

RASSEGNA STAMPA
del
15/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-11-2012 al 15-11-2012

14-11-2012 24Emilia.com	
Emergenza freddo, a Modena un accordo operativo	1
14-11-2012 24Emilia.com	
Maltempo Modena, in corso la mappa dei danni in montagna	4
14-11-2012 24Emilia.com	
Frane e alluvioni nel Reggiano: 106,6 mln di interventi per la prevenzione	5
14-11-2012 24Emilia.com	
Terremoto, due nuove ordinanze su interventi e contributi per abitazioni danneggiate di tipo A, B ed E leggere	7
14-11-2012 24Emilia.com	
Regione Emilia-Romagna, la giunta approva il bilancio di previsione 2013	8
14-11-2012 24Emilia.com	
Il 28 novembre la Grande Cena di Boorea	10
14-11-2012 24Emilia.com	
Post-sisma, idea Cisl: lavoratori e imprenditori a Roma per sollecitare il governo	11
14-11-2012 AGR on line	
Tevere, alla foce non c'è la Protezione civile	12
14-11-2012 AGR on line	
Roma, oltre 500 ettari a rischio idrogeologico	13
14-11-2012 AGR on line	
Spiagge invase dai rifiuti	14
15-11-2012 ASSINEWS.it	
Cattolica verso la modifi ca dello statuto per il rinnovo del cda	15
14-11-2012 Abruzzo24ore	
Berlusconi e i terremotati abruzzesi "il secondo momento più imbarazzante di sempre"	16
15-11-2012 L'Adige	
Le anteprime di «Pagine del Garda» Ritorno a San Felice sul Panaro, per dimenticare quella scossa	17
14-11-2012 Adnkronos	
Tevere in piena a Roma, allagamenti e strade chiuse	18
14-11-2012 Adnkronos	
Maltempo: Protezione civile Lazio, da previsioni piena Tevere non oltre 13.50 metri	20
14-11-2012 Adnkronos	
Grosseto, cessato allarme per il fiume Ombrone. Ripristinata elettricità in Maremma	21
14-11-2012 Adnkronos	
Maltempo: Alemanno, piena Tevere non arrecherà danni alla città'	22
14-11-2012 Adnkronos	
Maltempo: esondazione Tevere, chiusa via Flaminia per allagamenti	23
14-11-2012 Adnkronos	
Roma, allagamenti e strade chiuse Alemanno: "Nessun danno grave da piena"	24
14-11-2012 Affari Italiani (Online)	
Il ruggito del Tevere in piena Acqua e cortei, la città va ko	26
14-11-2012 AgenParl	
MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE CAMPIDOGLIO, ASSISTENZA PER SGOMBERO TENUTA PICCIRILLI	27
14-11-2012 AgenParl	
MALTEMPO: PROSEGUE ATTIVITA' UNITA DI CRISI REGIONE LAZIO	28
14-11-2012 AgenParl	
MALTEMPO: INTENSO LAVORO PROTEZIONE CIVILE IN XV MUNICIPIO E IN TUTTA CITTÀ	29

14-11-2012 AgenParl MALTEMPO: SANTORI (PDL), ESONDA TEVERE A MAGLIANA, GRAZIE A FORZE IMPEGNATE SUL CAMPO	30
14-11-2012 AltaRimini.it INCONTRO IN PROVINCIA SUI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE - Rimini - Attualità	31
15-11-2012 America Oggi Maltempo. Il fango mette in ginocchio l'economia	32
14-11-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Maltempo - Sindaco Grosseto: "Emergenza finita, ma adesso ripensare lo sviluppo delle città"	34
14-11-2012 Arezzo Notizie Terminato il maltempo, in Pratomagno non si sono verificati gravi danni	35
14-11-2012 Arezzo Notizie Terremoto di magnitudo 2 ad Arezzo	36
14-11-2012 Asaps.it Maltempo: crolla ponte, tre morti E scatta una nuova allerta meteo Le vittime nel Grossetano, interviene l'esercito Allagamenti, chiusa l'A1	37
14-11-2012 Asca Maltempo: Comune Roma, 1.500 operatori protezione civile a lavoro	39
14-11-2012 Asca Maltempo: Protezione Civile Lazio, confermati livelli stabili del Tevere	40
14-11-2012 Asca Maltempo: Comune Roma, intenso lavoro protezione civile	41
14-11-2012 Asca Maltempo/Umbria: IdV e Pd Provincia Terni, definire stato calamita'	42
14-11-2012 Asca Maltempo: in provincia Massa Carrara 85 persone ancora fuori casa	43
14-11-2012 Asca Maltempo: Spacca chiede stato emergenza per le Marche	44
14-11-2012 Asca Maltempo: Regione Lazio, prosegue attivita' unita di crisi	45
14-11-2012 Asca Roma: piena Tevere, protezione civile sgombera campo nomadi Piccirilli	46
14-11-2012 Asca Maltempo/Umbria: Marini, chiederemo riconoscimento stato emergenza	47
14-11-2012 Asca Maltempo: ad Albinia 150 sfollati, 200 pasti caldi da cucina scuola	48
14-11-2012 Asca Maltempo/Umbria: Marini, impegnati valutare ogni strumento attivabile	49
14-11-2012 Asca E. Romagna/Terremoto: contributi su case con danni A, B ed E leggere	50
14-11-2012 Asca Maltempo: Rossi incontra categorie economiche Toscana, domani governo	51
15-11-2012 Il Centro seab, cento metri quadri di rifiuti a fuoco	52
15-11-2012 Il Centro (senza titolo).....	53
14-11-2012 Il Corriere del Sud Online Maltempo: migliora la situazione Umbria	55

14-11-2012 Corriere dell'Umbria.it	
La denuncia di un lettore: "Frana in via Enrico Dal Pozzo, strada tagliata in due"	56
14-11-2012 Dire	
Esonda il Tevere, Roma allagata: strade chiuse e disagi al traffico	57
14-11-2012 Dire	
Scuole chiuse per neve? A Ravenna ti avverte un sms del sindaco Presto l'invio di prova a 22mila numeri di altrettanti genitori	58
14-11-2012 Emilianet	
La grande cena della solidarietà	59
14-11-2012 Estense.com	
Disastro al Petrolchimico per esercitarsi	60
15-11-2012 Estense.com	
Ordinanza terremoto, le osservazioni del sindaco	61
15-11-2012 Estense.com	
Italia Nostra dedica il Premio Bassani a Paolo Ravenna	62
15-11-2012 Fai Informazione.it	
Alluvione in Umbria: i politici chiedono lo stato di calamità naturale	64
15-11-2012 Il Fatto Quotidiano	
ROMA CON L'ACQUA ALLA GOLA	65
15-11-2012 Il Fatto Quotidiano	
Noi scienziati diciamo bravi ai giudici de L'Aquila	68
14-11-2012 Forli24ore.it	
La Sirena di Zingaretti in scena a Forlì per raccogliere fondi	71
15-11-2012 La Gazzetta di Modena	
per l'emergenza freddo volontari già al lavoro	72
15-11-2012 La Gazzetta di Modena	
bevande calde e coperte per i senzatetto	73
15-11-2012 La Gazzetta di Modena	
maltempo: strade e canali ecco la mappa dei danni	74
15-11-2012 La Gazzetta di Modena	
una solidarietà che continua anche nella bassa	75
15-11-2012 La Gazzetta di Modena	
confindustria: proroga tasse ora il governo deve accelerare	76
15-11-2012 La Gazzetta di Modena	
imprese e sindacato uniti contro il governo	77
15-11-2012 La Gazzetta di Modena	
confindustria: prorogare le tasse	78
15-11-2012 La Gazzetta di Modena	
in breve	79
14-11-2012 La Gazzetta di Parma Online	
La Provincia di Parma in aiuto a Massa	80
15-11-2012 Gazzetta di Reggio	
dopo quattro anni di attesa partono i lavori sulla frana	81
15-11-2012 Gazzetta di Reggio	
boorea, torna la cena quest'anno a favore dei paesi terremotati	82
15-11-2012 Gazzetta di Reggio	
dissesto geologico, servono 106 milioni	83

15-11-2012 Gazzetta di Reggio cuore e racchetta, per gli emiliani	84
14-11-2012 Il Giornale di Castelnuovo.it A cosa serve l'Unione dei Comuni	85
14-11-2012 Il Giornale del Friuli.net Esonda il Tevere in località Pantano, alle porte di Roma, ma il sindaco Alemanno tranquillizza i cittadini.	87
14-11-2012 Giornale dell'Umbria.it Centocinquanta ragazzi per liberare Orvieto dal fango	88
14-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Arriva la piena del Tevere, allagamenti a Roma	91
14-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Due giorni per illustrare all'Europa il lavoro svolto per l'emergenza Concordia	92
14-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo: anche l'Umbria fa la conta dei danni	93
14-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Tevere da record. Arriva la piena, allagata la "Roma bene"	95
14-11-2012 Il Giornale I volontari, angeli della luce dopo il terremoto in Umbria	96
14-11-2012 Il Giornale L'alluvione fa crollare un ponte: tre operai inghiottiti dal fango	97
14-11-2012 Globalist.it Emergenza maltempo: il Tevere ora fa paura	99
14-11-2012 Il Salvagente.it Tevere in piena: allagato il Fatebenefratelli	100
14-11-2012 Il Salvagente.it Il Tevere sorvegliato: "La piena oltre i livelli del 2008" (foto)	102
14-11-2012 Il Salvagente.it Roma allagata, strade chiuse e bus devianti	103
14-11-2012 Il Salvagente.it La piena del Tevere: fotocronaca di una giornata particolare	104
14-11-2012 Il Tempo.it Tevere a 12,7 metri. Allagamenti a Roma Nord	105
15-11-2012 Il Tempo.it Inondazione «morbida» Ma il Tevere fa paura A Nord-Est Roma si sveglia sotto l'acqua dell'Aniene Poi il «Biondo» supera i 13 metri. Si contano i danni	108
15-11-2012 Il Tempo.it La battaglia della città contro fiumi e cortei	112
15-11-2012 Il Tempo.it Violentata, allagata, paralizzata.	116
15-11-2012 Il Tempo.it «Cos'altro deve accadere?»	120
15-11-2012 Il Tempo.it Circoli sportivi travolti dal fango «Non ci hanno avvisato in tempo»	124
15-11-2012 Italia Oggi Allagata anche la Protezione civile	127
14-11-2012 Italian Network AMBIENTE - MONTAGNA MODELLO IN TOSCANA SECONDO LA RETE INTERNAZIONALE	

DELLE FORESTE - LA REGIONE CHIEDE SOSTEGNO AL GOVERNO PER INTERVENIRE SU DISSESTO IDROGEOLOGICO	128
14-11-2012 Italtpress	
MALTEMPO, TEVERE SORVEGLIATO SPECIALE PER RISCHIO PIENA	130
14-11-2012 L'Arena.it	
Dramma Albinia: paese inondato E isolato da tutto	131
14-11-2012 Latina24ore.it	
Piena del Tevere, allagamenti a Roma Nord	132
15-11-2012 Libertà	
Autostrade bloccate, si fermano i treni	133
15-11-2012 Libertà	
(senza titolo)	134
15-11-2012 Libertà	
(senza titolo)	135
14-11-2012 Il Manifesto	
NEWS IN BREVE	137
14-11-2012 Il Manifesto	
Una bomba d'acqua letale	139
15-11-2012 La Nazione (Arezzo)	
«Accuse ingiuste, il nostro lavoro ha pagato»	141
15-11-2012 La Nazione (Firenze)	
La Misericordia in festa con il patrono San Tobia	142
15-11-2012 La Nazione (Firenze)	
dall'inviato Stefano Cecchi ALBINIA (Grosseto) IL SOLE dolce qu...	143
15-11-2012 La Nazione (Firenze)	
Albinia si asciuga le lacrime. Storie	145
15-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
Raccolta fondi e squadre di volontari	146
15-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
«Salvati e curati i cani dispersi Ora cerchiamo i proprietari»	147
15-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
Senza titolo.	148
15-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
Senza titolo..	149
15-11-2012 La Nazione (Livorno)	
La ProLoco mostra i «conti» Lunedì l'assemblea dei soci	150
15-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
L'allerta ai cittadini non ha funzionato Il sindaco: «I telefoni sono rimasti muti»	151
15-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
CARRARA PAESI a monte: emergenza infinita. Bedizzano circondate	152
15-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
E nei paesi a monte	153
15-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Il cuore grande di Carrarafiore' Anche gli alpini fra i volontari	154
15-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Un ufficio dell'emergenza per aiutare tutti gli alluvionati	155
15-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	

...Sì, desidero ringraziare tutti, tutti coloro, Vigili del Fuoco, Polizia,...	156
15-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
E' UN DISASTRO annunciato. Spetta adesso alla magistratura stabilire cause e responsabi...	157
15-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Due agenti aiutano una famiglia	158
15-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
Ancora chiusa la provinciale della Foce Transenne nel Candia e a Ricortola	159
15-11-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Allagamenti a Casciavola «Serve la vasca d'esondazione»	160
15-11-2012 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
Rischio sismico, interrogazione Pdl «Quali interventi e provvedimenti?»	161
15-11-2012 La Nazione (Prato)	
IL CENTRO intercomunale della Protezione Civile della Val di Bisenzio nella figur...	162
15-11-2012 La Nazione (Siena)	
Castelnuovo Esercitazione di protezione civile allo Scalo	163
15-11-2012 La Nazione (Siena)	
«Stiamo ancora aspettando gli indennizzi di sei anni fa»	164
15-11-2012 La Nazione (Siena)	
«Saremo in prima linea per il Banco alimentare»	165
15-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
IL CORSO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	166
15-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
Decine di carcasse E' allarme-igienico	167
15-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
«Parrano rischia di sprofondare nel fosso»	168
15-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
Mostra del tartufo rovinata dal maltempo	169
15-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
di MICHELE NUCCI PERUGIA «SERVONO almeno cinque milioni ...	170
15-11-2012 La Nuova Ferrara	
allarme incidente rilevante ma è solo una simulazione	171
15-11-2012 La Nuova Ferrara	
novemiliardi per gli interventi post terremoto	172
14-11-2012 Nuovo Paese Sera	
Tevere, denuncia Legambiente "Rischio idrogeologico elevato"	173
14-11-2012 Nuovo Paese Sera	
Tevere, piena di 13 metri a Ripetta allagamenti e strade chiuse	174
14-11-2012 Nuovo Paese Sera	
Tevere, piena a 13,50 metri a Ponte Milvio Allagamenti e strade chiuse a Settebagni	178
14-11-2012 L'Opinione.it	
Grave assenza del sistema soccorsi	182
15-11-2012 Più Notizie.it	
Se le scuole chiudono per neve ti avverte un sms del sindaco	183
14-11-2012 Polizia di Stato Notizie	
Massa Carrara: maltempo, gli aiuti della Polizia	184
14-11-2012 La Provincia Pavese	
(senza titolo)	186

14-11-2012 Quotidiano.net	
Maltempo, Tevere in piena Patto Stabilità, verso deroga per i comuni colpiti	187
14-11-2012 Rainews24	
Allagamenti a Roma, traffico in tilt	189
15-11-2012 Rainews24	
Arriva l'onda di piena del Tevere, ma Roma al sicuro	190
14-11-2012 Redattore sociale	
Emergenza freddo, a Modena accordo per proteggere gli homeless	191
14-11-2012 Reggio 2000.it	
Vecchi, Costi e Bonaccini (PD): piena soddisfazione per lo sblocco dei 670 milioni dall'UE per i terremotati emiliani	192
14-11-2012 Il Reporter.it	
Strade chiuse e linee interrotte? L'aggiornamento su Twitter e Facebook	193
14-11-2012 Il Reporter.it	
Maltempo in Toscana, il bilancio: quattro morti e danni per milioni/FOTO	194
14-11-2012 Repubblica.it	
Maltempo, chiesta deroga stabilità "Piena Tevere senza rischi"	196
15-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
LA Regione Marche ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza per le forti mareggiate	199
15-11-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Il terremoto in Emilia	200
15-11-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
«Noi nell'inferno di Grosseto tra fango e famiglie sfollate»	201
15-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Gruppi cinofili di soccorso, oltre cinquanta cani all'esame	202
15-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
MATTEO RADOGNA PIEVE DI CENTO LA MESSA? In museo o in teatro. L...	203
15-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«C'è il rischio che i fedeli si disperdano»	204
15-11-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Senza titolo	205
15-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Post terremoto, in arrivo 74mila euro per puntellare Palazzo Martelli	206
15-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Acer, via al ripristino di 283 alloggi popolari	207
15-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Demolizione illegittima» Scatta il ricorso al Tar	208
15-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Maltempo, mappa dei danni Paura per due frane a rischio	209
15-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
di CHIARA MASTRIA IL freddo è già arrivato, l'emergenza è ...	210
15-11-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
La piena del Cesano si è portata via 270mila euro	211
15-11-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Stefano Baldini e Run4 Emilia in soccorso di Reggiolo	212
15-11-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
La Provincia vara un piano da 106 milioni Ora c'è solo un problema: trovare i soldi...	213

15-11-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) IL GRANDE tennis torna a Reggio. Dopo i fasti degli anni '80 con le sfide Bjorn Borg-Adriano Pa...	214
15-11-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) Piano d'emergenza per ogni Comune	215
15-11-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) I familiari, volontari, vigili del fuoco e Protezione civile, setacciarono la zona per settimane, ma...	216
14-11-2012 Reuters Italia Maltempo, a Roma attesa piena "prolungata" del Tevere, ma senza pericoli	217
15-11-2012 Romagna Gazzette.com Rimini. Piani Comunali di Protezione Civile: incontro in Provincia.	218
14-11-2012 Sassuolo 2000.it Maltempo: in corso la mappatura dei danni in montagna	219
14-11-2012 Sassuolo 2000.it Terremoto, in due nuove ordinanze del Commissario Vasco Errani modifiche e integrazioni per gli interventi e per i contributi sulle abitazioni con danni A, B ed E leggere	220
14-11-2012 Sassuolo 2000.it Modena, in Consiglio provinciale ricoscimento pubblico ai dipendenti per l'impegno nel dopo sisma	221
14-11-2012 Sassuolo 2000.it Province, PD: "Non eliminare soltanto, ma dare continuità ai progetti"	222
14-11-2012 Sassuolo 2000.it Gruppo Concorde e solidarietà terremoto	223
14-11-2012 Il Secolo XIX Online Roma, esondato il Tevere	224
15-11-2012 La Sentinella (senza titolo)	225
14-11-2012 Il Sole 24 Ore Online Maltempo, l'ondata di piena raggiunge Roma, ma Tevere sotto controllo -	227
15-11-2012 Il Sole 24 Ore È oggi la massima allerta per il Tevere	229
15-11-2012 Il Sole 24 Ore Le aziende: allargare i beneficiari	230
15-11-2012 Il Sole 24 Ore «Servono 500 milioni in dieci anni»	231
14-11-2012 Style.it Maltempo, Tevere in piena. Allagamenti a Roma	232
14-11-2012 TRCgiornale.it La Protezione Civile replica a Vitali: "L'allerta meteo è stata diffusa"	233
14-11-2012 Telestense.it Non solo Fiorito, anche Toselli	234
14-11-2012 Il Tirreno (Brevi)	235
14-11-2012 Il Tirreno (Brevi)	236
14-11-2012 Il Tirreno (Brevi)	237
14-11-2012 Tiscali news	

Tevere esondato alle porte di Roma	239
14-11-2012 VicenzaPiù	
Sblocco fondi per l'Emilia, Berlato: vince il principio di solidarietà alla base della UE	241
14-11-2012 Virgilio Notizie	
Maltempo/ In provincia Massa Carrara un centinaio persone	242
14-11-2012 Virgilio Notizie	
Rai/ Rai2: a Tg2 Insieme la Toscana ancora in ginocchio	243
14-11-2012 Viterbo Oggi	
Legambiente Lazio:"60 comuni della provincia a rischio idrogeologico"	244
14-11-2012 Viterbo Oggi	
Ancora disagi a Orte Scalo, vigili del fuoco salvano un cavallo (Foto)	245
14-11-2012 Viterbo Oggi	
Riaperta la stazione ferroviaria di Orte	246
14-11-2012 Viterbo Oggi	
da Lega Federalista: "La Regione batta un colpo" - Dettaglio notizia"> Maltempo, solidarietà da Lega Federalista: "La Regione batta un colpo"	247
15-11-2012 Viterbo Oggi	
Imbarcazioni recuperate all'isola del Giglio	248
15-11-2012 Viterbo Oggi	
I pescatori di Montalto: "Siamo in ginocchio"	249
14-11-2012 La Voce d'Italia	
Roma: Allerta per la piena del Tevere	250
14-11-2012 Wall Street Italia	
Maltempo/ Governatore Marche chiede stato di emergenza	251
15-11-2012 marketpress.info	
MALTEMPO: ATTIVA UNITA' DI CRISI REGIONE LAZIO MONITORAGGIO COSTANTE TEVERE PER FENOMENI RIGURGITO RETE FOGNARIA. PRESIDIO CONTINUO AREE A RIDOSSO FIUME...	252
15-11-2012 marketpress.info	
LA PROVINCIA DI PARMA IN AIUTO A MASSA	253
15-11-2012 marketpress.info	
TERREMOTO/EMILIA MODIFICHE PER INTERVENTI E CONTRIBUTI SULLE ABITAZIONI	254
15-11-2012 marketpress.info	
ALLUVIONI; PRESIDENTE REGIONE UMBRIA MARINI: "CHIEDEREMO AL GOVERNO RICONOSCIMENTO STATO DI EMERGENZA"	255
15-11-2012 marketpress.info	
ALLUVIONE A MASSA CARRARA, PRIMO BILANCIO DALLA SALA OPERATIVA REGIONALE	256
15-11-2012 marketpress.info	
REGIONE EMILIA ROMAGNA: LA GIUNTA APPROVA IL BILANCIO DI PREVISIONE 2013	257
15-11-2012 marketpress.info	
MAREGGIATE E FORTI PIOGGE: SPACCA CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA PER L'INTERO TERRITORIO REGIONALE DELLE MARCHE	259
15-11-2012 marketpress.info	
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA: FRA I PROVVEDIMENTI. DISMESSE TUTTE LE AUTO DI RAPPRESENTANZA	260

Emergenza freddo, a Modena un accordo operativo

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Emergenza freddo, a Modena un accordo operativo"

Data: 14/11/2012

Indietro

Emergenza freddo, a Modena un accordo operativo

Contro l'emergenza freddo a Modena si attiva un accordo operativo tra 11 istituzioni, enti e associazioni che operano nel settore della prevenzione al disagio sociale. Per garantire l'attività del gruppo tecnico, già impegnato negli scorsi anni, nella sede del Palazzo Municipale è stato siglato il protocollo che ha l'obiettivo di tutelare la vita delle persone senza fissa dimora o senza un'adeguata collocazione in alloggio nel periodo invernale, durante il quale le temperature climatiche eccessivamente rigide possono arrecare gravi danni allo stato di salute.

Il protocollo, che avrà validità da giovedì 15 novembre fino al 31 marzo 2013, arriva dopo che già da diversi anni in città è attivo il progetto "Emergenza freddo". I destinatari sono tutti i cittadini, italiani e stranieri, che non hanno un'ideale collocazione dove passare la notte, con particolare riferimento a coloro che hanno patologie sanitarie già stabilizzate legate alla stagione rigida e che necessitano per la guarigione, non del ricovero ospedaliero, ma di un periodo di accoglienza temporanea presso una normale struttura socio-assistenziale. Gli obiettivi del protocollo sono quelli di fornire accoglienza residenziale temporanea per convalescenza, l'accoglienza straordinaria per situazioni di clima particolarmente rigido, il monitoraggio costante della situazione e del fenomeno in città.

"Per la prima volta a Modena, attraverso un protocollo operativo, si è deciso di formalizzare la collaborazione tra tutti i soggetti che negli anni scorsi hanno svolto queste azioni nella convinzione che a garantire l'efficacia dei risultati sia il consolidamento di una rete tra i diversi interlocutori pubblici e privati, e la definizione e condivisione delle azioni finalizzate a contrastare le situazioni di disagio sociale", spiega l'assessore alle Politiche sociali, sanitarie e abitative del Comune di Modena Francesca Maletti. "Lo scorso anno le persone accolte sono state 47 e si teme che quest'anno, a causa del perdurare della situazione di crisi economica e dell'aumento della disoccupazione, le situazioni di disagio possano aumentare".

I firmatari sono l'assessorato alle Politiche sociali, sanitarie e abitative del Comune di Modena, l'Azienda Usl attraverso l'attività del nuovo ospedale civile Sant'Agostino-Estense di Baggiovara, l'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico, il Centro d'ascolto dell'Arcidiocesi di Modena e Nonantola, le associazioni Porta Aperta, Confraternita di misericordia, gruppo comunale Protezione civile, Croce Blu, Croce Rossa italiana, Agesci e Vivere sicuri.

Accoglienza per convalescenza

L'accoglienza residenziale temporanea per convalescenza si attua presso la struttura gestita dall'associazione Porta Aperta per i maschi e presso quella di Confraternita di Misericordia per le femmine, che nel periodo invernale mettono a disposizione rispettivamente quattro e tre posti aggiuntivi rispetto a quelli previsti negli accordi e convenzioni in essere. In caso di necessità e per brevi periodi è prevista inoltre la collocazione in albergo o presso affittacamere. Anche il centro d'ascolto della Caritas diocesana dell'Arcidiocesi di Modena e Nonantola potrà inserire presso la struttura d'accoglienza gestita dall'Associazione Porta Aperta, all'interno della disponibilità dei posti da loro convenzionati direttamente, utenza con queste caratteristiche e si impegna a collaborare con la rete dei servizi per la gestione delle situazioni particolarmente complesse.

Gli inserimenti avvengono tramite segnalazione degli operatori del Comune di Modena per tutte le situazioni con particolari fragilità sanitarie che necessitano di un luogo idoneo per la completa ripresa delle normali condizioni psico-fisiche. La condizione sanitaria, di norma, è certificata (con specificati i tempi di convalescenza) dai medici dei Pronti Soccorsi, che attivano i referenti dell'Amministrazione comunale. L'accoglienza non potrà avvenire direttamente su decisione delle strutture o ad accesso diretto, al contrario sarà sempre previsto un raccordo con i referenti del Comune per una valutazione congiunta della situazione. A tale scopo, un operatore del Comune sarà sempre reperibile telefonicamente dalle 8 alle 22 per segnalazioni e per la valutazione di inserimenti in emergenza dai pronti soccorsi.

Emergenza freddo, a Modena un accordo operativo

L'accoglienza per i primi sette giorni è a carico delle associazioni, mentre il Centro stranieri o il Servizio sociale provvedono all'erogazione di contributi necessari a far fronte a bisogni urgenti ed importanti, come le spese per i farmaci. Nel caso sia necessario prolungare l'accoglienza il Comune si farà carico del rimborso spese, in base alle specifiche convenzioni e accordi in essere.

L'accesso ai Servizi pubblici per i cittadini italiani può avvenire tutti i giorni presso gli sportelli dei Poli sociali di residenza negli orari di apertura (tutte le mattine dalle 8.30 alle 12.30). Per i cittadini italiani non residenti, la prima accoglienza può avvenire o presso lo sportello cittadino del Polo 1, in piazza Redecocca, o presso gli sportelli del Centro d'Ascolto della Caritas diocesana, in via dei Servi. Per i cittadini stranieri residenti e non residenti sarà inoltre aperto al pubblico uno sportello presso il Centro stranieri del Comune di Modena, con orari da lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 12.30, dove gli operatori valuteranno un eventuale invio al servizio sociale di base. Dopo i primi colloqui e la raccolta della documentazione individuale, gli sportelli valuteranno la situazione e la necessità di procedere o meno alla collocazione temporanea in struttura, procedendo all'eventuale accompagnamento.

Accoglienza straordinaria

L'accoglienza straordinaria è un intervento emergenziale volto a garantire la sopravvivenza e si attiva in momenti della stagione invernale di particolare gravità, nel corso dei quali per la rigidità del clima, la presenza di forti nevicate o di temperature particolarmente rigide si renda necessario dare riparo a numeri più consistenti di persone che vivono in casolari abbandonati sul territorio o in luoghi non sufficientemente adeguati a garantire riparo.

L'utenza potrà essere ospitata in polisportive o parrocchie, luoghi individuati dall'Amministrazione e attivati come centri d'accoglienza temporanei con apposita ordinanza dell'assessorato alle Politiche sociali, sanitarie e abitative. La gestione dell'accoglienza, che è relativa alle sole ore notturne (21-7.30) e prevede pernottamento ed eventuale colazione, sarà coordinata dal gruppo comunale di Protezione civile, coadiuvato dai volontari delle altre associazioni.

Anche in questo caso l'inserimento di ospiti sarà disposto dall'assessorato alle Politiche sociali, sanitarie e abitative del Comune. Gli ospiti dovranno raggiungere il centro d'accoglienza autonomamente (casi specifici di difficoltà di trasporto sanno valutati individualmente) e potranno essere accolti dalle 21 alle 22.30, fascia oraria in cui sarà garantita la presenza di un operatore comunale per monitorare gli ingressi.

Il presidio della struttura sarà garantito attraverso i volontari delle diverse associazioni aderenti, le associazioni garantiscono il presidio per quattro serate, qualora sia necessario prolungare l'accoglienza bisognerà valutare eventuali forze aggiuntive di volontari attraverso il coinvolgimento di altre associazioni, polisportive, parrocchie o singoli.

Monitoraggio costante della città

L'attività di monitoraggio costante, con uscite serali nei luoghi a maggiore frequenza dei senza fissa dimora durante i mesi di dicembre e gennaio (e per ogni sera in cui la temperatura scende sotto i 5 gradi), sarà garantita da volontari delle associazioni Croce Blu, gruppo comunale di Protezione civile, Croce Rossa Italiana, Agisci, Confraternita di Misericordia e Vivere sicuri e verrà coordinata da un referente della Croce Blu, che potrà comunque fare riferimento a un responsabile dell'Amministrazione in situazione di emergenza.

Le uscite, durante le quali verranno anche distribuiti generi di conforto come alimenti, bevande calde e coperte, si svolgeranno indicativamente dalle 22.30 a oltre la mezzanotte e riguarderanno prevalentemente le zone Stazione ferroviaria, San Cataldo, centro Storico e Novi Sad. Le associazioni concorderanno fra loro un calendario settimanale che assicurerà la copertura del servizio una sera fissa della settimana per ogni associazione, mentre il sabato sarà gestito a rotazione.

Le attività di monitoraggio consentiranno di conoscere la reale dimensione del fenomeno, di avere un quadro aggiornato dei bisogni e delle condizioni delle persone senza dimora e di stimare le potenziali richieste di accoglienza. Le uscite saranno anche un'occasione per allacciare rapporti e per valutare la possibilità di realizzare progetti di aiuto più a lungo termine per coloro che desiderano abbandonare la vita di strada e si impegnano fattivamente per il cambiamento. Al termine di ogni uscita le associazioni compileranno infatti un report serale che sarà a disposizione di tutti i componenti del gruppo e sarà teso soprattutto a segnalare ulteriori nuove zone da monitorare.

Anche il centro d'ascolto della Caritas diocesana dell'Arcidiocesi di Modena e Nonantola si impegna a ricevere le persone in difficoltà, garantendo loro, in base alla valutazione della situazione, la distribuzione di sacchi a pelo o coperte e vestiti pesanti. Le Associazioni Porta Aperta e Confraternita di Misericordia collaboreranno al monitoraggio complessivo del territorio fornendo ai referenti comunali ogni informazione utile. Porta Aperta, inoltre, metterà a disposizione anche

Emergenza freddo, a Modena un accordo operativo

l'attività dei medici dell'ambulatorio e provvederà alla distribuzione dei farmaci. La Protezione civile si occuperà invece del ritiro e dello stoccaggio dei beni alimentari, messi a disposizione gratuitamente dalla grande distribuzione e dai discount.

Ultimo aggiornamento: 14/11/12

Maltempo Modena, in corso la mappa dei danni in montagna

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Maltempo Modena, in corso la mappa dei danni in montagna"

Data: 14/11/2012

Indietro

Maltempo Modena, in corso la mappa dei danni in montagna

Rientrata la fase di preallarme sui fiumi Secchia e Panaro, la Protezione civile provinciale sta raccogliendo tutte le segnalazioni da parte dei Comuni, in particolare della montagna, su eventuali danni subiti a versanti e infrastrutture, in vista di un summit in programma nei prossimi giorni a Palagano con il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini e i sindaci dell'Appennino.

Tra i primi problemi evidenziati quelli dei Comuni di Pievepelago, Fiumalbo, Montefiorino, Palagano, Fanano e Sestola. Diversi fenomeni di dissesto sono stati affrontati in emergenza già da domenica 11 novembre con i primi interventi da parte della Protezione civile provinciale e comunale per riaprire fossi ostruiti come a Fiumalbo dove le ruspe hanno tenuto libero l'alveo del rio Rocco vicino al polo scolastico per evitare l'esondazione.

"Lavori di 'somma urgenza' come questo - afferma Stefano Vaccari, assessore provinciale all'Ambiente - hanno garantito un presidio costante delle situazioni più critiche. L'impiego di mezzi e personale comunale e della Protezione civile provinciale con ditte specializzate ha assicurato anche la pulizia di strade da tronchi e rami, il ripristino di cunette stradali, la rimozione di detriti dalle strade, la pulizia di caditoie. Ora però occorre effettuare tutti gli interventi urgenti di messa in sicurezza del territorio in vista di eventuali altre situazioni meteo sfavorevoli".

Tra le altre segnalazioni figurano quelle di Fanano con i danni sulla strada comunale del Cimoncino, a la Luciotta di Canevare per l'esondazione di un fosso; a Canevare si sono allagati i piani interrati di alcuni fabbricati privati, con danni ancora da valutare, a Santa Croce danni alla strada comunale e alla massicciata per lo scoppio della tubazione del fosso del Riolo e della massicciata stradale; in località Casa Re di Fellicarolo, infine, sempre causa l'ostruzione della tubazione del corso d'acqua, è esondato il fosso della Viaccia, con conseguenti danni alla sede stradale e parte della massicciata. Sempre per il cedimento di versanti a Sestola si sono verificati danni alla strada comunale di Roncoscaglia e a quella verso il Cimoncino, ma soprattutto lungo la strada del passo del Lupo all'altezza del depuratore, una via di accesso strategica in vista della stagione sciistica. Problemi anche a Pievepelago dove, tra l'altro, si registrano danni importanti lungo la strada che porta al lago Santo.

Con la riapertura nella mattina di mercoledì 14 dicembre del ponte Motta a Cavezzo, si è chiusa la fase di preallarme per la piena del Secchia. Anche sul Panaro la situazione è tornata a normalità. La Protezione civile provinciale ha mantenuto costantemente sotto controllo l'evolversi della piena attraverso la rete degli idrometri collegati online con la sala operativa di Marzaglia. Per i prossimi giorni non sono previste precipitazioni.

Ultimo aggiornamento: 14/11/12

Frane e alluvioni nel Reggiano: 106,6 mln di interventi per la prevenzione

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Frane e alluvioni nel Reggiano: 106,6 mln di interventi per la prevenzione"

Data: 14/11/2012

Indietro

Frane e alluvioni nel Reggiano: 106,6 mln di interventi per la prevenzione

Un bilancio della recente ondata di maltempo che ha interessato la regione e il Programma di messa in sicurezza idraulica e idrogeologica del territorio elaborato dalla Provincia di Reggio insieme agli altri enti prevedendo 106,6 milioni di primi interventi già cantierabili e finalizzati alla prevenzione. Di questi temi hanno discusso la presidente della Provincia Sonia Masini, gli assessori alle Infrastrutture e alla Pianificazione territoriale Alfredo Gennari e Mirko Tutino con i relativi dirigenti Valerio Bussei e Anna Campeol e la responsabile della Protezione civile-Difesa del suolo Federica Manenti. "Presentiamo un piano che il frutto di un lavoro iniziato da tempo - ha spiegato la presidente della Provincia, Sonia Masini - E' stato realizzato un monitoraggio della situazione ed è stata fatta una valutazione di priorità e interventi da porre in essere. Abbiamo già fatto tanto, il punto è che manca un piano per la difesa idrogeologica del territorio italiano. Anche quello reggiano è periodicamente esposto a rischi: abbiamo un Appennino che frana, il Po che tende a esondare. Finora abbiamo lavorato bene, il pronto intervento funziona e c'è un buon coordinamento. I nostri tecnici sono sempre allertati e in grado di intervenire in tempo reale, ma avremmo bisogno ogni anno di milioni di euro da investire sul territorio per fare una manutenzione continua e costante".

"Per la prima volta è stato elaborato un programma che punta sulla prevenzione, mettendo sul tavolo tutte le conoscenze in capo ai diversi enti competenti in materia di difesa del suolo: la Regione attraverso il Servizio tecnico di bacino (Stb, ex Genio civile), l'Agenzia interregionale per il Po (Aipo, ex Magistrato per il Po), Consorzio di bonifica e, appunto la Provincia", ha sottolineato l'assessore Mirko Tutino. Il risultato è una serie di interventi per aumentare la sicurezza del territorio elaborati in modo organica e indicandone la priorità. Primi interventi già definiti e cantierabili che prevedono, complessivamente, una spesa di 106,6 milioni di euro.

Quanto sia importante la prevenzione lo conferma il bilancio dell'ultimo weekend di maltempo che, seppur in misura minore rispetto ad altre province, ha investito anche il Reggiano: "Solo per interventi straordinari sulle Strade provinciali abbiamo stimato danni per 2,2 milioni, in particolare per il cedimento di una gabbionata di valle e il relativo crollo della banchina stradale sulla Sp 513R a Vetto e per le cadute di massi sulla Sp 9 a Villa Minozzo, sulla Sp 15 a Ramiseto e sulla Sp 10 a Vetto", ha riferito l'assessore Gennari.

Quattro i filoni di intervento previsti dal Programma di messa in sicurezza idraulica e idrogeologica del territorio, che andrà necessariamente aggiornato annualmente in relazione agli eventi meteo che si manifesteranno, all'evoluzione dei diversi fenomeni e agli interventi che gli enti competenti nel frattempo realizzeranno con fondi propri: consolidamento dei centri abitati (27 milioni); sistemazione di viabilità e infrastrutture, a partire da ponti e gallerie (22,3 milioni); fiumi e torrenti (25 milioni); rete di bonifica (32,3 milioni).

Per quanto riguarda le infrastrutture l'intervento più consistente (10 milioni) riguarda la risoluzione del nodo idraulico con adeguamento del ponte della Sp 62R a Sorbolo Levante di Brescello, che anche domenica scorsa è stato chiuso al traffico - anche ferroviario - per l'innalzamento del livello dell'Enza. Prioritari il completamento del consolidamento della frana di Fontanelle sulla Sp 27 a Baiso (450.000 euro); la messa in sicurezza della Sp 54 a Canossa (2 milioni); il rifacimento del ponte sul Crostolo della Sp 40 tra Castelnovo Sotto e Cadelbosco Sopra (3 milioni) e la sistemazione del versante lungo la Variante alla Ss 63 a Ponterosso di Castelnovo Monti (8,8 milioni).

Trenta gli interventi di consolidamento dei centri abitati previsti in particolare dall'Stb, relativi a 12 comuni: Ligonchio (in particolare Montecagno e Vaglie), Baiso (Cà Lita, Levizzano, Montecchio e Montecasale), Ramiseto (Succiso), Toano, Vetto, Villa Minozzo, Collagna, Canossa, Carpineti, Vezzano sul Crostolo, Casina e Castelnovo Monti.

Non compresa in elenco perché solo in questi giorni l'Università di Modena e Reggio ha presentato gli studi necessari ad Anas per progettare l'intervento ma principale priorità, la messa in sicurezza della Statale 63 a Piagneto di Collagna, dal

Frane e alluvioni nel Reggiano: 106,6 mln di interventi per la prevenzione

dicembre 2008 interrotta da una frana.

Per fiumi e torrenti, prioritari gli interventi di manutenzione straordinaria e ripristino dell'alveo nei bacini di Enza, Secchia e Crostolo (più di 4 milioni in diversi comuni), mentre per il reticolo di bonifica gli interventi più consistenti (oltre 20 mln) riguardano i nodi idraulici di pianura: Castellarano, Casalgrande, Scandiano, Quattro Castella, Bibbiano, Reggio, Campegine, Correggio, Rio Saliceto, Fabbriico, Novellara, Rolo e Campagnola. Attenzione anche ai danni provocati dal terremoto alle principali opere di bonifica.

Ultimo aggiornamento: 14/11/12

Terremoto, due nuove ordinanze su interventi e contributi per abitazioni danneggiate di tipo A, B ed E leggere

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"*Terremoto, due nuove ordinanze su interventi e contributi per abitazioni danneggiate di tipo A, B ed E leggere*"

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, due nuove ordinanze su interventi e contributi per abitazioni danneggiate di tipo A, B ed E leggere

Mercoledì 14 novembre il commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani ha firmato due nuove ordinanze relative alla fase di ricostruzione post-terremoto (la numero 72 e 73 del 14 novembre che rettificano le precedenti 29, 32 e 51) contenenti novità e precisazioni per gli interventi di recupero e ripristino della abitazioni danneggiate dagli eventi sismici dello scorso maggio classificate come B, C ed E leggere.

Tra le principali novità dei provvedimenti figurano la proroga dei termini per la presentazione delle domande per le abitazioni con danni B e C al 30 marzo 2013 e l'ampliamento delle categorie dei beneficiari come i proprietari di seconde case e i comodatari, recependo in questo modo le disposizioni contenute nel protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso 4 ottobre dal ministero dell'Economia e delle finanze e dai presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. Il nuovo provvedimento consentirà di recuperare un maggior numero di immobili da mettere a disposizione per fronteggiare le esigenze abitative dei territori colpiti.

Inoltre, per quanto riguarda le abitazioni classificate E leggere, sono state alzate le soglie dei costi convenzionali oltre i 120 metri quadrati che salgono a 650 euro fra 120 e i 200 metri quadrati e a 550 euro sopra i 200 metri quadrati per riconoscere il maggiore costo da sostenere per l'adeguamento sismico su tutto l'edificio in caso di ampie metrature. È stata infine prevista e regolata l'erogazione dei contributi per interventi già iniziati e/o conclusi, in particolare per quelli che hanno seguito le procedure contenute nel DL 74/2012.

Ultimo aggiornamento: 14/11/12

\$.m

Regione Emilia-Romagna, la giunta approva il bilancio di previsione 2013

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Regione Emilia-Romagna, la giunta approva il bilancio di previsione 2013"

Data: 14/11/2012

Indietro

Regione Emilia-Romagna, la giunta approva il bilancio di previsione 2013

Mercoledì 14 novembre la giunta regionale dell'Emilia-Romagna, guidata dal presidente Vasco Errani, ha approvato il bilancio di previsione 2013: nessun aumento della pressione fiscale, ulteriore progressiva diminuzione dei costi di funzionamento e gestione degli organi politici, riduzione significativa del debito pubblico regionale (-60 milioni), impegno a mantenere la qualità dei servizi socio-sanitari, il trasporto pubblico locale, il sostegno alle imprese e l'attenzione alla cura del territorio. Per quanto riguarda il funzionamento della macchina regionale, la spesa prevista nel 2013 risulta inferiore del 4,5% rispetto a quella del bilancio 2012, con un risparmio di oltre 14 milioni.

Sul bilancio (entrate e uscite pari a 13.109,73 milioni) pesano 370 milioni in meno di risorse statali, di cui circa 260 riguardanti il settore della sanità e i restanti 110 su tutti gli altri settori delle politiche regionali. Nell'ultimo triennio alla Regione sono stati tagliati a livello nazionale risorse pubbliche per 1,2 miliardi di euro, di cui 553 sulla sola sanità. Per il 2013, in ogni caso, ciascun settore dell'amministrazione regionale sarà chiamato a dare priorità agli interventi nelle aree colpite dal terremoto.

La relazione annuale sul bilancio 2011 della Regione, stilata dalla Corte dei Conti e presentata nel corso dell'audizione presso la Commissione regionale bilancio, affari generali e istituzionali, ha dato un giudizio positivo sulla salvaguardia dell'equilibrio del bilancio, sull'indebitamento in calo (che porta l'Emilia-Romagna al livello più basso in Italia con 192 euro pro-capite) e ha messo in evidenza come i costi di funzionamento dell'ente (organismi politici, personale e consulenze) siano ampiamente al di sotto delle soglie minime previste dallo Stato.

"Un bilancio molto difficile - ha ammesso la vicepresidente della Regione e assessore regionale al bilancio Simonetta Saliera - segnato dall'azzeramento dei trasferimenti nazionali e da un quadro economico la cui congiuntura, con una crisi che dura da quasi 5 anni, ha seriamente minato i fondamenti del tessuto economico e sociale. Una situazione di fragilità acuita dal terremoto del maggio scorso, che abbiamo fronteggiato sia nella fase dell'emergenza che nell'avvio del processo di ricostruzione".

"Dobbiamo fare i conti con tagli pesantissimi che hanno colpito al cuore il nostro sistema regionale e le cui ricadute incideranno gravemente sulle condizioni di vita delle persone e sulla cura del territorio. Il governo impedisce di programmare nuovi investimenti. Nonostante questo quadro drammatico anche quest'anno abbiamo rifiutato la logica dei tagli lineari e scelto coerentemente politiche pubbliche che concentrano le poche risorse disponibili per ammorbidire l'impatto negativo sui servizi socio-sanitari, sul lavoro e sulle imprese. In quest'ultimo settore i fondi regionali disponibili serviranno a fare ogni sforzo possibile per invertire un processo di recessione, tentare di sostenere la domanda interna e riavviare una dinamica di nuova occupazione".

Economia

Per il sostegno allo sviluppo dell'economia regionale, per i settori dell'industria, della cooperazione, dell'artigianato e del lavoro sono stati previsti oltre 270 milioni (comprese le risorse del Programma operativo regionale Fesr 2007-2013) con una particolare attenzione al rifinanziamento dei Consorzi fidi, in modo da facilitare l'accesso alla liquidità in un momento storico segnato da un blocco del sistema bancario. Tra le singole voci di investimento 3,6 milioni saranno destinati a favorire l'attrazione di nuove imprese, 2 milioni alla ricerca e 11 milioni all'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale.

Il bilancio prevede inoltre 43 milioni per turismo e commercio (con l'obiettivo di valorizzare la qualità dei prodotti e dell'accoglienza) e oltre 52 milioni per l'agricoltura, compresi cofinanziamenti di Stato e Ue. In particolare, nel settore del commercio, anche per il 2013 proseguirà il progetto pilota che coinvolge i maggiori Comuni della regione per la promozione e valorizzazione dei centri storici e dei centri commerciali naturali. Il progetto sarà finanziato con 900mila.

Regione Emilia-Romagna, la giunta approva il bilancio di previsione 2013**Sanità e politiche sociali**

Per il 2013 la Regione ha confermato un impegno straordinario rispetto alla riduzione delle risorse previste dal Fondo sanitario nazionale pari a 150 milioni di stanziamenti propri. Anche sul capitolo della non autosufficienza, a fronte dell'azzeramento delle risorse nazionali che dura dal 2011, sono previsti interventi pari a circa 430 milioni di cui 70 costituiti da fondi propri della Regione.

Istruzione

Per il diritto allo studio, l'avviamento al lavoro e la formazione sono previsti complessivamente quasi 350 milioni che comprendono i finanziamenti del Programma operativo regionale competitività e occupazione 2007-2013 che fruiscono del contributo del Fondo sociale europeo. Tra i principali obiettivi figurano la lotta alla dispersione scolastica e l'innalzamento della capacità delle competenze di fare impresa e di accompagnamento al lavoro per i giovani.

Mobilità

Al settore del trasporto pubblico locale e dei sistemi di mobilità andranno complessivamente oltre 741 milioni pur in presenza di una situazione estremamente critica. Confermate le risorse stanziare nel 2012 per promuovere un sistema integrato di mobilità, difendere il ruolo centrale del trasporto collettivo e proseguire la gestione del servizio ferroviario. Sono in programma interventi di ammodernamento del trasporto pubblico locale per 9,5 milioni di risorse statali. Per quanto riguarda le spese di investimento, invece, gli obiettivi sono quelli di realizzare il quadro infrastrutturale già pianificato che comprende la realizzazione della prima autostrada regionale, la Cispadana, e la riqualificazione delle infrastrutture esistenti assicurando inoltre la manutenzione straordinaria della rete ferroviaria.

Difesa del suolo, sicurezza e riqualificazione urbana

La Regione sosterrà le politiche per la sicurezza con 332mila euro indirizzati alla prevenzione delle infiltrazioni mafiose, alla diffusione della cultura della legalità e al sostegno ai Comuni nel riutilizzo dei beni confiscati. Confermati gli interventi per la cura dell'ambiente e nella difesa della costa dal rischio idraulico, idrogeologico e di erosione, per i quali il bilancio ha previsto 160 milioni. Oltre 80 milioni (di cui 35 per investimenti) saranno destinati alla Protezione civile a sostegno degli interventi urgenti e di messa in sicurezza del territorio.

Per la casa e la riqualificazione urbana, infine, il bilancio ha messo a disposizione 287 milioni per far rinascere i centri storici, garantire la sicurezza nelle città e per interventi di riqualificazione che puntino alla creazione di alloggi a canone sostenibile e a potenziare la dotazione di edilizia residenziale sociale.

Cultura, sport, giovani e formazione alla legalità

A sostegno delle politiche culturali e per i giovani il bilancio di previsione 2013 ha stanziato risorse per 41,09 milioni per promuovere e valorizzare la tradizione e l'innovazione e per contrastare la crisi economica. Proseguirà inoltre l'impegno per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose e per la diffusione della cultura della legalità grazie a interventi finanziati con 322mila euro.

Ultimo aggiornamento: 14/11/12

Il 28 novembre la Grande Cena di Boorea

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Il 28 novembre la Grande Cena di Boorea"

Data: 14/11/2012

Indietro

Il 28 novembre la Grande Cena di Boorea

Mercoledì 28 novembre a partire dalle ore 20.30 al Salone delle Feste di Correggio in via Fazzano torna la Grande Cena di Boorea. "E' un periodo di crisi per molte famiglie e molte aziende - spiegano gli organizzatori - e a maggior ragione vogliamo intensificare il nostro impegno per fare solidarietà con chi è in gravi condizioni di difficoltà. Perciò destineremo metà dell'incasso della serata a due progetti per due realtà della nostra provincia che sono state colpite duramente dal terremoto, Rolo, per contribuire al restauro della Torre Campanaria, e Fabbrico, per contribuire al rifacimento della palestra. L'altra metà dell'incasso andrà a due progetti in Africa. Il primo in Burkina Faso, dove c'è una gravissima emergenza umanitaria a contrastare la quale sta lavorando anche la ong Gvc: verranno realizzati due centri per bambini affetti da malnutrizione. L'altro intervento è in Madagascar, a favore dell'ospedale psichiatrico di Manakara, fortemente sostenuto dal Centro Missionario Diocesano. Il progetto dell'ospedale di Manakara, che sorge in una zona che in malgascio si chiama 'Là dove crescono le patate dolci', dove gli ultimi tra gli ultimi vivono in condizioni di estrema povertà e abbandono, è un bellissimo progetto, lo abbiamo già sostenuto in passato e continueremo a farlo".

L'iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa a cui sono intervenuti il presidente di Boorea Ildo Cigarini, il sindaco di Rolo Vanna Scaltriti, il consigliere comunale di San Martino in Rio Giuseppe Fuccio, don Gabriele Carlotti, direttore del Centro Missionario Diocesano, Nadia Riccò di Gvc, Luca Bosi, vicepresidente di Boorea, Mirco Castagnetti per Cantine Riunite, Roberto Olivi per Coopservice, Edwin Ferrari per Coop Consumatori Nordest, Alessandro Anceschi per il Ccpl, Cinzia Conti per Ambra e Adriano Milelli per Unieco.

"Il nostro obiettivo - prosegue Boorea - è raccogliere con la Grande Cena 2012 la cifra di 30.000 euro, per poterla dividere tra i quattro progetti. Poichè sarà difficile raggiungere i 30.000 euro con le quote da 30 euro versate dai partecipanti alla Grande Cena, provvederemo a integrare l'incasso, per raggiungere la cifra-obiettivo, con risorse di Boorea".

La Grande Cena come sempre godrà del patrocinio di numerose istituzioni, del sostegno di diverse associazioni, come Associazione La Pira, Gvc, Arci Solidarietà e Federconsumatori, dei sindacati Cgil, Cisl e Uil, e dei contributi di varie aziende e cooperative. La formula rimane invariata, anche se cambierà un po' il menù: la possibilità di raccogliere una somma di denaro importante è determinata dal fatto che tutto l'occorrente per la Grande Cena viene fornito da aziende cooperative sponsor e dal lavoro gratuito delle decine di volontari Auser, oltre che dall'impegno dei volontari del Salone delle Feste di Correggio.

A cucinare verranno, senza percepire alcun compenso, Arneo Nizzoli e la sua famiglia, poi Giovanna Guidetti, chef della prestigiosa Osteria La Fefa di Finale Emilia, costretta a chiudere il suo ristorante fino ai primi giorni dello scorso settembre proprio a causa dei recenti terremoti, e Francesca Lo Russo, chef del ristorante "Terra di Siena", che, anche grazie ai volontari del Salone delle Feste di Correggio, riscuote da anni grandissimi consensi a Festareggio. Boorea farà poi un'ulteriore donazione finalizzata alla ristrutturazione dell'asilo parrocchiale di Finale Emilia.

Come sempre è necessario prenotarsi telefonando a uno dei seguenti numeri: 0522-299356, 0522-630711, 0522-636714.

Ultimo aggiornamento: 14/11/12

Post-sisma, idea Cisl: lavoratori e imprenditori a Roma per sollecitare il governo

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Post-sisma, idea Cisl: lavoratori e imprenditori a Roma per sollecitare il governo"

Data: 14/11/2012

[Indietro](#)

Post-sisma, idea Cisl: lavoratori e imprenditori a Roma per sollecitare il governo

La Cisl di Modena sta pensando di proporre a lavoratori e imprenditori del territorio modenese, quello maggiormente colpito dagli effetti degli eventi sismici dello scorso maggio, di manifestare insieme a Roma per esercitare pressione sul governo affinché quest'ultimo cambi atteggiamento nei confronti dei provvedimenti sulla ricostruzione post-terremoto. Il segretario provinciale della Cisl, William Ballotta, dopo aver partecipato all'incontro organizzato lunedì 12 novembre alla Camera di commercio con tutte le associazioni di categoria è convinto di poter creare un fronte comune tra sindacati e imprese.

"La rabbia degli imprenditori è comprensibile - ha spiegato - e nemmeno noi sindacati siamo soddisfatti della gestione post-terremoto, sia a livello locale che nazionale. Nonostante le promesse e rassicurazioni anche su un evento così drammatico la politica conferma tutta la sua tragica distanza dalle esigenze concrete del paese. Sono passati quasi 6 mesi dal sisma e siamo ancora nella completa incertezza sulle risorse per la ricostruzione e sulla proroga delle scadenze fiscali".

Ballotta riconosce alle istituzioni, a partire dalla Regione, che è stato svolto un ottimo lavoro nella fase dell'emergenza; ora, però, secondo la Cisl di Modena serve uno sforzo collettivo per riprogettare il territorio attraverso un patto tra istituzioni e parti sociali per far ripartire le imprese e il lavoro, superando gli intoppi burocratici e le incertezze sulle risorse disponibili: "La cosa più importante - ha aggiunto Ballotta - è avere le idee chiare su come vogliamo essere e cosa vogliamo fare domani. Abbiamo un distretto di eccellenza da difendere, il biomedicale, ma soprattutto il dopo sisma deve essere l'occasione per ridisegnare il territorio dal punto di vista delle costruzioni materiali e dei servizi, a partire dal welfare. Se riusciremo a fare questo potremo essere più forti e credibili nel pretendere dal governo tutto ciò che ci serve".

Ultimo aggiornamento: 14/11/12

Tevere, alla foce non c'è la Protezione civile

Notizia

AGR on line

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Tevere, alla foce non c'è la Protezione civile

Una nota dei residenti all'Idroscalo denuncia la mancata presenza della Protezione civile

(AGR) Dall'Idroscalo di Ostia, dove l'allerta per la piena del fiume Tevere è massima, arriva una nota da parte dei residenti sulla situazione degli allagamenti alla foce . "Sono le ore 10.30 del 14 novembre. Siamo all'Idroscalo di Ostia. Non siamo stati sfollati, non c'è la protezione civile (come invece dichiarato dai giornali secondo i quali una delle 18 postazione è all'Idroscalo di Ostia). Questo perché evidentemente non c'è pericolo. E allora perché fare allarmismo o dobbiamo davvero temere qualcosa? Deduciamo,

visto che la Protezione Civile non c'è, che sono false le dichiarazioni della stampa

perché la Protezione Civile non avrebbe mai lasciato la foce "scoperta" da un presidio se ci fosse pericolo di esondazione del Tevere, visto che qui vi abitano 500 famiglie".

Roma, oltre 500 ettari a rischio idrogeologico

Notizia

AGR on line

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Roma, oltre 500 ettari a rischio idrogeologico

Nel Lazio il 98,4% dei Comuni ha aree a rischio frane o alluvioni

(AGR) Nel Comune di Roma sono ben 552,66 gli ettari classificati a “rischio idrogeologico molto elevato” R4 ricadenti nel bacino del Tevere, un territorio fragile tra Ponte Milvio, le aree dell'Aniene e la foce del fiume del quale tornare ad occuparsi nei momenti lontani dalle emergenze per alluvioni e frane. Nel Lazio il 98,4% dei Comuni presenta fattori di rischio idrogeologico, sono ben 372 su 378 ad avere aree a rischio frane o alluvioni, secondo i dati rielaborati da Legambiente dell'ultimo Rapporto “Il rischio idrogeologico in Italia” del Ministero dell'Ambiente.

Il 7,6% del territorio regionale è ad altra criticità idrogeologica, si tratta di 1.309,1 ettari nel complesso , dei quali 452,5 (2,6% del totale) sono in aree alluvionabili e 856,6 (5,0%) in aree franabili. Sul totale delle aree critiche, il 65% sono aree a rischio frane, mentre il 35% è costituito da aree a rischio alluvioni.

“ A Roma e nel Lazio per battere il rischio frane e alluvioni serve prevenzione, bisogna rendere operativi i piani di bacino approvati trovando le risorse per la manutenzione del territorio, una grande utile opera pubblica da realizzare per evitare drammi e sciagure che stanno aumentando con i cambiamenti climatici, fermando invece opere dannose come il nuovo porto di Fiumicino in aree a rischio molto elevato alla foce del Tevere -ha commentato Lorenzo Parlati, presidente di Legambiente Lazio-. Non possiamo continuamente assistere a tragedie o anche solo rischiarle, il clima è cambiato e nelle diverse stagioni si inaspriscono piogge e siccità, serve una nuova attenzione per questi temi. Questa è una delle politiche per le quali è fondamentale che la Regione Lazio torni ad avere un governo al più presto: come è stato fatto anni fa per il catasto degli incendi, va messa in campo un'azione coordinata per attuare gli interventi previsti nei piani delle Autorità di bacino. Le case e le aree produttive nelle zone di esondazione vanno delocalizzate, così come vanno fermati assurdi nuovi progetti in aree a rischio molto elevato, uno su tutti il Porto della Concordia a Fiumicino.”

Spiagge invase dai rifiuti

Notizia

AGR on line

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

Spiagge invase dai rifiuti

La piena del Tevere riversa sugli arenili di Ostia e Fiumicino ogni tipo di immondizia. Chiesto lo stato di calamità (AGR) La situazione di Fiumicino, a differenza di quanto sta accadendo a Roma in zona Flamina e Magliana, è sotto controllo. La temuta ondata di piena del fiume Tevere non ha creato alcuna criticità a testimonianza dell'assoluta iniquità e stravaganza con la quale alcuni "professoroni" sparpagliano, senza alcun filo logico e appiglio con la realtà, rischi idraulici e vincoli sui territori. Da quanto sta emergendo nelle ultime ore non è certo Fiumicino a palesare rischi idraulici, ma alcuni quartieri della Capitale. È lì che i professori dovrebbero concentrarsi e lì affibbiare vincoli di assoluta in edificabilità, non a un Comune che anche oggi ha dimostrato l'infondatezza delle tesi cervelotiche di chi vuole per forza farci passare come un territorio ad altissimo rischio idraulico. Se davvero esiste un problema Tevere, non è legato alla sua esondazione ma alle migliaia di quintali di rifiuti che ogni anno le diverse ondate di piena riversano sulle nostre spiagge inquinando Fiumicino. Frigoriferi, carcasse di autovetture, lavatrici, grossi alberi trascinati dal fiume. Su questo nodo si dovrebbero concentrare i tecnici e le istituzioni. Il nostro Comune rischia l'ennesimo stato di calamità naturale. Ed è necessario che proprio le istituzioni cominciano a entrare nell'ordine di idee di garantire fondi e contributi per la bonifica delle zone martorate dalla piena del Tevere.

Cattolica verso la modifica dello statuto per il rinnovo del cda

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"Cattolica verso la modifica dello statuto per il rinnovo del cda"

Data: 15/11/2012

Indietro

giovedì 15 novembre 2012 < back Tweet

Cattolica verso la modifica dello statuto per il rinnovo del cda di Anna Messia

La convocazione dell'assemblea straordinaria di Cattolica è prevista per il prossimo 15 dicembre e all'ordine del giorno c'è la modifica dello statuto per il rinnovo del consiglio di amministrazione. Le regole attuali prevedono il rinnovo di un terzo del consiglio ogni anno. In pratica ad ogni assemblea annuale scadono sei consiglieri su 18. Procedura complicata che ha l'effetto di provocare un'instabilità permanente della governance. Per questo motivo la prossima assemblea cambierà lo statuto per inserire un rinnovo triennale dell'intero cda, allineando la compagnia al modello di governance delle società quotate. Intanto ieri Cattolica ha reso noti i risultati dei nove mesi della compagnia, chiusi con un utile netto consolidato di 51 milioni, in crescita del 24% rispetto ai 41 milioni dello stesso periodo dello scorso anno. La raccolta premi consolidata è stata invece pari a 2,6 miliardi, dei quali 1,1 miliardi provenienti dal Danni (+3,7%) e 1,4 miliardi del ramo Vita (-17%). Il combined ratio a fine settembre si è attestato al 96%, in leggero miglioramento rispetto al 96,6% dello stesso periodo dell'anno scorso. Ma senza gli eventi catastrofici legati al terremoto in Emilia il risultato sarebbe stato pari al 94,9%. A fine settembre il patrimonio netto era invece pari a 1,48 miliardi, in netto miglioramento rispetto agli 1,2 miliardi di un anno prima, grazie in particolare alla ripresa di valore dei titoli di Stato italiani presenti in portafoglio. Di conseguenza il margine di solvibilità, senza l'applicazione dei regolamenti anti-crisi Isvap, era pari a 1,58 volte il minimo regolamentare, dato che sale a 1,61 con i provvedimenti che congelano le svalutazioni sui titoli di Stato. (riproduzione riservata)

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione"

id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="di Anna Messia

La convocazione dell'assemblea straordinaria di Cattolica è prevista per il prossimo 15 dicembre e all'ordine del giorno c'è la modifica dello statuto per il rinnovo del consiglio di amministrazione. Le regole attuali prevedono il rinnovo di un terzo del consiglio ogni anno. In pratica ad ogni assemblea annuale scadono sei consiglieri su 18. Procedura complicata che ha l'effetto di provocare un'instabilità permanente della governance. Per questo motivo la prossima assemblea cambierà lo statuto per inserire un rinnovo triennale dell'intero cda, allineando la compagnia al modello di governance delle società quotate. Intanto ieri Cattolica ha reso noti i risultati dei nove mesi della compagnia, chiusi con un utile netto consolidato di 51 milioni, in crescita del 24% rispetto ai 41 milioni dello stesso periodo dello scorso anno. La raccolta premi consolidata è stata invece pari a 2,6 miliardi, dei quali 1,1 miliardi provenienti dal Danni (+3,7%) e 1,4 miliardi del ramo Vita (-17%). Il combined ratio a fine settembre si è attestato al 96%, in leggero miglioramento rispetto al 96,6% dello stesso periodo dell'anno scorso. Ma senza gli eventi catastrofici legati al terremoto in Emilia il risultato sarebbe stato pari al 94,9%. A fine settembre il patrimonio netto era invece pari a 1,48 miliardi, in netto miglioramento rispetto agli 1,2 miliardi di un anno prima, grazie in particolare alla ripresa di valore dei titoli di Stato italiani presenti in portafoglio. Di conseguenza il margine di solvibilità, senza l'applicazione dei regolamenti anti-crisi Isvap, era pari a 1,58 volte il minimo regolamentare, dato che sale a 1,61 con i provvedimenti che congelano le svalutazioni sui titoli di Stato. (riproduzione riservata) ;

" />

\$.m

Berlusconi e i terremotati abruzzesi "il secondo momento più imbarazzante di sempre"

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Berlusconi e i terremotati abruzzesi "il secondo momento più imbarazzante di sempre""

Data: **14/11/2012**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Processo Mediaset: Berlusconi condannato a 4 anni 26/10/2012 "Berlusconi è uno statista" parola di Filippo Piccone 25/10/2012 Oggi è il Natale degli italiani, oggi è nato Silvio Berlusconi! 29/09/2012

Berlusconi e i terremotati abruzzesi "il secondo momento più imbarazzante di sempre"

La classifica inglese di Alltime10s

mercoledì 14 novembre 2012, 17:36

Il canale satirico londinese Alltime10s stila la classifica dei momenti politici più imbarazzanti e al secondo posto, dietro solo a George W. Bush, c'è, immancabilmente, l'ex Premier Silvio Berlusconi per una frase pronunciata subito dopo il sisma aquilano del 6 aprile 2009. Lo riporta il blog satirico nonleggerlo.it

Nei momenti dell'allestimento delle tendopoli Berlusconi disse: "i terremotati abruzzesi dovrebbero vivere l'esperienza come fosse un weekend in campeggio" evidentemente con l'intento di sdrammatizzare, ma commettendo un'orribile gaffe nei confronti di quelle popolazioni.

Le anteprime di «Pagine del Garda» Ritorno a San Felice sul Panaro, per dimenticare quella scossa

Adige, L'

""

Data: 15/11/2012

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 15/11/2012 - pag: 35,36,37

Il programma Oggi i libri di Lino Gobbi e Paolo Zanlucchi

La trasferta In Emilia per «Nomadi» e «Lato B»

Le anteprime di «Pagine del Garda»

Ritorno a San Felice sul Panaro,

per dimenticare quella scossa

Prosegue l'anteprima di «Pagine del Garda». Oggi due appuntamenti: alle 15 a Palazzo dei Panni si presenta "Bisogna aver dato molto per capire che non si è fatto abbastanza" di Lino Gobbi e alle 20.45

"E qui quando fiorirà la terra? Lettere del tenente cappellano don Onorio Spada", un lavoro di Paolo Zanlucchi. Interverrà il coro ANA di Trento.

Domani giornata dedicata alla recitazione e alla musica. Verrà presentato

"Enoch Arden" melologo di Richard Strauss tratto dal poema di Alfred Tennyson. Tutto questo prima della XX^a Mostra del libro che inizierà ufficialmente sabato alle 16 al Casinò.

Nell'occasione verrà presentato "Dominicus", rassegna delle opere di Giacomo Vittone presenti nel fondo Michelotti dell'Accademia Roveretana degli Agiati, un lavoro di Pietro Marsilli e Paola Pizzamano.

Il dramma dell'infinito terremoto emiliano non ha "scosso" solo un angolo tra i più produttivi del Paese, ma anche le coscienze dei tanti che pure in Trentino sono legati da rapporti di amicizia e lavoro con le terre emiliane colpite dal sisma tra maggio e giugno.

Il 19 maggio, la sera prima della forte scossa che ha purtroppo avviato la serie di terremoti non ancora del tutto conclusa, un nutrito gruppo di altogardesani, naghesi in particolare ma non solo, era a San Felice sul Panaro, uno dei centri emiliani più colpiti. Erano lì per trascorrere una piacevole serata al concerto dei «Lato B», cover band dei «Nomadi» spesso presente in Trentino e che proprio a Nago ha una sua importante fetta di fans.

Quella stessa notte il terremoto ha colpito proprio quella terra, facendo crollare edifici del centro storico di San Felice e anche importanti simboli della comunità locale. La comitiva trentina ha lasciato il paese emiliano tre ore prima della scossa, e appena rientrati in Trentino, saputo l'accaduto, tutti sono rimasti increduli e senza parole. Non tanto per lo scampato pericolo, ma per la tragedia che si è abbattuta su tanti amici: «Da un lato ci siamo sentiti fortunati, ma in noi e nei nostri occhi è rimasto quello che è successo».

Di qui la decisione di tornare, pochi giorni fa, a San Felice: «Siamo tornati per dimostrare la nostra solidarietà e affetto verso questa gente dignitosa e meravigliosa». L'occasione perfetta il concerto congiunto di «Nomadi» e «Lato B» nella cittadina emiliana. Un nuovo inizio.

Tevere in piena a Roma, allagamenti e strade chiuse

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Tevere in piena a Roma, allagamenti e strade chiuse"

Data: 14/11/2012

Indietro

Tevere in piena a Roma, allagamenti e strade chiuse

Scarica Flash Player per guardare il filmato.

ultimo aggiornamento: 14 novembre, ore 16:16

Roma - (Adnkronos/Ign) - Colpita la zona nord della capitale. Chiuso tratto della Flaminia e la Salaria tra Roma e Rieti, evacuata sede di Invitalia, chiuso il pronto soccorso del Fatebenefratelli (FOTO), (VIDEO 1 - 2 - 3 - 4). Protezione civile: da previsioni piena non oltre 13.50 metri. Chiesta deroga a patto di stabilità. Crolla ponte sul fiume Albegna: morti tre dipendenti dell'Enel. Salgono a 4 le vittime delle piogge torrenziali che hanno investito il grossetano (FOTO). Salvataggi sui tetti (VIDEO). L'alluvione dall'elicottero (VIDEO 1- 2)

commenta 0 vota 6 invia stampa

Tweet

Roma, 14 nov. (Adnkronos/Ign) - Centro Italia in ginocchio per il maltempo, che ha flagellato Toscana, Umbria e alto Lazio. A Roma a seguito dell'esondazione del Tevere si sono verificati allagamenti nella zona nord della capitale. Al lavoro in molte zone prossime ai corsi del Tevere e dell'Aniene il dipartimento della Protezione civile.

Allagamenti si sono verificati a Castel Giubileo e in via Flaminia all'altezza della stazione La Celsa. La Flaminia, nel tratto dal Gra allo svincolo Prima Porta, e la stazione sono state chiuse. Chiusa anche via dei Prati Fiscali in direzione via Salaria, così come il sottopasso di Tor di Quinto in direzione centro e la rampa di accesso alla galleria giubileo 2000 in direzione Terni. Sul Grande Raccordo Anulare chiuso al traffico in carreggiata esterna lo svincolo di Castel Giubileo, solamente in direzione Castel Giubileo. A Labaro un'auto è rimasta sommersa dall'acqua nel sottopasso vicino alla ferrovia.

A causa di un allagamento dovuto all'innalzamento Tevere, sulla strada statale 4 'Salaria' è stato inoltre chiuso al traffico in entrambe le direzioni il tratto compreso tra il km 29.300 (incrocio con la strada provinciale 35d) e il km 34.100 (innesto con la strada statale 4dir, presso Passo Corese), tra le province di Roma e Rieti. Esondazione anche all'altezza di Montelibretti.

Nei pressi di via Salaria è stata evacuata la sede di Invitalia di Via Boccanelli.

Il Tevere è esondato a Torrita Tiberina, in località Cannaro e a Pantano (Monte Rotondo). A Cannaro sono stati sommersi dall'acqua cinque ettari di terreno coltivato mentre a Pantano sono state invase alcune strade della zona industriale e un canale. Gli animali sono stati trasferiti in zone sicure. Non ci sono feriti.

La piena ha messo fuori servizio il pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli, che sorge al centro del Tevere, sull'isola Tiberina. "L'acqua alle 7 di questa mattina ha superato di 70 cm il livello dell'esondazione del 2010. Un record per gli ultimi 35 anni - afferma all'Adnkronos Salute Franco Ilardo, responsabile dell'ufficio stampa dell'ospedale - abbiamo chiuso il pronto soccorso e sono inagibili i reparti di diagnostica con mezzi di contrasto e radioterapia. Nessun allarme e nessun pericolo di evacuazione per i ricoverati - assicura - perché si trovano a un livello superiore a quello della

Tevere in piena a Roma, allagamenti e strade chiuse

strada. Anche tutte le attività d'assistenza proseguono normalmente". "Siamo però in attesa - prosegue Ilardo - di un possibile picco della piena previsto nel primo pomeriggio. Mentre per rimettere in servizio i reparti allagati serviranno almeno 4 giorni".

Questa mattina all'alba il barcone del circolo Canottieri Aniene, già messo in sicurezza all'altezza di Ponte Milvio, non ha resistito alla pressione dell'acqua e si è spezzato in più punti.

La regione Lazio, che ha attivato l'unità di crisi permanente per gestire le eventuali criticità, ha reso noto che gli scenari idraulici, alla luce delle previsioni meteo marine al momento favorevoli, e considerata anche l'evoluzione dei livelli idrici nel bacino del Tevere a monte di Roma, fanno prevedere un quadro evolutivo con andamenti idrometrici stabilizzati non oltre i 13.50 metri idrometrici a Ripetta, con eventuali variazioni non significative ai fini della sicurezza idraulica, in conseguenza di possibili effetti locali. Il passaggio della piena sarà graduale e prolungato nel tempo, con una durata anche di diversi giorni, ma in condizioni di sicurezza per quanto riguarda la tenuta idraulica all'interno della città di Roma garantita dai muraglioni.

"Siamo convinti che la piena possa passare senza gravi danni per la città" ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, che questa mattina si è recato a Ponte Milvio per controllare la situazione della piena del Tevere. Per quel che riguarda l'Aniene, "come sempre è il punto più fragile, è una situazione delicata, soprattutto in quei punti strettamente legati alla confluenza con il Tevere".

GROSSETO - L'Enel, nella notte, ha ripristinato interamente la corrente elettrica ad Albinia. Sono solo 34 al momento gli utenti senza energia, per lo più dislocati nelle zone di campagna.

La Provincia di Grosseto ha chiuso il Servizio di piena sul fiume Ombrone e sugli altri corsi d'acqua del territorio provinciale per cessato allarme. Sono ancora numerosi i tratti chiusi delle strade provinciali dopo gli allagamenti, le frane e gli smottamenti.

MASSA - Sono 2350 i fabbricati alluvionati a Massa (Massa Carrara) e 6mila gli abitanti tra le frazioni di Mirteto Romagnano, Castagnara e Ricortola che hanno subito danni, secondo un primo bilancio dell'alluvione fornito dalla Protezione Civile di Massa. Decine gli sfollati in tutto il territorio provinciale.

Autostrade per l'Italia informa che sull'A1 Milano-Napoli è stato riaperto ai mezzi leggeri, con una deviazione sulla carreggiata nord, il tratto tra Orte e Valdichiana in entrambe le direzioni.

Mentre permane la sospensione della circolazione ferroviaria sulla linea Tirrenica Roma-Pisa. Lo comunica Rfi. I treni regionali continuano a fare capolinea nelle stazioni di Grosseto ed Orbetello a nord e Civitavecchia a sud.

Data:

14-11-2012

Adnkronos

Maltempo: Protezione civile Lazio, da previsioni piena Tevere non oltre 13.50 metri

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"*Maltempo: Protezione civile Lazio, da previsioni piena Tevere non oltre 13.50 metri*"

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione civile Lazio, da previsioni piena Tevere non oltre 13.50 metri
ultimo aggiornamento: 14 novembre, ore 12:41

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 14 nov. - (Adnkronos) - Gli scenari idraulici, alla luce delle previsioni meteo marine al momento favorevoli, e considerata anche l'evoluzione dei livelli idrici nel bacino del Tevere a monte di Roma, fanno prevedere un quadro evolutivo con andamenti idrometrici stabilizzati non oltre i 13.50 metri idrometrici a Ripetta, con eventuali variazioni non significative ai fini della sicurezza idraulica, in conseguenza di possibili effetti locali. Lo rende noto la Regione Lazio che ha attivato l'unita' di crisi permanente per gestire le eventuali criticita'.

Grosseto, cessato allarme per il fiume Ombrone. Ripristinata elettricità in Maremma

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Grosseto, cessato allarme per il fiume Ombrone. Ripristinata elettricità in Maremma"

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Grosseto, cessato allarme per il fiume Ombrone. Ripristinata elettricità in Maremma

ultimo aggiornamento: 14 novembre, ore 13:58

Grosseto - (Adnkronos) - Anche gli altri corsi d'acqua non destano più preoccupazione. Oltre 150 tecnici Enel hanno lavorato per ripristinare il servizio elettrico

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Grosseto, 14 nov. - (Adnkronos) - La Provincia di Grosseto ha chiuso il Servizio di piena sul fiume Ombrone e sugli altri corsi d'acqua del territorio provinciale per cessato allarme. Sono ancora numerosi i tratti chiusi delle strade provinciali dopo gli allagamenti, le frane e gli smottamenti. La ferrovia Grosseto - Roma risulta ancora chiusa ad Orbetello.

Attraverso l'installazione di numerosi gruppi elettrogeni, nella notte Enel ha completato le rialimentazioni della clientela di Albinia e degli altri comuni della Maremma coinvolti nell'alluvione. Attualmente rimangono senza energia elettrica 34 clienti di bassa tensione che saranno rialimentati entro la fine della mattinata.

Enel, a conclusione degli interventi, ricorda che i disservizi elettrici sono stati causati dagli allagamenti che hanno sommerso le cabine elettriche di trasformazione e non da guasti imputabili ai propri impianti.

Fin dal primo momento dell'emergenza, Enel e' stata in diretto contatto con la Prefettura di Grosseto. Oltre 150 tecnici Enel, a cui si e' aggiunto il personale delle ditte esterne, hanno lavorato ininterrottamente avvicinandosi giorno e notte per ripristinare il servizio elettrico. I lavori sono stati effettuati nonostante fosse possibile raggiungere i luoghi di intervento soltanto con i mezzi di soccorso della Protezione Civile.

Maltempo: Alemanno, piena Tevere non arrecherà danni alla città'

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: Alemanno, piena Tevere non arrecherà danni alla città'"

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Alemanno, piena Tevere non arrecherà danni alla città'

ultimo aggiornamento: 14 novembre, ore 15:56

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 14 nov. - (Adnkronos) - "Siamo convinti che la piena possa passare senza gravi danni per la città'. Siamo in allerta e invitiamo tutti i cittadini a prestare attenzione. La portata massima e' prevista tra le 12 e le 14 e restera' tale nei prossimi due giorni, questo ci ha detto la protezione civile". Lo ha detto il sindaco di Roma Gianni Alemanno, che nella mattinata si e' recato a Ponte Milvio per controllare la situazione della piena del Tevere.

Maltempo: esondazione Tevere, chiusa via Flaminia per allagamenti

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"*Maltempo: esondazione Tevere, chiusa via Flaminia per allagamenti*"

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: esondazione Tevere, chiusa via Flaminia per allagamenti

ultimo aggiornamento: 14 novembre, ore 13:08

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 14 nov. - (Adnkronos) - Via dei Prati Fiscali aperta in direzione via Val Melaina, chiusa in direzione via Salaria. Castel Giubileo chiuso svincolo Gra. Chiusa via Flaminia, linea 200 deviata. Lo comunica Agenzia per la mobilita'.

Roma, allagamenti e strade chiuse Alemanno: "Nessun danno grave da piena"

- Adnkronos Lazio

Adnkronos

"Roma, allagamenti e strade chiuse Alemanno: "Nessun danno grave da piena"

Data: **15/11/2012**

Indietro

Roma, allagamenti e strade chiuse Alemanno: "Nessun danno grave da piena"

Scarica Flash Player per guardare il filmato.

ultimo aggiornamento: 14 novembre, ore 20:41

Roma - (Adnkronos/Ign) - Colpita la zona nord della capitale. Evacuata sede di Invitalia, chiuso il pronto soccorso del Fatebenefratelli (FOTO - VIDEO 1 - 2 - 3 - 4). Protezione civile: da previsioni piena non oltre 13.50 metri. Chiesta deroga a patto di stabilità. Crolla ponte sul fiume Albegna: morti tre dipendenti dell'Enel. Salgono a 4 le vittime delle piogge torrenziali che hanno investito il grossetano (FOTO). Salvataggi sui tetti (VIDEO). L'alluvione dall'elicottero (VIDEO 1- 2)

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 14 nov. (Adnkronos/Ign) - Centro Italia in ginocchio per il maltempo, che ha flagellato Toscana, Umbria e alto Lazio. A Roma a seguito dell'esondazione del Tevere si sono verificati allagamenti nella zona nord della capitale.

Ma arrivano le rassicurazioni del sindaco Alemanno. "Siamo convinti che la piena possa passare senza gravi danni per la città. Siamo in allerta e invitiamo tutti i cittadini a prestare attenzione". La portata massima arrivata oggi, dice, "resterà tale nei prossimi due giorni, questo ci ha detto la protezione civile".

In mattinata il sindaco di Roma si è recato a Ponte Milvio per controllare la situazione. "Sono impegnati 160 volontari, 50 unità specializzate, 1000 vigili urbani, con 60 idrovore. Dai dati della protezione civile tutto dovrebbe fermarsi a circa 13, 14 metri; un livello tale da non creare problemi se non nelle zone di confluenza tra Aniene e Tevere".

Allagamenti si sono verificati a Castel Giubileo e in via Flaminia all'altezza della stazione La Celsa. La Flaminia, nel tratto dal Gra allo svincolo Prima Porta, e la stazione sono state chiuse. Chiusa anche via dei Prati Fiscali in direzione via Salaria, così come il sottopasso di Tor di Quinto in direzione centro e la rampa di accesso alla galleria giubileo 2000 in direzione Terni.

A causa di un allagamento dovuto all'innalzamento Tevere, sulla 'Salaria' è stato inoltre chiuso al traffico in entrambe le direzioni il tratto compreso tra il km 29.300 (incrocio con la strada provinciale 35d) e il km 34.100 (innesto con la strada statale 4dir, presso Passo Corese) tra le province di Roma e Rieti. Esondazione anche all'altezza di Montelibretti.

Nei pressi di via Salaria è stata evacuata la sede di Invitalia di Via Boccanelli. Il Tevere è esondato a Torrita Tiberina, in località Cannaro e a Pantano (Monte Rotondo).

La piena ha messo fuori servizio il pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli, che sorge al centro del Tevere, sull'isola Tiberina. "L'acqua alle 7 di questa mattina ha superato di 70 cm il livello dell'esondazione del 2010. Un record per gli ultimi 35 anni - afferma all'Adnkronos Salute Franco Ilardo, responsabile dell'ufficio stampa dell'ospedale - abbiamo chiuso il pronto soccorso e sono inagibili i reparti di diagnostica con mezzi di contrasto e radioterapia. Nessun

Roma, allagamenti e strade chiuse Alemanno: "Nessun danno grave da piena"

allarme e nessun pericolo di evacuazione per i ricoverati - assicura - perché si trovano a un livello superiore a quello della strada. Anche tutte le attività d'assistenza proseguono normalmente".

Questa mattina all'alba il barcone del circolo Canottieri Aniene, già messo in sicurezza all'altezza di Ponte Milvio, non ha resistito alla pressione dell'acqua e si è spezzato in più punti.

La regione Lazio, che ha attivato l'unità di crisi permanente per gestire le eventuali criticità, ha previsto un quadro evolutivo con andamenti idrometrici stabilizzati non oltre i 13.50 metri idrometrici a Ripetta. Il passaggio della piena sarà graduale e prolungato nel tempo, con una durata anche di diversi giorni, ma in condizioni di sicurezza per quanto riguarda la tenuta idraulica all'interno della città di Roma garantita dai muraglioni.

GROSSETO - L'Enel, nella notte, ha ripristinato interamente la corrente elettrica ad Albinia. Sono solo 34 al momento gli utenti senza energia, per lo più dislocati nelle zone di campagna.

La Provincia di Grosseto ha chiuso il Servizio di piena sul fiume Ombrone e sugli altri corsi d'acqua del territorio provinciale per cessato allarme. Sono ancora numerosi i tratti chiusi delle strade provinciali dopo gli allagamenti, le frane e gli smottamenti.

MASSA - Sono 2350 i fabbricati alluvionati a Massa (Massa Carrara) e 6mila gli abitanti tra le frazioni di Mirteto Romagnano, Castagnara e Ricortola che hanno subito danni, secondo un primo bilancio dell'alluvione fornito dalla Protezione Civile di Massa. Decine gli sfollati in tutto il territorio provinciale.

Autostrade per l'Italia informa che sull'A1 Milano-Napoli è stato riaperto ai mezzi leggeri, con una deviazione sulla carreggiata nord, il tratto tra Orte e Valdichiana in entrambe le direzioni.

Mentre permane la sospensione della circolazione ferroviaria sulla linea Tirrenica Roma-Pisa. Lo comunica Rfi. I treni regionali continuano a fare capolinea nelle stazioni di Grosseto ed Orbetello a nord e Civitavecchia a sud.

Il ruggito del Tevere in piena Acqua e cortei, la città va ko

Il Tevere in piena rigurgita: ai Prati Fiscali arriva l'acqua alta - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Il Tevere in piena rigurgita: ai Prati Fiscali arriva l'acqua alta

Alle 6 l'ondata di d'acqua ha invaso la zona nord. Allagate buona parte delle strade delle zone Salario, Castel Giubileo e Tor di Quinto. **Caos traffico, linee bus deviate.** Per la Protezione Civile è già emergenza. All'alba il barcone del circolo Canottieri Aniene si è spezzato in più punti. **Alla stazione di Ripetta alle 8,30 il livello del "fiume sacro" ha superato i 12 metri.** Chiusa la stazione ferroviaria de La Celsa. **LA GALLERY**

Mercoledì, 14 novembre 2012 - 09:23:00

La Protezione civile del Campidoglio, in costante contatto i competenti organismi della Protezione civile della Regione Lazio, ha potenziato i presidi di monitoraggio nelle zone in cui si sono verificati fenomeni di rigurgito a causa del rialzo idrometrico del fiume Tevere: via dei Prati Fiscali, via Salaria all'altezza del numero 1375, il sottopasso di Tor di Quinto in direzione centro e la rampa di accesso alla Galleria giubileo 2000 in direzione Terni sono state chiuse al traffico dalla Polizia locale di Roma Capitale.

Questa mattina all'alba il barcone del circolo Canottieri Aniene, già messo in sicurezza all'altezza di Ponte Milvio, non ha resistito alla pressione dell'acqua e si è spezzato in più punti.

Guarda la gallery

Mentre la Regione Lazio sta elaborando gli scenari, la Protezione civile di Roma ha deciso l'apertura del Centro Operativo Comunale - Coc a Porta Metronia e ha rafforzato i presidi di vigilanza e pronto intervento sulle tratte di Tevere e Aniene. Secondo quanto rilevato dal Centro Funzionale dell'Ufficio idrografico regionale alle ore 8.30 i livelli del Tevere hanno raggiunto 12.79 metri nella stazione di Ripetta.

Ed è stato subito caos per il traffico e i trasporti pubblici. Alle 6 la polizia locale di Roma Capitale e Protezione civile, che sono sul posto con numerose unità, hanno chiuso al traffico veicolare e pedonale via dei Prati Fiscali da largo Valtournache a via Salaria.

Sono state deviate le linee bus 022 che anziché transitare in via Frassineto, percorre via delle Galline Bianche, in fondo svolta a sinistra per poi raggiungere Prima Porta e la 200 che in direzione cimitero Prima Porta, non transita in via Flaminia tra Prima Porta e centro RAI.

Sempre per allagamento del sottopasso ferroviario in zona Prati Fiscali, le linee 69-92 e 690 in direzione piazzale Clodio percorrono via Conca D'oro - Ponte delle Valli - Olimpica e Circonvallazione Salaria.

L'Agenzia per la Mobilità ha comunicato che la stazione ferroviaria de La Celsa è stata chiusa per allagamento.

Con la città alle prese con l'emergenza Tevere la satira del web torna a scatenarsi. Stavolta è di scena il "sindaco bagnino": sullo sfondo di ponte Milvio troneggia Gianni Alemanno stile baywatch.

Notizie correlate Anas: "Chiuso uno svincolo sul Raccordo" La Protezione Civile: "L'emergenza durerà giorni"

Legambiente denuncia: "Più di 500 ettari a rischio idrogeologico" I consorzi di bonifica lamentano dieci milioni di danni Paris (XV Municipio): "Siamo stati abbandonati"

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE CAMPIDOGLIO, ASSISTENZA PER SGOMBERO TENUTA PICCIRILLI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE CAMPIDOGLIO, ASSISTENZA PER SGOMBERO TENUTA PICCIRILLI"

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 14 Novembre 2012 18:37

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE CAMPIDOGLIO, ASSISTENZA PER SGOMBERO TENUTA PICCIRILLI

Scritto da com/crj

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 14 nov - La Protezione civile di Roma Capitale ha inviato le proprie unità di pronto intervento e le squadre del volontariato per fornire la necessaria assistenza alle attività di sgombero del campo nomadi e delle abitazioni in via Tenuta Piccirilli nel XX municipio. Lo sgombero è stato disposto dai Vigili del Fuoco per garantire condizioni di tutela alle persone, in relazione all'esondazione del Tevere in quell'area. Lo rende noto la Protezione civile del Campidoglio.

MALTEMPO: PROSEGUE ATTIVITA' UNITA DI CRISI REGIONE LAZIO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: PROSEGUE ATTIVITA' UNITA DI CRISI REGIONE LAZIO"

Data: 14/11/2012

[Indietro](#)

Mercoledì 14 Novembre 2012 17:32

MALTEMPO: PROSEGUE ATTIVITA' UNITA DI CRISI REGIONE LAZIO Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 14 nov - "Prosegue con la massima attenzione il lavoro dell'Unità di crisi permanente attivata presso la Regione Lazio, riunitasi questa mattina alla presenza della presidente Renata Polverini, in riferimento all'evoluzione del fenomeno di innalzamento idrometrico del Tevere, classificabile come evento straordinario. Il Tevere presenta un livello idrometrico stabile e stazionario nei tratti a monte sotto la soglia dei 13.50 metri. All'idrometro di Stimigliano e a Ponte Felice il livello è iniziato anche a diminuire. Si prevede che da questa notte anche lungo il corso del fiume all'interno della città di Roma i livelli idrometrici tenderanno gradualmente ad abbassarsi. Sul fronte operativo i volontari della Protezione civile regionali insieme a quelli di Roma Capitale, stanno operando laddove si sono creati disagi a causa di rigurgiti del sistema fognario. In particolare all'ospedale Fatebenefratelli sono al lavoro diverse squadre di volontari per pompare l'acqua da alcuni locali seminterrati allagati a causa di una infiltrazione. Inoltre, sorveglianti idraulici dell'Ardis stanno monitorando gli argini a valle di Roma e, in generale, tutto il corso del Tevere fino alla foce. Previsti anche dei presidi all'idroscalo di Ostia e in accordo col comune di Fiumicino al passo della Sentinella per verificare che il deflusso delle acque a mare avvenga con regolarità. L'Unità di Crisi permanente, che coinvolge, oltre alla Protezione civile regionale, rappresentanti della protezione civile di Roma, Anas, Acea, Ato2 e Ardis, continuerà a garantire un costante monitoraggio della situazione e a fornire i necessari aggiornamenti",

MALTEMPO: INTENSO LAVORO PROTEZIONE CIVILE IN XV MUNICIPIO E IN TUTTA CITTÀ

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: INTENSO LAVORO PROTEZIONE CIVILE IN XV MUNICIPIO E IN TUTTA CITTÀ"

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 14 Novembre 2012 17:34

MALTEMPO: INTENSO LAVORO PROTEZIONE CIVILE IN XV MUNICIPIO E IN TUTTA CITTÀ Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 14 nov - "In relazione alle dichiarazioni del Presidente Paris che lamenta una difficoltà nella gestione delle comunicazione da parte dell'ufficio della Protezione civile, il Campidoglio precisa che la stessa ha attivato tutti i canali di gestione dell'emergenza secondo gli scenari via via prospettati dai competenti organismi regionali e nazionali con cui è in costante contatto. Si rende noto, inoltre, che sin dalla serata di ieri sono stati messi in campo in XV Municipio e lungo le direttrici di Tevere e Aniene, uomini e mezzi per il monitoraggio e il pronto intervento in emergenza a tutela della pubblica incolumità".

Lo rende noto l'ufficio stampa del Campidoglio.

MALTEMPO: SANTORI (PDL), ESONDA TEVERE A MAGLIANA, GRAZIE A FORZE IMPEGNATE SUL CAMPO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: SANTORI (PDL), ESONDA TEVERE A MAGLIANA, GRAZIE A FORZE IMPEGNATE SUL CAMPO"

Data: 14/11/2012

Indietro

Mercoledì 14 Novembre 2012 18:04

MALTEMPO: SANTORI (PDL), ESONDA TEVERE A MAGLIANA, GRAZIE A FORZE IMPEGNATE SUL CAMPO Scritto da com/cri

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 14 nov - "Desidero ringraziare tutte le forze in campo attualmente impegnate a gestire l'emergenza causata dall'esonazione del Tevere a Magliana, un lavoro importante che va avanti già da ieri e che vede il XV Gruppo della Polizia Locale di Roma Capitale e la Protezione Civile a lavoro per salvaguardare l'incolumità dei cittadini della zona", così dichiara in una nota Augusto Santori, consigliere del PDL del Municipio XV.

"In particolare grazie al lavoro di decine di addetti della Protezione Civile - prosegue Santori - sono stati messi in salvo circa mille senza fissa dimora, in maggior parte rom, che vivevano tra le baracche presenti sulle rive del fiume Tevere e che fortunatamente ora si trovano sulla pista ciclabile e all'interno del quartiere. Encomiabile il lavoro dei vigili che hanno completamente svuotato gli uffici e che si trovano tutti, compreso il Comandante, sul territorio di Magliana. Evacuato anche il campo di calcio della società Pian Due Torri e a rischio rimane la zona di Santa Passera".

INCONTRO IN PROVINCIA SUI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE - Rimini - Attualità

Incontro in Provincia sui piani di Protezione Civile | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Attualità Incontro in Provincia sui piani di Protezione Civile

Incontro in Provincia sui piani di Protezione Civile

Commenti: 0 [Lascia un commento](#) - 14 Novembre 2012 - 16:06 - RiminiAttualità

Nella giornata odierna, l'Assessore alla Protezione civile della Provincia di Rimini, Mario Galasso, ha incontrato i rappresentanti delle amministrazioni comunali del territorio per definire il percorso che dovrà portare in tempi rapidi tutti i Comuni dell'area riminese ad adottare i piani di protezione civile comunali, così come indicato da specifica legge. Tale lavoro, la cui conclusione è fortemente auspicata anche dalla Regione Emilia Romagna, attualmente vede impegnate tutte le amministrazioni comunali della provincia, pur su piani diversi di avanzamento amministrativo. L'obiettivo condiviso è quello di potere contare, entro i primi mesi del 2013, sull'adozione dei piani di protezione civile comunali da parte di tutti i Comuni della provincia di Rimini, in forma singola od associata. La Provincia di Rimini ha messo a disposizione dei Comuni il proprio supporto tecnico.

"Lo spirito con cui le Amministrazioni Comunali stanno lavorando a questo importante impegno -spiega Mario Galasso, Assessore alla Protezione Civile della Provincia di Rimini - risente in positivo di due esperienze molto forti vissute in prima persona dai tecnici dei Comuni. In primis la nevicata che l'anno scorso ha colpito in maniera così drammatica buona parte del nostro territorio montano, e poi l'esperienza di affiancamento alla nostra Protezione Civile nei campi di Finale Emilia, in soccorso ed assistenza alle popolazioni terremotate dell'Emilia. Due esperienze che hanno fatto toccare a tutti, in concreto, come quello della Protezione Civile non sia solo una questione di tecnici e di risorse, sempre più esigue stanti i tagli del Governo agli Enti Locali, ma coinvolga in maniera strutturata tutto un territorio".

Maltempo. Il fango mette in ginocchio l'economia

| America Oggi

America Oggi

"*Maltempo. Il fango mette in ginocchio l'economia*"

Data: 15/11/2012

Indietro

Maltempo. Il fango mette in ginocchio l'economia 15-11-2012

GROSSETO. Ad Albinia, la frazione di Orbetello (Grosseto) divenuta simbolo delle alluvioni che da nord a sud hanno colpito negli ultimi giorni varie zone d'Italia, si lavora per raggiungere i casolari isolati; dovunque, in Umbria come nel Veneto, nel Lazio e in Toscana, si comincia a pensare come ricostruire un'economia in crisi che il maltempo potrebbe mettere definitivamente in ginocchio.

I danni sono ancora tutti da calcolare, come sottolinea il ministro per le Politiche agricole Mario Catania. La Coldiretti, però, parla già di oltre 100 milioni di euro mentre la Confcommercio Toscana non indica cifre, ma dice che solo nella provincia di Massa Carrara sono 700 le attività danneggiate.

Lo stesso presidente della Provincia di Grosseto Leonardo Marras pensa a come far ripartire turismo e agricoltura (1.500 le aziende agricole che hanno subito danni). Gli Enti locali, per primo il presidente dell'Anci Graziano Delrio, e le Regioni, chiedono una deroga al Patto di Stabilità anche per mettere in sicurezza il territorio. Martedì, il Governatore della Toscana Enrico Rossi aveva chiesto 50 mln l'anno per dieci anni, e ieri il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha annunciato a breve la presentazione del nuovo Piano idrogeologico. Ma per la conta dei danni, come detto, è presto. La voglia di ripartire c'è nella Maremma devastata ma anche a Orvieto, dove i giovani copiano padri e madri e si improvvisano "angeli del fango" per aiutare chi ha perso tutto o quasi. È la solidarietà, infatti, che si impone ancora una volta.

Quella dei volontari ma anche degli uomini dell'Esercito, della Marina, dei Carabinieri, dei Vigili del fuoco, dei vari Enti pubblici che da giorni lavorano a fianco dei volontari, senza pensare a straordinari, a riposi a cui pure avrebbero diritto. Non tutti la pensano così a Massa Carrara dove alcune famiglie denunciano che a quattro giorni dall'alluvione non hanno ancora visto un aiuto.

Ad Albinia la solidarietà è rappresentata dalla chiesa di Santa Maria delle Grazie, aperta dal parroco don Antonio Scolesi già nella notte di lunedì scorso per accogliere quanti avevano l'acqua in casa. Da ieri la chiesa è diventata centro di raccolta e distribuzione di generi alimentari e acqua potabile. Il numero degli sfollati nella cittadina maremmana è sceso a 150, ma molti dei 4000 abitanti sono tornati in case ancora invase dal fango. Tutto intorno alla frazione di Orbetello, l'acqua di torrenti e canali ancora impedisce di raggiungere alcuni casolari. Sulla zona ha volato con un elicottero dei carabinieri anche il procuratore di Grosseto Francesco Verusio che ha aperto un secondo fascicolo, per ora contro ignoti, per accertare eventuali responsabili del disastro causato nel grossetano dal maltempo.

Martedì aveva aperto quello sulla morte dei tre dipendenti di Enel finiti in una voragine e quindi nel fiume Albegna nella tarda serata di lunedì. Per uno di loro, Maurizio Stella, ieri si sono svolti i funerali a Follonica, quasi in contemporanea con la cerimonia funebre per Giovanni Serrati, il pensionato travolto dall'acqua a Capalbino. Il numero delle vittime in Maremma sembra essersi fermato a quattro. Oggi ci sarà l'ultimo saluto per i colleghi di Stella, Antonella Vanni e Paolo Bardelloni.

Maltempo. Il fango mette in ginocchio l'economia

Qualche buona notizia è arrivata sul fronte dei collegamenti, con l'autostrada A1 riaperta tra Orte e Chiusi, in direzione Firenze, e tra Orte e Valdichiana in entrambe le direzioni, anche se su una sola carreggiata. Problemi restano in Maremma, dove è sempre interrotta l'Aurelia nella zona di Albinia e la ferrovia tirrenica. Tecnici a lavoro anche per riaprire le strade provinciali mentre l'energia elettrica è praticamente tornata in quasi tutte le case.

La "piena morbida" del Tevere

Di Simona Tagliaventi

ROMA. Puntale, la "piena morbida" del Tevere è arrivata in una giornata campale per la Capitale a causa dei cortei, e ha portato allagamenti soprattutto a Roma nord. Uno spettacolo inconsueto per i romani che si sono trovati davanti, nonostante la bella giornata di sole, strade chiuse perché invase dall'acqua.

Il Tevere ha superato i 13,30 metri, mentre gli archi dei ponti, quasi sommersi, molto fotografati. Ma anche l'Aniene ha rotto gli argini in alcuni punti, in corrispondenza delle zone di confluenza col Tevere.

La Protezione Civile del Lazio e di Roma hanno lavorato con più di 1.500 uomini per fronteggiare la situazione: sono decine le tonnellate di detriti rimosse nel corso urbano e agli arenili di Fiumicino.

Gli allagamenti hanno riguardato via Salaria, la zona di Castel Giubileo, via dei Prati Fiscali, via di Tor di Quinto, via Flaminia, via della Magliana, Fidene, via Tiberina. Chiusa, sempre per allagamento, la stazione Roma Nord-La Celsa.

Gli storici circoli sportivi sul Tevere, come l'Aniene, completamente allagati e resi inagibili, mentre diversi sottopassi sono stati inondati. Una situazione che ha portato al caos del traffico, con bus deviati e strade chiuse. Ed è stato anche chiuso il pronto soccorso del Fatebenefratelli sull'isola Tiberina, invaso dall'acqua. Allagamenti anche alle porte della Capitale, a Torrita Tiberina. La piena ha travolto un canile a Orte (Viterbo) e ha causato la morte di 30 cani.

Il passaggio della piena, ha fatto sapere la Protezione civile regionale, "sarà graduale con una durata anche di diversi giorni, ma in condizioni di sicurezza a Roma garantita dai muraglioni".

Particolare attenzione è rivolta a coloro che abitano nei pressi del fiume. Il sindaco Gianni Alemanno ha fatto un sopralluogo a Ponte Milvio, dove ieri sera un barcone che aveva staccato gli ormeggi si è incagliato: "Stiamo vigilando sugli argini e su tutte le situazioni di emergenza - ha detto - Siamo in allerta e invitiamo tutti i cittadini a prestare attenzione. Nei prossimi giorni non ci sono allerta meteo". Roma, fa sapere la Protezione Civile, è al sicuro grazie ai muraglioni. Intanto il Tevere dà spettacolo.

Maltempo - Sindaco Grosseto: "Emergenza finita, ma adesso ripensare lo sviluppo delle città"

Maltempo - Sindaco Grosseto: "Emergenza finita, ma adesso ripensare lo sviluppo delle città"

Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani

""

Data: **15/11/2012**

Indietro

Top news

Patto di stabilità - Delrio: "Dopo aperture Monti e Grilli nulla di concreto, spero qualcosa arrivi con legge stabilità in Senato"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Maltempo - Sindaco Grosseto: "Emergenza finita, ma adesso ripensare lo sviluppo delle città"

[14-11-2012]

"Dobbiamo pensare a come convivere sempre meglio con bombe d'acqua come questa. E naturalmente un pensiero del genere implica il radicale ripensamento dei sistemi di sviluppo delle città". Emilio Bonifazi, sindaco di Grosseto, parla all'indomani dello scampato pericolo in città, dopo il forte maltempo che ha creato disagi (e morti) in tutta la Toscana. "Al momento a Grosseto la situazione è tornata alla normalità - spiega - e per questo motivo ci stiamo concentrando a portare soccorso nelle zone a sud della città, Albinia in primo luogo: abbiamo dato la disponibilità ad accogliere 200 volontari, che potranno prendere Grosseto come base per operare nei territori più colpiti".

Bonifazi loda l'operato delle forze dell'ordine e di Protezione civile, che a Grosseto "hanno agito in perfetta sintonia, evitando danni più gravi: il problema principale era il rischio di esondazione del fiume Ombrone - spiega il sindaco - e una volta passata la piena abbiamo potuto concentrarci a portare i soccorsi nelle zone più in difficoltà della città. Le scuole sono rimaste chiuse per tutta la giornata di ieri, ma oggi sono già riaperte. Da questa mattina infatti abbiamo ricevuto la comunicazione di 'fine allerta'".

Adesso, dunque, "è necessario attrezzarsi per il futuro - ribadisce il sindaco - con iniziative che non si limitino alla pulizia delle caditoie: occorre un generale ripensamento dell'assetto delle città". (mv)

Terminato il maltempo, in Pratomagno non si sono verificati gravi danni**Arezzo Notizie**

"Terminato il maltempo, in Pratomagno non si sono verificati gravi danni"

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

14 Nov 2012

Ore 11:13

Terminato il maltempo, in Pratomagno non si sono verificati gravi danni

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

E' smesso di piovere ed è il momento di fare riscontri su quanto successo nei singoli territori. C'è soddisfazione all'interno del Centro Intercomunale della Protezione Civile che racchiude 5 comuni del Valdarno (Castiglion Fibocchi, Loro Ciuffenna, Terranuova Bracciolini, Castelfranco di Sopra e Piandiscò).

Nonostante le intense piogge di questi giorni (non copiose come in altre zone del nostro Paese) la situazione del territorio del Pratomagno ha sostanzialmente reagito bene, grazie anche alla attenta ed efficiente manutenzione dei tratti di torrenti particolarmente a rischio svolta nel corso degli ultimi anni.

Intenso è stato comunque il monitoraggio dei tratti dei torrenti, soprattutto il Ciuffenna ed affluenti, che nella notte di lunedì hanno destato non poche preoccupazioni raggiungendo anche livelli di guardia.

In alcuni casi è stato anche necessario l'intervento per rimozione di piccoli smottamenti e piante che potevano costituire pericolo.

E' inoltre stato dovuto evacuare una abitazione del comune di Terranuova B. causa la inagibilità dell'edificio che, proprio per le intense piogge ha presentato evidenti cedimenti strutturali.

Il Centro Intercomunale di Protezione civile e tutto il sistema locale di Protezione Civile hanno comunque la situazione è stata sempre sotto controllo e non ci sono state situazioni particolarmente preoccupanti.

Altro in questa categoria: « Transito a senso alternato lungo via Della Sugherella Mercato della terra, San Giovanni si veste di nuovo a festa »

Terremoto di magnitudo 2 ad Arezzo**Arezzo Notizie**

"Terremoto di magnitudo 2 ad Arezzo"

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

14 Nov 2012

Ore 19:42

Terremoto di magnitudo 2 ad Arezzo

Una lieve scossa di terremoto (grado 2 della scala Richter) è avvenuta questa sera in provincia di Arezzo: è stata registrata alle ore 18,44 La scossa di terremoto è stata localizzata dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico del Pratomagno, a una profondità di 10,2 chilometri.

Le scosse telluriche sono state registrate soprattutto in Casentino, ecco i comuni interessati: Capolona, Chitignano, Subbiano, Talla, Arezzo, Bibbiena, Laterina, Poppi.

Altro in questa categoria: « Il padrone di casa raccoglie le olive, i ladri entrano e fanno danni

Maltempo: crolla ponte, tre morti E scatta una nuova allerta meteo Le vittime nel Grossetano, interviene l'esercito Allagamenti, chiusa l'A1

Maltempo: crolla ponte, tre morti E scatta una nuova allerta meteo Le vittime nel Grossetano.. - A.S.A.P.S. Il Portale della Sicurezza Stradale

Asaps.it

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

Notizie brevi , News 14/11/2012

Maltempo: crolla ponte, tre morti
E scatta una nuova allerta meteo
Le vittime nel Grossetano, interviene l'esercito
Allagamenti, chiusa l'A1

La situazione più difficile ad Albina, sommersa dall'acqua. Timore per l'ondata di piena del fiume Ombrone, in calo i livelli dell'Arno

L'auto dalla quale sono state estratte le tre vittime del maltempo nel Grossetano (Ansa)

L'auto dalla quale sono state estratte le tre vittime del maltempo nel Grossetano (Ansa)

ROMA - Il giorno dopo la devastante alluvione che ha provocato un morto e un ferito grave, nel Grossetano l'attenzione resta alta. C'è il timore per l'ondata di piena del fiume Ombrone e il Centro di coordinamento soccorsi, presieduto dal prefetto Marco Valentini, ha predisposto un piano di interventi da attuare in caso di esondazione. Nella notte appena trascorsa tre operai che lavoravano per l'Enel sono morti dopo che l'auto di servizio, con la quale si stavano recando sul luogo di un intervento, è rimasta coinvolta nel crollo del ponte sul fiume Albegna in località Marsiliana, sulla Strada Provinciale 94, già chiusa al traffico. I soccorritori hanno individuato i corpi ma non sono ancora riusciti a recuperarli. La situazione più grave resta ad Albina, sommersa dall'acqua: molti hanno trovato rifugio ai piani alti delle case o sui tetti e i soccorsi sono stati portati con gli elicotteri, i gommoni e i mezzi anfibi. Nella notte è stato rotto l'isolamento della cittadina grazie alla rimozione di alcune frane sulle strade provinciali tanto da permettere il passaggio ad una colonna mobile organizzata dalla Regione Toscana con volontari, natanti, sei mezzi del Savoia cavalleria: anche l'esercito è al lavoro in Maremma. Ci sono ancora 2300 persone senza elettricità. E' sempre grave, infine, la donna di 73 anni travolta da un'ondata d'acqua mentre si trovava in auto ad Orbetello. Ieri un agricoltore, anche lui di 73 anni, è morto nella sua auto a Capalbio, travolto da un torrente in piena.

NUOVA ALLERTA - Una nuova allerta meteo in Toscana, di livello 2, è stata emessa alle 13.30 di oggi dalla Sala operativa della protezione civile, con validità fino alle ore 8 di domani mattina. Lo rende noto la Regione spiegando che l'allerta riguarda ancora la provincia di Grosseto e quelle di Arezzo, Firenze e Siena. Attualmente si registrano residue precipitazioni nelle zone del Mugello e del Valdarno, in ulteriore attenuazione nelle prossime ore. I livelli idrometrici dei corsi d'acqua, in particolare del Fiume Arno, sono tutti scesi sotto il primo livello di guardia e sono in ulteriore diminuzione. Secondo la protezione civile della Provincia di Firenze non si registrano al momento particolari criticità sul territorio provinciale.

Maltempo: crolla ponte, tre morti E scatta una nuova allerta meteo Le vittime nel Grossetano, interviene l'esercito Allagamenti, chiusa l'A1

A1 CHIUSA - Sull'A1, a seguito dell'allagamento della sede autostradale, permane la chiusura del tratto compreso tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, in direzione Firenze, della stessa A1 a partire da Orte fino a Chiusi. Autostrade per l'Italia consiglia agli automobilisti diretti a Sud verso Roma e a Nord verso Firenze di utilizzare la dorsale adriatica A14 e l'A24. Per gli utenti diretti a Roma dal tratto toscano dell'Autosole permane l'itinerario alternativo di uscire a Valdichiana, percorrere il raccordo autostradale Valdichiana-Bettolle fino a Perugia e successivamente la E45, rientrando allo svincolo di Orte. Percorso inverso per gli utenti diretti verso Firenze. Ancora interrotta la strada statale Aurelia per i numerosi allagamenti in provincia di Grosseto. All'alba, all'altezza del km 149.300, si è aperta una voragine di circa 7 metri che coinvolge entrambe le carreggiate dell'Aurelia. La ferrovia Tirrenica continua ad essere bloccata, mentre è ritornata in funzione la linea ferroviaria Siena-Grosseto.

LE PREVISIONI - Secondo le previsioni meteo, comunque, sono in arrivo giorni di maggiore tranquillità grazie al rinforzo dell'alta pressione che da oggi favorirà un miglioramento del tempo: dal pomeriggio non sono previste piogge di rilievo, poi domani qualche rovescio o temporale interesserà le nostre due Isole maggiori e giovedì anche il Sud, fino a lambire il Lazio e l'Abruzzo. Tra mercoledì e giovedì, dicono gli esperti, il vortice di bassa pressione generato dalla perturbazione, porterà piogge, localmente anche forti, in Sardegna, Sicilia e zone ioniche. Il tempo si manterrà per lo più discreto sul resto dell'Italia, soprattutto al Nord, Toscana, Umbria e Lazio, le regioni più coinvolte da quest'ultima ondata di maltempo. Nei prossimi giorni i venti di Scirocco continuano a regalare un clima mite, con temperature minime elevate e massime anche oltre i 20 gradi.

NAPOLITANO - Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha espresso la propria solidarietà alle Comunità coinvolte, la sua commossa partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime, e al tempo stesso il vivo apprezzamento a quanti sui territori colpiti sono impegnati nella gestione dell'emergenza e nelle operazioni di soccorso.

da qn.quotidiano.net del 13 novembre 2012

Mercoledì, 14 Novembre 2012

Maltempo: Comune Roma, 1.500 operatori protezione civile a lavoro

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Comune Roma, 1.500 operatori protezione civile a lavoro"

Data: 14/11/2012

Indietro

Maltempo: Comune Roma, 1.500 operatori protezione civile a lavoro

14 Novembre 2012 - 18:00

(ASCA) - Roma, 14 nov - La Protezione civile del Campidoglio e' impegnata ad affrontare le criticita' che si stanno verificando in relazione all'innalzamento idrometrico del Tevere che, alle ore 16.30 ha raggiunto 13.31 metri di altezza registrati a Ripetta, in lieve calo rispetto alla mezz'ora precedente. Lo comunica, in una nota, la Protezione civile di Roma Capitale.

Le unita' operative impegnate a fronteggiare l'evento sono circa 1.500 fra agenti della Polizia Locale - si legge nella nota - volontari e operatori della Protezione civile comunale. Piu' di 100 i presidi attivati lungo le direttrici di Tevere e Aniene per garantire la massima rapidita' d'intervento in caso di emergenza.

Intenso il lavoro delle squadre di pronto intervento del Servizio giardini, per garantire lo scorrimento delle acque, sin dalla serata di ieri, sono stati rimossi oltre 50 metri cubi di detriti galleggianti a partire dai resti dei barconi incagliati all'altezza di ponte Milvio.

La situazione aggiornata alle ore 16.30 presenta il seguente quadro: alcune lievi esondazioni verificatesi in corrispondenza delle direttrici di via Salaria-Settebagni - continua la nota - via Tiberina all'altezza di via Tenuta Piccirilli, via della Magliana, via Flaminia e Fidene; allagamenti dovuti a rigurgiti attraverso la rete fognante si sono verificati a Ponte Salario - Prati Fiscali e in via Flaminia all'altezza della zona due ponti. La Polizia locale Roma Capitale, come gli operatori del volontariato, e' impegnata con 20 squadre nel presidio dei sottopassi sulle direttrici viarie di Tevere e Aniene. Mille gli agenti impiegati nelle attivita' di fluidificazione del traffico. Le altre unita' operative del Campidoglio - conclude la nota - hanno a disposizione 60 idrovore, 20 mezzi pesanti, sistemi di traino e materiali necessari alle attivita' di recupero di rifiuti flottanti.

Questi i livelli del Tevere registrati a Ripetta: ore 11 mt.13,02; ore 12 mt 13.11; ore 13 mt 13.17; ore 14 mt 13,22; ore 15 mt 13,29; ore 16 13,32; ore 16.30 mt 13,31.

com/rus

foto

audio

video

Maltempo: Protezione Civile Lazio, confermati livelli stabili del Tevere

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Protezione Civile Lazio, confermati livelli stabili del Tevere"

Data: **14/11/2012**

Indietro

Maltempo: Protezione Civile Lazio, confermati livelli stabili del Tevere

14 Novembre 2012 - 17:07

(ASCA) - Roma, 14 nov - La Protezione Civile della Regione Lazio, Centro funzionale regionale, conferma che i livelli idrometrici del fiume Tevere continuano ad attestarsi su livelli stabili non oltre i 13.50 metri idrometrici. La situazione e' stazionaria e l'evoluzione idraulica a monte di Roma fa prevedere gli stessi scenari gia' ipotizzati nella mattinata.
com/rus

foto

audio

video

Maltempo: Comune Roma, intenso lavoro protezione civile

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Comune Roma, intenso lavoro protezione civile"

Data: **14/11/2012**

Indietro

Maltempo: Comune Roma, intenso lavoro protezione civile

14 Novembre 2012 - 18:19

(ASCA) - Roma, 14 nov - In relazione alle dichiarazioni del presidente Paris, che lamenta una difficoltà nella gestione delle comunicazioni da parte dell'ufficio della Protezione civile, il Campidoglio precisa in una nota che la stessa ha attivato tutti i canali di gestione dell'emergenza secondo gli scenari via via prospettati dai competenti organismi regionali e nazionali con cui è in costante contatto.

Si rende noto, inoltre - conclude la nota - che sin dalla serata di ieri sono stati messi in campo in XV Municipio e lungo le direttrici di Tevere e Aniene, uomini e mezzi per il monitoraggio e il pronto intervento in emergenza a tutela della pubblica incolumità.

com/mpd

foto

audio

video

Maltempo/Umbria: IdV e Pd Provincia Terni, definire stato calamita'

- ASCA.it

Asca

"Maltempo/Umbria: IdV e Pd Provincia Terni, definire stato calamita'"

Data: **14/11/2012**

Indietro

Maltempo/Umbria: IdV e Pd Provincia Terni, definire stato calamita'

14 Novembre 2012 - 15:54

(ASCA) - Terni, 14 nov - "L'emergenza che ha colpito il territorio orvietano con l'esondazione del fiume Paglia, le difficolta' evidenti in alcune realta' come Orvieto Scalo, Ciconia, Allerona, Castel Viscardo e Fabro, impongono che per questo territorio sia definito lo stato di calamita". E' quanto chiedono a seguito dell'emergenza maltempo di Orvieto, i consiglieri alla provincia di Terni Giorgio Santelli (Idv), Daniele Longaroni e Stefano Garillo (Pd). "L'orvietano - scrivono - stava gia' affrontando una pesante crisi economica. Crisi che ora diventera' ancora piu' pesante. A questo territorio e' arrivato il colpo di grazia. Diventano a rischio centinaia di posti di lavoro e la stima dei danni che verranno rilevati nei prossimi giorni, parleranno di cifre di decine e decine di milioni di euro. I settori industriale, artigianale, commerciale e agricolo risultano compromessi.

Oltre ai danni legati al tessuto produttivo, i danni prodotti alle infrastrutture produrranno ulteriori necessita". Per gli esponenti della maggioranza "lo stato di calamita' e' ancor piu' necessario affinche' sia definito un piano quanto piu' immediato per risolvere le emergenze idrogeologiche del territorio che diventa di anno in anno sempre piu' fragile. L'emergenza che ha interessato il comprensorio orvietano dimostra come si debba giungere quanto prima ad una migliore integrazione e comunicazione tra i diversi enti che hanno competenza sull'intero bacino del Tevere e dei suoi affluenti. Siamo convinti - concludono - che se l'emergenza non si e' trasformata in tragedia e' solo per la capacita' che ancora una volta ha dimostrato il sistema di protezione civile territoriale e il volontariato di protezione civile".
pg/mpd

Maltempo: in provincia Massa Carrara 85 persone ancora fuori casa

- ASCA.it

Asca

"*Maltempo: in provincia Massa Carrara 85 persone ancora fuori casa*"

Data: **14/11/2012**

Indietro

Maltempo: in provincia Massa Carrara 85 persone ancora fuori casa

14 Novembre 2012 - 18:14

(ASCA) - Firenze, 14 nov - In provincia di Massa Carrara sono al momento 85 le persone fuori casa in seguito al maltempo dei giorni scorsi. A tracciare un primo bilancio e' la protezione civile regionale.

Ad Aulla risultano essere 10 le persone fuori casa, e circa 60 il numero di abitazioni/condomini coinvolti.

Le imprese colpite ammontano a 15. Isolata risulta la frazione di Giordanello (raggiungibile con viabilita' alternativa).

A Fivizzano sono isolate dalle 19 alle 7 del mattino per lavori in corso sulla provinciale causa frana le frazioni di Arlia, Piastorla, Bottignana. A Pia di La' ci sono 10 persone isolate, ma e' stato realizzato un collegamento pedonale mediante un guado sul fiume.

A Carrara risultano invece 12 le persone fuori casa e 63 a Massa dove sono circa 2.350 le abitazioni/condomini coinvolti, e ben 6000 i residenti che hanno subito danni e disagi. Il numero esatto delle imprese coinvolte non e' stato ancora possibile valutarlo.

Il totale delle presenze attive nelle operazioni di soccorso e di 1.603 persone e di 312 mezzi.

afe/mau

foto

audio

video

Maltempo: Spacca chiede stato emergenza per le Marche

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Spacca chiede stato emergenza per le Marche"

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Spacca chiede stato emergenza per le Marche

14 Novembre 2012 - 14:58

(ASCA) - Ancona, 14 nov - La Regione Marche ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza per le forti mareggiate e per le intense precipitazioni di questi giorni.

Il presidente Gian Mario Spacca, ha inviato la richiesta al presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Monti e al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. Sono "due distinti episodi di condizioni meteorologiche avverse che hanno provocato un diffuso danneggiamento con conseguente compromissione di larghe porzioni di territorio", si legge nel documento. Per il Governatore si tratta di "calamita' naturali che per intensita' ed estensione devono, con immediatezza di intervento, essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegarsi durante limitati e predefiniti periodi di tempo. Chiedo pertanto la dichiarazione dello stato di emergenza per entrambi gli episodi calamitosi e per tutto il territorio regionale, cosi' come previsto all'art. 5 della legge 225 del 1992. Con la dichiarazione dello stato di emergenza - prosegue Spacca - sara' poi necessario prevedere la emanazione di una apposita ordinanza che in primo luogo consenta, nell'immediatezza e nei limiti delle risorse al momento gia' disponibili presso ciascuna delle Amministrazioni interessate, la effettuazione dei servizi di soccorso ed assistenza alle popolazioni interessate dagli eventi, la messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati e dei beni culturali danneggiati e, soprattutto, il ripristino delle infrastrutture, comprese quelle stradali e ferroviarie e per la difesa della costa, indispensabili per la continuita' delle attivita' economiche e produttive e per la ripresa delle normali condizioni di vita. Tali interventi, se prontamente eseguiti, potranno evitare ulteriori situazioni di pericolo e maggiori danni a persone o cose. Infine, e' necessario che le spese per gli interventi gia' effettuati o da realizzarsi direttamente dai Comuni, dalle Province e da questa Regione, siano escluse dal saldo finanziario rilevante per la verifica del rispetto del patto di stabilita' interno, rispettivamente per gli esercizi 2012 e 2013".

[pg/rus](#)

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

Maltempo: Regione Lazio, prosegue attivita' unita di crisi

- ASCA.it

Asca

"*Maltempo: Regione Lazio, prosegue attivita' unita di crisi*"

Data: **14/11/2012**

Indietro

Maltempo: Regione Lazio, prosegue attivita' unita di crisi

14 Novembre 2012 - 18:22

(ASCA) - Roma, 14 nov - Prosegue con la massima attenzione il lavoro dell'Unita' di crisi permanente attivata presso la Regione Lazio, riunitasi questa mattina alla presenza della presidente Renata Polverini, in riferimento all'evoluzione del fenomeno di innalzamento idrometrico del Tevere, classificabile come evento straordinario. Lo comunica, in una nota, la Regione Lazio.

Il Tevere presenta un livello idrometrico stabile e stazionario nei tratti a monte sotto la soglia dei 13.50 metri.

All'idrometro di Stimigliano e a Ponte Felice il livello e' iniziato anche a diminuire. Si prevede che da questa notte - si legge nella nota - anche lungo il corso del fiume all'interno della citta' di Roma i livelli idrometrici tenderanno gradualmente ad abbassarsi. Sul fronte operativo i volontari della Protezione civile regionali insieme a quelli di Roma Capitale, stanno operando laddove si sono creati disagi a causa di rigurgiti del sistema fognario. In particolare all'ospedale Fatebenefratelli sono al lavoro diverse squadre di volontari per pompare l'acqua da alcuni locali seminterrati allagati a causa di una infiltrazione.

Inoltre - conclude la nota - sorveglianti idraulici dell'Ardis stanno monitorando gli argini a valle di Roma e, in generale, tutto il corso del Tevere fino alla foce.

Previsti anche dei presidi all'idroscalo di Ostia e in accordo col comune di Fiumicino al passo della Sentinella per verificare che il deflusso delle acque a mare avvenga con regolarita'.

com/mpd

foto

audio

video

Roma: piena Tevere, protezione civile sgombera campo nomadi Piccirilli

- ASCA.it

Asca

"Roma: piena Tevere, protezione civile sgombera campo nomadi Piccirilli"

Data: **15/11/2012**

Indietro

Roma: piena Tevere, protezione civile sgombera campo nomadi Piccirilli

14 Novembre 2012 - 19:03

(ASCA) - Roma, 14 nov - La Protezione civile di Roma Capitale ha inviato le proprie unita' di pronto intervento e le squadre del volontariato per fornire la necessaria assistenza alle attivita' di sgombero del campo nomadi e delle abitazioni in via Tenuta Piccirilli nel XX municipio.

Lo sgombero e' stato disposto dai Vigili del Fuoco per garantire condizioni di tutela alle persone, in relazione all'esondazione del Tevere in quell'area.

Lo rende noto la Protezione civile del Campidoglio.

com/mpd

foto

video

Maltempo/Umbria: Marini, chiederemo riconoscimento stato emergenza

- ASCA.it

Asca

"Maltempo/Umbria: Marini, chiederemo riconoscimento stato emergenza"

Data: **15/11/2012**

Indietro

Maltempo/Umbria: Marini, chiederemo riconoscimento stato emergenza

14 Novembre 2012 - 19:04

(ASCA) - Perugia, 14 nov - "La Regione Umbria si accinge a richiedere al Governo il riconoscimento di stato di emergenza, con l'auspicio che l'esecutivo nazionale ed il Parlamento non lascino soli, in un momento di gravissima difficolta' delle nostre comunita', la Regione e i Comuni, impegnati in prima linea a far fronte alle conseguenze di una eccezionale calamita naturale". E' quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, dopo i sopralluoghi effettuati nelle ultime 24 ore nella maggior parte dei luoghi interessati da eventi calamitosi, per una verifica diretta dei danni provocati alle attivita' economiche, imprese, aziende agricole, alle infrastrutture viarie e di comunicazione ed ai singoli cittadini. "La situazione e' tuttora molto critica - ha proseguito la presidente - e siamo ancora impegnati nella fase dell'emergenza, soprattutto nei comprensori dell'Orvietano e del Marscianese, ed in alcune localita' dei comuni di Todi e Citta' della Pieve". "Voglio augurarmi - ha ribadito - che Governo e Parlamento affianchino le autorita' locali, attualmente impegnate nella gestione dell'emergenza, e successivamente nell'adeguato sostegno per gli interventi di ripristino delle condizioni di normalita' per il sistema economico nel suo complesso e per i cittadini, oltre che di messa in sicurezza dei territori interessati. Perche' cio' sia possibile e' assolutamente necessario che il Governo riconosca lo stato di emergenza e si adotti una norma di legge, con adeguata copertura finanziaria, affinche' si possano realizzare tutti gli interventi utili al ritorno alla normalita' ed alla ripresa economica". La presidente Marini ha sottolineato come sia "davvero sorprendente che non ci sia piu' oggi un fondo per le calamita' naturali e si siano lasciate soli Regioni, Province e Comuni a fronteggiare situazioni di assoluta gravita per cittadini e imprese.

Questa vicenda mette infatti in evidenza come sia inadeguata e carente la riforma del sistema di Protezione civile sancita con la legge '100'. Avrebbe fatto bene il Parlamento - ha aggiunto - ad ascoltare le osservazioni ed i suggerimenti che a suo tempo sia le Regioni, sia il complesso delle autonomie locali - e la stessa Protezione civile nazionale - avevano avanzato con forza".

pg/mpd

Maltempo: ad Albinia 150 sfollati, 200 pasti caldi da cucina scuola

- ASCA.it

Asca

"*Maltempo: ad Albinia 150 sfollati, 200 pasti caldi da cucina scuola*"

Data: **15/11/2012**

Indietro

Maltempo: ad Albinia 150 sfollati, 200 pasti caldi da cucina scuola

14 Novembre 2012 - 19:30

(ASCA) - Firenze, 14 nov - Sono 150 ad Albinia le persone sfollate che sono ospitate in parte presso amici e parenti e in parte in strutture ricettive del Comune di Orbetello. Lo comunica la Regione Toscana.

La notte scorsa una quarantina di persone era stata sistemata provvisoriamente su brande montate nel palazzetto dello sport ma stasera tutti hanno una sistemazione piu' confortevole o in casa di amici o in albergo.

Il modello operativo e' quello messo a punto negli ultimi tragici eventi che hanno colpito la Toscana: la popolazione richiede gli interventi di soccorso alla centrale operativa del volontariato, che si trova su un mezzo mobile parcheggiato in un punto centrale del paese. Ad Albinia si e' scelta la piazzetta davanti alla chiesa. Li' le richieste vengono passate ai Vigili del fuoco. Se si tratta di un soccorso tecnico urgente, intervengono direttamente loro.

Altrimenti si attiva il volontariato regionale (oggi erano 60 i volontari presenti).

Da oggi ha funzionato anche la cucina di una scuola elementare (chiusa) grazie al servizio assicurato dai volontari regionali.

Sono stati preparati circa 200 pasti caldi per la popolazione, serviti nella tensostruttura della Regione che e' stata usata anche per i terremotati di San Possidonio, nonche' 100 pranzi al sacco per le squadre in azione dei Vigili del fuoco e dei volontari. Domani ai volontari regionali si affiancheranno quelli provinciali, fino ad oggi utilizzati per gli interventi nella zona di Grosseto e dintorni, e ora dirottati su Albinia.

Sono stati anche attivati i consorzi di bonifica toscani per intensificare su questo territorio duramente colpito i mezzi di soccorso, in primo luogo idrovore, pompe e bob-cat.

afe/mau

foto

audio

video

Maltempo/Umbria: Marini, impegnati valutare ogni strumento attivabile

- ASCA.it

Asca

"Maltempo/Umbria: Marini, impegnati valutare ogni strumento attivabile"

Data: **15/11/2012**

Indietro

Maltempo/Umbria: Marini, impegnati valutare ogni strumento attivabile

14 Novembre 2012 - 19:04

(ASCA) - Perugia, 14 nov - "Come Regione siamo impegnati a valutare tutti gli strumenti attivabili per poter comunque mettere in atto iniziative utili alla ripresa della normalita', fermo restando la necessita' di una norma di legge nazionale". Cosi' Catuscia Marini, Presidente della Regione Umbria, all'indomani dell'ondata di maltempo che ha colpito il territorio e dell'annuncio della richiesta al Governo dello stato di emergenza. "In queste ore - ha ribadito - la Regione, le Province ed i Comuni interessati sono impegnati anche in una capillare verifica dei danni al fine di definire quanto prima una stima del fabbisogno finanziario che sara' immediatamente trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri affinche' il Governo possa avere utili elementi di conoscenza della gravita' della situazione.

Necessita' che rappresenteremo come Regioni anche alla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati nella audizione che avremo il prossimo 21 novembre. In questa sede - ha proseguito- ribadiremo altresì la necessita' di una minore rigidita' dei vincoli stabiliti dal patto di stabilita', soprattutto per quanto riguarda gli interventi per la mitigazione e riduzione del rischio idrogeologico.

Tema che dovrebbe essere posto quale impegno prioritario per il Paese dall'"agenda' di Governo". La presidente, che sta effettuando una serie di sopralluoghi nelle zone piu' colpite, ha rivolto un "sincero e profondo ringraziamento" a tutti quelli che in questi giorni - ed ancora in queste ore - si sono adoperati in soccorso delle popolazioni colpite, dalle forze dell'ordine - a cominciare dal corpo dei Vigili del fuoco in primo luogo - alle strutture di Protezione civile di Regione, Province e Comuni, alle centinaia di volontari ed agli stessi cittadini che sin dalle prime ore si sono autonomamente attivati "dando prova di grande solidarieta' e senso civico che e' proprio degli umbri, come hanno dimostrato gli oltre 150 giovani studenti di Orvieto che stanno aiutando a spalare il fango ai quali - ha detto - voglio inviare un particolare grazie".
pg/mpd

E. Romagna/Terremoto: contributi su case con danni A, B ed E leggere

- ASCA.it

Asca

"E. Romagna/Terremoto: contributi su case con danni A, B ed E leggere"

Data: **15/11/2012**

Indietro

E. Romagna/Terremoto: contributi su case con danni A, B ed E leggere

14 Novembre 2012 - 18:54

(ASCA) - Bologna, 14 nov - Novita' e precisazioni per gli interventi di recupero e ripristino della abitazioni danneggiate dal terremoto. E' questo quanto stabilito dalle ultime ordinanze emanate dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani, in merito agli interventi e contributi per le abitazioni che hanno subito danni dal sisma classificate B, C ed E leggere. Ad entrambe le nuove ordinanze sono allegati i testi coordinati della 29 e della 51 per una lettura piu' organica dei provvedimenti. Lo comunica, in una nota, la Regione Emilia Romagna. Tra le principali novita' dei provvedimenti - continua la nota - c'e' la proroga dei termini per la presentazione delle domande per le abitazioni con danni B e C al 30 marzo 2013.

Previsto anche l'ampliamento delle categorie dei beneficiari come i proprietari di seconde case, i comodatari, recependo le disposizioni contenute nel Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sottoscritto il 4 ottobre 2012. Cio' consente anche di recuperare un maggior numero di immobili da mettere a disposizione per fronteggiare le esigenze abitative dei territori colpiti.

Inoltre - conclude la nota - per quanto riguarda poi le abitazioni classificate E leggere, sono state alzate le soglie dei costi convenzionali oltre i 120 mq che salgono a 650 euro fra 120 e i 200 mq e a 550 euro sopra i 200 mq.

Questo per riconoscere il maggiore costo da sostenere per l'adeguamento sismico su tutto l'edificio laddove ci si trovi davanti ad ampie metrature. E' stata poi prevista e regolata l'erogazione dei contributi per interventi gia' iniziati e/o conclusi, ed in particolare per quelli che hanno seguito le procedure contenute nel dl 74/2012.

com/mpd

Maltempo: Rossi incontra categorie economiche Toscana, domani governo

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Rossi incontra categorie economiche Toscana, domani governo"

Data: **15/11/2012**

Indietro

Maltempo: Rossi incontra categorie economiche Toscana, domani governo

14 Novembre 2012 - 19:38

(ASCA) - Firenze, 14 nov - Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi sarà domani a Roma per un serie di incontri con il governo per fare il punto sugli interventi necessari dopo le alluvioni che si sono verificate nei giorni scorsi. Oggi il governatore ha incontrato i rappresentanti delle categorie economiche (industria, artigianato, commercio, agricoltura) e dei sindacati.

Il presidente ha illustrato la richiesta avanzata al governo di un forte e concreto sostegno alla Toscana, non solo per il ripristino, ma per una messa in sicurezza dei territori che sia in grado di eliminare, o almeno di ridurre fortemente, il rischio idrogeologico.

"Per affrontare la situazione - ha ripetuto Rossi, ottenendo disponibilità e sostegno dei presenti - è necessaria una legge speciale che garantisca un flusso certo di risorse, almeno 50 milioni all'anno per un decennio, e procedure efficienti per il grande lavoro che occorre fare".

Rossi ha inoltre invitato le categorie economiche e i sindacati a contribuire alla valutazione dei danni subiti dall'apparato produttivo nelle aree colpite.

afe/mau

foto

audio

video

seab, cento metri quadri di rifiuti a fuoco

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- *Teramo*

Seab, cento metri quadri di rifiuti a fuoco

Il rogo si è sviluppato all'esterno dei capannoni, residenti di via Penne in fuga per l'aria irrespirabile

CHIETI I primi ad entrare in azione sono stati gli operai che hanno utilizzato gli estintori in dotazione per tentare di spegnere le fiamme. Ma è stato l'intervento di quattro autobotti dei vigili del fuoco, due di Chieti e due di Pescara, a evitare il peggio. Momenti di tensione ieri pomeriggio nel piazzale esterno della Seab, ditta dello Scalo di proprietà di Walter Bellia, presidente della società Chieti calcio. Le fiamme si sono sviluppate intorno alle 16,30 in un'area esterna ai capannoni dove erano stati scaricati dei rifiuti indifferenziati, soprattutto plastica e cartone. Quasi cento metri quadrati di immondizia che hanno preso fuoco in pochissimi minuti. A dare il primo segnale del rogo una lunga colonna di fumo bianco e, visibile anche dal Colle, che ha sprigionato un intenso odore acre nell'aria. Difficile stabilire la causa dell'incendio che è stato affrontato in primo luogo dagli stessi operai della ditta che si occupa del trattamento dei rifiuti. In allarme anche i residenti di via Penne dove le case sono state invase dal fumo. «Aria irrespirabile» protestano alcuni abitanti. E così, ieri, in molti hanno deciso di allontanarsi dalla zona in attesa dell'intervento dei pompieri che, sono riusciti a domare le fiamme, ma non l'odore acre della plastica bruciata che ha imperversato fino a tarda notte. Elaborate le opere di spegnimento. Trattandosi di rifiuti indifferenziati, i vigili del fuoco hanno dovuto procedere in più riprese per evitare che gli strati di materiale di scarto più profondi alimentassero nuove fiamme. Non è la prima volta che accade. Plastica e altro materiale andarono in fumo la notte tra il 19 e il 20 dicembre dello scorso anno. In quella occasione, per domare l'incendio dovettero intervenire sette squadre di vigili del fuoco, cinque da Chieti e due di rinforzo da Pescara. Le fiamme partirono da uno degli enormi mucchi di plastica compressa piazzati all'esterno del capannone che ospita la ditta di rifiuti. Cataste che sono alte fino a dieci metri e che anche lo scorso anno sprigionarono una nube di fumo molto densa e fastidiosa, anche per gli abitanti della zona. Anche in quella occasione l'intervento immediato dei pompieri evitò il peggio.(y.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo).....

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- Teramo

il governatore assolto La sentenza su Vendola e il tribunale di Bari nEgregio Direttore, riporto, tra virgolette, quanto leggo sulla carta stampata. «Il giudice che ha assolto Vendola è amico della sorella del governatore pugliese. Che a sua volta è anche amica del pm barese diventato senatore Pd, Gianrico Carofiglio, marito del pm barese Francesca Pirrelli, amica anche lei della sorella di Nichi e pm impegnato nelle indagini sulla pubblica amministrazione, giunta Vendola inclusa». Le domande che mi pongo sono tre: il tribunale di Bari è talmente un buco da conoscersi tutti gomito a gomito? Bari è una piccola città di provincia dove... idem come sopra? C'è qualcosa che non va e non si capisce, se la giustizia può funzionare anche come sopra e il Csm... ha altro cui pensare? Paolino Di Licheppo Roseto degli Abruzzi europa in difficoltà Ma la crisi greca a che punto è? nLeggo su internet, tana di malpensanti e di individui che pubblicano notizie false e tendenti a screditare il lavoro che stanno facendo i nostri padroni per il bene nostro, che la situazione greca sarebbe al collasso. Notizie di cui la stampa di regime parla sempre meno, così come non parla più di suicidi tra gli imprenditori o di altre migliaia di piccole tragedie che si consumano ogni giorno nella totale indifferenza. Ora, poco importa se tutto questo sia vero o se si tratti di visioni paranoiche di qualcuno che improvvisamente nota che nella fattispecie greca si è passati improvvisamente da una condizione di emergenza finanziaria a un'altra di relativa tranquillità. Ammettendo che tutto questo sia vero, vorrei chiedere a chi ancora persevera nel mettere in atto ciecamente gli ordini che arrivano dall'alto per quanto potrà durare questa situazione prima che ci si renda conto che il tempo del credere obbedire combattere (senza chiedersi il perché) è tramontato. Abelardo Dafossa verso le elezioni L Italia non merita questa classe politica nEgregio Direttore, spesso si suole dire: perché lamentarsi, l'italiano ha la classe politica che si merita! Non ci sto. Chiariamo allora alcuni punti. Uno, i "signori" che sono in Parlamento sono stati scelti dai vertici che si sono auto considerati tali, noi elettori abbiamo solo votato per il progetto, il programma, l'idea del partito. Due, non ci sentiamo rappresentati da "senatori" che in commissione votano in un modo e in aula in un altro, solo e soltanto perché in aula il voto è segreto! Il Pd e il Pdl nascono da zero (sono stati entrambi ricostruiti sulle macerie del Pci e della Dc con vari satelliti di contorno) e rischiano di tornare là, se continuano a far giochetti. Non facciamoci ingannare dai sondaggi: il Pd cresce rispetto a valori che erano precipitati e il Pdl sta precipitando oggi! La mossa fatta contro la cosiddetta legge Sallusti è sintomo di degrado ed ennesimi compromessi: non credo proprio che i cittadini sentissero il bisogno di una retromarcia del genere. L. C. G., Montepagano (Te) contro gli esperti del rating Italia declassata, ora chiediamo il conto nLa procura di Trani sta iniziando ad andare giù pesantemente contro i sommi sacerdoti del rating. I loro giudizi circa il sistema Italia hanno causato ingenti danni economici all'immagine del Belpaese, hanno causato un aumento degli spread e quindi del debito a carico di ogni italiano. Con questo non voglio trovare un alibi a Monti per un debito prossimo ai 2000 miliardi e un una situazione prossima al collasso. Non merita nessun salvagente. Per andare bene sarebbe il caso di dare a tutti un supporto legale e permettere a quante più persone possibile di costituirsi parte civile nel futuro processo. Ricordiamo che l'Imu, la pesante svalutazione dei valori degli immobili e le manovre che sono state messe in atto da Monti per salvare l'Italia sono tutte figlie di questi declassamenti. Gli italiani hanno subito danni economici e patrimoniali non solo come collettività ma anche singolarmente, è tempo che passino in massa all'incasso. Pia Dasuta i danni del maltempo Frane e prevenzioni: facciamo qualcosa nPrevenzione delle catastrofi naturali. Le ultime catastrofi che stanno interessando in questi giorni il versante tirrenico dell'Italia, dovrebbe indurre i nostri amministratori regionali e locali ad approntare misure serie ed operative di prevenzione . Ma soprattutto dovrebbero finalmente dare il via a quelle scelte concrete di risanamento non più rinviabili. Il tempo degli studi e delle discussioni appare concluso. Di studi ce ne sono fin troppi: regionali, di Autorità di bacino, di Comunità Montane e di Comuni ecc.. che danno un quadro esauriente di quale sia la situazione. L'italia ha un territorio vulnerabile ed a rischio. L'Abruzzo non fa eccezione. Rischio sismico e rischio idro-geologico, da noi sono elevati come e fors'anche più che altrove. Dio non voglia che quello che è successo in Toscana si ripeta da noi. Ma

(senza titolo).....

dobbiamo essere pronti. Ormai va preso atto che il clima non è più quello a cui eravamo abituati. Negli ultimi anni, bombe d'acqua, alluvioni e frane si stanno ripetendo con regolarità tale, che non si può più parlare di eventi eccezionali. Trombe d'aria di cui non si ricordava a memoria d'uomo , quantità di pioggia che cadeva in mesi, concentrate in poche ore. Se non vogliamo ripetere le solite litanie sempre a catastrofe arrivata, bisogna mettere in atto, Regione, Comuni Autorità varie, ciascuno secondo le proprie competenze, opere di messa in sicurezza efficaci nei siti più a rischio. Ma soprattutto, non sono più rinviabili scelte dolorose di medio periodo, che portino ad eliminare le follie umane, che hanno sfidato e violentato la natura. Anzitutto, mai più costruzioni negli alvei di fiumi e torrenti. Ma, accanto a questo, anche se è doloroso, bisogna procedere con il progetto di spostare quelle esistenti in zone più sicure, restituendo ai fiumi le loro aree di sfogo. Mario Frattarelli (Controguerra)

Maltempo: migliora la situazione Umbria**Corriere del Sud Online, Il**

"Maltempo: migliora la situazione Umbria"

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: migliora la situazione Umbria

By at 14 novembre, 2012, 12:39 pm

14-11-2012 12:39

Cala livello Tevere e invaso Corbara

(ANSA) PERUGIA, 14 NOV Sono in risoluzione le criticita registrate in Umbria per le forti piogge dei giorni scorsi. Il livello dei fiumi, in particolare il Tevere, e in calo e stanno rientrando nelle loro abitazioni la novantina di famiglie evacuate. E il quando che emerge dai dati della Protezione civile della Regione. Oggi intanto la presidente della giunta umbra Catuscia Marini e in visita a Orvieto, una delle zona piu colpite dal maltempo. Si abbassa anche livello invaso Corbara.

La denuncia di un lettore: "Frana in via Enrico Dal Pozzo, strada tagliata in due"

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"La denuncia di un lettore: "Frana in via Enrico Dal Pozzo, strada tagliata in due""*

Data: 14/11/2012

Indietro

Home/Notizie/Attualità

La denuncia di un lettore: "Frana in via Enrico Dal Pozzo, strada tagliata in due"

La segnalazione alla redazione web attraverso i social network: "Incredibile che accada una cosa del genere in una via così importante per la città"

14/11/2012 11:02:47

"Da lunedì mattina in via Enrico Dal Pozzo ce una frana che ha tagliato la strada in due e non si è ancora visto nessuno; o meglio, alle 6 di ieri mattina sono stati chiamati i Vigili del fuoco che sono arrivati alle 9 mettendo solo un nastro rosso sulla strada, cosa che non ha impedito nè a me nè a tanti ragazzi studenti di arrivare fino alla soglia della frana e poi tornare indietro perche nn c'era nessuno avvertimento di pericolo". E' la denuncia arrivata alla redazione web del sito del Corriere dell'Umbria da parte di un giovane studente. "Ieri sera dopo aver scritto al sindaco, ho ricevuto assicurazioni sul fatto che la strada sarebbe stata messa in sicurezza ma verso le 18:30 erano state messe soltanto due transenne senza un cartello o altra indicazione, tanto che i pedoni o gli scooter arrivavano sino alla frana per poi tornare indietro. Io ed altri ragazzi abbiamo messo alcuni cartelli con scritto che non ci sono neanche passaggi per i pedoni, tuttavia ho visto personalmente alcuni ragazzi che sono saliti in cima alla frana che durante la notte è scesa ancora di più, tra fango e detriti, fino a scavalcarla, cosa molto pericolosa da fare. Quello che temo è il fatto che potremmo rimanere in queste condizioni per molto tempo. Solo stamattina sono state inserite delle transenne più alte con dei lampeggianti, ma questo purtroppo non ferma i pedoni o i ragazzi che si "divertono" a salire fino in cima alla frana".

(nessun commento)

Esonda il Tevere, Roma allagata: strade chiuse e disagi al traffico

| DIRE LAZIO | Agenzia DIRE

Dire*"Esonda il Tevere, Roma allagata: strade chiuse e disagi al traffico"*

Data: 14/11/2012

Indietro

Esonda il Tevere, Roma allagata: strade chiuse e disagi al traffico

Protezione civile in allerta, stamattina livelli a quasi 13 metri

ROMA - Allagamenti a Roma in alcune zone della città per l'esondatazione del Tevere. Strade chiuse e disagi al traffico. È successo all'alba in via Flaminia, all'altezza della stazione Celsa. Alle 6 la Polizia locale di Roma Capitale e la Protezione civile poi, che sono sul posto con numerose unità, hanno chiuso al traffico veicolare e pedonale via dei Prati Fiscali da largo Valtournache a via Salaria. Sono già deviate le linee bus 022 che, anziché transitare in via Frassineto, percorrono via delle Galline Bianche, in fondo svoltano a sinistra per poi raggiungere Prima Porta, e la linea 200 che, in direzione cimitero Prima Porta, non transita in via Flaminia tra Prima Porta e il centro Rai.

Sempre per allagamento del sottopasso ferroviario in zona Prati Fiscali, le linee 69, 92 e 690, in direzione piazzale Clodio, percorrono via Conca D'oro, Ponte delle Valli, Olimpica e circonvallazione Salaria. Sempre a causa dell'impraticabilità delle strade ci sono problemi nell'intera zona di Castel Giubileo. Le linee 302 e 334 non transitano in zona e sono deviate su Flaminia-Gra-Salaria/Bel Poggio.

La Protezione civile del Campidoglio, in costante contatto i competenti organismi della Protezione civile della Regione Lazio, ha potenziato i presidi di monitoraggio nelle zone in cui si sono verificati fenomeni di rigurgito a causa del rialzo idrometrico del fiume Tevere: via dei Prati Fiscali, via Salaria all'altezza del numero 1375, il sottopasso di Tor di Quinto in direzione Centro e la rampa di accesso alla Galleria Giubileo 2000 in direzione Terni sono state chiuse al traffico dalla Polizia locale di Roma Capitale.

Questa mattina all'alba il barcone del circolo Canottieri Aniene, già messo in sicurezza all'altezza di Ponte Milvio, non ha resistito alla pressione dell'acqua e si è spezzato in più punti. Mentre la Regione Lazio sta elaborando gli scenari, la Protezione civile di Roma ha deciso l'apertura del Centro operativo comunale-Coc a Porta Metronia e ha rafforzato i presidi di vigilanza e pronto intervento sulle tratte di Tevere e Aniene. Secondo quanto rilevato dal centro funzionale dell'Ufficio idrografico regionale, alle ore 8.30 i livelli del Tevere hanno raggiunto 12.79 metri nella stazione di Ripetta.

ALEMANNI: SIAMO IN ALLERTA - "L'Aniene come sempre è il punto più fragile, ci sono situazioni delicate in quei punti strettamente legati alla confluenza con il Tevere. Quello è il punto più delicato in assoluto, e ci sono anche problemi strutturali".

Così il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, in occasione di un sopralluogo a ponte Milvio per monitorare la piena del Tevere.

"Stiamo vigilando sugli argini e su tutte le situazioni d'emergenza. Attualmente sono impegnati 160 volontari, 50 unità specializzate, 1.000 vigili urbani con 60 idrovore". "Siamo convinti che la piena possa passare senza gravi danni per la città - ha aggiunto il primo cittadino - Siamo in allerta e invitiamo tutti i cittadini a prestare attenzione".

Nei prossimi due giorni, quelli durante i quali è prevista la permanenza della piena del Tevere, "non ci saranno altre allerte meteo legate al maltempo"

14 novembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Scuole chiuse per neve? A Ravenna ti avverte un sms del sindaco Presto l'invio di prova a 22mila numeri di altrettanti genitori

Scuole chiuse per neve? A Ravenna ti avverte un sms del sindaco | DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Scuole chiuse per neve? A Ravenna ti avverte un sms del sindaco

Presto l'invio di prova a 22mila numeri di altrettanti genitori

RAVENNA - Nevica e le scuole sono chiuse? I genitori degli alunni vengono informati via cellulare direttamente dal Comune di Ravenna, con un sms firmato dal primo cittadino, Fabrizio Matteucci. Questa e' la nuova modalita' scelta dall'amministrazione per far fronte a disagi informativi durante le emergenze per neve e ghiaccio, ferme restando le possibilita' di consultare il sito di palazzo Merlato o di telefonare per avere notizie.

L'informazione via sms "e' comunque lo strumento principe di cui ci avvaliamo per fornire tempestivamente le indicazioni alle famiglie su come comportarsi durante questo tipo di emergenza- spiegano gli assessori a Istruzione e Protezione civile, Ouidad Bakkali e Andrea Corsini-. Emergenza che l'anno scorso ha comportato problemi a causa di un sovraccarico sia su Internet che sul centralino del Comune non avendo, questi strumenti, la potenzialita' per gestire contemporaneamente decine di migliaia di contatti. Quest'anno con l'uso degli sms, che ha comportato una spesa compatibile anche con le scarse risorse comunali, riusciremo a fornire un servizio efficace, cosi' come lo e' stato in altre realta' del nostro territorio".

Il metodo sara' sperimentato nei prossimi giorni, con l'invio di un sms di prova ai 22.000 numeri depositati dai genitori alla scuola frequentata dai figli, sia pubblica che privata: servira' a testare il funzionamento del sistema, fornito da Telecom, e ad annunciare la modalita' con la quale il Comune si servira' per dare l'informazione.

Corsini ha poi ricordato che dal primo novembre al 31 marzo sono allertate cinque squadre della ditta Sistema 2 provviste di mezzi pronte ad intervenire in caso di neve e a distribuire sale nei punti di maggiore criticita' gia' al formarsi dei primi ghiacci, mentre negli uffici pubblici saranno in distribuzione dei pieghevoli che spiegano ai cittadini i loro obblighi in caso di forte maltempo.

13 novembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

La grande cena della solidarietà

viaEmilianet RSS Telereggio

Emilianet

""

Data: **15/11/2012**

Indietro

Mercoledì, 14 Novembre 2012 - 19:50

La grande cena della solidarietà

Il 28 novembre torna il classico appuntamento culinario organizzato da Boorea. Quest'anno finanzia progetti di solidarietà in Africa e due interventi nelle zone colpite dal terremoto

La Grande Cena di Boorea ha raccolto negli anni diverse decine di migliaia di euro che hanno sostenuto progetti di solidarietà e di sviluppo nelle zone più povere del mondo. L'appuntamento è fissato per mercoledì 28 novembre a partire dalle ore 20,30 al salone delle feste di Correggio.

Quest'anno l'iniziativa, che ha sempre riscosso un grandissimo successo, presenta diverse novità. Metà del ricavato servirà a sostenere alcuni progetti di recupero post terremoto nei comuni di Rolo e Fabbrico. L'altra metà dell'incasso andrà a due progetti in Africa: il primo in Burkina Faso, dove c'è una gravissima emergenza umanitaria e verranno realizzati due centri per bambini affetti da malnutrizione. L'altro intervento è in Madagascar a favore dell'ospedale psichiatrico di Manakara.

\$.m

Disastro al Petrolchimico per esercitarsi

Disastro al Petrolchimico& per esercitarsi | estense.com Ferrara

Estense.com

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

14 novembre 2012, 15:00 190 visite

Disastro al Petrolchimico& per esercitarsi

Domani la prova periodica dell'allertamento acustico con simulazione dello stato di emergenza causato da un incidente rilevante

E in programma per domani, giovedì 15 novembre, dalle 10 alle 12 circa, la prova periodica di allarme del Sistema di allertamento acustico della popolazione per il rischio industriale. La prova consisterà nella simulazione dello stato di emergenza, causato da un incidente rilevante all'interno del Polo chimico, con il coinvolgimento dei centri abitati. Saranno pertanto attivati i diffusori acustici di segnalazione di allarme e cessato allarme.

Queste in dettaglio le modalità di svolgimento della simulazione, indicate anche nel volantino già diffuso ai residenti delle aree cittadine interessate:

- ALLARME: (durata minuti 2)

sarà diffuso con un suono continuo di sirena; tale segnale inviterà la popolazione a rifugiarsi in un luogo chiuso, seguendo le misure di autoprotezione contenute nell'opuscolo informativo *La gestione del rischio industriale* disponibile negli uffici dell'Urp Informacittà di via Spadari 2, delle Circoscrizioni 1 e 3, e della Protezione Civile in via Marconi 35, oltre che scaricabile dal sito del Comune.

- CESSATO ALLARME: (durata minuti 2)

sarà diffuso con tre suoni di sirena intervallati da brevi pause; questo segnale informerà la popolazione del cessato pericolo e del ritorno alla normalità.

La prova sarà condotta dalle sale operative dell'Ufficio Protezione Civile del Comune di Ferrara e del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara. Personale appartenente al Coordinamento provinciale delle associazioni di volontariato di Protezione Civile, munito di tesserino di riconoscimento, coadiuverà le varie fasi dell'operazione.

Per ogni ulteriore informazione, è possibile contattare l'Ufficio Protezione Civile del Comune di Ferrara: via G. Marconi 35, tel. 0532 771546 771585.

Ordinanza terremoto, le osservazioni del sindaco

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Ordinanza terremoto, le osservazioni del sindaco"

Data: **15/11/2012**

Indietro

15 novembre 2012, 0:01 3 visite

Ordinanza terremoto, le osservazioni del sindaco

Il commento di Alan Fabbri dopo le modifiche apportate dal commissario Errani

Bondeno. La Regione ha integrato, con l'ordinanza numero 72 del commissario Vasco Errani, il precedente provvedimento numero 29 dello scorso agosto, concernente i "Criteri e modalità di assegnazione di contributi per la riparazione e il ripristino degli edifici" danneggiati dal sisma.

Il sindaco di Bondeno, Alan Fabbri, era stato tra i primi a sollevare la questione in varie riunioni presso il commissario, ed ora esprime "Soddisfazione, per il fatto che la nostra sollecitazione sia stata accolta."

In pratica, che cosa è cambiato con l'ordinanza 72? "Questo provvedimento va a colmare un vuoto tra la prima scossa del 20 maggio e quello che è successo dopo. Già all'indomani del terremoto del 20 – rivela Fabbri – abbiamo iniziato a produrre ordinanze di inagibilità, sulla scorta delle verifiche di vigili del fuoco e tecnici del Comune. In questa fase, non vi erano ancora sul campo i tecnici Aedes, subentrati di fatto dopo il 29 maggio. Nel mentre, persone che avevano la casa inagibile erano già intervenute con lavori per il ripristino dei locali, e si sono ritrovate un'agibilità nel momento che sono arrivati i verificatori della Regione. Teniamo presente che tutto il sistema contributivo per il risarcimento dei danni ruota attorno alle schede Aedes, che queste persone non hanno. In qualche caso, chi ha svolto prima i lavori non ha nemmeno ricevuto la visita dei verificatori regionali. Il provvedimento che abbiamo sollecitato in varie sedi va a colmare questo gap e siamo felici che il commissario abbia accolto la nostra osservazione. E' un risultato importante per tutti i comuni del cratere."

Italia Nostra dedica il Premio Bassani a Paolo Ravenna

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Italia Nostra dedica il Premio Bassani a Paolo Ravenna"

Data: 15/11/2012

Indietro

15 novembre 2012, 0:05 10 visite

Italia Nostra dedica il Premio Bassani a Paolo Ravenna

La decisione in seguito alla recente scomparsa del presidente onorario della sezione ferrarese

Nel 2010, in occasione del decennale della scomparsa di Giorgio Bassani, Italia Nostra, che lo ebbe come presidente dal 1965 al 1980, decise di dedicargli un premio, di carattere nazionale e con cadenza biennale, destinato ad uno scrittore-giornalista per i propri scritti, o per interventi nel settore della comunicazione, a favore della tutela del patrimonio storico, artistico, naturale, paesaggistico del nostro Paese.

Difatti, da oltre quaranta anni Italia Nostra, con più di duecento sezioni sparse in tutto il territorio nazionale, ha contribuito a diffondere la "cultura della conservazione" del paesaggio urbano e rurale, dei centri storici e dei monumenti, del carattere ambientale delle città.

Ferrara, che vide nascere il talento letterario ed il profondo impegno civile di Giorgio Bassani, ospita anche la seconda edizione del Premio dedicandola alla memoria del proprio presidente onorario, avvocato Paolo Ravenna, recentemente scomparso.

Si svolgerà nei giorni 17 al 18 novembre a Palazzo Paradiso, sede della Biblioteca Ariostea, con il patrocinio del Comune ed il sostegno della Fondazione Carife. Invariato il bando di concorso, invariata la prestigiosa giuria, presieduta da Alessandra Mottola Molfino, composta da Anna Dolfi, Carl Wilhelm Macke, Gherardo Ortalli, Salvatore Settis, Gianni Venturi, Luigi Zangheri.

Nella prima edizione, non trascurando media diversi dalla carta stampata, fu scelto come vincitore il coraggioso giornalista Antonio Mazzeo, impegnato sul fronte dell'antimafia in difesa della legalità e dell'ambiente; una lusinghiera menzione fu espressa per la giornalista Rai Anna Longo, caporedattore del settore cultura dei giornali radio delle tre reti; fu inoltre segnalato Giuseppe Caporale, giovane giornalista de "La Repubblica" e testimone senza recitENZE del terremoto in Abruzzo.

In questa seconda edizione del Premio Bassani sono risultati finalisti: Maria Rosaria La Morgia della Rai, Maurizio Maggiani del Secolo XI, Luca Martinelli di Altreconomia, Tomaso Montanari de Il Fatto Quotidiano, Gian Antonio Stella del Corriere della Sera, Alberto Vitucci della Nuova Venezia.

La premiazione avverrà la mattina di domenica 18 novembre e sarà preceduta da una lectio magistralis dell'architetto Pier Luigi Cervellati.

In occasione della seconda edizione del Premio Giorgio Bassani la sezione di Italia Nostra di Ferrara organizza nella giornata del 17 novembre un convegno su "Limiti e risorse dell'edilizia storica nel caso di eventi sismici".

I danni provocati dal sisma al patrimonio architettonico storico sono in genere pesanti, ma non meno gravi sono quelli provocati, nella gestione dell'emergenza, da demolizioni affrettate, giustificate con discutibili criteri di sicurezza, e dal ruolo subalterno degli organismi territoriali di tutela (le Soprintendenze) rispetto alle strutture della protezione civile.

Italia Nostra dedica il Premio Bassani a Paolo Ravenna

Nonostante il ripetersi drammaticamente frequente nel nostro paese di terremoti e di altre catastrofi naturali non esistono ancora, nelle fasi dell'emergenza, automatismi istituzionali a garanzia della tutela del patrimonio storico architettonico più importante del mondo. In questo settore prevalgono ancora l'improvvisazione e la lentezza, mentre le ruspe procedono immediatamente provocando danni irreparabili.

A causa di ciò si è assistito, in passato, all'abbandono di insediamenti storici radicati nella storia del paese con spostamento forzato della popolazione in luoghi senz'anima, privi di identità anche dopo decenni d'uso. Tutto ciò per assecondare le spinte delle forze economiche legate al mercato immobiliare e alla rendita, da sempre attive nella direzione di nuove urbanizzazioni, di nuovi insediamenti e della demolizione e sostituzione del tessuto edilizio storico delle città. Ultimo macroscopico esempio l'abbandono del centro dell'Aquila e, a tre anni dall'evento, la mancanza di qualsiasi credibile prospettiva di recupero.

Italia Nostra intende invece ribadire con forza, anche con questa giornata di studio, che l'edilizia che forma la struttura storica delle nostre città, se ben costruita e ben mantenuta, può presentare positive caratteristiche di risposta e di resistenza agli eventi sismici.

In particolare in zone come la Pianura Padana, con edilizia caratterizzata dall'uso di murature regolari di mattoni di argilla cotta con strutture orizzontali lignee ben collegate alle murature stesse, una manutenzione corretta e programmata degli edifici, guidata e sostenuta dall'ente pubblico, ridurrebbe drasticamente i danni causati da eventi sismici.

Per questo Italia Nostra ritiene particolarmente grave nella regione Emilia Romagna, che per decenni è stata all'avanguardia nella conservazione attiva, fisica e sociale, dell'edificato storico, vedere riproposti, tra l'altro, nella proposta di legge della giunta regionale sulla ricostruzione nei territori interessati dal sisma strumenti straordinari come i piani di ricostruzione attraverso i quali, anche in deroga alla pianificazione vigente, diventa possibile "disciplinare interventi di modifica della morfologia urbana esistente, attraverso interventi di demolizione e ricostruzione con variazione delle sagome e dei sedimi di ingombro".

Alluvione in Umbria: i politici chiedono lo stato di calamità naturale

Fai info - (rob)

Fai Informazione.it

"Alluvione in Umbria: i politici chiedono lo stato di calamità naturale"

Data: **15/11/2012**

Indietro

Alluvione in Umbria: i politici chiedono lo stato di calamità naturale

2

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

15/11/2012 - 4.54 ORVIETO "Le alluvioni e le esondazioni che hanno così duramente colpito il territorio umbro, oltre a gettare nello sconforto tanti incolpevoli nostri concittadini, mettono ulteriormente in crisi i già magri bilanci locali. Leggi tutto... \$:m

ROMA CON L'ACQUA ALLA GOLA

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"ROMA CON L'ACQUA ALLA GOLA"

Data: 15/11/2012

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico](#) [Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [ROMA CON L'ACQUA ALLA GOLA](#)

ROMA CON L'ACQUA ALLA GOLA

di Carlo Tecce | 15 novembre 2012

[Tweet](#)

Er barcarolo va contro corente e quanno canta l'eco s'a-risente, s'è vero fiume che tu dai la pace". E sbatte, il barcone senza barcarolo contro un pilastro di un ponte che soffoca per il fango e l'acqua alta 13,5 metri. La polizia carica i manifestanti a Trastevere, e li spinge verso il quartiere ebraico, e i turisti fuggono. E cresce il Tevere, cresce, e sfonda un piano del Fatebenefratelli. Un ospedale che non possiede scudi né caschi. Roma non sopporta se stessa. E non sopporta il biondo Tevere che si gonfia e spazza via i campetti, i restaurantini, le piazzette abusive. Va spedito, il Tevere, che nemmeno Gianni Alemanno, impegnato per l'inquadratura perfetta, s'accorge che l'uomo è troppo lento per sconfiggere la natura e difendere i propri scempi. Il sindaco, impettito, apre il sorriso, stringe le mani, e rassicura in favore di telecamera

ROMA CON L'ACQUA ALLA GOLA

a Ponte Milvio, che per molti è tristemente famoso per i lucchetti di Federico Moccia. L'UNA E MEZZA. Scocca l'ora di una piena che non cerca l'appuntamento esatto, ma che sballotta qualsiasi previsione come i tronchi che trascina a destra e sinistra, mentre la città si fa grigio fuliggine e s'aggroviglia esausta. Qui la protesta di studenti e lavoratori, lì l'emergenza di cittadini e turisti. Una fotografia, per favore. Il vigile urbano, o poliziotto locale, è più solitario di un ramoscello in mezzo al Tevere. Il traffico è una costante invariabile. I negozi abbassano le serrande, più veloci di quelle dighe che a nord non reggono l'impeto di questo liquido melmoso, e chiudono i clienti dentro. La spazzatura invade il fiume e le strade, cassonetti implosi ai lati, immondizia al centro. A Trastevere, piazza Gioachino Belli, una signora si tuffa in braccia al tassista: "La prego, mi porti via. Qui è un inferno". Dietro le spalle, e la signora volta lo sguardo, una ragazza si fa medicare le ferite a una gamba, sanguina copiosa, e gli amici imprecano. Ancora più giù, l'isola Tiberina è sommersa. Ospedale Fatebenefratelli. Un infermiere fuma sigarette in serie, e ride, e piange: "Nessuno ci ha avvisato. E l'acqua ha riempito i sotterra-nei: ci sono i macchinari, costano molti soldi, li avremo?". Però, tenete la calma. Ci pensa la Protezione civile. Che soccorre la Protezione civile. Non è mica una battuta di cattivo gusto. Peggio: la sede di Vi-torchiano è un pozzanghera d'acqua, e quella sede è un monumento moderno per la Protezione Civile. Un monumento che Guido Bertolaso mostrava ai delegati di mezzo mondo, anche i giapponesi e gli indonesiani hanno visitato i locali di Vitorchiano. Alemanno non s'è perso. E ancora in precario equilibrio a Ponte Milvio: "Troppi cortei, due non autorizzati. Questo è il problema. La situazione è controllata - dice il sindaco - Il limite raggiunto non verrà superato". I muretti, affollati di spettatori con panino e bibite, si svuotano con l'annuncio di Alemanno, che aveva scovato l'angolo migliore, l'illusione ottica lo faceva sembrare quasi sospeso sul Tevere in preda a poteri paranormali. Passano cinque minuti. E le notizie inondano il primo cittadino: via Salaria, corso Francia, via Prati Fiscali, uffici deserti, case svuotate e tanta paura. Quella paura che il sindaco nasconde e poi trasmette per evitare figuracce. E nuove ironie. La Coldiretti tiene insieme Lazio, Umbria e Toscana, e pesa i danni: cento milioni di euro. A Roma giocano a calcetto e tennis in riva al fiume. Quel Te-vere che distrugge i circoli sportivi, e li inghiotte lasciando un laghetto che fa galleggiare tavoli, ombrelloni e poltroncine. Chi ha costruito qui, dove i gabbiani volano come se fossero in mare aperto, non poteva immaginare che il Te-vere, a volte, si vendica. Oppure non voleva. Finché il barcone si sgancia e va a sbattere. E fa un rumore che nemmeno a scriverlo si capisce. Twitter @ Teccecarlo

Tweet

0

Commenti

« Intercettazioni, la dura lezione americana

Libri e DVD I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de

ROMA CON L'ACQUA ALLA GOLA

"il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Coupon annuale Coupon semestrale

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

[Iscriviti alla newsletter](#)

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

[Termini e condizioni di utilizzo](#)

Server Dedicato Level iP

Noi scienziati diciamo bravi ai giudici de L'Aquila

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"Noi scienziati diciamo bravi ai giudici de L'Aquila"

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico](#) [Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Noi scienziati ...](#)

[Noi scienziati diciamo bravi ai giudici de L'Aquila](#)

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 15 novembre 2012

[Tweet](#)

Egregio Signor Presidente, siamo molto preoccupati per le fuorvianti informazioni diffuse da alcune organizzazioni scientifiche, da alcune riviste e da alcuni quotidiani sulla sentenza di condanna in primo grado dei membri della commissione Grandi Rischi, che si riunirono a L'Aquila il 31 marzo 2009. La disinformazione su tale argomento ha indotto la comunità scientifica e l'opinione pubblica a ritenere erroneamente che le motivazioni del rinvio a giudizio dei componenti della Cgr consistano nel-l'aver essi "fallito nel prevedere il terremoto"; questa interpretazione erronea può influenzare la comunità scientifica e l'opinione pubblica contro una sentenza pronunciata nel nome del popolo italiano. Una lettera firmata da oltre 5. 000 esponenti della comunità scientifica internazionale era stata inviata alla Sua attenzione

Noi scienziati diciamo bravi ai giudici de L'Aquila

già prima del rinvio a giudizio, sulla base di questo falso assunto. ABBIAMO osservato, con disappunto, che tale erronea posizione persiste anche ora che il processo al Tribunale de L'Aquila, lungo e doloroso, ha portato alla condanna in primo grado di tutti i componenti della Cgr. Ci sembra che coloro che hanno preso posizione contro la sentenza non abbiano capito, e forse neppure letto, le motivazioni dell'accusa. Noi, invece, siamo convinti che la sentenza abbia messo in luce delle precise responsabilità dei componenti della Cgr, che sono stati accusati non per non aver saputo prevedere il terremoto, bensì per aver voluto convalidare una previsione di "non rischio" in corso, nonostante alcuni di questi scienziati avessero precedentemente pubblicato articoli in cui sostenevano il contrario sulla situazione a L'Aquila. Inoltre, la mancanza d'indipendenza di giudizio della Cgr, che ha rilasciato dichiarazioni in linea con il Dipartimento della Protezione civile, dimostra che il rapporto tra il mondo della ricerca e le istituzioni preposte alla salvaguardia della popolazione deve essere rivisto. IL PROCESSO è stato pubblico ed è accuratamente documentato nei registri giudiziari. La documentazione processuale, già disponibile, dimostra che non si è messa in discussione, né tantomeno attaccata, la scienza. Lo scopo del processo è stato solo di accertare la verità, per il trionfo della giustizia, non certo di intimidire la scienza. Questo procedimento giudiziario costituirà un riferimento, dal punto di vista giuridico internazionale. Interpretandolo come un attacco alla scienza e agli scienziati, i detrattori dei suoi esiti travisano la realtà dei fatti. Noi crediamo, al contrario, che tali esiti siano di estrema importanza per stimolare i ricercatori a "fare scienza" in modo responsabile e imparziale, in particolare quando si tratta di indagare fenomeni naturali non prevedibili con precisione e suscettibili di gravissime conseguenze quali sono i terremoti. Siamo convinti che tutte le persone dotate di buon senso concorderanno sul fatto che gli scienziati, inclusi i membri del Cgr, sono tenuti a rispondere delle loro azioni in modo responsabile - così come anche tutti gli altri professionisti - in materia di Protezione civile. È giusto che il rispetto e l'onore concessi loro dalla comunità siano da essi ricambiati con un'attività svolta con integrità, altruismo e onestà. Non ci sentiamo per nulla minacciati nella nostra professionalità dalla sentenza di condanna del Giudice Marco Billi del Tribunale de L'Aquila. Essa non riguarda la scienza, non è una condanna alla scienza. Siamo fortemente in disaccordo con chi paventa che, a seguito della sentenza del Tribunale de L'Aquila, gli scienziati, in futuro, avranno paura di fornire la propria opera a supporto alla Protezione civile. Riteniamo che una tale infondata visione sia il risultato diretto dell'errata interpretazione delle motivazioni dell'accusa e della sentenza di condanna che le ha recepite. Pensiamo che la conclusione di questo tragico evento possa rappresentare l'inizio di un percorso più virtuoso, dal punto di vista sia scientifico che etico, per il futuro dell'Italia. GLI SCIENZIATI saranno, in futuro, più che disposti a mettere al servizio della comunità la loro esperienza, usando maggiore precauzione sia nell'analisi del rischio sia nella comunicazione alla popolazione, soprattutto per la salvaguardia della sicurezza della popolazione, alla quale dovranno essere comunque sempre comunicati, con onestà, i limiti delle conoscenze scientifiche. Infine, sottolineiamo che, anche se i terremoti non sono prevedibili con precisione, la politica della Protezione civile può essere efficacemente indirizzata anche dai risultati dei più recenti studi sia nel settore della sismologia sia in quello dell'ingegneria sismica, che tengano in considerazione l'evento massimo atteso, che può essere stimato in modo "robusto", sia nel breve che sul lungo termine. I soci fondatori e sostenitori dell'International Seismic Safety Organization: Alessandro Martelli, Lalliana Mualchin, Benedetto De Vivo, Indrajit K. Ghosh, Allen W. Hatheway, Jens-Uwe Klügel, Vladimir G. Kossobokov, Ellis L. Krinitsky, Efraim Laor, Giuliano Panza, Mark R. Petersen, Francesco Stoppa, Augustin Udias, Patrick J. Barosh

Tweet

0

Commenti

Noi scienziati diciamo bravi ai giudici de L'Aquila

« Intercettazioni, la dura lezione americana

Libri e DVD I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Coupon annuale Coupon semestrale

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

La Sirena di Zingaretti in scena a Forlì per raccogliere fondi**Forli24ore.it**

"La Sirena di Zingaretti in scena a Forlì per raccogliere fondi"

Data: 14/11/2012

Indietro

Inviato da R1 [1] il Mar, 11/06/2012 - 13:22

La Sirena di Zingaretti in scena a Forlì per raccogliere fondi

Una nuova stagione teatrale con artisti per la cultura e le zone terremotate

[2]

6 novembre 2012 | Forlì [3] | Agenda [4] | Cronaca [5] | Eventi [6] | Società [7] | Spettacoli [8] | FORLÌ' -Il Teatro Diego Fabbri di Forlì, in collaborazione con il Fondo per la Cultura, aderisce al progetto promosso dall'Assessorato alla Cultura della Regione Emilia-Romagna e da Emilia Romagna Teatro Fondazione, che intende offrire un contributo alla difficile rinascita dei comuni della regione duramente colpiti dagli eventi sismici dello scorso maggio. L'iniziativa "Una nuova Stagione", che si inserisce all'interno del progetto "Scena Solidale", coinvolge nel segno della solidarietà alcuni grandi protagonisti della scena italiana e alcuni teatri dell'Emilia Romagna, disegnando così un ricco cartellone di appuntamenti che da ottobre 2012 a febbraio 2013 si snoderà attraverso tutta la regione, da Piacenza a Rimini. L'intero ricavato delle serate sarà destinato alle attività teatrali realizzate e in corso di realizzazione nelle zone colpite dal terremoto.

All'interno di questa rassegna, sul palcoscenico del Teatro Diego Fabbri, lunedì 10 dicembre alle ore 21.00 verrà rappresentato lo spettacolo-lettura "La Sirena", dal racconto Lighea di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, che avrà come protagonista Luca Zingaretti.

La prevendita è in corso presso la biglietteria diurna del teatro Diego Fabbri Via dall'Aste, 18-dalle ore 15.30 alle ore 18.30. Biglietti: Intero 22 euro, Ridotto, abbonati del Teatro Diego Fabbri, Bac Fondo per la Cultura 18 euro. L'intero ricavato delle serate sarà destinato alle attività teatrali realizzate e in corso di realizzazione nelle zone colpite dal terremoto.

"La Sirena". La vicenda è ambientata nel 1938, in un caffè di Torino dove si incontrano casualmente due siciliani: un giornalista e un anziano professore, un intellettuale esperto di arte antica. I due si scambiano opinioni, confidenze, due mondi a confronto si incontrano/scontrano. Da sottofondo, come tema latente, l'amore, l'amore carnale, passionale, per le donne, ma anche platonico e impossibile per una donna che umana non è, la Sirena appunto, quella raccontata dal professore. E l'amore per la vita, in attesa della morte.

Lighea (da cui "La sirena" è tratto) è un racconto fantastico scritto da Tomasi di Lampedusa proprio poco prima della morte. In scena Luca Zingaretti interpreta entrambi i protagonisti; dapprima il giornalista, poi, nella memoria della Sirena, il vecchio professore, caratterizzando i personaggi nella profondità delle sfumature con grande attenzione e una certa dose di ironia, accompagnato dalle musiche di Germano Mazzocchetti.

per l'emergenza freddo volontari già al lavoro

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- Cronaca

Per l'emergenza freddo volontari già al lavoro

Firmato un protocollo tra Comune, Protezione Civile e associazioni: interventi coordinati e pattugliamenti notturni quando si scende sotto i 5 gradi

Saranno i volontari che nelle notti più gelide andranno a cercare i clochard senza fissa dimora che dormono tra binari e tettoie dell'autobus. È questa la scelta più importante contenuta nel protocollo firmato da Comune, Protezione Civile e associazioni di volontariato. Il piano per l'emergenza freddo, com'è stato ribattezzato, inizia da oggi e scatterà materialmente ogni volta che la temperatura scende sotto i 5 gradi. Le persone da aiutare sono tutti i cittadini, italiani e stranieri, che non hanno un posto dove passare la notte. I primi ad essere assistiti saranno coloro che hanno patologie sanitarie che col freddo possono solo peggiorare; in questi casi è previsto un periodo di accoglienza temporanea presso una normale struttura socio-assistenziale per accelerare la guarigione. Gli obiettivi del protocollo sono quelli di fornire accoglienza residenziale temporanea per convalescenza, l'accoglienza straordinaria per situazioni di clima particolarmente rigido, il monitoraggio costante della situazione e del fenomeno in città. «Per la prima volta, attraverso un protocollo operativo, si è deciso di formalizzare la collaborazione tra tutti coloro che negli anni scorsi hanno svolto azioni di aiuto. Una rinnovata collaborazione può essere utile a contrastare le situazioni di disagio sociale - spiega l'assessore alle Politiche sociali del Comune - Lo scorso anno le persone accolte sono state 47. Temo che quest'anno, a causa della peggiorata crisi economica e dell'aumento della disoccupazione, i casi di disagio possano aumentare. Ma in concreto come verranno attivati i diversi tipi di intervento? Intanto bisogna distinguere le misure elaborate a seconda della diversa gravità dei casi. L'accoglienza straordinaria è un intervento di emergenza volto a garantire la sopravvivenza pura e semplice. Si attiva in momenti della stagione invernale di particolare gravità, nel corso dei quali per la rigidità del clima, la presenza di forti nevicate o di temperature particolarmente rigide si rende necessario dare riparo a numeri più consistenti di persone che vivono in casolari abbandonati sul territorio o in luoghi non sufficientemente adeguati a garantire riparo. L'accoglienza residenziale temporanea per convalescenza si attua presso la struttura gestita da Porta Aperta, per gli uomini, e presso la Confraternita di Misericordia per le donne. Le associazioni mettono a disposizione complessivamente sette posti. Per l'accoglienza straordinaria le persone in difficoltà potranno essere ospitate in polisportive o parrocchie, luoghi già individuati dal Comune e attivati come centri di accoglienza temporanei con apposita ordinanza dell'assessore Francesca Maletti. La gestione dell'accoglienza, che è relativa alle sole ore notturne, ovvero dalle 21 alle 7.30 prevede pernottamento ed eventuale colazione: questi interventi saranno coordinati dal gruppo comunale di Protezione Civile, coadiuvato dai volontari delle altre associazioni. Gli ospiti dovranno raggiungere il centro di accoglienza autonomamente (casi specifici di difficoltà di trasporto saranno valutati individualmente) e potranno essere accolti dalle 21 alle 22.30, fascia oraria in cui sarà garantita la presenza di un operatore comunale per monitorare gli ingressi. Il presidio della struttura sarà garantito attraverso i volontari delle diverse associazioni aderenti, le associazioni garantiscono il presidio per quattro serate, qualora sia necessario prolungare l'accoglienza bisognerà valutare eventuali forze aggiuntive di volontari attraverso il coinvolgimento di altre associazioni, polisportive, parrocchie o singoli. Questo a grandi linee è il progetto generale che dovrà essere poi adattato alla realtà. Il coordinamento effettuato dalla mano pubblica permette di unificare gli aiuti sotto un'unica regia che si occuperà solo dell'ammissione ai programmi di aiuto. La gestione concreta, l'aiuto in strada al freddo, viene delegata ai volontari, ma sempre coordinati dalla Croce Blu a cui il Comune ha delegato questo ruolo di supremazia. Al tempo stesso le offerte di cibo, coperte e altri beni verranno sempre raccolti dalla mano pubblica attraverso la Protezione Civile che poi provvede a distribuirle a seconda delle esigenze. (s.c.)

bevande calde e coperte per i senzatetto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

CONTROLLI SISTEMATICI IN STAZIONE E AL NOVI SAD**Bevande calde e coperte per i senzatetto**

L attività di monitoraggio costante, con uscite serali nei luoghi a maggiore frequenza dei senza fissa dimora durante i mesi di dicembre e gennaio (e per ogni sera in cui la temperatura scende sotto i 5 gradi), sarà garantita da volontari della Croce Rossa, Croce Blu, Protezione Civile, Agesci, Misericordia e Vivere Sicuri e verrà coordinata dalla Croce Blu, che farà riferimento a un responsabile del Comune in caso di emergenza. Le uscite, in cui verranno distribuiti alimenti, bevande calde e coperte, si svolgeranno dalle 22.30 in poi tra San Cataldo, centro città e Novi Sad, le zone più frequentate dai senza-dimora. Le associazioni si alterneranno nelle varie sere della settimana. Anche il centro d ascolto della Caritas diocesana si impegna a ricevere le persone in difficoltà distribuendo sacchi a pelo o coperte e vestiti pesanti. Anche Misericordia e Porta Aperta collaboreranno al monitoraggio: quest ultima metterà a disposizione anche l attività dei medici dell ambulatorio e provvederà alla distribuzione dei farmaci. La Protezione civile si occuperà invece del ritiro e dello stoccaggio dei beni alimentari, messi a disposizione gratuitamente dalla grande distribuzione e dai discount.

maltempo: strade e canali ecco la mappa dei danni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Maltempo: strade e canali ecco la mappa dei danni

La Provincia sta raccogliendo le segnalazioni dei Comuni montani più colpiti L incontro di lunedì a Palagano servirà per fare il punto e decidere gli interventi

È rientrato il preallarme sui fiumi Secchia e Panaro e la Protezione Civile provinciale raccoglie le segnalazioni da parte dei Comuni, in particolare della montagna, sui danni a versanti e infrastrutture, in vista del summit di lunedì a Palagano con il presidente della Provincia Emilio Sabattini e i sindaci dell'Appennino. Tra i primi problemi evidenziati quelli dei Comuni di Pievepelago, Fiumalbo, Montefiorino, Palagano, Fanano e Sestola. Diversi fenomeni di dissesto sono stati affrontati in emergenza da domenica dalla Protezione Civile provinciale e comunale per riaprire fossi ostruiti come a Fiumalbo dove le ruspe hanno tenuto libero l'alveo del rio Rocco vicino al polo scolastico per evitare l'esondazione.

«Lavori di somma urgenza come questo - afferma l'assessore provinciale Stefano Vaccari - hanno garantito un presidio costante delle situazioni più critiche. Occorre effettuare gli interventi urgenti di messa in sicurezza in vista di eventuali altre situazioni meteo sfavorevoli». Tra le altre segnalazioni figurano quelle di Fanano con i danni sulla strada comunale del Cimoncino, a la Luciotta di Canevare per l'esondazione di un fosso; a Canevare si sono allagati i piani interrati di fabbricati privati, a Santa Croce danni alla strada comunale e alla massicciata per lo scoppio della tubazione del fosso del Riolo e della massicciata stradale; in località Casa Re di Fellicarolo, sempre per l'ostruzione dei tubi del corso d'acqua, è esondato il fosso della Viaccia, con danni a strada e massicciata. Per il cedimento di versanti a Sestola, danni alla strada comunale di Roncoscaglia, a quella verso il Cimoncino e lungo la strada di passo del Lupo. Problemi anche a Pievepelago con danni alla strada che porta al lago Santo.

una solidarietà che continua anche nella bassa

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Una solidarietà che continua anche nella Bassa

Il Grande cuore di Sassuolo non è nuovo a queste iniziative. Senza voler andare molto lontano (dove comunque c'è stata presenza attiva, tra terremotati e alluvionati dei decenni passati), il massimo della mobilitazione, in gran parte giovanile, si è avuto col terremoto del maggio scorso nella Bassa modenese. Sassuolo, quasi senza volerlo (ricordiamo tutti l'allarme per la raccolta di acqua che fece intendere al resto d'Italia che anche in città c'erano stati crollo e danni) è diventato ed è rimasto per mesi il punto di riferimento di tanti aiuti giunti dalle regioni vicine e lontane, da inoltrare poi a Rovereto, Mirandola, Cavezzo e zone limitrofe. Tutto questo, con associazioni che si sono inventate magliette..., tutto gratis, tutto donato, tutto col cuore. E le iniziative non si sono fermate: altro è in atto con casette, laboratori prefabbricati, container/casa che sono stati e saranno consegnati a breve. (al.sci.)

confindustria: proroga tasse ora il governo deve accelerare

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Confindustria: «Proroga tasse Ora il governo deve accelerare»

Giovanni Messori, direttore: «È giusto il pagamento nel giugno del 2013. No a proteste in piazza» «Difficile il rapporto con le banche nell'erogazione dei prestiti. Pochi finanziamenti in questa fase»

ALLARGARE I BENEFICIARI: «Gli aiuti devono comprendere anche gli imprenditori che hanno avuto danni indiretti da questa tragedia»

A PRIMAVERA FASE CRUCIALE «Quattro mesi per la presentazione delle domande. Poi dalle parole bisognerà passare davvero ai fatti»

di Felicia Buonomo «Sono passati sei mesi dal terremoto, quasi tutti le nostre imprese hanno già avviato la ricostruzione, ma con i mezzi propri». Non vuole abbandonarsi alla polemica Giovanni Messori, direttore di Confindustria Modena, ma nelle sue parole si legge comunque un sentimento dove speranza ed amarezza si fondono. I problemi, in questa difficile fase di ricostruzione, ve ne sono e nemmeno la diplomazia che l'associazione di categoria preferisce sposare rispetto alla contestazione, riesce a mascherarli. Soprattutto per ciò che riguarda l'ancora ostico capitolo della proroga delle tasse. Confindustria ha chiesto espressamente l'estensione del beneficio a tutti coloro che risultano colpiti dal sisma, tanto chi ha subito danni diretti quanto chi ne ha avuti di indiretti. Per fare il punto, a sei mesi dal sisma, dunque, gli industriali modenesi hanno scelto di dare vita ad un convegno, che sarà più che semplici parole. Da una parte verranno presentate due indagini, che hanno visto intervistate 300 imprese associate residenti nelle zone del cratere: l'una per capire l'entità dei danni conseguenti al sisma (in termini di produzione, occupazione e quote di mercato); l'altra, più sociologica, per capire come gli italiani percepiscono il nostro territorio oggi, nella fase post-sismica. Non mancherà una tavola rotonda, che vedrà ospiti Antonio Catricalà in rappresentanza del Governo, Vasco Errani per la Regione e Giorgio Squinzi, presidente nazionale di Confindustria. È in quella sede che saranno sviscerati i punti più ostici, quali quello del pagamento di tasse e tributi. Nessuno sciopero fiscale, né tanto meno manifestazioni a Palazzo Chigi per Confindustria Modena, ma semplicemente la dialettica e le idee chiare sulle esigenze delle imprese colpite dal terremoto. «Fin dall'inizio - spiega Messori - abbiamo detto che era ragionevole pensare che la proroga del pagamento delle tasse, visto il disastro, fosse estesa al 30 giugno 2013. Teniamo conto che il sisma ha colpito il nostro territorio durante la più grave recessione dal dopoguerra ad oggi e che questo evento ci terrà impegnati per almeno una decina di anni. Abbiamo chiesto che questo beneficio venisse esteso a tutti i soggetti colpiti dal sisma, sia chi ha subito danni diretti, che chi ne ha avuti di indiretti, perché sono numerose le imprese che hanno subito danni, con pesanti cali di fatturato, ordini e forniture, anche se non gli è crollato il capannone». Poi c'è il capitolo banche, «con le quali - fa notare Messori - ci sono state delle difficoltà, per la copertura del periodo tra il disastro e l'arrivo dei contributi con dei prestiti, che richiedevano una valutazione di merito dell'azienda. Ma dopo il sisma è evidente che le aziende hanno peggiorato le loro performance. La fase non è stata brillante e i finanziamenti non ve ne sono stati molti». Inoltre il 16 dicembre, data prevista per il pagamento dei contributi, si avvicina e dei soldi pro-ricostruzione nemmeno l'ombra. «Da oggi - conclude Messori - si apre la procedura per fare richiesta di contributi, certo i problemi anche in questo caso non sono mancati, ci sono stati dei ritardi, ma abbiamo ancora qualche mese per presentare le domande ed entro primavera siamo fiduciosi di vedere arrivare i primi soldi».

\$.m

imprese e sindacato uniti contro il governo

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Imprese e sindacato uniti contro il Governo

La proposta arriva dalla Cisl. Ballotta: «Dopo sei mesi nessuna certezza sulla ricostruzione»

Monta sempre di più la preoccupazione per la mancata proroga del pagamento di tasse e tributi per le popolazioni colpite dal sisma. Per "costringere" il governo a cambiare atteggiamento sulla ricostruzione post terremoto, dunque, la Cisl di Modena sta pensando di proporre a lavoratori e imprenditori di manifestare insieme a Roma. Una scelta tanto convinta, quando insolita, che vedrebbe in piazza due attori solitamente antagonisti. È più di un'ipotesi quella alla quale sta lavorando da qualche giorno il segretario provinciale della Cisl di Modena, William Ballotta, che si è convinto a creare un fronte comune sindacati-imprese dopo aver partecipato all'incontro organizzato alla Camera di commercio da tutte le tredici associazioni di categoria, dove gli imprenditori hanno contestato i parlamentari modenesi a suon di fischi. «La rabbia degli imprenditori è comprensibile e nemmeno noi sindacati siamo soddisfatti della gestione post terremoto, sia a livello locale che nazionale - commenta il segretario Cisl Ballotta - Nonostante le promesse e rassicurazioni, anche su un evento così drammatico la politica conferma tutta la sua tragica distanza dalle esigenze concrete del Paese. Sono passati quasi sei mesi dal sisma e siamo ancora nella completa incertezza sulle risorse per la ricostruzione e sulla proroga delle scadenze fiscali». Ballotta riconosce alle istituzioni, a partire dalla Regione Emilia Romagna e al commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani, che è stato svolto un ottimo lavoro nella fase dell'emergenza; ora, però, serve uno sforzo collettivo per riprogettare il nostro territorio attraverso un patto tra istituzioni e parti sociali per far ripartire le imprese e il lavoro, superando gli intoppi burocratici e le incertezze sulle risorse disponibili. «La cosa più importante - sottolinea il segretario della Cisl modenese - è avere le idee chiare su come vogliamo essere e cosa vogliamo fare domani. Abbiamo un distretto di eccellenza da difendere - il biomedicale - ma soprattutto il dopo sisma deve essere l'occasione per ridisegnare il territorio dal punto di vista delle costruzioni materiali e dei servizi, a partire dal welfare». «Se riusciremo a fare questo - conclude Ballotta - potremo essere più forti e credibili nel pretendere dal governo tutto ciò che ci serve».

confindustria: prorogare le tasse

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **15/11/2012**

Indietro

TERREMOTO

Confindustria: «Prorogare le tasse»

Sì alla proroga delle tasse a metà del prossimo anno e allargamento dei beneficiari dei contributi a chi ha avuto danni indiretti dal terremoto. Anche Confindustria Modena scende in campo e attraverso il direttore Giovanni Messori sollecita il governo ad accelerare sulla fase operativa per sostenere il territorio e le aziende ferite dal sisma. Un intervento che chiama in causa anche le banche con la denuncia di un rapporto difficile nell'erogazione dei prestiti alle imprese che vogliono ripartire, ricostruire, non perdere importanti commesse e salvaguardare, quindi, i posti di lavoro. SERVIZIO A PAG. 2

SEGUE A PAGINA 2

in breve

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- *Sport*

IN BREVE

cena per teniamo botta Lo Juve Club Carpi ha donato 1288 euro Il club Juventus Città di Carpi ha consegnato al fondo "teniamo botta" presso Radio Bruno un assegno di 1288 euro, ricavato dalla cena fatta il 26 ottobre presso il circolo di Sozzigalli . L'importo e' stato raggiunto grazie al contributo di 8 euro per 130 partecipanti + 248 euro di donazioni da persone non presenti alla cena, ma che hanno voluto ugualmente partecipare all' iniziativa. pro terremotati Presentato l'evento Tennis per l'Emilia Il grande tennis per la solidarietà. Sabato 24 novembre dalle ore 14.30 al PalaBigi di Reggio si terrà "Il Tennis per l'Emilia", esibizione delle nazionali di Fed Cup e Coppa Davis per aiutare la ricostruzione nelle zone terremotate. Alla presentazione di ieri erano presenti l'assessore allo sport del Comune di Reggio Mauro Del Bue, il direttore degli Internazionali BNL d'Italia Sergio Palmieri, il consigliere della Federtennis Raimondo Ricci Bitti, il promotore del comitato locale Giorgio Cimurri e Claudio Sarti della Fondazione dello Sport.

La Provincia di Parma in aiuto a Massa

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"La Provincia di Parma in aiuto a Massa"

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

14/11/2012 -

Parma

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

La Provincia di Parma in aiuto a Massa

"La situazione è gravissima e c'è bisogno di tutti, per questo abbiamo risposto nel più breve tempo possibile alle richieste di soccorso". E' partito anche Andrea Fellini per Massa, l'assessore provinciale ha infatti accompagnato gli uomini del Servizio Viabilità che da oggi presteranno la loro opera di soccorso in quelle zone colpite dall'alluvione.

La richiesta di aiuto è arrivata ieri direttamente dal Presidente della Provincia di Massa Carrara contattato dal presidente Vincenzo Bernazzoli a cui ha manifestato l'urgente necessità di un aiuto per far fronte alla drammatica situazione che la popolazione di quelle zone sta vivendo.

" Ci siamo messi subito a disposizione, per collaborare al ripristino della normalità - dice Fellini - Servono mezzi e persone che possano intervenire per lo sgombero delle strade per questo siamo partiti con il personale del Servizio Viabilità e due mezzi per la movimentazione, di proprietà della Provincia".

Con loro, a supporto logistico, un camper del comitato provinciale di protezione civile e due volontari che andranno ad aggiungersi alle due squadre già sul posto.

"Ancora una volta i volontari della Protezione Civile Parmense non si sono fatti cogliere impreparati. Le loro squadre stanno lavorando da due giorni con motopompe per asciugare cantine e appartamenti invasi dall'acqua - continua Fellini - Per l'intervento della Provincia voglio ringraziare il personale del Servizio viabilità che si è immediatamente messo a disposizione dimostrando ancora una volta di saperci essere nei momenti di bisogno non solo a casa nostra ma anche dovunque occorra. Nella situazione economica in cui siamo - conclude Fellini - se non avessimo avuto la disponibilità di queste persone e di questi mezzi non saremmo potuti intervenire. E' un bell'esempio di solidarietà".

dopo quattro anni di attesa partono i lavori sulla frana

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 15/11/2012

Indietro

CASINA, sulla PROVINCIALE 11

Dopo quattro anni di attesa partono i lavori sulla frana

CASINA E una frana che ormai poteva definirsi storica , dato che da anni minacciava l'integrità della sede stradale sulla provinciale 11, la Braglie-Torre-Casina, in prossimità della località Carrobbio. Ora, dopo almeno quattro anni in cui la zona era stata circoscritta da transenne, l'amministrazione comunale casinese per voce dello stesso sindaco Gianfranco Rinaldi annuncia che «a giorni verrà sistemata l'annosa frana posta sulla Provinciale 11, in località Antignola, in prossimità del Castello di Sarzano. Mi è stato comunicato attraverso una lettera dell'assessore provinciale alla Viabilità Alfredo Gennari. Nella missiva viene evidenziato che il progetto di fattibilità si è già concluso e che ora si andrà alla assegnazione dei lavori». «Dopo le innumerevoli sollecitazioni fatte in questi anni dai vari assessori ai Lavori pubblici che si sono succeduti nell'amministrazione comunale, e non ultima anche una mozione presentata dalle forze politiche di minoranza presenti in consiglio comunale, sembra finalmente vicina la parola fine a questo gravoso problema di viabilità», conclude non senza soddisfazione il primo cittadino di Casina. La strada provinciale 11 un percorso panoramico e storico al tempo stesso, ma utilizzato anche dagli abitanti di alcune frazioni per gli spostamenti quotidiani collega il comune di Casina con i castelli matildici di Sarzano, Canossa e Rossena, con i borghi medioevali di Vercallo, Bergogno e Monchio dei Ferri, oltre che alle frazioni di Cortogno, Barazzone e Paullo. (l.t.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

boorea, torna la cena quest'anno a favore dei paesi terremotati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Boorea, torna la cena quest'anno a favore dei paesi terremotati

L'incasso sarà destinato in parte a Rolo e Fabbri. Anche il Burkina Faso è al centro di un progetto solidale

Si ripeterà mercoledì 28 la grande cena di Boorea finalizzata a raccogliere fondi per sostenere progetti di solidarietà.

Quest'anno l'incasso sarà destinato per metà a due comuni della nostra provincia colpiti dal terremoto: Rolo, dove si contribuirà al restauro della torre campanaria, e Fabbri, dove si parteciperà al rifacimento della palestra. L'altra metà dell'incasso verrà devoluta a due progetti da realizzare in Africa. In Burkina Faso, con la ong Gvc, verranno realizzati due centri per bambini affetti da malnutrizione. L'altro intervento sarà attuato in Madagascar, in una zona che in lingua malgascia si chiama "Là dove crescono le patate dolci", a favore dell'ospedale psichiatrico di Manakara, sostenuto dal Centro missionario diocesano. «Il nostro obiettivo - spiega Ildo Cigarini, presidente di Boorea - è raccogliere 30mila euro, per poterla dividere fra i quattro progetti. Poiché sarà difficile poterla raggiungere con le quote di 30 euro versate dai partecipanti, provvederemo a integrare l'incasso con risorse di Boorea». L'iniziativa, che gode del sostegno dei sindacati confederali, delle associazioni La Pira, Gvc, Arci Solidarietà e Federconsumatori, è stata illustrata ieri nella sede di Legacoop. Il menù, a base di ribollita senese, gnocco fritto e sbrisolona, sarà offerto da Giovanna Guidetti dell'osteria La Fefa di Finale Emilia, Arneo Rizzoli dell'omonimo ristorante di Villastrada, e Francesca Lo Russo, del ristorante Terra di Siena di Festareggio. Gli chef non percepiranno alcun compenso. L'appuntamento è per le 20,30 del 28 novembre nel salone delle feste di Correggio. (l.s.)

dissesto geologico, servono 106 milioni

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Dissesto geologico, servono 106 milioni

Presentato dalla Provincia il piano degli interventi di manutenzione di strade, ponti, gallerie, frane e torrenti in Montagna

LA POLEMICA

«Incuria dei boschi torrenti a rischio»

Il dissesto idrogeologico della montagna dipende anche dall'abbandono dei terreni un tempo coltivati da agricoltori che ne curavano la manutenzione ma e dal mancato rimboschimento. Ma la situazione, è aggravata da norme troppo restrittive rispetto al taglio degli alberi, che finiscono per ostacolare il deflusso nei torrenti. Il parere di Sonia Masini, già sindaco di Ramiseto, è categorico: «Sono contraria - dice la presidente della Provincia - all'eccesso di divieti, che impediscono il taglio dei boschi sui corsi d'acqua». (l.s.)

CASTELNOVO MONTI Ci sono ponti da rifare o riparare, alvei da ripulire, frane da arginare, strade e borghi da proteggere. Sono molti i lavori da compiere per mettere in sicurezza il nostro territorio e prevenire danni ancora più ingenti di quelli prodotti dalla violenta perturbazione dello scorso fine settimana. Per fortuna (per noi) il diluvio di pioggia s'è prevalentemente scaricato al di là della barriera costituita dal crinale appenninico e dalle Apuane, provocando le peggiori conseguenze in Toscana. Tuttavia questo disastroso evento meteorologico, non più eccezionale nell'attuale tropicalizzazione del clima, è un campanello d'allarme che la Provincia coglie per accelerare il cammino del programma di sistemazione idraulica e idrogeologica del territorio reggiano, che era già stato predisposto in collaborazione con il Servizio tecnico di bacino (ex-Genio civile), l'Agenzia interregionale per il Po e il Consorzio di bonifica. Il piano verrà sottoposto giovedì prossimo all'approvazione da parte del consiglio provinciale. Quindi sarà trasmesso alla Regione e al Governo nazionale per ottenere il finanziamento necessario, che ammonta a 106,6 milioni di euro. Ma il punto dolente è proprio la mancanza di liquido, dopo l'azzeramento dei fondi già stanziati per questi interventi: «La protezione del territorio obietta Sonia Masini, presidente della Provincia è una priorità nazionale. Purtroppo l'Italia è afflitta da un'incuria cronica. Non c'è un sistema generale di prevenzione che sia all'altezza dei suoi compiti, anche perché le competenze sono divise fra dodici o tredici enti. A Reggio, però, abbiamo una protezione civile che funziona molto bene, grazie all'impegno di geologi, ingegneri e funzionari pubblici. Anche nell'ultimo fine settimana sono stati costantemente presidiati e controllati i punti nevralgici, come il ponte di Sorbolo, che anche domenica scorsa è stato chiuso al traffico. Comunque, 500 volontari erano già pronti a partire per la Toscana, se fossero stati richiesti». Il programma, che dovrà essere aggiornato secondo l'evolversi della situazione, si articola in quattro filoni di intervento: 27 milioni sono destinati al consolidamento dei centri abitati, 22,3 milioni alla sistemazione di strade e infrastrutture, a partire da ponti e gallerie, 25 milioni alla regimentazione di fiumi e torrenti, 32,3 milioni alla manutenzione dei canali di bonifica. «La spesa complessiva osserva Mirko Tutino, assessore alla pianificazione e alla difesa del suolo equivale al costo di un cacciabombardiere. Il nostro obiettivo è unificare gli interventi per assicurarne la prontezza e l'efficacia». «Il programma aggiunge Alfredo Genari, assessore alle infrastrutture è la sintesi di un percorso avviato qualche anno fa sulla base di un'analisi dettagliata dei problemi da risolvere». «Occorre precisa Sonia Masini una manutenzione costante del territorio, che offrirebbe lavoro a tante piccole aziende, in particolare per la pulizia dei torrenti, dove si accumulano tronchi e detriti che provocano esondazioni». Le opere preventivate hanno per oggetto il ponte di Sorbolo per dieci milioni, la frana di Baiso, la strada provinciale 54 a Canossa, il ponte sul Crostolo fra Castelnovo Sotto e Cadelbosco di Sopra, la variante alla statale 63 a Ponterosso di Castelnovo Monti, il consolidamento di centri abitati nei comuni di Ligonchio, Baiso, Ramiseto, Toano, Vetto, Villa Minozzo, Collagna, Canossa, Vezzano, Casina e Castelnovo Monti. Più di quattro milioni di euro, infine, sarebbero necessari soltanto per la manutenzione straordinaria dei torrenti Enza, del Secchia e del Crostolo. Luciano Salsi

cuore e racchetta, per gli emiliani

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- *Sport*

Cuore e racchetta, per gli emiliani

Il 24 novembre al Bigi l'esibizione benefica degli azzurri di Davis e Fed Cup

REGGIO Prima il maxi concerto al Campovolo; poi il calcio con attori, sindaci e campioni dello sport che si sono affrontati al Mirabello; ora è in arrivo, al PalaBigi, il meglio del tennis italiano per tre match di esibizione nel pomeriggio (14.30) di San Prospero, il 24 novembre. Identico lo scopo benefico: raccogliere fondi per la gente colpita dal terremoto. Il tennis per l'Emilia porterà a Reggio gli azzurri di Fed Cup e di Coppa Davis. Sul parquet per un set di singolare maschile e femminile e uno di doppio misto atleti di valore mondiale come Sara Errani e Roberta Vinci (rispettivamente 6^a e 16^a nel rating mondiale) e atleti come Andreas Seppi e Simone Bolelli, Filippo Volandri e Fabio Fognini; oltre ad altri tennisti del passato prossimo azzurro quali Omar Camporese e Paolo Canè. Per i ragazzi delle scuole tennis dei circoli di Reggio, Parma e Modena, (che sono stati attivati per riempire il PalaBigi), sarà l'occasione per incrociare le racchette con i loro beniamini. Il tennis per l'Emilia riporta a Reggio il grande tennis, nello stesso luogo che ospitò nel 1984 grazie a Chiarino Cimurri Bjorn Borg. L'iniziativa voluta dalla Fit ha trovato la collaborazione di Comune, Fondazione Sport, gestore del Pala (che concederà l'impianto gratuitamente), dei circoli tennis Albinea, Reggio, Cere) e di Giorgio Cimurri che si è occupato della parte organizzativa e della raccolta delle sponsorizzazioni che andranno ad incrementare i fondi da devolvere. L'incasso, spiega il consigliere della Federtennis Raimondo Ricci Bitti, servirà per ricostruire le scuole di tennis danneggiate e per alcuni progetti di utilità sociale che saranno individuati assieme al Comune. La kermesse sarà preceduta il 23 dalla Cena di gala al Circolo di Canali, con asta benefica di materiale indossato dai fuoriclasse Rafael Nadal, Novak Djokovic e Maria Sharapova che Sara Errani ha chiesto loro già all'indomani del terremoto. Il biglietto costa 10 euro e con altri 5 sarà possibile portarsi a casa la maglietta ricordo, mentre le prevendite sono già iniziate su Ticketone. (r.f.)

A cosa serve l'Unione dei Comuni

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

Giornale di Castelnuovo.it,Il

""

Data: **14/11/2012**

Indietro

A cosa serve l'Unione dei Comuni

Intervista doppia a Puppa e Giannini. Ecco le risposte del primo

14/11/2012 - Andrea Giannasi

Politica

Intervista doppia ai sindaci Puppa e Giannini in merito all'Unione dei Comuni. Iniziamo dal presidente dell'Unione Mario Puppa; domani Michele Giannini sindaco di Vergemoli.

A cosa serve l'Unione dei Comuni della Garfagnana?

Voglio cominciare col dire che l'Unione dei Comuni non è frutto di fantasie degli Amministratori dei Comuni della Garfagnana ma bensì rappresenta un modello di organizzazione degli Enti Locali di piccole dimensioni presente nel nostro ordinamento fin dagli anni '90 per soddisfare l'esigenza di lavorare insieme che si era già manifestata addirittura prima dell'Unità nazionale.

Questo processo di "gestione associata" delle funzioni comunali ha subito negli ultimi anni una forte accelerazione, prima attraverso un percorso di adesione volontaria, poi con norme che hanno imposto di gestire obbligatoriamente assieme una serie di importanti funzioni comunali definite fondamentali.

La nostra regione si è mostrata particolarmente attenta a sostenere il processo di formazione delle Unioni andando verso una loro evoluzione finalizzata al superamento delle Comunità Montane; questo logicamente per non sovrapporre Enti sul territorio. Alla nuova Unione dei Comuni della Garfagnana sono state trasferite tutte le deleghe che altrimenti si sarebbero tragicamente allontanate dal territorio.

I Sindaci che hanno aderito a questo nuovo modello quindi, non solo hanno avviato un processo di razionalizzazione delle strutture amministrative, ma hanno permesso di conservare in Garfagnana l'esercizio di funzioni regionali molto importanti per lo sviluppo della nostra terra; la forestazione, l'agricoltura, la programmazione economica, l'antincendio sono alcune di queste. Hanno potuto inoltre conservare le competenze tecniche e di conoscenza presenti nella ex Comunità Montana e continuare nella gestione di diverse deleghe già conferite dai Comuni: Protezione Civile, S.U.A.P., Catasto. tanto per citarne alcune. Gli Amministratori avviando unanimemente il processo di costituzione dell'Unione a livello Garfagnana hanno puntato non solo ad un coordinamento politico delle loro azioni, ma anche ad una razionalizzazione che, attraverso l'uso delle nuove tecnologie, renderà più adeguati al nostro tempo i servizi resi ai cittadini e alle imprese con un sicuro contenimento dei costi. Nel contempo sarà salvaguardato il patrimonio di identità, democrazia e presidio del territorio garantito a livello dei singoli Comuni.

La struttura ha visto fin dal principio la mancanza di adesione del comune di Castelnuovo. Cosa significa in termini politici per le scelte di indirizzo della valle intera questa sedia vuota?

La decisione del Comune di Castelnuovo, come ho potuto più volte affermare, non può essere condivisibile; ne per ragioni organizzative, ne per la prospettiva politica di sviluppo dell'intera Valle.

Una decisione che penalizza sia l'Unione che il Comune di Castelnuovo.

E' apparso quasi incredibile che il Comune, che storicamente è stato il punto di riferimento di tutte le Amministrazioni Locali ed ospita i principali uffici amministrativi presenti in Garfagnana, non abbia colto il senso e l'importanza di unirsi agli altri Comuni della Garfagnana per affrontare insieme le importanti sfide che il futuro ci riserva. Si pensi che realtà a noi vicine e di maggiore dimensione di Castelnuovo, hanno invece afferrato la straordinaria opportunità di partecipare ad un tavolo ove vengono prese importanti decisioni politico - istituzionali su temi programmatici di valenza sovra-comunale. Questo al fine di garantire una maggior spinta sui temi di sviluppo nelle sedi programmatiche regionali e nazionali.

A cosa serve l'Unione dei Comuni

Al tempo stesso l'Unione dei Comuni della Garfagnana si trova a gestire le funzioni regionali anche sul territorio del Comune di Castelnuovo, nonché ad elaborare la propria strategia di sviluppo senza il confronto continuo e costante con un'area di fondamentale interesse.

L'insieme dei sindaci corrisponde al desiderio di molti di avere un consesso che possa disegnare il futuro della Garfagnana in termini di sviluppo, di occupazione, di crescita culturale. L'Unione ha la forza di dettare il futuro della nostra terra?

Sono convinto che solo con il vigore rappresentato dai Sindaci responsabili del destino delle popolazioni che li esprimono, si possono affrontare le grandi tematiche che pesantemente incombono: dall'occupazione, alla sanità, dalla scuola alle infrastrutture, dai servizi pubblici alle fonti rinnovabili di energia e l'elenco potrebbe continuare.

C'è un futuro che ci aspetta al quale dobbiamo andare incontro senza indugio, che emerge in particolare dai giovani, svezziati nelle nuove dinamiche in un sistema di relazioni attraverso i moderni sistemi di comunicazione e che vivono rapportandosi con un mondo sempre più piccolo e sempre più bisognoso di servizi e di sviluppo.

Questa ineludibile realtà non capirebbe una classe politica che per piccole esigenze di bottega o ambizioni personali volesse tenere in vita o far rivivere esperienze, ormai superate dalla storia e dai fatti, facendo finta di cambiare per non cambiare nulla.

Ogni passaggio epocale richiede scelte coraggiose e così come tanti stati hanno rinunciato a una parte della propria sovranità per una grande aggregazione europea di popoli, così i nostri Comuni dovranno rinunciare a piccoli spazi di autonomia per grandi opportunità gestite in un contesto unitario di Valle.

C'è il problema dei problemi: il lavoro; per chi non lo ha, per chi lo ha perso, per chi lo sta per perdere e, se una risposta ci può essere a livello locale si può intravedere solo con progetti di area, compatibili con il territorio, sostenuti da adeguati interventi pubblici in infrastrutture che altro non sono che strade, energia, banda larga, servizi generali e autorizzazioni rapide per valorizzare ciò che abbiamo e per costruire nuove opportunità.

Faccio solo due esempi su cui non è possibile non lavorare assieme: la filiera corta in agricoltura ha già compiuto grandi passi ma non basta. Solo con un sistema coordinato nella formazione, promozione ed educazione alimentare potrà dispiegare grandi potenzialità.

Il turismo, un vero motore per la nostra meravigliosa terra, deve trovare un ulteriore momento di sintesi in azioni di promozione globale, valorizzazione delle cosiddette stagioni minori, con un sostegno concreto ed effettivo al settore attraverso gli uffici di informazione turistica e le associazioni degli operatori per sfruttare appieno il brand Garfagnana.

Di fronte ai continui tagli da parte del governo l'Unione dei comuni della Garfagnana cosa può fare per continuare a sostenere i servizi ai cittadini?

L'Unione sicuramente rappresenterà, anche tenendo conto del superamento dell'attuale assetto provinciale, il punto di riferimento per realizzare quelle economie dovute a razionalizzazioni e utilizzo di nuove tecnologie che non devono essere solo ad appannaggio delle aree metropolitane ma sfruttabili soprattutto nei nostri borghi montani; un modo eccezionale per assicurare pari opportunità.

Con l'Unione non si costituisce una nuova sovra-struttura ma bensì si valorizza maggiormente il grande patrimonio rappresentato dal capitale umano della classe politica-amministrativa, dalle strutture amministrative e tecniche dei Comuni, che pur nella limitatezza dei numeri hanno espresso ed esprimono un potenziale progettuale ed operativo che è sotto gli occhi di tutti, per non dire di molte strutture e mezzi che possono essere ulteriormente ottimizzate al servizio delle comunità.

Sicuramente i problemi davanti a noi non mancheranno. Mi sto accorgendo però che, grazie alla responsabilità e al coraggio dei nostri Sindaci, la Garfagnana, con il suo bagaglio di storia e la sua impareggiabile identità, si sta preparando al meglio per affrontare il futuro da protagonista.

Intervista doppia di Andrea Giannasi

Esonda il Tevere in località Pantano, alle porte di Roma, ma il sindaco Alemanno tranquillizza i cittadini.

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, 11*"Esonda il Tevere in località Pantano, alle porte di Roma, ma il sindaco Alemanno tranquillizza i cittadini."*Data: **15/11/2012**

Indietro

Esonda il Tevere in località Pantano, alle porte di Roma, ma il sindaco Alemanno tranquillizza i cittadini.

Pubblicato da Redazione il 14/11/12 &bull; nelle categorie Cronache,Italia,Italia

Disagi questa mattina a causa dell'esondazione del Tevere in località Pantano, alle porte di Roma. Le acque del fiume hanno allagato le strade e in particolare un canile, che è stato evacuato. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Monterotondo e gli uomini della Protezione Civile che hanno proceduto alla sgombero del canile. Rassicurazioni anche da parte del sindaco Alemanno che ha tranquillizzato i romani nel corso di un'intervista televisiva.

Tweet

Centocinquanta ragazzi per liberare Orvieto dal fango

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it*"Centocinquanta ragazzi per liberare Orvieto dal fango"*

Data: 14/11/2012

Indietro

Centocinquanta ragazzi per liberare Orvieto dal fango -->

Cronaca

Centocinquanta ragazzi per liberare Orvieto dal fango

Si sono dati appuntamento su Facebook, la presidente Marini in visita sulla Rupe (video): sono il simbolo dell'Umbria. Il racconto: parla l'infermiera travolta con la sua auto dalla piena del Paglia ad Orvieto. Una valanga di acqua e fango su Pian di San Martino a Todi: foto e video. Frana a Parrano, il sindaco: allarmato. Autosole: riaperto il tratto Orte-Valdichiana. Acqua torbida a Spoleto, interviene la Vus

Articolo |

Mer, 14/11/2012 - 07:00

| Di RE. TE.

Anche 150 studenti, con guanti e stivali, si sono uniti stamani a Orvieto ai tanti volontari impegnati a spalare il fango da case e cantine, dopo l'alluvione dei giorni scorsi. «Questi ragazzi - ha commentato la presidente della Regione, Catuscia Marini, nel corso di un sopralluogo nelle zone maggiormente colpite dal maltempo - sono il simbolo di come l'Umbria reagisce alle calamità naturali, con senso di responsabilità e dovere civico». Si è trattato di un'iniziativa spontanea, nata su Facebook. L'appuntamento era per le 7,45 davanti alla chiesa di Ciconia e davanti alla chiesa di Sant'Anna, alla stazione. Con guanti e stivali di gomma, si sono presentati anche 150 studenti, che non sono andati a scuola (le lezioni oggi si svolgevano regolarmente) per dare una mano a tutti quelli che hanno subito danni dopo l'ondata di maltempo. Nel corso del suo sopralluogo, la presidente ha avuto modo di imbattersi in questi ragazzi al lavoro ed ha rivolto loro un pensiero, in un suo ringraziamento pubblico. «Orvieto scalo - ha poi scritto la presidente umbra nella sua pagina Facebook - è la situazione più drammatica. Molte attività economiche distrutte, case piene di fango, i vigneti abbattuti. Ora sopralluogo ad Allerona, Castel Viscardo, Fabro e Città della Pieve. Un grazie al lavoro straordinario di tecnici, protezione civile, volontari, cittadini. Ora - ha aggiunto - Parlamento e Governo facciano la loro parte e ci aiutino immediatamente al ripristino della sicurezza e a risarcire le imprese».

Il racconto: salva per miracolo

Mentre l'Umbria cerca di tornare ad una lenta normalità dopo la "bomba" d'acqua che fra domenica notte e lunedì si è abbattuta sulla regione (oggi le scuole hanno riaperto a Orvieto, Fabro, Marsciano e in Alta Umbria) attraverso una testimonianza è possibile ricostruire attimi drammatici. Fatti di paura, ma anche sangue freddo.

Eccola.

Lunedì mattina

La morte se l'è sentita addosso per più di un'ora e aveva il volto scuro e gelido dell'acqua mista al fango. Maria Stella Talone, 27 anni, infermiera della Medicina d'urgenza dell'ospedale di Orvieto, è la ragazza di Pianlungo che lunedì mattina è stata travolta con la sua auto dalla piena del Paglia esondato. «Ho pensato di morire». Racconta con un filo di voce. A salvarla ci hanno pensato due angeli: il fratello Stefano e un volontario della Protezione civile, Ivan Pontremoli. Sono le 6 e 15 quando Maria Stella si mette alla guida per recarsi al lavoro. E quello che accade dopo qualche centinaio di metri è lei stessa a raccontarlo.

«Sono partita con un po' di anticipo sia perché dovevo dare il cambio al turno di notte, sia perché con la pioggia ho preferito prendermela un po' più comoda. Sulla strada, a segnalare eventuali pericoli di allagamento, non c'era nessuno,

Centocinquanta ragazzi per liberare Orvieto dal fango

ma quando sono arrivata sotto i piloni della Direttissima (siamo a Pianlungo, frazione di Castel Viscardo, alle porte di Allerona scalo, ndr) la piena del fiume mi ha letteralmente portata via. La mia macchina, una Citroen C2, è andata subito in balia delle onde».

Comincia l'inferno

È l'inizio di settantacinque minuti di autentico terrore.

«Fortunatamente - racconta ancora l'infermiera - l'auto non ha riportato danni immediati e quindi l'acqua è cominciata a entrare lentamente, ma più passava il tempo e più l'abitacolo si riempiva. Quando sono stata travolta dalla piena stavo al telefono con un collega che ha quindi assistito in diretta al tutto: è stato infatti lui ad allertare i vigili del fuoco».

Che a loro volta sono stati spazzati via dall'acqua, tanto che due pompieri sono stati recuperati da un elicottero, dopo essersi messi in salvo sul tettino della jeep.

«Intanto ho avvertito anche la mia famiglia di quanto mi stava accadendo - continua Maria Stella - e l'acqua continuava a salire, tanto che mi sono dovuta praticamente mettere in piedi dentro l'abitacolo per non annegare. Per oltre un'ora sono stata con l'acqua alla gola».

Sopravvivere

Attimi drammatici, ma anche sangue freddo. «Quando telefonavo urlavo, ma non tanto per la paura, ma per farmi sentire - dice ancora la giovane - negli altri momenti cercavo di mettere in pratica tutto quello che di razionale c'era da fare per non annegare e per non congelarmi le gambe, cercavo infatti di muoverle il più possibile».

Poi l'arrivo degli angeli custodi. «I vigili del fuoco non potevano raggiungermi - ricorda ancora Maria Stella - Sono stati mio fratello Stefano e Ivan a salvarmi. Sono arrivati dall'altra parte della piena, si sono legati con delle corde a degli alberi e si sono gettati in acqua. Non è stato semplice liberarmi, anche perché lo sportello della macchina era bloccato da un tronco d'albero. Allora Ivan ha pensato bene di rompere uno dei finestrini posteriori della macchina e da lì mi hanno estratta fuori e portata in salvo».

Frana a Parrano

Un fronte franoso di oltre 100 metri si è aperto, ieri notte, sul versante sud/sud-est del centro storico di Parrano, in conseguenza delle straordinarie precipitazioni dei giorni scorsi. Si tratta - spiega il sindaco di Parrano, Vittorio Tarparelli - di una zona a forte rischio, già nota sin dal 1908 per la fragilità dell'assetto idrogeologico e per via di un movimento franoso che spinge la collina verso il Fosso di San Giovanni. «Si tratta di una zona caratterizzata da fortissime pendenze verticali - fa rilevare Tarparelli - che si arrestano sul piano declive del Fosso di San Giovanni. Martedì mattina un cittadino ci ha segnalato un primo e preoccupante smottamento a pochi metri dalle abitazioni. Qualche decina di metri più in là, un'estesa parete di collina era di fatto scivolata a valle». «Il centro storico di Parrano - prosegue il sindaco - rischia in questo modo di rovinare in basso. La nuda terra, lasciata scoperta dalla frana, rappresenta un serio pericolo perché ora asseconda infiltrazioni quindi ulteriori smottamenti. Serve un intervento sommamente urgente». «Quest'estate ho scritto in Regione - ricorda il sindaco nel suo comunicato - segnalando piccole frane e piccoli cedimenti sulla Ripa di Parrano. Fenomeni minimi e nondimeno degni di un certo interesse, specie in prossimità di una zona classificata a medio-alto rischio idrogeologico. La nostra 'rupè cade a piombo sul Fosso di San Giovanni e ogni suo movimento costituisce una minaccia per il centro abitato antico». «Sono allarmato», ribadisce Tarparelli, riferendo di aver «richiesto un sopralluogo urgente da parte di Regione e Protezione civile per verificare lo stato delle cose e i possibili rischi per la popolazione».

Viabilità

Autostrade per l'Italia comunica che, sull' A1 Milano-Napoli è stato riaperto ai mezzi leggeri, con una deviazione sulla carreggiata nord, il tratto tra Orte e Valdichiana in entrambe le direzioni. Prevista dalle 9 la riapertura completa anche ai mezzi pesanti.

Acqua torbida a Spoleto

Le forti piogge dei giorni scorsi hanno creato ieri qualche problema alla rete idrica cittadina. E la Vus annuncia che oggi potrebbe mancare l'acqua in alcune zone del territorio comunale di Spoleto.

A segnalare che ad uscire dai rubinetti fosse acqua torbida e a chiedere chiarimenti sulla potabilità sono stati diversi spoletini. Una famiglia di Bazzano, in particolare, ha interessato del problema la Vus, che si è subito attivata nel pomeriggio di ieri per dare il via a controlli e campionamenti. In alcune zone, come San Giacomo, è stata anche tolta per qualche ora l'acqua. E su Facebook si è subito diffusa una certa preoccupazione, a causa anche della vicenda sull'acqua contaminata in Alta Marroccia di appena un mese fa.

Centocinquanta ragazzi per liberare Orvieto dal fango

A tranquillizzare gli animi, nel corso della notte, è stata la Vus: «Smentiamo la notizie allarmistiche che si stanno diffondendo sulla non potabilità dell'acqua e confidiamo nella responsabilità di tutti per evitare allarmismi e notizie non verificate né vere. A seguito delle forti piogge dei giorni scorsi abbiamo intensificato i controlli e eseguito a scopo di estrema precauzione una clorazione supplementare. Stiamo monitorando l'acquedotto, sarà nostra cura informare cittadini e Istituzioni nel caso si verificassero problemi. È assolutamente necessario evitare allarmismi ingiustificati e diffondere informazioni non verificate o provenienti da fonti non ufficiali. È a disposizione il numero verde 800663036 per chiunque volesse avere informazioni dirette dalla Vus».

La stessa Valle Umbra Servizi, però, in mattinata ha diffuso un'altra nota, annunciando la sospensione del servizio idrico in alcune zone nel corso della giornata. «A seguito delle piogge eccezionali dei giorni scorsi, a scopo di estrema precauzione sono state escluse tutte le fonti integrative che alimentano l'acquedotto che fornisce acqua a Spoleto centro e periferia. Saranno quindi possibili - annuncia la Vus - nel corso della giornata di oggi e fino al recupero del serbatoio di Montepincio cali di pressione o interruzioni nella fornitura dell'acqua. Le squadre operative stanno ininterrottamente lavorando da 24 ore per eseguire tutte le manovre di compensazione per riequilibrare i livelli tra i vari serbatoi e ripristinare al più presto l'erogazione puntuale del servizio».

Marini a Orvieto

Questa mattina la presidente della Regione è andata in visita alle zone alluvionate di Orvieto: il video.

Valanga di acqua e fango su Pian di San Martino

Un centinaio di persone evacuate, case e campi allagati, danni per migliaia di euro. Così si presentava stamattina la frazione tuderte di Pian di San Martino. Il video.

Link: [La giornata di ieri](#)

Arriva la piena del Tevere, allagamenti a Roma

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Arriva la piena del Tevere, allagamenti a Roma"

Data: **14/11/2012**

Indietro

Arriva la piena del Tevere, allagamenti a Roma

Il fiume è tracimato nella zona nord della città, provocando alcuni allagamenti di piccola estensione. Ma il livello resta alto, la Protezione Civile in allarme

Mercoledì 14 Novembre 2012 - Dal territorio -

L'apice della piena era atteso per le 12 di oggi, ma il Tevere ha anticipato le previsioni.

Il fiume ha raggiunto alle ore 8.30 i 12.79 metri nella stazione di Ripetta, provocando alcuni allagamenti a Roma. L'acqua è tracimata nella zona nord, in via dei Prati Fiscali, in via Salaria e in alcune zone del quartiere Tor di Quinto. Al lavoro i Vigili del Fuoco della Capitale e gli uomini della Protezione Civile. Danni al vecchio barcone simbolo dello storico circolo canottieri dell'Aniene: si è spezzato in più punti sotto la pressione dell'acqua, all'altezza di Ponte Milvio. A Roma è esondato anche il fiume Aniene, nel punto in cui confluisce sul Tevere, senza provocare danni.

Per monitorare la piena la Protezione Civile di Roma ha disposto l'apertura di un Centro Operativo Comunale (COC), posizionato a Porta Metronia. E' una sorta di "posto di comando avanzato", per dirigere le operazioni di controllo ed eventualmente di intervento proprio vicino al Tevere in piena. In totale lungo il tratto urbano dei corsi d'acqua romani sono attivi 16 presidi mobili per l'osservazione degli ormeggi e il controllo dei rifiuti galleggianti; altri presidi di pronto intervento sono presenti all'Idroscalo di Ostia, ovvero alla foce del Tevere, Ponte Milvio e Prima Porta. In questo momento (ore 12) l'ondata di piena non è ancora passata completamente, il Tevere potrebbe guadagnare ancora qualche centimetro. Il livello è vicino ai 14 metri.

Disagi anche per il traffico: la polizia locale di Roma Capitale ha chiuso al traffico veicolare e pedonale via dei Prati Fiscali da largo Valtournache a via Salaria. L'Anas ha chiuso provvisoriamente lo svincolo di Castel Giubileo del Grande Raccordo Anulare. Deviate anche alcune linee del bus, nella zona di Prima Porta e del cimitero.

red/wm

Due giorni per illustrare all'Europa il lavoro svolto per l'emergenza Concordia

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, II

"Due giorni per illustrare all'Europa il lavoro svolto per l'emergenza Concordia"

Data: **14/11/2012**

Indietro

Due giorni per illustrare all'Europa il lavoro svolto per l'emergenza Concordia

"Lesson learnt on Costa Concordia emergency": due giorni di confronto per raccontare ai partecipanti da tutta Europa come è stata affrontata l'emergenza naufragio Concordia

Mercoledì 14 Novembre 2012 - Attualità -

Dipartimento della Protezione Civile e Commissione Europea hanno organizzato per oggi 14 e domani 15 novembre un confronto con i delegati provenienti da tutti i Paesi partecipanti al Meccanismo europeo di protezione civile in cui si illustrerà il lavoro svolto e l'esperienza derivata dalla gestione dell'emergenza naufragio Costa Concordia.

La sessione avrà presso il Comune di Isola del Giglio: gli esperti del Dipartimento e delle strutture operative direttamente coinvolte illustreranno le attività tecniche di ricerca e soccorso messe in atto, allo scopo di individuare soluzioni pratiche che possano essere fatte proprie dai Paesi membri nell'affrontare emergenze analoghe e migliorare la capacità di risposta nell'ambito del Meccanismo, con particolare riferimento alle operazioni di ricerca e soccorso in mare. Aprirà i lavori il Sindaco dell'Isola, Sergio Ortelli, mentre a causa delle criticità seguite al maltempo di questi giorni, il Capo Dipartimento della protezione civile, Franco Gabrielli, non potrà essere oggi al Giglio, come inizialmente programmato.

red/pc

Maltempo: anche l'Umbria fa la conta dei danni

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"*Maltempo: anche l'Umbria fa la conta dei danni*"

Data: **14/11/2012**

Indietro

Maltempo: anche l'Umbria fa la conta dei danni

Nestore e Paglia hanno rotto gli argini inondando rispettivamente Marsciano e Orvieto con un livello di acqua che ha raggiunto anche il metro di altezza. Evacuate una novantina di famiglie. La situazione sta rientrando in queste ore

Mercoledì 14 Novembre 2012 - Dal territorio -

Nubifragi, allagamenti, esondazioni di fiumi e frane. E' lo scenario che in questi giorni si sta drammaticamente presentando in buona parte dello Stivale.

Molti i danni e i disagi avuti anche in Umbria per le forti piogge dei giorni scorsi. Il quadro che emerge dai dati della Protezione Civile regionale vede in via di risoluzione le maggiori criticità registrate nei giorni passati, ma si fa spazio adesso la conta dei danni.

Le situazioni di maggiore emergenza si sono registrate soprattutto a Orvieto e Marsciano, mentre la piena del Tevere ha fatto tremare i cittadini e gli organi di intervento e soccorso. Fortunatamente il Tevere non è esondato in Umbria, ed in queste ore sta vedendo calare il proprio livello, a fronte però di un aumento di portata più a valle, con straripamenti a Roma.

L'allarme rosso era scattato nella notte tra sabato e domenica in tutta la Regione, e tra Marsciano e Orvieto sono state evacuate una novantina di famiglie.

A Marsciano era esondato il fiume Nestore, mentre ad Orvieto aveva superato gli argini il fiume Paglia, entrambi affluenti del Tevere. Lo straripamento dei fiumi, sommato alle piogge torrenziali, ha generato veri e propri allagamenti nelle strade e nelle case. L'acqua ha superato il metro non soltanto in zone di campagna ma anche in città, infiltrandosi in cantine e abitazioni.

Le persone evacuate nei giorni scorsi stanno cominciando a rientrare in queste ore nelle loro case.

Oltre a ciò la Regione ha dovuto fare i conti anche con numerosi smottamenti, avvenuti soprattutto nella provincia di Perugia. Le frane che hanno fatto registrare una situazione di maggiore emergenza sono avvenute in via del Bulagaio a Perugia e a Città di Castello.

La Presidente della giunta umbra, Catuscia Marini, dopo aver visitato ieri Marsciano per avere una visione dei danni, sarà in visita oggi ad Orvieto. "Tecnici regionali, insieme a quelli delle altre amministrazioni locali, stanno già effettuando sopralluoghi per la verifica di danni che questa eccezionale ondata di maltempo ha creato ai cittadini ed a tutto il sistema economico" ha reso noto Marini.

Dal consigliere regionale Fausto Galanello arriva invece la richiesta dell'avvio dell'iter per il riconoscimento dello stato di calamità: "Orvieto e il suo territorio vivono una fase di pesante emergenza. Il nubifragio di questi giorni ha ingrossato e fatto straripare il fiume Paglia in più punti. [...] La situazione appare fin da subito meritevole di una dichiarazione di stato di calamità naturale".

Maltempo: anche l'Umbria fa la conta dei danni

Sarah Murru

Tevere da record. Arriva la piena, allagata la "Roma bene"

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Tevere da record. Arriva la piena, allagata la "Roma bene" "

Data: **15/11/2012**

Indietro

Tevere da record. Arriva la piena, allagata la "Roma bene"

Danni pesanti nella zona del Foro Italico, che ospita alcuni dei principali centri sportivi della capitale

Articoli correlati

Mercoledì 14 Novembre 2012

Arriva la piena del Tevere, allagamenti a Roma

tutti gli articoli » *Mercoledì 14 Novembre 2012* - Attualità -

E' andata peggio del previsto. Il Tevere ha superato quota 14 metri, ben oltre le previsioni diffuse ieri e l'altro ieri dagli organi di controllo. La piena è arrivata, più tardi rispetto al previsto, e ha provocato numerosi allagamenti nella zona nord di Roma.

In zona Foro italico, davanti allo stadio Olimpico, il fiume ha invaso gran parte dell'area golenale, provocando numerosi danni. Allagati i circoli storici della "Roma bene". Sott'acqua il Circolo Canottieri Aniene, quello sportivo dell'aeronautica, i centri ricreativi del Ministero dei Trasporti e dell'ATAC.

Il più danneggiato sembra il circolo dell'Aniene, che vanta una storia lunga più di cent'anni e diversi campioni olimpici e mondiali. Il Tevere ha invaso gli impianti, portandosi via più di venti imbarcazioni, cinque piccoli motoscafi e due grandi zattere usate come pontili galleggianti. Trascinate dalla corrente si sono bloccate sotto Ponte Milvio e lungo gli argini, costringendo i Vigili del Fuoco ad un super lavoro per rimuovere i detriti, che avrebbero ulteriormente ostacolato lo scorrimento delle acque.

Il picco dell'altezza del Tevere è stato registrato attorno alle 18, ma l'ondata di piena continuerà anche nelle prossime ore. Lungo il tratto urbano del fiume sono al lavoro gli uomini della Protezione Civile, della polizia municipale di Roma Capitale e i Vigili del fuoco.

Walter Milan

I volontari, angeli della luce dopo il terremoto in Umbria

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 14/11/2012

[Indietro](#)

Milano Cronaca

14-11-2012

PROTEZIONE CIVILE DI A2A**I volontari, angeli della luce dopo il terremoto in Umbria**

Si può dire che siano gli angeli della luce. Quelli che riportano l'elettricità dove, a causa di catastrofi naturali, la gente è costretta a vivere al buio. O senza acqua né gas. Quest'anno tra le associazioni premiate spicca quella dei volontari della protezione civile del gruppo A2A.

Il primo nucleo si è formato nel 1976 in occasione del terremoto che ha colpito il Friuli e da allora i volontari sono sempre stati presenti nelle maggiori emergenze locali, nazionali ed internazionali. Tra gli interventi più recenti quello all'Aquila, dove i tecnici hanno aiutato a ripristinare gli impianti elettrici ed idraulici nei paesi colpiti dalle scosse di terremoto. Il nucleo di esperti, ora presieduto da Luigi Bossi, ha prestato soccorso anche dopo il terremoto di Haiti. A proporre la candidatura all'Ambrogino è stata la consigliera Anna Scavuzzo (lista Pisapia).

L'alluvione fa crollare un ponte: tre operai inghiottiti dal fango

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Cronache

14-11-2012

MAREMMA IN GINOCCHIO Migliaia di senzatetto**L alluvione fa crollare un ponte: tre operai inghiottiti dal fango*****La loro auto è precipitata in una voragine che improvvisamente si è aperta sull'asfalto*****Nino Materi**Come nel film *Sliding Doors*.

A salvarli da un destino infame in quella maledetta serata di lunedì - sarebbe bastato che qualcuno del terzetto avesse scelto di cambiare un dettaglio. Una cosa banale: magari una sosta leggermente più lunga per prendere il caffè o una sosta leggermente più corta per comprare il giornale. Invece no, l'«appuntamento» era fissato proprio in quel preciso punto di quel preciso istante. L'auto su cui viaggiavano è arrivata all'ora x fissata dalla sorte, la voragine si è aperta, inghiottendo tutto e tutti nel fango. I soccorritori hanno faticato non poco per estrarre i cadaveri dal gorgo in cui erano finiti.

Una morte assurda. Le vittime sono tre tecnici Enel. La loro auto è rimasta coinvolta nel crollo del ponte sul fiume Albegna, nel comune di Manciano (Grosseto). Paolo Bardelloni, 59 anni, Antonella Vanni, 48, e Maurizio Stella, 47, lavoravano allo Enel Green Power di Larderello. L'Albegna ha spaccato un'argine e la forza dell'acqua ha colpito un terrapieno facendo crollare il pilastro del ponte di 10 metri. Mancavano pochi metri di asfalto, e l'auto sarebbe giunta senza danni dall'altra parte del ponte. E invece quella buca enorme che si apre sotto le ruote e la vettura che sprofonda sommersa dall'acqua. Le portiere della macchina non si aprono. I tre cercano di liberarsi, di aiutarsi l'un l'altro. Invano. Restano incastrati.

Annegano. Una morte orribile. I soccorritori notano dall'alto i giacconi blu e arancione che indossavano le vittime. Non c'è più nulla da fare. «La strada che transita sul ponte del fiume Albegna sul quale sono morti gli operai dell'Enel era chiusa, come molte altre delle strade intorno, fin dalla notte precedente», ha detto Massimo Luschi, direttore dell'ufficio lavori pubblici della Provincia di Grosseto e dirigente della protezione civile. E allora come mai quell'auto si trovava in una zona off limits? Anche per dare una risposta a questa domanda la Procura di Grosseto ha aperto un fascicolo per crollo colposo e omicidio colposo.

Intanto sono migliaia le persone che in Maremma restano ancora fuori dalle loro abitazioni. Ad Albinia (dov'è arrivato a dare manforte un reggimento dell'esercito) gli sfollati aumentano di ora in ora: i più «fortunati» hanno trovato ospitalità negli alberghi della zona, ma in tanti ancora bivaccano nel palazzetto dello sport di Orbetello in attesa di raggiungere le abitazioni di parenti ed amici. Intanto i dispersi sono saliti a sei. La gente è nel panico, terrorizzata dall'incubo di rimanere abbandonata a se stessa. La macchina dei soccorsi sembra muoversi con lentezza. Molti i centri ancora isolati.

Ancora interrotta la strada statale Aurelia. La ferrovia Tirrenica continua ad essere interrotta mentre è tornata in funzione la linea ferroviaria Siena-Grosseto. «La criticità rimane elevata» recita l'ultimo bollettino meteo. Intanto il governatore della Toscana, Enrico Rossi, mette le mani avanti: «La Toscana è abituata a fare da sola ma questa volta chiediamo un aiuto vero. Chiedo che nella Legge di stabilità ci sia una norma che assicuri alla Toscana 50 milioni di euro l'anno per 10 anni per la messa in sicurezza contro il rischio idrogeologico e idraulico». Dal premier Monti, per il momento, nessuna risposta.

RESPONSABILITÀ

L'alluvione fa crollare un ponte: tre operai inghiottiti dal fango

La strada doveva essere chiusa. La procura indaga per omicidio colposo **OGGI NUOVA ALLERTA METEO**
A sinistra l'auto in cui hanno perso la vita i tre operai dell'Enel nel Grossetano. In alto soccorritori all'opera nel centro di Albinia. Ieri si temeva l'onda di piena del Tevere, ma a Roma non ci sono stati problemi. Oggi nuova allerta meteo in tutto il Centro

Emergenza maltempo: il Tevere ora fa paura

Globalist.it |

Globalist.it*"Emergenza maltempo: il Tevere ora fa paura"*Data: **14/11/2012**

Indietro

News

Emergenza maltempo: il Tevere ora fa paura

Il fiume raggiunge oggi il livello massimo: disagi e strade chiuse. Dopo la devastazione in Toscana e Umbria, il capo della Protezione Civile: ora un piano serio di prevenzione.

Desk

mercoledì 14 novembre 2012 09:40

Commenta

Ora trema anche Roma. Il Tevere infatti intorno alle 12 raggiungerà la piena ed è scattato l'allarme. Il fiume minaccia di raggiungere il livello massimo di 13 metri. La preoccupazione cresce soprattutto dopo che, ieri sera, tre barconi si sono staccati dagli ormeggi. Per ancorarli e fermarne la corsa in direzione della foce è servito l'intervento dei sommozzatori dei vigili del fuoco. La Protezione Civile, nel frattempo, ha allestito 18 postazioni, da Prima Porta all'Idroscalo di Ostia, per tenere sotto controllo la situazione. E in città le strade si riempiono d'acqua e vengono chiuse al traffico, da via dei Prati Fiscali a via Salaria fino a via di Tor di Quinto.

Il barcone del circolo Canottieri Aniene, già messo in sicurezza all'altezza di Ponte Milvio, all'alba non ha resistito alla pressione dell'acqua e si è spezzato in più punti. La Protezione civile di Roma ha deciso l'apertura del centro operativo comunale - Coc a Porta Metronia e ha rafforzato i presidi di vigilanza e pronto intervento sulle tratte di Tevere e Aniene. Secondo quanto rilevato dal centro funzionale dell'ufficio idrografico regionale, alle ore 8.30 i livelli del Tevere hanno raggiunto 12.79 metri nella stazione di Ripetta.

I tecnici della Protezione civile regionale stanno valutando la situazione e ha potenziato i presidi di monitoraggio nelle zone della Capitale in cui si sono verificati fenomeni di rigurgito a causa del rialzo idrometrico del fiume: via dei Prati Fiscali, via Salaria all'altezza del numero 1375, il sottopasso di Tor di Quinto in direzione centro e la rampa di accesso alla galleria Giubileo 2000 in direzione Terni sono state chiuse al traffico dalla polizia municipale.

Intanto dopo i quattro morti di ieri causati dal maltempo, il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli torna a ribadire che l'unica soluzione in questo campo si chiama prevenzione. Che si può fare con le risorse che ci sono e che, spesso, «vengono utilizzate come alibi per non fare le cose». «L'unica cosa da fare» per smettere di contare i danni - e soprattutto i morti - ogni volta che piove, è «investire in un programma serio» di messa in sicurezza del territorio, che consenta «a questo paese di non cadere a pezzi più di quanto stia cadendo».

Parlando dell'ultima ondata di maltempo, il capo della protezione civile ha spiegato che ci sono indubbiamente stati «eventi importanti ed eccezionali», tanto che su alcune zone sono caduti in 48 ore oltre 400 mm di pioggia. Ma questi fenomeni, aggiunge, «hanno impattato su un territorio dove la fragilità è nota e arcinota e dove si è costruito dove non si doveva costruire».

Tevere in piena: allagato il Fatebenefratelli**Il Salvagente.it**

"Tevere in piena: allagato il Fatebenefratelli"

Data: 14/11/2012

Indietro

Tevere in piena: allagato il Fatebenefratelli

L'onda "morbida" è arrivata. La Regione: Roma in sicurezza. Ma i disagi si fanno sentire. Traffico: chiusa via dei Prati Fiscali in direzione Salaria. Video.

Franco Pennello

Il Tevere resta sorvegliato speciale. L'ondata di piena, che ha già superato il livello di guardia di 12 metri (il livello è arrivato a 13 metri e 80 centimetri), ha già raggiunto la città.

Gli esperti la chiamano "onda morbida", ovvero controllata e che non dovrebbe creare gravi situazioni di allarme. Ma i disagi a Roma non stanno mancando.

In mattinata si sono verificati allagamenti nella zona Nord (Flaminia-Salaria-Castel Giubileo-Tor di Quinto) a causa dei "rigurgiti" di alcuni canali per l'ondata del fiume e decine sono stati gli interventi dei vigili del fuoco e della protezione civile per risolvere le situazioni di crisi.

Di seguito il video con il fiume in piena filmato stamattina intorno alle 10.

Intanto il Tevere ha messo fuori servizio il pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli sull'isola Tiberina.

Regione Lazio: "Roma in sicurezza" "Il passaggio della piena - informa una nota della Regione Lazio - sarà graduale con una durata anche di diversi giorni, ma in condizioni di sicurezza a Roma garantita dai muraglioni".

Strade chiuse: l'aggiornamento

Agenzia per la mobilità comunica la chiusura di via dei Prati Fiscali in direzione Salaria, mentre al momento è aperta in direzione via Val Melaina.

Castel Giubileo: chiuso svincolo GRACHiusa via Flaminia, linea 200 deviata. (qui tutti gli aggiornamenti su traffico ed eventuali strade chiuse).

Due barconi a pezzi

È stato già chiuso Ponte Milvio.

Mentre stamattina all'alba il barcone del Circolo Canottieri Aniene, che ieri sera aveva staccato gli ormeggi andando alla deriva e che era stato messo in sicurezza all'altezza di Ponte Milvio, non ha resistito alla pressione dell'acqua e si è spezzato in più punti.

Ieri anche un altro barcone si era staccato dagli ormeggi e passando sotto Ponte Milvio è andato distrutto.

In mattinata ha esondato anche l'Aniene alla confluenza con il Tevere.

Rafforzati i presidi di vigilanza

A causa "di fenomeni di rigurgito che hanno provocato il rialzo idrometrico del Tevere" la Protezione civile del Campidoglio, in costante contatto con quella regionale, ha deciso l'apertura del Centro Operativo Comunale (Coc) a Porta Metronia e ha rafforzato i presidi di vigilanza su Tevere e Aniene.

Il picco massimo è atteso oggi dopo mezzogiorno. Alle 12.30, sopralluogo del sindaco Gianni Alemanno a Ponte Milvio.

Tevere in piena: allagato il Fatebenefratelli

Le notizie di ieri e la piena annunciata

Slitta a domani l'arrivo della piena del Tevere a Roma, inizialmente prevista per oggi. Dopo le 12 secondo le previsioni. La Protezione civile sta seguendo minuto per minuto l'evoluzione del fiume che è già esondato a Orte: Alle ore 9 di oggi il Tevere ha raggiunto i 10 metri all'idrometro di Ripetta, mentre questa sera nello stesso punto le acque toccheranno gli 11 metri di altezza. E ancora: Il picco massimo sarà raggiunto domani dopo mezzogiorno, quando si prevede che il fiume sfiorerà i 12 metri.

Intanto nella capitale sono state già sommerse alcune banchine. La piena del Tevere per ora ha raggiunto la zona di Orte dove il fiume è esondato invadendo i terreni circostanti e creando una grave situazione nei collegamenti stradali.

Sommersi decine di locali, negozi e abitazione.

Soprattutto la stazione ferroviaria di Orte Scalo è isolata non essendo raggiungibile da Orte centro, né da Vasanello e Gallese.

LINK CORRELATI**STRADE CHIUSE E BUS DEVIATI: LA SITUAZIONE NELLA CAPITALE**

Ultimo aggiornamento: 14/11/12

Il Tevere sorvegliato: "La piena oltre i livelli del 2008" (foto)**Il Salvagente.it**

"Il Tevere sorvegliato: "La piena oltre i livelli del 2008" (foto)"

Data: **14/11/2012**

Indietro

Roma, la piena del Tevere è passata: la fotogallery

Superati i livelli del 2008. Molte zone della Capitale sono ancora allagate.

Martina Aureli

Il Tevere resta sorvegliato speciale. L'ondata di piena è arrivata, superando il livello di guardia di 12 metri (il livello è arrivato a 13 metri e 80 centimetri). Ora il livello del fiume è destinato a scendere, ma le autorità restano in allerta.

Gli esperti l'hanno chiamata "onda morbida", in quanto non ha creato gravi situazioni di allarme.

Ma i disagi a Roma non stanno mancando.

In mattinata si sono verificati allagamenti nella zona Nord (Flaminia-Salaria-Castel Giubileo-Tor di Quinto) a causa dei "rigurgiti" di alcuni canali per l'ondata del fiume; e decine sono stati gli interventi dei vigili del fuoco e della protezione civile per risolvere le situazioni di crisi.

La piena ha inoltre messo fuori servizio il pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli sull'isola Tiberina i cui seminterrati si sono allagati.

Tutti a fotografare

Quelle che vedete di seguito sono le foto dal Ponte della Musica nei pressi dell'Auditorium (la prima) e da Ponte Milvio intorno alle 17. Tanti i curiosi sul posto per scattare foto e girare video amatoriale.

"E' pur sempre una cosa che non capita spesso": dice una delle persone presenti. "Comunque mai sentito un odore di fiume così forte".

Ultimo aggiornamento: 14/11/12

Roma allagata, strade chiuse e bus deviati**Il Salvagente.it**

"Roma allagata, strade chiuse e bus deviati"

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Roma allagata, strade chiuse e bus deviati

Tor di Quinto, la Salaria e via di Prati Fiscali sott'acqua. le indicazioni dell'Atac.

L'onda di piena del Tevere (che ha raggiunto 12,72 metri) sta creando seri problemi di circolazione nella capitale. A Roma ci sono allagamenti in via dei Prati Fiscali, via Salaria e via di Tor di Quinto, dove, all'altezza del ponte, interi campi di tennis sono sommersi dall'acqua. Alcuni canali hanno avuto dei rigurgiti causando fuoriuscite di acqua. I tecnici della Protezione civile regionale hanno potenziato i presidi di monitoraggio su Tevere e Aniene. La furia dell'acqua ha spezzato in più punti un barcone incastrato sotto Ponte Milvio.

Strade chiuse e bus deviati

Chiusa anche la zona di Castel Giubileo

e in parte chiusa via Prati Fiscali.

L'Agenzia per la mobilità segnala che a causa di allagamento e impraticabilità delle strade, nella zona di Castel Giubileo, le linee 302-334 sono deviate sul tratto Flaminia-Gra-Salaria/Bel Poggio. A causa della chiusura di via Prati Fiscali, i bus 88-92-690 vengono deviati verso Conca d'Oro-Tangenziale, e il servizio è perturbato. Bus 69-92-690 per Centro e Clodio deviati verso Conca d Oro. Bus 3026-334 deviati verso Salaria-Gra-Valli.

Chiusa inoltre la stazione Celsa della ferrovia Roma Nord.

Ultimo aggiornamento: 14/11/12

La piena del Tevere: fotocronaca di una giornata particolare**Il Salvagente.it**

"La piena del Tevere: fotocronaca di una giornata particolare"

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

La piena del Tevere: fotocronaca di una giornata particolare

Superati i livelli del 2008. Molte zone della Capitale sono ancora allagate.

Martina Aureli

Il Tevere resta sorvegliato speciale. L'ondata di piena è arrivata, superando il livello di guardia di 12 metri (il livello è arrivato a 13 metri e 80 centimetri). Ora il livello del fiume è destinato a scendere, ma le autorità restano in allerta.

Gli esperti l'hanno chiamata "onda morbida", in quanto non ha creato gravi situazioni di allarme.

Ma i disagi a Roma non stanno mancando.

In mattinata si sono verificati allagamenti nella zona Nord (Flaminia-Salaria-Castel Giubileo-Tor di Quinto) a causa dei "rigurgiti" di alcuni canali per l'ondata del fiume; e decine sono stati gli interventi dei vigili del fuoco e della protezione civile per risolvere le situazioni di crisi.

La piena ha inoltre messo fuori servizio il pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli sull'isola Tiberina i cui seminterrati si sono allagati.

Tutti a fotografare

Quelle che vedete di seguito sono le foto dal Ponte della Musica nei pressi dell'Auditorium (la prima) e da Ponte Milvio intorno alle 17. Tanti i curiosi sul posto per scattare foto e girare video amatoriale.

"E' pur sempre una cosa che non capita spesso": dice una delle persone presenti. "Comunque mai sentito un odore di fiume così forte".

Ultimo aggiornamento: 14/11/12

\$.m

Tevere a 12,7 metri. Allagamenti a Roma Nord

Il Tempo - Roma -

Il Tempo.it

"Tevere a 12,7 metri. Allagamenti a Roma Nord"

Data: 14/11/2012

Indietro

Cronaca

- 18:22 - Crisi: tensioni corteo Torino, 8 denunciati Cronaca
- 18:20 - Crisi: scontri Roma, arrestati due studenti Scienze politiche Cronaca
- 18:17 - Sicilia: donna morta per tumore, Regione dispone ispezione Policlinico Politica
- 18:16 - Lazio: Zingaretti, rispettiamo governo ma per risparmiare davvero voto a gennaio Cronaca
- 18:13 - Crisi: scontri Roma, operaio arrestato per resistenza da carabinieri Cronaca
- 18:10 - Alimenti: Pepsi lancia in Giappone 'special cola' che brucia grassi Cronaca
- 18:09 - Crisi: corteo Roma, sequestrato da carabinieri zaino con mazze martelli petardi Economia
- 18:06 - Ue: Italia, passo indietro nuova bozza Van Rompuy bilancio 2014-2020 Politica
- 18:06 - Province: Saitta (Upi), rischio dimissioni di massa se tagli causano dissesto Politica
- 18:02 - Crisi: Grillo a Polizia, difendi indifendibile, schierati con cittadini Politica
- 17:58 - Elezioni: Bersani a Alfano, costa di piu' tenere Regioni senza far nulla Politica
- 17:56 - Elezioni: Bersani, Alfano non si sostituisca a presidente Repubblica Economia
- 17:55 - Crisi: Cgil, sciopero pienamente riuscito, adesione al 50% Sostenibilita
- 17:49 - Maltempo, travolte anche le oasi Wwf di Toscana e Umbria Cronaca
- 17:41 - Crisi: scontri Roma, 16 feriti tra forze ordine Cronaca
- 17:41 - Crisi: scontri Roma, accertamenti su 18 persone, al vaglio posizione altri 126 Esteri
- 17:37 - Usa: Feinstein, Petraeus testimoniera' al Senato Esteri
- 17:36 - M.O.: Israele, uccisione Jabari segna inizio operazione 'Pilastro difesa' Sport
- 17:33 - Golf: Continental sponsor del Campionato Nazionale Open e fornitore Fig Esteri
- 17:13 - M.O.: Hamas, Israele si prepari a ripercussioni per uccisione Jabari Salute
- 17:12 - Fumo: Svizzera aumenta prezzi sigarette e tabacco Salute
- 17:11 - Sanita': Balduzzi, campagna vaccinale infanzia va incentivata Salute
- 17:10 - Salute: da reggisenò a borse, vestiti e accessori possono nuocere Salute
- 17:10 - Alimenti: Pepsi lancia in Giappone 'special cola' che brucia grassi Salute
- 17:09 - Tumori: in aumento al polmone, 8 casi su 10 legati a fumo Esteri
- 17:09 - Usa: investigatori si concentrano su 200 email tra Allen e la Kelley Salute
- 17:09 - Farmaci: 57% italiani li riconosce dal nome, 45% paga di piu' per 'brand' Salute
- 17:07 - Bellezza: pentiti del ritocco un bluff, ma in 5 anni decuplicati quelli dei tattoo Salute
- 17:06 - Alimenti: ricette in tv fanno ingrassare? 'Fan' abusano di cibo spazzatura Salute
- 17:05 - Fumo: studi, Sms motivazionali raddoppiano chance di smettere Salute
- 17:04 - Sanita': Istat, nel 2011 in Italia 15.000 nascite in meno rispetto al 2010 Cultura
- 16:59 - Beni Culturali: Calabria, varato piano di 70 interventi per 45 mln di euro Politica
- 16:55 - Pdl: Berlusconi vede Alfano a palazzo Grazioli Esteri
- 16:48 - Usa: tela di Rothko all'asta per 75mln di dollari da Sotheby's a New York Cronaca
- 16:46 - Crisi: allarme Funzionari Polizia, sono tornati i 'cattivi maestri' Economia
- 16:44 - Finanza: Grilli, rendere sorveglianza pubblica immune da agenzie rating Cronaca
- 16:43 - Crisi: dimesso poliziotto colpito con mazza da baseball a Torino Politica
- 16:37 - Elezioni: Lega propone emendamento a legge stabilita' per election day Economia

Tevere a 12,7 metri. Allagamenti a Roma Nord

16:25 - Crisi: Visco, periodo difficile, risposta controllo conti e riforme Cronaca

16:18 - Crisi: Alemanno, provvedimenti seri per responsabili guerriglia Roma

Roma

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa commenta dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

Notizie - Roma

Tevere a 12,7 metri. Allagamenti a Roma Nord

14/11/2012, 11:03

Tevere a 12,7 metri. Allagamenti a Roma Nord

Esondato l'Aniene nell'area in cui incontra il Tevere. Danni a Tor di Quinto e al Foro Italico

Home Roma prec succ

Contenuti correlati Il Tevere torna a mettere paura Una valanga di multe a Trastevere e a Testaccio VIALE TRASTEVERE

Hacker entrava nell'anagrafe tributaria

1 La Polizia Postale che ha sede in viale Trastevere ha arrestato una persona responsabile di accesso abusivo ai sistemi informatici dell'Agenzia delle Entrate.

L'Italia è «in profonda recessione» e nel 2013 si farà sentire solo una timida ripresa a condizione però che le misure adottate dal governo siano realizzate pienamente e che a queste se ne aggiungano delle altre. Grave un automobilista travolto da un frana Allerta per i fiumi in piena Virzi: «La mia Italia? È piena di talenti»

La piena del Tevere ha superato i livelli del 2008. L'aniene è esondato. Nell'area del Foro Italico numerosi circoli sportivi sono finiti sott'acqua. A Ponte Milvio il barcone del Circolo Canottieri Aniene, che era stato messo in sicurezza, non ha resistito alla pressione dell'acqua e si è staccato di nuovo dagli ormeggi spezzandosi in due parti.

La Protezione civile del Campidoglio ha potenziato i presidi di monitoraggio nelle zone in cui si sono verificati fenomeni di rigurgito a causa del rialzo idrometrico del fiume Tevere: via dei Prati Fiscali, viaalaria all'altezza del numero 1375, il sottopasso di Tor di Quinto in direzione centro e la rampa di accesso alla galleria giubileo 2000 in direzione Terni sono state chiuse al traffico dalla Polizia locale di Roma Capitale.

Mentre la Regione Lazio sta elaborando gli scenari, la Protezione civile di Roma ha deciso l'apertura del Centro Operativo Comunale - Coc a Porta Metronia e ha rafforzato i presidi di vigilanza e pronto intervento sulle tratte di Tevere e Aniene. rilevSecondo quanto ato dal Centro Funzionale dell'Ufficio idrografico regionale alle ore 8.30 i livelli del Tevere hanno raggiunto 12.79 metri nella stazione di Ripetta

[Vai alla homepage](#)

14/11/2012

Inondazione «morbida» Ma il Tevere fa paura A Nord-Est Roma si sveglia sotto l'acqua dell'Aniene Poi il «Biondo» supera i 13 metri. Si contano i danni

Il Tempo - Politica -

Il Tempo.it

"Inondazione «morbida» Ma il Tevere fa paura A Nord-Est Roma si sveglia sotto l'acqua dell'Aniene Poi il «Biondo» supera i 13 metri. Si contano i danni"

Data: **15/11/2012**

Indietro

Cronaca

- 21:39 - Crisi: poliziotto ferito a Torino, io aggredito con mazza baseball, 3 minuti d'inferno Cronaca
- 21:36 - Castel Volturno: Belmonte a pm, pensai a fuga, non denunciasti scomparsa per vergogna Esteri
- 21:35 - M.O.: ucciso a gaza figlio 11 mesi collaboratore Bbc Politica
- 21:11 - Crisi: Cancellieri, ferma condanna per gravi episodi di violenza Cronaca
- 20:58 - Influenza: virus A isolato a Pavia Cronaca
- 20:47 - Tav: lancio pietre e petardi in Valsusa, forze ordine usano lacrimogeni Esteri
- 20:31 - M.O.: razzi palestinesi contro Dimona, nessuna vittima Cronaca
- 20:28 - Omicidio Scazzi: Cassazione, gravi indizi sui parenti di zio Michele Esteri
- 20:27 - M.O.: Netanyahu giustifica raid, nessun paese accetterebbe nostra situazione Esteri
- 20:15 - Usa: Obama, su caso Petraeus aspetto risultati inchiesta Fbi Esteri
- 20:15 - Usa: Obama, su Bengasi McCain rivolga a me non a Rice attacchi vergognosi Sport
- 19:59 - Calcio: Gattuso, non ho mai parlato male del Milan Cronaca
- 19:51 - Omicidio Raciti: Cassazione, 8 anni a Speciale Economia
- 19:39 - L.stabilita': pressing presidente com.Bilancio per chiudere stanotte Cronaca
- 19:31 - Crisi: Zingaretti, a Roma grande manifestazione ma condanno episodi violenza Cronaca
- 19:26 - Maltempo: Saitta (Upi), con tagli si rischia di non poter piu' spalare la neve Politica
- 19:11 - Elezioni: Alfano a Bersani, tuo capriccio costera' 100 mln a italiani Esteri
- 19:09 - M.O.: uccisione Jabari, Egitto chiede fine immediata raid Israele Politica
- 19:08 - Province: Saitta (Upi), senza assessori e' come se Monti fosse senza ministri Cronaca
- 18:52 - Crisi: Bersani, violenza oscura ragioni protesta Cronaca
- 18:48 - Varese: uomo scomparso ieri, ritrovato senza vita in un crepaccio Esteri
- 18:47 - Usa: domani al Senato audizioni ratifica successore Allen all'Isaf Politica
- 18:46 - Governo: Amato, Monti bis sarebbe un bene per Paese Esteri
- 18:45 - M.O.: Ynet, Israele invia sud alcune unita' esercito Politica
- 18:40 - Sanita': Schifani, spending review deve preservare la tenuta sociale Cronaca
- 18:22 - Crisi: tensioni corteo Torino, 8 denunciati Cronaca
- 18:20 - Crisi: scontri Roma, arrestati due studenti Scienze politiche Cronaca
- 18:17 - Sicilia: donna morta per tumore, Regione dispone ispezione Policlinico Politica
- 18:16 - Lazio: Zingaretti, rispettiamo governo ma per risparmiare davvero voto a gennaio Cronaca
- 18:13 - Crisi: scontri Roma, operaio arrestato per resistenza da carabinieri Cronaca
- 18:10 - Alimenti: Pepsi lancia in Giappone 'special cola' che brucia grassi Cronaca
- 18:09 - Crisi: corteo Roma, sequestrato da carabinieri zaino con mazze martelli petardi Economia
- 18:06 - Ue: Italia, passo indietro nuova bozza Van Rompuy bilancio 2014-2020 Politica
- 18:06 - Province: Saitta (Upi), rischio dimissioni di massa se tagli causano dissesto Politica
- 18:02 - Crisi: Grillo a Polizia, difendi indifendibile, schierati con cittadini Politica
- 17:58 - Elezioni: Bersani a Alfano, costa di piu' tenere Regioni senza far nulla Politica
- 17:56 - Elezioni: Bersani, Alfano non si sostituisca a presidente Repubblica Economia

Inondazione «morbida» Ma il Tevere fa paura A Nord-Est Roma si sveglia sotto l'acqua dell'Aniene Poi il «Biondo» supera i 13 metri. Si contano i

17:55 - Crisi: Cgil, sciopero pienamente riuscito, adesione ~~da~~ 90% Sostenibilità

17:49 - Maltempo, travolte anche le oasi Wwf di Toscana e Umbria Cronaca

17:41 - Crisi: scontri Roma, 16 feriti tra forze ordine

Politica

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

Inondazione «morbida» Ma il Tevere fa paura A Nord-Est Roma si sveglia sotto l'acqua dell'Aniene Poi il «Biondo» supera i 13 metri. Si contano i danni

Notizie - Politica

15/11/2012, 05:30

Inondazione «morbida» Ma il Tevere fa paura A Nord-Est Roma si sveglia sotto l'acqua dell'Aniene Poi il «Biondo» supera i 13 metri. Si contano i danni

Il barcone sul Tevere del Circolo Canottieri Aniene spezzato in due tronconi contro Ponte Milvio è l'immagine di una piena che di morbido - così era stata definita, ha avuto solo il cauto approccio della Protezione civile.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Il Tevere non salirà oltre i 14 metri

Piena prolungata. Allagamenti e disagi Vigamus: 54 anni di videogames

nella mostra permanente di Roma 7 «Quando l'aeroporto sembrava Via Veneto», il film-documentario di Antonello Sarno - prodotto da Alitalia con Agnus Dei Tiziana Rocca Production e Medusa - dopo i consensi al Festival Internazionale del Film di Roma ha vissuto il suo momento mondano nel TOR PIGNATTARA

Presi con assegno rubato

di 200 mila euro

1 In viaggio da Napoli a Roma, a bordo di un'autovettura senza assicurazione, con documenti falsi ed un assegno rubato di circa 200.000 euro. Tevere a 12,7 metri. Allagamenti a Roma Nord Case popolari di via Romagna senza gas

«Il livello del fiume si attesterà intorno ai 12 metri a Ripetta», avevano detto martedì sera. Alle 8 e mezza di ieri mattina il «Biondo» aveva già superato i 12,55 metri segnati e previsti a gennaio del 2008, quando tutta la Città s'affacciò dai muraglioni affascinata e impaurita dalla farza dell'acqua. Poi, a metà mattinata, la Protezione civile corregge il tiro: «Si potrebbero superare i 13 metri». Ma già si contano i danni. «Nozze fradice» tra Tevere e Aniene, esondato nel tratto in cui la Salaria incontra la Tangenziale est. Il cugino minore non ha retto la differenza di portata e ha rotto gli argini. Acqua e fango in negozi e scantinati di via dei Prati Fiscali e a Tor di Quinto. Sepolte dall'ondata le strutture autorizzate lungo le sponde del fiume, tra cui la spiaggia dei cani Bau Beach, dove i titolari sono riusciti a portar via martedì sera 30 animali. Sulla Salaria si guidava dentro 20 centimetri d'acqua. Il rigurgito dei canali ha inondato l'area del Foro italico. Allagati alcuni circoli sportivi, tra cui il Salaria Sport Village, che ha dovuto chiudere i battenti. Maggiori i danni allo storico Canottieri Aniene: la struttura galleggiante che martedì aveva rotto gli ormeggi e ieri notte era stata messa in sicurezza dai sommozzatori dei vigili del fuoco e dal soccorso alpino fluviale si è disintegrata contro Ponte Milvio. Evacuata per precauzione la sede di Invitalia. L'area intorno alla diga di Castel Giubileo, alla periferia della Città, è stata sommersa ed è stato necessario chiudere la rampa di accesso al Gra. Così come la via Flaminia, dove a Labaro un'auto è rimasta intrappolata in un sottopasso. Sotto mezzo metro d'acqua anche Settebagni. I residenti hanno indossato le galosce per costruire barriere con sacchi di sabbia. Allagati i seminterrati della sede della Protezione civile di via Vitorchiano, mentre a Prima Porta è stata ordinata l'evacuazione dei rom del campo nomadi della Tenuta Piccirilli, 530 persone che saranno temporaneamente ospitate nell'ex Fiera di Roma. Stessa sorte per i nomadi che vivono abusivamente lungo le sponde del fiume, alla Magliana, che si sono riversati in centinaia sulla pista ciclabile. In tarda mattinata, mentre il sindaco Alemanno si recava a Ponte Milvio per un sopralluogo, in Regione è stata attivata l'unità di crisi coordinata dalla Protezione civile. Le prime notizie a filtrare non hanno fatto scemare le preoccupazioni di chi era già alle prese con secchi e pompe per liberare dall'acqua i locali inondati nell'area alla confluenza dei due fiumi: «La piena sarà prolungata. Il Tevere raggiungerà quota 13 metri e mezzo nel primo pomeriggio. Si raccomanda ai cittadini che abitano vicino ai corsi d'acqua massima prudenza nell'impegnare locali interrati o al di sotto della sede stradale». Non solo. Sotto osservazione il sistema fognario a rischio rigurgito, l'area del passo della Sentinella a Fiumicino e l'Idroscalo di Ostia, dove ieri mattina gli abitanti lamentavano la mancanza, sul posto, dei volontari. Le notizie diffuse dall'Unità di crisi sono state poi confermate dal sindaco di vedetta a Ponte Milvio. Alemanno ha cercato di tranquillizzare i romani in una giornata da dimenticare. «Anche se si tratta di una delle piene più importanti degli ultimi anni - ha detto - il Tevere non desta preoccupazioni. Andrà avanti così sul filo dei 13 metri per due giorni. Stiamo vigilando sugli argini e su tutte le situazioni di emergenza

Inondazione «morbida» Ma il Tevere fa paura A Nord-Est Roma si sveglia sotto l'acqua dell'Aniene Poi il «Biondo» supera i 13 metri. Si contano i

grazie all'impegno di 160 volontari, 50 unità specializzate e 100 vigili urbani con 60 idrovore. Siamo convinti che la piena possa passare senza gravi danni alla città». Nel frattempo all'Isola Tiberina il livello del Tevere superava il piano seminterrato dell'ospedale Fatebenefratelli provocando allagamenti nella struttura e danni alle strumentazioni. Inevitabile la decisione di chiudere il Pronto soccorso, sospendere la diagnostica per immagini e la radioterapia. Ha continuato solo a funzionare la sala operatoria per le emergenze. Disagi anche sulla linea ferroviaria Roma-Viterbo per la chiusura della stazione La Celsa e più tardi quella Due Ponti, con il livello del Tevere ormai a 13,32 metri. In serata, poi, sono state evacuate le sedi di Teleradiostereo, TeleRoma56 e T9. Danni anche alla redazione Sky sulla Salaria. E oggi il livello dell'acqua potrebbe salire ancora un po'. [Vai alla homepage](#)

15/11/2012

\$:m

La battaglia della città contro fiumi e cortei

Il Tempo - Politica -

Il Tempo.it

"La battaglia della città contro fiumi e cortei"

Data: 15/11/2012

Indietro

Cronaca

- 21:39 - Crisi: poliziotto ferito a Torino, io aggredito con mazza baseball, 3 minuti d'inferno Cronaca
- 21:36 - Castel Volturno: Belmonte a pm, pensai a fuga, non denunciasti scomparsa per vergogna Esteri
- 21:35 - M.O.: ucciso a Gaza figlio 11 mesi collaboratore Bbc Politica
- 21:11 - Crisi: Cancellieri, ferma condanna per gravi episodi di violenza Cronaca
- 20:58 - Influenza: virus A isolato a Pavia Cronaca
- 20:47 - Tav: lancio pietre e petardi in Valsusa, forze ordine usano lacrimogeni Esteri
- 20:31 - M.O.: razzi palestinesi contro Dimona, nessuna vittima Cronaca
- 20:28 - Omicidio Scazzi: Cassazione, gravi indizi sui parenti di zio Michele Esteri
- 20:27 - M.O.: Netanyahu giustifica raid, nessun paese accetterebbe nostra situazione Esteri
- 20:15 - Usa: Obama, su caso Petraeus aspetto risultati inchiesta Fbi Esteri
- 20:15 - Usa: Obama, su Bengasi McCain rivolga a me non a Rice attacchi vergognosi Sport
- 19:59 - Calcio: Gattuso, non ho mai parlato male del Milan Cronaca
- 19:51 - Omicidio Raciti: Cassazione, 8 anni a Speciale Economia
- 19:39 - L.stabilità: pressing presidente com.Bilancio per chiudere stanotte Cronaca
- 19:31 - Crisi: Zingaretti, a Roma grande manifestazione ma condanno episodi violenza Cronaca
- 19:26 - Maltempo: Saitta (Upi), con tagli si rischia di non poter più spalare la neve Politica
- 19:11 - Elezioni: Alfano a Bersani, tuo capriccio costerà 100 mln a italiani Esteri
- 19:09 - M.O.: uccisione Jabari, Egitto chiede fine immediata raid Israele Politica
- 19:08 - Province: Saitta (Upi), senza assessori e' come se Monti fosse senza ministri Cronaca
- 18:52 - Crisi: Bersani, violenza oscura ragioni protesta Cronaca
- 18:48 - Varese: uomo scomparso ieri, ritrovato senza vita in un crepaccio Esteri
- 18:47 - Usa: domani al Senato audizioni ratifica successore Allen all'Isaf Politica
- 18:46 - Governo: Amato, Monti bis sarebbe un bene per Paese Esteri
- 18:45 - M.O.: Ynet, Israele invia sud alcune unità esercito Politica
- 18:40 - Sanità: Schifani, spending review deve preservare la tenuta sociale Cronaca
- 18:22 - Crisi: tensioni corteo Torino, 8 denunciati Cronaca
- 18:20 - Crisi: scontri Roma, arrestati due studenti Scienze politiche Cronaca
- 18:17 - Sicilia: donna morta per tumore, Regione dispone ispezione Policlinico Politica
- 18:16 - Lazio: Zingaretti, rispettiamo governo ma per risparmiare davvero voto a gennaio Cronaca
- 18:13 - Crisi: scontri Roma, operaio arrestato per resistenza da carabinieri Cronaca
- 18:10 - Alimenti: Pepsi lancia in Giappone 'special cola' che brucia grassi Cronaca
- 18:09 - Crisi: corteo Roma, sequestrato da carabinieri zaino con mazze martelli petardi Economia
- 18:06 - Ue: Italia, passo indietro nuova bozza Van Rompuy bilancio 2014-2020 Politica
- 18:06 - Province: Saitta (Upi), rischio dimissioni di massa se tagli causano dissesto Politica
- 18:02 - Crisi: Grillo a Polizia, difendi indifendibile, schierati con cittadini Politica
- 17:58 - Elezioni: Bersani a Alfano, costa di più tenere Regioni senza far nulla Politica
- 17:56 - Elezioni: Bersani, Alfano non si sostituisca a presidente Repubblica Economia
- 17:55 - Crisi: Cgil, sciopero pienamente riuscito, adesione al 50% Sostenibilità

La battaglia della città contro fiumi e cortei

17:49 - Maltempo, travolte anche le oasi Wwf di Toscana e Umbria Cronaca

17:41 - Crisi: scontri Roma, 16 feriti tra forze ordine

Politica

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

Notizie - Politica

La battaglia della città contro fiumi e cortei

15/11/2012, 05:30

La battaglia della città contro fiumi e cortei

I romani hanno affrontato le esondazioni di Tevere e Aniene e il caos provocato da quattro manifestazioni e dagli scontri

Violentata, allagata, paralizzata.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati 5 Oltre 1.500 fra lavoratori, delegati ed eletti Rsu di Inps e Inail si sono radunati davanti al Parlamento per protestare contro la legge di stabilità, che taglia 5.000 euro annui dagli stipendi dei lavoratori degli enti di previdenza ed assistenza social Il sindaco chiede più controlli e telecamere di Tiziano Carmellini

A forza di tutti contro tutti, di botta e risposta più o meno mediatici, di dispetti, rinunce e ripicche a Trigatoria si rischia di perdere di vista il bene comune: la Roma. Piano di Clini contro il dissesto idrogeologico Un convegno contro la contraffazione CITTÀ DEL VATICANO Il «ministero della Salute» del Vaticano sta lavorando a un aggiornamento della sua Carta dei diritti del malato che contempra le più recenti problematiche collegate ai temi della bioetica e alle recenti acquisizioni della medicina

Questa volta i «problemi» non sono piovuti dal cielo e non è stata una sola manifestazione a causare paura, danni e disagi. Ieri sulla Capitale splendeva un sole primaverile e i quattro cortei che l'hanno attraversata erano programmati da tempo, anche se il sindaco aveva lanciato un accorato quanto inedito allarme, rivolgendosi addirittura al Parlamento e se i percorsi stabiliti non sono stati rispettati. A poco è servito l'appello di Alemanno e lo stesso si può dire della «piena controllata» del Tevere. Il mercoledì nero dei romani comincia puntuale all'alba. Il disco rosso è appena spuntato all'orizzonte quando la zona nord della città finisce sott'acqua. Alle sei i vigili urbani chiudono al traffico via dei Prati Fiscali. L'Atac devia cinque linee di bus. L'Aniene è esondato. Poco più tardi, verso le 8,30, è la volta di via Salaria e Tor di Quinto. Il livello dell'ex biondo fiume ormai supera i 12 metri alla stazione di Ripetta. Il barcone dei Canottieri Aniene, che era stato messo in sicurezza a Ponte Milvio, ha ceduto alla pressione della corrente e si è spezzato in più punti. La protezione civile potenzia i «presidi di monitoraggio» nelle zone interessate da «fenomeni di rigurgito» lungo i due corsi d'acqua. Poco prima delle 9,30 diventa inagibile la stazione «La Celsa» della Roma-Viterbo. Nello stesso tempo, un «fiume» di studenti confluisce verso la Piramide per partecipare allo «sciopero europeo». L'intenzione è di raggiungere il ministero dell'Istruzione a Trastevere. I Cobas della scuola, invece, si concentrano in piazza della Repubblica e gli studenti medi e i loro docenti riempiono viale Castro Pretorio. Si uniranno con i sindacati in piazza della Repubblica. Lo stesso faranno gli universitari partiti da piazzale Aldo Moro una volta giunti ai Fori Imperiali. È un «attacco» da più punti semiperiferici verso il centro della metropoli. E ci sono pure due sit-in: uno su largo Bernardino da Feltre e un altro davanti alla Camera. Mentre la polizia fronteggia gli studenti, vigili del fuoco e protezione civile continuano a combattere con Tevere e Aniene. La situazione più grave è proprio nel punto dove le due «arterie idriche» si incontrano. Molti circoli sportivi vengono inondata, i barconi strappati dagli ormeggi, i campi da tennis trasformati in piscine. Problemi anche sul Raccordo, all'altezza di Castel Giubileo. Intanto da piazza Bocca della Verità parte la manifestazione della Cgil contro l'austerità diretta a piazza Farnese. Alemanno si lamenta su Twitter. «Vi pare giusto?», chiede retoricamente. Gli studenti non nascondono le loro intenzioni: vogliono raggiungere Montecitorio. Le forze dell'ordine sono lì per impedirlo. Le prime tensioni esplodono alle 10,45 in via di Ripetta. Il Blocco studentesco tenta di forzare i cordoni della polizia. Volano i primi sassi e gli agenti caricano. Non va meglio sul «fronte» della piena. A mezzogiorno viene chiuso il pronto soccorso del Fatebenefratelli sull'Isola Tiberina, dove l'acqua ha superato di 70 cm. il livello dell'esondazione del 2008, toccando i 13 metri. Il Tevere straripa alle porte della Capitale, allagamenti vengono segnalati a Torrita Tiberina e Monterotondo. Per aggravare le cose un incidente con feriti, poco prima di mezzogiorno, blocca la nuova galleria della Tangenziale. La viabilità intorno Roma è in tilt per cause idriche, quella dentro le Mura Aureliane per cause politiche. I due fenomeni si incrociano e si sovrappongono. La città ne paga il prezzo. Ma il peggio deve ancora venire. Il grosso del corteo di studenti che doveva puntare su piazza Santi Apostoli si dirige verso via del Teatro Marcello, cerca di aggirare i presidi dei «celerini» e di arrivare in Centro attraverso il ghetto. Gli obiettivi finali sono sempre i «palazzi del potere». Questa volta

La battaglia della città contro fiumi e cortei

sono polizia e carabinieri a dire «no pasaran». E, infatti, non passano. Ma sul lungotevere dei Tebaldi è guerriglia. Da un lato pietre, bottiglie e bombe carta, dall'altro lacrimogeni e manganelli. Alcune studentesse piangono e non solo per i gas. Una madre cerca il figlio e urla il suo nome: «Giovanni, dove sei?». Il bilancio della giornata sarà di 140 manifestanti identificati, 8 arrestati, 8 denunciati e 16 feriti tra agenti e carabinieri. Non va meglio la battaglia contro i fiumi. Alle 14 si allaga perfino la sede della protezione civile in via Vitorchiano. Il sindaco spiega che quella di Roma Nord è la zona «più fragile sotto il profilo idrografico». I «suoi» cittadini, a dire la verità, se ne sono già accorti. Il trasporto pubblico riprende a funzionare solo alle quattro del pomeriggio. Per i romani è un mercoledì da dimenticare. [Vai alla homepage](#)

15/11/2012

\$:m

Violentata, allagata, paralizzata.

Il Tempo - Politica -

Il Tempo.it

"Violentata, allagata, paralizzata."

Data: 15/11/2012

Indietro

Cronaca

- 21:39 - Crisi: poliziotto ferito a Torino, io aggredito con mazza baseball, 3 minuti d'inferno Cronaca
- 21:36 - Castel Volturno: Belmonte a pm, pensai a fuga, non denunciasti scomparsa per vergogna Esteri
- 21:35 - M.O.: ucciso a Gaza figlio 11 mesi collaboratore Bbc Politica
- 21:11 - Crisi: Cancellieri, ferma condanna per gravi episodi di violenza Cronaca
- 20:58 - Influenza: virus A isolato a Pavia Cronaca
- 20:47 - Tav: lancio pietre e petardi in Valsusa, forze ordine usano lacrimogeni Esteri
- 20:31 - M.O.: razzi palestinesi contro Dimona, nessuna vittima Cronaca
- 20:28 - Omicidio Scazzi: Cassazione, gravi indizi sui parenti di zio Michele Esteri
- 20:27 - M.O.: Netanyahu giustifica raid, nessun paese accetterebbe nostra situazione Esteri
- 20:15 - Usa: Obama, su caso Petraeus aspetto risultati inchiesta Fbi Esteri
- 20:15 - Usa: Obama, su Bengasi McCain rivolga a me non a Rice attacchi vergognosi Sport
- 19:59 - Calcio: Gattuso, non ho mai parlato male del Milan Cronaca
- 19:51 - Omicidio Raciti: Cassazione, 8 anni a Speciale Economia
- 19:39 - L.stabilita': pressing presidente com.Bilancio per chiudere stanotte Cronaca
- 19:31 - Crisi: Zingaretti, a Roma grande manifestazione ma condanno episodi violenza Cronaca
- 19:26 - Maltempo: Saitta (Upi), con tagli si rischia di non poter piu' spalare la neve Politica
- 19:11 - Elezioni: Alfano a Bersani, tuo capriccio costera' 100 mln a italiani Esteri
- 19:09 - M.O.: uccisione Jabari, Egitto chiede fine immediata raid Israele Politica
- 19:08 - Province: Saitta (Upi), senza assessori e' come se Monti fosse senza ministri Cronaca
- 18:52 - Crisi: Bersani, violenza oscura ragioni protesta Cronaca
- 18:48 - Varese: uomo scomparso ieri, ritrovato senza vita in un crepaccio Esteri
- 18:47 - Usa: domani al Senato audizioni ratifica successore Allen all'Isaf Politica
- 18:46 - Governo: Amato, Monti bis sarebbe un bene per Paese Esteri
- 18:45 - M.O.: Ynet, Israele invia sud alcune unita' esercito Politica
- 18:40 - Sanita': Schifani, spending review deve preservare la tenuta sociale Cronaca
- 18:22 - Crisi: tensioni corteo Torino, 8 denunciati Cronaca
- 18:20 - Crisi: scontri Roma, arrestati due studenti Scienze politiche Cronaca
- 18:17 - Sicilia: donna morta per tumore, Regione dispone ispezione Policlinico Politica
- 18:16 - Lazio: Zingaretti, rispettiamo governo ma per risparmiare davvero voto a gennaio Cronaca
- 18:13 - Crisi: scontri Roma, operaio arrestato per resistenza da carabinieri Cronaca
- 18:10 - Alimenti: Pepsi lancia in Giappone 'special cola' che brucia grassi Cronaca
- 18:09 - Crisi: corteo Roma, sequestrato da carabinieri zaino con mazze martelli petardi Economia
- 18:06 - Ue: Italia, passo indietro nuova bozza Van Rompuy bilancio 2014-2020 Politica
- 18:06 - Province: Saitta (Upi), rischio dimissioni di massa se tagli causano dissesto Politica
- 18:02 - Crisi: Grillo a Polizia, difendi indifendibile, schierati con cittadini Politica
- 17:58 - Elezioni: Bersani a Alfano, costa di piu' tenere Regioni senza far nulla Politica
- 17:56 - Elezioni: Bersani, Alfano non si sostituisca a presidente Repubblica Economia
- 17:55 - Crisi: Cgil, sciopero pienamente riuscito, adesione al 50% Sostenibilita

Violentata, allagata, paralizzata.

17:49 - Maltempo, travolte anche le oasi Wwf di Toscana e Umbria Cronaca

17:41 - Crisi: scontri Roma, 16 feriti tra forze ordine

Politica

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

Notizie - Politica

Violentata, allagata, paralizzata.

15/11/2012, 05:30

Violentata, allagata, paralizzata.

Questa volta i «problemi» non sono piovuti dal cielo e non è stata una sola manifestazione a causare paura, danni e disagi.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati D'Alema: "Mi candido se me lo chiede il partito" Napolitano scrisse a D'Ambrosio: "Colpiscono lei per colpire me" Fisco, il governo va avanti

Taglio delle detrazioni dal 2012 Centomila euro in un giorno. Ecco il bonifico day di Fiorito Quei giudici sono dei velocisti anomali Monti: governo "maledetto" ma più gradito dei partiti

Ieri sulla Capitale splendeva un sole primaverile e i quattro cortei che l'hanno attraversata erano programmati da tempo, anche se il sindaco aveva lanciato un accorato quanto inedito allarme, rivolgendosi addirittura al Parlamento e se i percorsi stabiliti non sono stati rispettati. A poco è servito l'appello di Alemanno e lo stesso si può dire della «piena controllata» del Tevere. Il mercoledì nero dei romani comincia puntuale all'alba. Il disco rosso è appena spuntato all'orizzonte quando la zona nord della città finisce sott'acqua. Alle sei i vigili urbani chiudono al traffico via dei Prati Fiscali. L'Atac devia cinque linee di bus. L'Aniene è esondato. Poco più tardi, verso le 8,30, è la volta di via Salaria e Tor di Quinto. Il livello dell'ex biondo fiume ormai supera i 12 metri alla stazione di Ripetta. Il barcone dei Canottieri Aniene, che era stato messo in sicurezza a Ponte Milvio, ha ceduto alla pressione della corrente e si è spezzato in più punti. La protezione civile potenzia i «presidi di monitoraggio» nelle zone interessate da «fenomeni di rigurgito» lungo i due corsi d'acqua. Poco prima delle 9,30 diventa inagibile la stazione «La Celsa» della Roma-Viterbo. Nello stesso tempo, un «fiume» di studenti confluisce verso la Piramide per partecipare allo «sciopero europeo». L'intenzione è di raggiungere il ministero dell'Istruzione a Trastevere. I Cobas della scuola, invece, si concentrano in piazza della Repubblica e gli studenti medi e i loro docenti riempiono viale Castro Pretorio. Si uniranno con i sindacati in piazza della Repubblica. Lo stesso faranno gli universitari partiti da piazzale Aldo Moro una volta giunti ai Fori Imperiali. È un «attacco» da più punti semiperiferici verso il centro della metropoli. E ci sono pure due sit-in: uno su largo Bernardino da Feltre e un altro davanti alla Camera. Mentre la polizia fronteggia gli studenti, vigili del fuoco e protezione civile continuano a combattere con Tevere e Aniene. La situazione più grave è proprio nel punto dove le due «arterie idriche» si incontrano. Molti circoli sportivi vengono inondata, i barconi strappati dagli ormeggi, i campi da tennis trasformati in piscine. Problemi anche sul Raccordo, all'altezza di Castel Giubileo. Intanto da piazza Bocca della Verità parte la manifestazione della Cgil contro l'austerità diretta a piazza Farnese. Alemanno si lamenta su Twitter. «Vi pare giusto?», chiede retoricamente. Gli studenti non nascondono le loro intenzioni: vogliono raggiungere Montecitorio. Le forze dell'ordine sono lì per impedirlo. Le prime tensioni esplodono alle 10,45 in via di Ripetta. Il Blocco studentesco tenta di forzare i cordoni della polizia. Volano i primi sassi e gli agenti caricano. Non va meglio sul «fronte» della piena. A mezzogiorno viene chiuso il pronto soccorso del Fatebenefratelli sull'Isola Tiberina, dove l'acqua ha superato di 70 cm. il livello dell'esondazione del 2008, toccando i 13 metri. Il Tevere straripa alle porte della Capitale, allagamenti vengono segnalati a Torrita Tiberina e Monterotondo. Per aggravare le cose un incidente con feriti, poco prima di mezzogiorno, blocca la nuova galleria della Tangenziale. La viabilità intorno Roma è in tilt per cause idriche, quella dentro le Mura Aureliane per cause politiche. I due fenomeni si incrociano e si sovrappongono. La città ne paga il prezzo. Ma il peggio deve ancora venire. Il grosso del corteo di studenti che doveva puntare su piazza Santi Apostoli si dirige verso via del Teatro Marcello, cerca di aggirare i presidi dei «celerini» e di arrivare in Centro attraverso il ghetto. Gli obiettivi finali sono sempre i «palazzi del potere». Questa volta sono polizia e carabinieri a dire «no pasaran». E, infatti, non passano. Ma sul lungotevere dei Tebaldi è guerriglia. Da un lato pietre, bottiglie e bombe carta, dall'altro lacrimogeni e manganelli. Alcune studentesse piangono e non solo per i gas. Una madre cerca il figlio e urla il suo nome: «Giovanni, dove sei?». Il bilancio della giornata sarà di 140 manifestanti identificati, 8 arrestati, 8 denunciati e 16 feriti tra agenti e carabinieri. Non va meglio la battaglia contro i fiumi. Alle 14 si allaga perfino la sede della protezione civile in via Vitorchiano. Il sindaco spiega che quella di Roma Nord è la zona «più

Violentata, allagata, paralizzata.

fragile sotto il profilo idrografico». I «suoi» cittadini, a dire la verità, se ne sono già accorti. Il trasporto pubblico riprende a funzionare solo alle quattro del pomeriggio. Per i romani è un mercoledì da dimenticare. [Vai alla homepage](#)

15/11/2012

«Cos'altro deve accadere?»

Il Tempo - Politica -

Il Tempo.it

"«Cos'altro deve accadere?»"

Data: 15/11/2012

Indietro

Cronaca

21:39 - Crisi: poliziotto ferito a Torino, io aggredito con mazza baseball, 3 minuti d'inferno Cronaca
 21:36 - Castel Volturno: Belmonte a pm, pensai a fuga, non denunciasti scomparsa per vergogna Esteri
 21:35 - M.O.: ucciso a Gaza figlio 11 mesi collaboratore Bbc Politica
 21:11 - Crisi: Cancellieri, ferma condanna per gravi episodi di violenza Cronaca
 20:58 - Influenza: virus A isolato a Pavia Cronaca
 20:47 - Tav: lancio pietre e petardi in Valsusa, forze ordine usano lacrimogeni Esteri
 20:31 - M.O.: razzi palestinesi contro Dimona, nessuna vittima Cronaca
 20:28 - Omicidio Scazzi: Cassazione, gravi indizi sui parenti di zio Michele Esteri
 20:27 - M.O.: Netanyahu giustifica raid, nessun paese accetterebbe nostra situazione Esteri
 20:15 - Usa: Obama, su caso Petraeus aspetto risultati inchiesta Fbi Esteri
 20:15 - Usa: Obama, su Bengasi McCain rivolga a me non a Rice attacchi vergognosi Sport
 19:59 - Calcio: Gattuso, non ho mai parlato male del Milan Cronaca
 19:51 - Omicidio Raciti: Cassazione, 8 anni a Speciale Economia
 19:39 - L.stabilita': pressing presidente com.Bilancio per chiudere stanotte Cronaca
 19:31 - Crisi: Zingaretti, a Roma grande manifestazione ma condanno episodi violenza Cronaca
 19:26 - Maltempo: Saitta (Upi), con tagli si rischia di non poter piu' spalare la neve Politica
 19:11 - Elezioni: Alfano a Bersani, tuo capriccio costera' 100 mln a italiani Esteri
 19:09 - M.O.: uccisione Jabari, Egitto chiede fine immediata raid Israele Politica
 19:08 - Province: Saitta (Upi), senza assessori e' come se Monti fosse senza ministri Cronaca
 18:52 - Crisi: Bersani, violenza oscura ragioni protesta Cronaca
 18:48 - Varese: uomo scomparso ieri, ritrovato senza vita in un crepaccio Esteri
 18:47 - Usa: domani al Senato audizioni ratifica successore Allen all'Isaf Politica
 18:46 - Governo: Amato, Monti bis sarebbe un bene per Paese Esteri
 18:45 - M.O.: Ynet, Israele invia sud alcune unita' esercito Politica
 18:40 - Sanita': Schifani, spending review deve preservare la tenuta sociale Cronaca
 18:22 - Crisi: tensioni corteo Torino, 8 denunciati Cronaca
 18:20 - Crisi: scontri Roma, arrestati due studenti Scienze politiche Cronaca
 18:17 - Sicilia: donna morta per tumore, Regione dispone ispezione Policlinico Politica
 18:16 - Lazio: Zingaretti, rispettiamo governo ma per risparmiare davvero voto a gennaio Cronaca
 18:13 - Crisi: scontri Roma, operaio arrestato per resistenza da carabinieri Cronaca
 18:10 - Alimenti: Pepsi lancia in Giappone 'special cola' che brucia grassi Cronaca
 18:09 - Crisi: corteo Roma, sequestrato da carabinieri zaino con mazze martelli petardi Economia
 18:06 - Ue: Italia, passo indietro nuova bozza Van Rompuy bilancio 2014-2020 Politica
 18:06 - Province: Saitta (Upi), rischio dimissioni di massa se tagli causano dissesto Politica
 18:02 - Crisi: Grillo a Polizia, difendi indifendibile, schierati con cittadini Politica
 17:58 - Elezioni: Bersani a Alfano, costa di piu' tenere Regioni senza far nulla Politica
 17:56 - Elezioni: Bersani, Alfano non si sostituisca a presidente Repubblica Economia
 17:55 - Crisi: Cgil, sciopero pienamente riuscito, adesione al 50% Sostenibilita

«Cos'altro deve accadere?»

17:49 - Maltempo, travolte anche le oasi Wwf di Toscana e Umbria Cronaca

17:41 - Crisi: scontri Roma, 16 feriti tra forze ordine

Politica

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

Notizie - Politica

«Cos'altro deve accadere?»

15/11/2012, 05:30

«Cos'altro deve accadere?»

L'ira del sindaco Alemanno: Capitale sotto assedio nonostante l'emergenza della piena in corso

Cronaca di una giornata annunciata, quella del sindaco di Roma, Gianni Alemanno, che già nella tarda serata di martedì aveva rivolto un appello per la città prevedendo la scontata paralisi.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Il Tar non dà la sospensiva Il Concorso si deve fare Passera: l'Italia si è ripresa ora deve diventare più forte

Nessuna riduzione dell'Iva perché il pareggio di bilancio deve essere perseguito «senza se e senza ma». «Non mi vedrete mai perdere tempo, andrò dove non si viene invitati, ma dove si deve andare». Perin 6,5 Non deve compiere tantissimi interventi nel primo tempo, ma nella ripresa è miracoloso in apertura su colpo di testa ravvicinato di Lucarelli. Fiat deve riassumere i 145 operai Fiom a Pomigliano d'Arco

Dopo ore passate a sorvegliare Tevere, traffico, ordine pubblico e polemiche continue, il primo cittadino a fine serata non ne ha per nessuno. «È inaccettabile, si sapeva che Roma andava incontro a un'emergenza legata al maltempo e alla piena del Tevere. È possibile che non si possa rinunciare o ridimensionare le manifestazioni in corso? Ci sono stati tre cortei non autorizzati degli studenti e due manifestazioni sindacali autorizzate, Roma è stata totalmente assediata - ribadisce Alemanno -. È mai possibile, mi chiedo, che non ci sia quel senso di responsabilità da parte dei manifestanti di non pensare soltanto ai propri problemi, ma di pensare anche alla vita della città? Faccio un ennesimo appello a un modo diverso di manifestare perché questo è un modo spesso irresponsabile». Poi il plauso alle forze dell'ordine «che hanno proceduto al fermo e all'identificazione di molti manifestanti fra i possibili autori degli scontri sul Lungotevere e davanti la Sinagoga. Mi auguro che vengano presi provvedimenti seri per tutti coloro che saranno riconosciuti colpevoli di aver inscenato una vera e propria guerriglia per le strade di Roma e che gli sforzi delle forze dell'ordine non vengano vanificati da coperture politiche di comodo». Affermazioni dure quelle del sindaco alle quali segue la solidarietà alla comunità ebraica di Roma, offesa dai manifestanti e anche agli agenti di pubblica sicurezza, che ancora una volta hanno dovuto fronteggiare violenze e disordini provocati da chi voleva far degenerare la situazione. E solidarietà, infine, ai cittadini che hanno avuto problemi più o meno gravi per il blocco del traffico e i danneggiamenti alle auto. Episodi di questo genere sono il frutto di una situazione ormai fuori controllo per il proliferare di cortei autorizzati e non autorizzati, che anche con poche migliaia di partecipanti paralizzano la città. Le forze dell'ordine sono state costrette, per la prima volta dopo tanti anni, a far passare manifestanti estremisti davanti la Sinagoga, con evidenti rischi per i bambini che stavano uscendo dalle scuole israelitiche. Mi chiedo - conclude Alemanno - cosa altro deve accadere per indurre il Governo e le autorità di pubblica sicurezza a dare una vera regolamentazione alle manifestazioni nella Capitale d'Italia». Del resto qualche mese fa anche il ministro degli Interni, Annamaria Cancellieri aveva posto l'accento sulla necessità di trovare maggiore equilibrio tra il diritto a manifestare da una parte e il diritto di muoversi liberamente in città dall'altra. Un fronte tuttavia destinato a restare aperto, più di quello della piena del Tevere, che resterà sorvegliato speciale per i prossimi due giorni. «Siamo convinti che la piena possa passare senza gravi danni per la città» ha rassicurato sempre Alemanno passato dal caos dei cortei a Ponte Milvio per controllare la situazione del fiume. «Siamo in allerta e invitiamo tutti i cittadini a prestare attenzione. La portata massima resterà tale nei prossimi due giorni, questo ci ha detto la protezione civile. Stiamo vigilando sugli argini e su tutte le situazioni di emergenza - sostiene ancora il sindaco - attualmente sono impegnati 160 volontari, 50 unità specializzate, 1000 vigili urbani, con 60 idrovore e dai dati della protezione civile tutto dovrebbe fermarsi a circa 13,14 metri, un livello tale da non creare problemi se non nelle zone di confluenza tra Aniene e Tevere». Per quel che riguarda l'altro fiume romano, l'Aniene, il sindaco ha spiegato: «Come sempre è il punto più fragile perché lì ci sono problemi strutturali». Una giornata lunghissima quella del sindaco della quale, al di là delle polemiche, occorre ancora quantificare i danni. Vai alla homepage

«Cos'altro deve accadere?»

15/11/2012

Circoli sportivi travolti dal fango «Non ci hanno avvisato in tempo»

Il Tempo - Politica -

Il Tempo.it

"Circoli sportivi travolti dal fango «Non ci hanno avvisato in tempo»"

Data: 15/11/2012

Indietro

Cronaca

21:39 - Crisi: poliziotto ferito a Torino, io aggredito con mazza baseball, 3 minuti d'inferno Cronaca
 21:36 - Castel Volturno: Belmonte a pm, pensai a fuga, non denunciasti scomparsa per vergogna Esteri
 21:35 - M.O.: ucciso a Gaza figlio 11 mesi collaboratore Bbc Politica
 21:11 - Crisi: Cancellieri, ferma condanna per gravi episodi di violenza Cronaca
 20:58 - Influenza: virus A isolato a Pavia Cronaca
 20:47 - Tav: lancio pietre e petardi in Valsusa, forze ordine usano lacrimogeni Esteri
 20:31 - M.O.: razzi palestinesi contro Dimona, nessuna vittima Cronaca
 20:28 - Omicidio Scazzi: Cassazione, gravi indizi sui parenti di zio Michele Esteri
 20:27 - M.O.: Netanyahu giustifica raid, nessun paese accetterebbe nostra situazione Esteri
 20:15 - Usa: Obama, su caso Petraeus aspetto risultati inchiesta Fbi Esteri
 20:15 - Usa: Obama, su Bengasi McCain rivolga a me non a Rice attacchi vergognosi Sport
 19:59 - Calcio: Gattuso, non ho mai parlato male del Milan Cronaca
 19:51 - Omicidio Raciti: Cassazione, 8 anni a Speciale Economia
 19:39 - L.stabilita': pressing presidente com.Bilancio per chiudere stanotte Cronaca
 19:31 - Crisi: Zingaretti, a Roma grande manifestazione ma condanno episodi violenza Cronaca
 19:26 - Maltempo: Saitta (Upi), con tagli si rischia di non poter piu' spalare la neve Politica
 19:11 - Elezioni: Alfano a Bersani, tuo capriccio costera' 100 mln a italiani Esteri
 19:09 - M.O.: uccisione Jabari, Egitto chiede fine immediata raid Israele Politica
 19:08 - Province: Saitta (Upi), senza assessori e' come se Monti fosse senza ministri Cronaca
 18:52 - Crisi: Bersani, violenza oscura ragioni protesta Cronaca
 18:48 - Varese: uomo scomparso ieri, ritrovato senza vita in un crepaccio Esteri
 18:47 - Usa: domani al Senato audizioni ratifica successore Allen all'Isaf Politica
 18:46 - Governo: Amato, Monti bis sarebbe un bene per Paese Esteri
 18:45 - M.O.: Ynet, Israele invia sud alcune unita' esercito Politica
 18:40 - Sanita': Schifani, spending review deve preservare la tenuta sociale Cronaca
 18:22 - Crisi: tensioni corteo Torino, 8 denunciati Cronaca
 18:20 - Crisi: scontri Roma, arrestati due studenti Scienze politiche Cronaca
 18:17 - Sicilia: donna morta per tumore, Regione dispone ispezione Policlinico Politica
 18:16 - Lazio: Zingaretti, rispettiamo governo ma per risparmiare davvero voto a gennaio Cronaca
 18:13 - Crisi: scontri Roma, operaio arrestato per resistenza da carabinieri Cronaca
 18:10 - Alimenti: Pepsi lancia in Giappone 'special cola' che brucia grassi Cronaca
 18:09 - Crisi: corteo Roma, sequestrato da carabinieri zaino con mazze martelli petardi Economia
 18:06 - Ue: Italia, passo indietro nuova bozza Van Rompuy bilancio 2014-2020 Politica
 18:06 - Province: Saitta (Upi), rischio dimissioni di massa se tagli causano dissesto Politica
 18:02 - Crisi: Grillo a Polizia, difendi indifendibile, schierati con cittadini Politica
 17:58 - Elezioni: Bersani a Alfano, costa di piu' tenere Regioni senza far nulla Politica
 17:56 - Elezioni: Bersani, Alfano non si sostituisca a presidente Repubblica Economia
 17:55 - Crisi: Cgil, sciopero pienamente riuscito, adesione al 50% Sostenibilita

Circoli sportivi travolti dal fango «Non ci hanno avvisato in tempo»

17:49 - Maltempo, travolte anche le oasi Wwf di Toscana e Umbria Cronaca

17:41 - Crisi: scontri Roma, 16 feriti tra forze ordine

Politica

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

Notizie - Politica

Circoli sportivi travolti dal fango «Non ci hanno avvisato in tempo»

15/11/2012, 05:30

Rabbia I proprietari: «Dalle autorità neanche un avviso del pericolo». E c'è chi minaccia azioni legali
 Circoli sportivi travolti dal fango «Non ci hanno avvisato in tempo»

Walter Milan

Rabbia e frustrazione.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Ecco la Las Vegas di Maruccio Il maltempo mette in ginocchio il centro nord Forti disagi a Genova Ora l'allerta maltempo si sposta al Centro Alleanze e primarie È tempo di decidere Adriano Serafini Tempo di derby, tempo di schermaglie. A Roma resiste l'ultimo «giapponese» dei Circoli della libertà

I circoli sportivi della Roma bene reagiscono con dispetto alla piena del Tevere. C'è chi minaccia azioni legali contro le autorità, colpevoli, secondo alcuni, di aver sottovalutato l'allarme. «Siamo stati contattati troppo tardi. La prima comunicazione ufficiale dove si diceva che il Tevere sarebbe potuto esondare è arrivata ieri, dopo mezzanotte. L'acqua si era già portata via parte delle nostre barche, due pontili galleggianti e cinque motoscafi». Parla duro Marco Alciati, il direttore del Circolo Canottieri Aniene. Sul tavolo conserva il dattiloscritto della comunicazione di emergenza dell'Agenzia Regionale di difesa del suolo del Lazio. È arrivato tragicamente in ritardo. Mentre il Tevere aveva già invaso parte degli spazi golenali, le istituzioni non avevano ancora diffuso un bollettino che segnalasse la possibile esondazione. Come altre realtà lungo il Tevere, il Circolo Canottieri Aniene si è trovato a fronteggiare un'emergenza sottovalutata. «La corrente si è portata via 20 barche da canottaggio, che costano dai 10 ai 30mila euro ciascuna», dice Giovanni Suarez, responsabile tecnico. «La stagione rischia di essere compromessa. Nella migliore delle ipotesi potremo riprendere gli allenamenti fra 15 giorni. Non abbiamo potuto fare nulla, è successo tutto troppo rapidamente». Da Corso Francia a Ponte Duca d'Aosta si concentra il gotha dello sport romano. Ci sono Olimpico, villaggio del Coni e una serie d'importanti realtà sportive. Canottaggio, tennis, calcetto. Acqua, fango e detriti hanno sommerso quasi tutte le strutture. Michele Collio, trent'anni di pagaiate sul Tevere, non risparmia un moto di stizza verso la Protezione Civile: «Hanno sottovalutato la cosa. Con Bertolaso ci avrebbero fatto un film. Invece questa piena è passata sotto silenzio e nessuno ci ha avvisati». Appoggiato alla recinzione del Circolo ricreativo Atac, a due passi da Ponte Milvio, guarda il fiume che raggiunge le sue canoe da kayak. «Vorrei portarle a terra, ma chi ci va in mezzo a quei gorgi?». Poco più in là i campi da tennis del circolo dell'Aeronautica Militare spuntano da un metro e mezzo d'acqua. Sommerso il pian terreno della club house. Non c'è stato tempo di salvare nulla: mobili, trofei, documenti. Proseguendo in direzione di Ponte Duca d'Aosta, c'è il circolo del Ministero delle Infrastrutture. Diverse persone si affannano a mettere in salvo quanto possono. «Chissà che fine hanno fatto i documenti della segreteria?», si chiede Gaia, 30 anni, che si aggira con l'acqua fino alla vita. «Nessuno ci ha detto nulla, siamo stati lasciati soli», dice. Sulla sponda opposta, sotto il ponte di Corso Francia, i Vigili del Fuoco tentano di ancorare alcune cassette in legno di Villa Bau Village. Aurora Donati, la proprietaria, non trattiene la rabbia. «Ho contattato via telefono la centrale operativa dell'Ardis due giorni fa: mi avevano assicurato che il Tevere avrebbe raggiunto massimo 10 metri. Ho danni per 400mila euro. Qualcuno deve pagare. Con gli altri concessionari faremo un'azione legale unica». Vai alla homepage

15/11/2012

Allagata anche la Protezione civile

Caos nella sede operativa nazionale di via Vitorchiano a Roma. Gabrielli rassicura: è tutto ok

Esonda il Tevere, la sala emergenze Italia immersa dai liquami

È il cuore pulsante della Protezione civile nazionale, quella sala situazioni Italia a cui spetta fare il monitoraggio dei fenomeni critici e il coordinamento delle azioni di prevenzione e contrasto delle emergenze su tutto il territorio nazionale. Che si tratti di un terremoto o di un'alluvione, è dalla centrale operativa di via Vitorchiano 2, a Roma, che partono i preallarmi e gli ordini alle strutture sul cosa fare. Dove si riunisce tra l'altro il Comitato operativo nazionale, che raggruppa i 50 direttori generali di protezione civile di tutte le amministrazioni coinvolte nel sistema nazionale. Ma ieri è bastato che il Tevere esondasse per compromettere la struttura. Perché la sala situazioni Italia è al livello seminterrato, al di sotto del fiume, in quelli che erano i garage dell'edificio scelto nel 2003 dall'allora capo dipartimento, Guido Bertolaso, come centrale operativa. In una zona che era classificata come area R4, indice del livello di rischio idrogeologico più alto. Solo qualche anno dopo i tecnici del Campidoglio avrebbero provveduto a riclassificarla R3. Ieri mattina, dopo giorni e giorni di piogge nel centro Italia, gli argini del Tevere non hanno retto e anche la Protezione civile ne ha fatto le spese, come documentano alcune foto scattate durante i primissimi interventi dei vigili del fuoco e di cui ItaliaOggi è in possesso. Non solo acqua, ma i liquami della rete fognaria hanno invaso i locali del seminterrato, sono entrati nella sala Italia, dove ogni giorno si alterano decine e decine di operatori, e nel vicino locale predisposto per i vertici con il presidente del consiglio dei ministri nelle situazioni più difficili, che richiedano decisioni immediate. Il capo dipartimento, Franco Gabrielli, atteso ieri al Giglio per una due giorni di convegno sul caso Costa Concordia, resterà a Roma a coordinare i lavori per la gestione dal maltempo in mezzo Italia, lanciando messaggi rassicuranti: la Protezione civile è comunque in grado di operare. Un comunicato del dipartimento preciserà: «Come sta avvenendo in molte zone prossime al corso del Tevere e dell'Aniene, anche presso il locale seminterrato di via Vitorchiano sono al lavoro tecnici della struttura, operai e personale del corpo nazionale dei Vigili del fuoco per contenere eventuali situazioni di disagio. Tuttavia, in caso di necessità - per questa situazione come per altri eventi critici - verrebbe attivato nella sede di via Ulpiano (la sede istituzionale, ndr) un sistema di emergenza che garantirebbe una complessiva funzionalità dell'intera struttura». Intanto in serata veniva allestita una saletta operativa di fortuna al secondo piano di via Vitorchiano, al sicuro dalle infiltrazioni contro le quali le pompe attivate dai Vigili del fuoco hanno potuto ben poco per gran parte della giornata. La Protezione civile sul proprio sito consiglia ai cittadini: «Per lo svolgimento di attività nelle vicinanze di un corso d'acqua (anche un semplice pic-nic) o per l'area per un campeggio scegli una zona a debita distanza dal letto del torrente e adeguatamente rialzata rispetto al livello del torrente stesso...». La stessa Protezione civile che, nelle linee guida alle regioni, raccomanda di costituire i centri operativi per le emergenze in aree rigorosamente non esondabili.

AMBIENTE - MONTAGNA MODELLO IN TOSCANA SECONDO LA RETE INTERNAZIONALE DELLE FORESTE - LA REGIONE CHIEDE SOSTEGNO AL GOVERNO PER INTERVENIRE SU DISSESTO IDROGEOLOGICO

/ News / Italian Network

Italian Network

"AMBIENTE - MONTAGNA MODELLO IN TOSCANA SECONDO LA RETE INTERNAZIONALE DELLE FORESTE - LA REGIONE CHIEDE SOSTEGNO AL GOVERNO PER INTERVENIRE SU DISSESTO IDROGEOLOGICO"

Data: **14/11/2012**

Indietro

AMBIENTE - MONTAGNA MODELLO IN TOSCANA SECONDO LA RETE INTERNAZIONALE DELLE FORESTE - LA REGIONE CHIEDE SOSTEGNO AL GOVERNO PER INTERVENIRE SU DISSESTO IDROGEOLOGICO

(2012-11-14)

La designazione ufficiale è avvenuta oggi a Yalova in Turchia in occasione del Med Forum 2012. La candidatura ufficiale era stata presentata un anno fa a Ramatuelle, in Provenza, dopo un percorso che ha visto il partenariato della foresta modello impegnato nella redazione del piano strategico oltre che nella diffusione del processo sul territorio di appartenenza.

La Rete Internazionale delle Foreste modello è un'associazione volontaria di partner che lavora per la diffusione della gestione e l'uso sostenibile delle foreste e dei paesaggi agroforestali.

L'idea di foresta modello proviene dal Canada e si fonda sul principio che un ampio partenariato impegnato per la diffusione della sostenibilità della foresta, è via preferenziale e strategica per l'incremento della qualità della vita in ambito rurale attraverso l'innovazione e la governance.

L'obiettivo prioritario è quello di superare tutti i possibili conflitti tra i soggetti che operano su un determinato territorio con incontri a partecipazione volontaria.

Soddisfatto l'Assessore all'agricoltura e foreste della Regione Toscana, Gianni Salvadori, che ha evidenziato come "La scelta della Regione di aderire alla Rete Internazionale delle Foreste modello effettuata fin dal 2009 sia stata lungimirante ed abbia portato ad avere un riconoscimento così prestigioso che rende la Regione Toscana un modello e un esempio a livello nazionale. E' stata di fatto riconosciuta – ha continuato – l'attiva gestione nel territorio indirizzata alla sostenibilità in diversi ambiti, dalla gestione dei 4 complessi del Patrimonio Agricolo forestale allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili solo per citare qualche esempio".

Il riconoscimento di Foresta modello è stato conferito dalla Segreteria delle Rete Internazionale presieduta dal governo canadese. A ricevere l'investitura era presente una delegazione in rappresentanza della neonata foresta modello "Montagne fiorentine" formata da un rappresentante della Regione Toscana, dal Presidente dell'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve, dal responsabile del Settore forestale dell'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve e dal Presidente dell'Associazione Foresta modello "Montagne fiorentine".

"L'esperienza realizzata con successo sul sito pilota – conclude Salvadori – potrà ora essere replicata in altre realtà toscane in considerazione del fatto che la gestione forestale sostenibile e la partecipazione di tutte le parti interessate rappresentano i capisaldi della politica forestale regionale. Il prestigioso risultato ottenuto è stato proprio il frutto di un'intensa sinergia tra gli operatori pubblici e gli operatori privati sul territorio che, dopo numerosi incontri a partecipazione volontaria hanno reso possibile il raggiungimento di questo risultato. Da oggi si potrà guardare alla foresta modello 'Montagne fiorentine' come a un esempio virtuoso non solo a livello regionale ma anche nazionale ed europeo." Peccato che il premio giunga in un momento davvero difficile a motivo del dissesto idrogeologico che coinvolge anche la Toscana come il resto del Paese, tanto da indurre il Presidente della Regione a chiedere aiuti "Questa volta – ha affermato Rossi – dobbiamo guardarci in faccia con il governo nazionale, e fare un patto programmatico nuovo. Ci interessa una legge specifica che il governo deve approvare come per l'Emilia Romagna, per gestire sia l'emergenza che l'opera di ricostruzione, ma soprattutto va fatto un patto per la prevenzione. Chiediamo al governo 50 milioni all'anno per 10 anni per la messa in sicurezza contro il rischio idrogeologico e idraulico, questo finanziamento sarebbe la vera spending review. Intanto ieri ne abbiamo stanziati 5 per le prime necessità".(14/11/2012-ITL/ITNET)

Data:

14-11-2012

Italian Network

AMBIENTE - MONTAGNA MODELLO IN TOSCANA SECONDO LA RETE INTERNAZIONALE DELLE FORESTE - LA REGIONE CHIEDE SOSTEGNO AL GOVERNO PER INTERVENIRE SU DISSESTO IDROGEOLOGICO
AMBIENTE - MONTAGNA MODELLO IN TOSCANA SECONDO LA RETE INTERNAZIONALE DELLE FORESTE - LA REGIONE CHIEDE SOSTEGNO AL GOVERNO PER INTERVENIRE SU DISSESTO IDROGEOLOGICO

**MALTEMPO, TEVERE SORVEGLIATO SPECIALE PER RISCHIO PIENA
A**

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"MALTEMPO, TEVERE SORVEGLIATO SPECIALE PER RISCHIO PIENA"

Data: 14/11/2012

Indietro

MALTEMPO, TEVERE SORVEGLIATO SPECIALE PER RISCHIO PIENA

14 novembre 2012

ROMA (ITALPRESS) Il fiume Tevere è l'osservato speciale da tenere sotto controllo.

Dalle ultime rilevazioni idrometriche di via di Ripetta il livello del Tevere ha raggiunto i 12,5 metri, ma l'allerta rimane alta: Per le 18 è attesa un'altra ondata di

piena che potrebbe far superare il livello di allerta di 13,5 metri. Ad affermarlo è Francesco Tamburlani, comandante dei vigili del fuoco che opera in questi momenti a Ponte Milvio. Ringrazio la Regione Lazio per tutti gli interventi. Stiamo vigilando sugli argini e su tutte le situazioni di emergenza. Attualmente sono impegnati 160 volontari, 50 unità specializzate, 1000 vigili urbani, con 60 idrovore e dai dati della protezione civile tutto dovrebbe fermarsi a circa 13,14 metri, un livello tale da non creare problemi se non nelle zone di confluenza tra Aniene e Tevere, ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, che nella mattinata si è recato a Ponte Milvio per controllare la situazione della piena del Tevere, dove il fiume sfiora la parte alta degli archi. Siamo convinti che la piena possa passare senza gravi danni per la città ha aggiunto -. Siamo in allerta e invitiamo tutti i cittadini a prestare attenzione. Per quel che riguarda l'altro fiume romano l'Aniene ha spiegato: Come sempre è il punto più fragile, e una situazione delicata, soprattutto in quei punti strettamente legati alla confluenza con il Tevere. Quello è il punto più delicato in assoluto, dove ci sono problemi strutturali. Se tutto va bene ha concluso Alemanno tra un paio d'ore possiamo stare tranquilli, nei prossimi giorni non ci sono allerte meteo.

(ITALPRESS).

Dramma Albinia: paese inondato E isolato da tutto

L'Arena.it - Home - Italia & Mondo

L'Arena.it

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Dramma Albinia: paese inondato E isolato da tutto L'EPICENTRO. Evacuati 800 abitanti su 4mila

Per raggiungere le abitazioni solo gommoni e mezzi anfibi

14/11/2012 e-mail print

GROSSETO L'epicentro dell'alluvione in Maremma è senz'altro Albinia, una cittadina di 4 mila abitanti del Grossetano, isolata e raggiungibile solo dai mezzi di soccorso. Tre voragini nelle strade di accesso hanno tagliato la cittadina fuori dal resto mondo. Interi quartieri sono ricoperti di acqua e di fango, garage e scantinati sono allagati e decine e decine di case sono inagibili. In alcune zone gli unici spostamenti sono possibili con i gommoni e i mezzi anfibi. Tra lunedì e ieri 800 persone sono state evacuate anche se solo 200 sono ospitati nei centri di accoglienza allestiti dalla Protezione civile a Orbetello, Porto Santo Stefano e Grosseto. Gli altri hanno trovato ospitalità da parenti, amici o sono stati trasferiti in alcuni hotel della zona. Anche nella periferia di Albinia è stato allestito un centro di accoglienza per chi non può rientrare nelle proprie case ma non vuole allontanarsi: si tratta di un capannone con brandine e bagni chimici, vicino alla caserma dei Vigili del fuoco. Accanto si sta attrezzando una tecnostuttura dove il Comitato operativo dei volontari di Albinia e Orbetello e il Comune forniranno pasti caldi a chi ne avrà bisogno. Ieri sera erano ancora 1.200 gli utenti senza energia elettrica, anche se i tecnici lavorano senza sosta per ripristinarla. «Il problema dell'acqua che ristagna nelle strade della parte bassa della cittadina», spiega il prefetto di Grosseto Marco Valentini, «è anche se possiamo arrivare con i gruppi elettrogeni, con l'acqua presente non possiamo far circolare energia nella rete». Gli aiuti vengono coordinati dal Centro coordinamento soccorsi presso la sala operativa della Protezione civile della Provincia di Grosseto in collaborazione con i Vigili del fuoco e le Prefetture. Ieri si è svolto un vertice al quale ha partecipato il Governatore della Toscana Enrico Rossi che ha sorvolato la zona alluvionata con un elicottero. E tra le indicazioni emerse dalla riunione operativa, quelle di vigilare contro le iniziative di soccorso fai-da-te e il cosiddetto «turismo delle disgrazie».

Piena del Tevere, allagamenti a Roma Nord

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Piena del Tevere, allagamenti a Roma Nord"

Data: **14/11/2012**

Indietro

Piena del Tevere, allagamenti a Roma Nord 14/11/2012, di Redazione (online) (modificato il 14/11/2012 alle 4:46 pm).
La piena del Tevere ha messo fuori servizio il pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli di Roma, al centro del Tevere, sull'isola Tiberina. «L'acqua alle 7.00 di questa mattina ha superato di 70 cm il livello dell'esondazione del 2010. Un record per gli ultimi 35 anni», afferma Franco Ilardo, responsabile dell'ufficio stampa dell'ospedale. «Abbiamo chiuso il pronto soccorso e sono inagibili i reparti di diagnostica con mezzi di contrasto e radioterapia. Nessun allarme e nessun pericolo di evacuazione per i ricoverati», assicura perché si trovano a un livello superiore a quello della strada. Anche tutte le attività di assistenza proseguono normalmente». «Siamo però in attesa», prosegue Ilardo, «di un possibile picco della piena previsto nel primo pomeriggio. Mentre per rimettere in servizio i reparti allagati serviranno almeno 4 giorni».
Gli storici e prestigiosi circoli sportivi che sorgono sulle sponde del Tevere, a Roma Nord, sono per la maggior parte allagati ed inagibili a causa dell'ondata di piena che ha coinvolto il Tevere e della conseguente esondazione dell'affluente Aniene a causa della differenza dei livelli d'acqua tra i due fiumi. «Danni ingenti e disagi si registrano all'ultracentenario circolo canottieri Aniene i cui due galleggianti sono andati distrutti in seguito all'ondata di piena. «Abbiamo registrato notevoli danni, è un disastro», dicono dalla segreteria del circolo. Allagato e inagibile, invece, il Salaria Sport Village. «Si sono allagati i campi di calcio e da tennis, oggi resteremo chiusi per precauzione», dicono dal centro sportivo. Al momento le zone più colpite sono quelle di Ponte Milvio, Corso Francia, via Salaria. I vigili del fuoco stanno anche sgomberando alcune baracche sugli argini del fiume abitate da alcuni senzatetto.

87

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

Autostrade bloccate, si fermano i treni

Articolo

Libertà

""

Data: 15/11/2012

Indietro

Autostrade bloccate, si fermano i treni

Proseguono i disagi e i danni sono ingenti, continuano le operazioni di soccorso

ROMA - La forte perturbazione che ha colpito negli ultimi giorni il centro-nord si sta spostando verso le regioni del sud, e mentre nella Maremma ancora sott'acqua si piangono i morti, nel resto del territorio colpito dal maltempo permangono forti disagi nei collegamenti, sia stradali che ferroviari. Tempi lunghi si prevedono per la A1, che a seguito dell'allagamento della sede autostradale resta chiusa nel tratto compreso tra gli svincoli di Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, in direzione Firenze, a partire da Orte fino a Chiusi. Per riaprire il tratto, secondo Autostrade per l'Italia, bisognerà attendere il ritiro della piena e la successiva bonifica del piano viabile. La chiusura della A1 ha determinato diversi chilometri di fila in alcuni tratti della E45 e del raccordo Terni-Orte.

Disagi anche sulle strade statali. La più colpita dalle inondazioni è l'Aurelia: il tratto di Montalto di Castro (Viterbo) è stato riaperto stamani ma con il transito consentito solo in corsia di sorpasso, mentre resta chiuso un tratto di 40 chilometri tra Grosseto e Orbetello Scalo. Disagi anche su altre strade in Toscana, come la Statale 63 dove è crollato un ponte su un torrente in provincia di Massa Carrara e la E45, chiusa in carreggiata sud verso Roma nell'aretino per un tratto di 5 chilometri. Sempre sulla E45, ma nel tratto umbro, resta chiuso in entrata lo svincolo di Montebello; ancora chiusa a causa degli allagamenti anche la statale 205 "Amerina", in entrambe le direzioni, da Baschi Scalo a Orvieto. La circolazione ferroviaria è ancora interrotta sulla linea Tirrenica Roma-Pisa. I treni regionali hanno come capolinea le stazioni di Civitavecchia e Orbetello a sud e Grosseto a nord.

Inoltre, alcuni treni regionali tra Toscana e Lazio sono stati cancellati. A causa dell'esonazione del Tevere, la stazione ferroviaria di Orte da questa mattina è completamente isolata e non è raggiungibile. Il sottopasso che conduce a Orte Scalo è sommerso da una quarantina di centimetri di acqua, e anche il piano terra del complesso scolastico "Besta" è stato invaso dall'acqua. Sommersi decine di locali, negozi, abitazioni che si trovano nell'area attraversata dal Tevere, la cui valle è stata inondata in seguito all'apertura alla massima potenza delle dighe di Corbara e Attigliano, attuata per poter controllare la piena del fiume. Una situazione, quella del Tevere, che oltre al Lazio - a Roma il picco massimo è previsto per oggi dopo mezzogiorno, ma la protezione civile non prevede situazioni di allarme - preoccupa anche l'Umbria, mentre è sceso sotto la soglia di allarme il livello dei fiumi nelle Marche e in Emilia Romagna. Intanto anche ieri sono proseguite le operazioni di soccorso: un operaio rimasto bloccato su una gru a Montalto Marina, nel viterbese, è stato portato in salvo dai vigili del fuoco intervenuti con un elicottero.

14/11/2012

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 15/11/2012

Indietro

Maltempo, 3 morti nel Grossetano

Dipendenti Enel travolti nel crollo di un ponte. Devastazione ad Albinia

GROSSETO - Ha voluto ancora vittime l'ondata di maltempo che ha colpito il Grossetano e che già aveva fatto registrare una vittima, un pensionato travolto con la sua auto nei pressi di Capalbio. Più a nord, nel comune di Manciano, tre dipendenti di Enel, che stavano rientrando a Larderello, sono morti nella tarda serata dell'altro ieri nelle acque dell'Albegna. Paolo Bardelloni, 59 anni, coniugato, residente a Grosseto; Antonella Vanni, 48 anni, coniugata, residente a Larderello e Maurizio Stella, 47 anni, sposato e residente a Follonica, tornavano da Roma. Quella strada, e quel ponte sul fiume, lo conoscevano bene. L'altra sera l'Albegna era in piena ma nessuno di loro poteva pensare che alla fine del ponte la strada fosse sparita in una voragine. Tutta la provincia di Grosseto è sconvolta. Oltre ai morti, all'ospedale di Orbetello è ancora ricoverata in rianimazione la 73enne salvata dai vigili del fuoco a Orbetello ieri mattina. Tutta la zona dovrà fare i conti con i danni.

Ieri, col maltempo che ha concesso una lunga tregua, per oggi c'è un nuovo allerta, lo "spettacolo" è terribile. Ad Albinia, nel comune di Orbetello, l'acqua ancora nel pomeriggio è alta nelle strade più vicine alla statale Aurelia, dove sono evidenti i segni della devastazione delle acque. Accompagnati dalla protezione civile, dai carabinieri, dai vigili del fuoco e anche dalla guardia costiera, sui gommoni chi ha dovuto lasciare la casa, viene accompagnato a recuperare un po' di cose personali. La maggioranza ha trovato ospitalità da amici e parenti. Solo 200 di loro sono nei centri di accoglienza allestiti a Porto Santo Stefano, Orbetello e Grosseto. L'Aurelia è ancora interrotta e ad Albinia arrivano solo i mezzi di soccorso. Per far defluire l'acqua è stata aperta una "fibbia" che controlla l'acqua della laguna di Orbetello. Gli itticoltori hanno dovuto liberare i pesci dei loro allevamenti che si sono riversati in mare. Ci sarà tempo per pensare anche ai danni economici che, spiega il presidente della Provincia Leonardo Marras, sono «veramente ingenti». Ci sono industrie agroalimentari distrutte, un allevamento ha visto sparire nel fango 200 pecore. Molti, grazie all'allarme dato dai comuni, erano riusciti nella giornata di domenica a portare in salvo i propri animali. È una Toscana che, come ha detto il presidente Enrico Rossi, questa volta non può farcela da sola. Oltre al Grossetano c'è da pensare alla zona a nord, alla provincia di Massa Carrara, dove il maltempo era arrivato nella notte tra sabato e domenica. E anche qui i danni sono ancora visibili. Rossi chiede al Governo 50 milioni l'anno per 10 anni - «solo così si potrà pensare a mettere in sicurezza il sistema idrogeologico e quello idraulico della regione» - e poteri straordinari per l'emergenze. «Non ci accontenteremo di "spot"» dice lasciando Grosseto.

Intanto ad Albinia, mentre i volontari stanno allestendo un campo per dare assistenza alla popolazione, c'è chi non si arrende e anche con una solidarietà che dimostra la voglia di ricominciare, alle 15 sforna il pane. Qui l'acqua è tornata in quasi tutte le case, ma non è potabile e l'acquedotto del Fiora.

14/11/2012

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 15/11/2012

Indietro

scena solidale Successo per il grande attore in scena al Municipale per raccogliere contributi da destinare ai paesi terremotati dell'Emilia

Lavia, com'è dolce naufragar nel mare di Leopardi

Dal "Canto notturno" al "Sabato del villaggio" all' "Infinito": un recital oltre gli inganni della giovinezza

di DONATA MENEGHELLI

Il grande regista teatrale e attore Gabriele Lavia lunedì sera si è offerto generosamente al pubblico piacentino nella serata benefica *Lavia dice Leopardi*, organizzata al Municipale da Teatro Gioco Vita insieme all'assessorato alla cultura della Regione e Emilia Romagna Teatro Fondazione, all'interno del progetto *Scena solidale* che sta raccogliendo contributi per aiutare la difficile rinascita dell'attività teatrale dei Comuni colpiti dal terremoto.

Tra i grandi nomi del teatro italiano che hanno aderito, Fabrizio Gifuni, Alessandro Gassmann, Anna Bonaiuto, e Lavia - appunto - grande vecchio del teatro italiano, ma ancora vitalissimo, pieno di passione e stimoli; un attore consumato ma non certo consunto.

Consumato perché esperto, capace di condurre al meglio il rito del teatro. Rito sacro, rito dello sguardo, come ricorda lui stesso raccontando al pubblico - da incredibile affabulatore - l'origine etimologica della parola teatro (thea, il guardare). Il teatro diventa allora il luogo, divino, dello sguardo.

Lavia ha "detto" Leopardi, lunedì sera, di fronte al pubblico, tutto raccolto in platea. Non i grandi numeri delle serate della prosa tradizionale a cui Lavia è abituato, ma un appuntamento con 300 persone che hanno assaporato ogni attimo, ogni verso, ogni pausa, di quei canti leopardiani rimembrati insieme, con una voce e un corpo che da quei versi si lascia attraversare.

Li tiene tutti a memoria i canti leopardiani, Lavia: persino il *Canto notturno* con cui chiude il recital, prima che il pubblico lo saluti con ripetuti applausi.

Lavia aveva aperto il suo spettacolo con una divertente gag, trasformando persino l'annunciata assenza di Umberto Orsini (che doveva essere suo compagno sul palco per la serata) in un siparietto divertente, con toni da commedia. Il brusco cambio di registro, dalla commedia alla lirica, Lavia lo segna appoggiando il cellulare in terra (quello con cui aveva chiamato Orsini in diretta) e poi si siede al centro del proscenio (dietro di lui il velario) guardando il pubblico dritto negli occhi, modulando la voce al servizio dei versi de *Il sabato del villaggio*, rendendo plastico il corpo per figurarci innanzi la «donzella che viene dalla campagna, in sul calar del sole». Recita così i versi di Leopardi, capaci di dipingere una scena e rivela anche particolari che il lettore distratto aveva trascurato: lo zappatore del canto è forse uno scavafosse, la vecchierella che fila, una delle tre moire del mito (Cloto, che filava lo stame della vita), il legnaiuol che deve consegnare l'opra prima che si faccia mattino, sta forse lavorando ad una bara. E' la morte che incombe in questo «poeta del buio», come lo definisce Lavia.

Sono misurati, mai esagerati gli inserti e le digressioni con cui Lavia dialoga con il pubblico sull'esistenza individuale di Leopardi e sulla sua riflessione esistenziale che acquisisce significato universale. Ma il grande attore lascia spazio soprattutto al poeta di Recanati, accompagnandoci nella musicalità dei suoi versi, senza far dimenticare la terribile verità che rivelano: oltre gli inganni della giovinezza, verso la coscienza di una natura matrigna. Rivivono i versi di *A Silvia*, *Le ricordanze*, *La sera del dì di festa*, *Alla luna*, e lo splendido *L'Infinito*, con il poeta seduto dietro a quella siepe che - con una straordinaria metafora - Lavia accosta al teatro, che "finge" per rivelare. "Aletheia", che per i latini divenne "veritas", è qui reso nel suo significato originario di disvelamento. Lavia ci ha accompagnato in questo "naufragar" per quasi due ore, facendosi veicolo dei versi eterni di uno straordinario classico.

Data:

15-11-2012

Libertà

(senza titolo)

14/11/2012

NEWS IN BREVE

IL MANIFESTO 2012.11.14 -

Manifesto, Il

"NEWS IN BREVE"

Data: 14/11/2012

Indietro

NEWS IN BREVE

ARTICOLO

ARTICOLO

TERREMOTO/1

Sbloccati i fondi Ue

per l'Emilia Romagna

Trovato l'accordo tra i Paesi Ecofin (con la sola opposizione di Regno unito, Svezia e Olanda) per lo stanziamento dei fondi europei di solidarietà per i terremotati dell'Emilia Romagna. Ieri l'Ecofin ha adottato lo stanziamento di 670 milioni di euro. I tre Paesi che hanno votato contro si sono opposti non all'aiuto per l'Italia, ma al sistema di reperimento dei fondi: «Non abbiamo mai avuto un problema con gli aiuti dati all'Italia per rispondere al terribile terremoto della primavera scorsa - ha spiegato il rappresentante britannico a Bruxelles -ma crediamo che si debba ricorrere alla riconversione di voci attuali del bilancio e non a nuove risorse». Sulla stessa linea Olanda e Svezia. Mentre la Finlandia, contraria nei giorni scorsi, ha fatto sapere invece di aver dato voto positivo. Una decisione che però, mancando l'unanimità, dovrà necessariamente essere confermata formalmente anche dal Consiglio degli Affari generali martedì prossimo. «Soddisfazione per il via libera definitivo dei fondi europei per il terremoto» è stato espresso dal premier Mario Monti che in conferenza congiunta con il primo ministro britannico David Cameron ha incassato il risultato: «Ci siamo intensamente adoperati in questi giorni perché questo giusto e doveroso risultato fosse confermato».

TERREMOTO/2

Scossa di magnitudo 4,4 in Aspromonte

Una scossa di terremoto di magnitudo 4.4 è stata avvertita alle ore 8.06 dalla popolazione in provincia di Reggio Calabria, tra Sant'Eufemia, Sinopoli e Bagnara Calabria. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico è stato registrato ad una profondità di 75.7 chilometri. Dalle verifiche effettuate dal Dipartimento della Protezione Civile non risulterebbero danni a persone o cose.

CASO LAVITOLA

Sequestrate le case

di Sergio De Gregorio

Due appartamenti a Napoli e uno a Castel Volturno che erano nelle disponibilità del senatore Pdl Sergio De Gregorio e di sua moglie sono stati sequestrati ieri dalla Guardia di finanza di Napoli per nell'ambito dell'inchiesta relativa ai fondi statali per l'editoria indebitamente percepiti dalla società International Press tra il 1997 e il 2009, e destinati al quotidiano L'Avanti!. Il provvedimento era stato emesso nei confronti di Lavitola e di De Gregorio lo scorso 10 luglio ma l'esecuzione nei confronti del senatore Pdl era stata sospesa in attesa del nullaosta del Senato, deliberato il 6 novembre scorso. Solo cinque giorni fa, l'ex direttore de L'Avanti!, Valter Lavitola, arrestato nell'aprile scorso e accusato dai pm Woodcock e Piscitelli di truffa e bancarotta fraudolenta, ha patteggiato davanti al Gip di Napoli una condanna a tre anni e otto mesi. Il faccendiere infatti avrebbe sottratto i 20 milioni di euro che erano stati erogati illegittimamente al quotidiano di cui lui stesso era direttore. «Il quotidiano Avanti! è stato testimone e megafono del socialismo italiano e di un pezzo di storia d'Italia - è il commento di Riccardo Nencini, segretario nazionale del Psi - Simbolo di giustizia sociale, di battaglie per la civiltà, per i diritti e interprete di lotte ispirate al riformismo e al progresso. Tutta un'altra storia rispetto alle trame della premiata ditta Lavitola-De Gregorio». Secondo Nencini, «i socialisti sono stati danneggiati da una vicenda con la

NEWS IN BREVE

quale non hanno nulla a che vedere. Lavitola ha racimolato indebitamente milioni di euro di contributi per l'editoria. Come già annunciato, il Psi e il quotidiano socialista Avanti! si costituiranno parte civile per vedersi riconosciuti i danni di immagine causati dall'ineffabile coppia».

[**stampa**]

\$.m

Una bomba d'acqua letale

IL MANIFESTO 2012.11.14 -

Manifesto, II

"Una bomba d'acqua letale"

Data: 14/11/2012

Indietro

MALTEMPO & DISSESTO Frane e allagamenti in Toscana e Umbria, tre morti in Maremma

Una bomba d'acqua letale

ARTICOLO - Chiara Ricci FIRENZE

ARTICOLO - Chiara Ricci FIRENZE

Gravi difficoltà per le popolazioni dei piccoli centri. Il governatore Rossi chiede aiuti a Roma
FIRENZE

Una delle notizie che aiuta a capire la portata del disastro è quella di un'autostrada del sole che da due lunghi giorni è impercorribile perché coperta in alcuni tratti dall'acqua, e che ancora ieri sera era chiusa al traffico dalla Valdichiana aretina all'intero tracciato umbro fino a a Orte nell'alto Lazio. Ma la fotografia simbolo della gigantesca bomba d'acqua caduta in 48 ore a macchia di leopardo su Liguria, Toscana, Umbria e Lazio è quella che ritrae il paese maremmano di Albinia, sommerso da due metri d'acqua a causa dell'esondazione del fiume Albegna, con almeno 700 persone evacuate con le barche e i gommoni dei soccorritori. Un migliaio di vigili del fuoco e le forze della protezione civile si stanno prodigando senza sosta in tutta la fascia costiera delle province di Grosseto e Viterbo, lungo una statale Aurelia anch'essa impercorribile con alcuni tratti spazzati via dalla forza dell'acqua, e fra strade secondarie impraticabili o quasi.

Si lavora a soccorrere la popolazione in piccoli centri che si chiamano Borgo Carige, Chiarone Scalo, Torre Palazzi e Manciano, e nei più conosciuti Orbetello, Capalbio e Marina di Montalto. Chiusa la linea ferroviaria tirrenica nel tratto fra Orbetello e Grosseto, esodati anche i fiumi Elsa, Chiarone, Canale di Capalbio, Canale di Talamone e Ombrone, solo per restare all'area tosco-laziale. Mentre in Umbria sono esodati i fiumi Paglia, Nestore, Chiani e anche il Tevere, allagando le campagne, molti piccoli centri e anche pezzi di città, come accaduto a Orvieto e alla zona commerciale dello scalo ferroviario di Orte. Nel complesso gli sfollati nelle zone colpite dalla perturbazione sono alcune migliaia, fra case allagate e frane e smottamenti che hanno reso inabitabili le abitazioni.

Alla prima vittima di lunedì, un pensionato di 77 anni travolto con la sua auto dalle acque nei pressi di Capalbio, se ne sono purtroppo aggiunte altre tre. Erano tecnici dell'Enel della centrale geotermica di Larderello, che stavano tornando a casa su un'auto aziendale dopo un corso a Roma. A Paolo Bardelloni, 59 anni, Antonella Vanni, 48 anni, e Maurizio Stella, 47 anni, è stato fatale il passaggio sul ponte San Donato a Marsiliana, nel grossetano. Secondo la ricostruzione dei tecnici il ponte non ha ceduto ma la piena del fiume Albegna ne ha eroso la pavimentazione, creando una voragine di dieci metri nella quale l'auto è precipitata. "La strada che portava al ponte - ha spiegato Massimo Luschi della protezione civile di Grosseto - era chiusa già dalla notte precedente, come molte altre». Le indagini della magistratura potranno spiegare quanto accaduto in una giornata peraltro terribile come quella di lunedì scorso, dove viaggiare in auto in tutta la Maremma esponeva a un rischio continuo.

Per comprendere la violenza della perturbazione, alcuni dati raccolti dai meteorologi: in poche ore fra Sarzana, Carrara e Massa, anch'esse in parte allagate, sono piovuti 180 millimetri di acqua. Mentre nelle altre aree sono scesi dai 200 fino addirittura ai 400 millimetri di acqua, quanta abitualmente ne piove in sei mesi. «Eventi del genere avvengono ormai ogni anno - avverte il climatologo Giampiero Maracchi - mentre in passato accadevano ogni venti, trent'anni. Per giunta l'intensità delle piogge di questi giorni è stata superiore anche di nove volte a quella di una precipitazione "normale"».

Intervistato dal Tg3 regionale, il geologo massese Renato Fantoni tira le somme di quanto accaduto: «Nonostante gli interventi di ripristino, è la terza volta in tre anni che ci troviamo di fronte a fatti del genere. Non se ne viene fuori, se non si ragiona nella dimensione dell'assetto complessivo del territorio».

Dal presidente toscano Enrico Rossi, infaticabile nelle zone colpite dal disastro, arriva l'ennesimo appello al governo

Una bomba d'acqua letale

Monti: «Siamo abituati a fare da soli ma questa volta chiediamo un aiuto vero. Torno a chiedere che nella legge di stabilità ci sia una legge speciale che assicuri alla Toscana 50 milioni l'anno per dieci anni, per la messa in sicurezza contro il rischio idrogeologico e idraulico. Una legge specifica come per l'Emilia Romagna, per gestire l'emergenza e la ricostruzione, ma soprattutto per la prevenzione. Questa sarebbe la vera spending review».

Sulla stessa linea il capo della protezione civile Franco Gabrielli: «Per evitare al paese di cadere a pezzi più di quanto stia già cadendo, c'è solo una soluzione: un programma serio per la messa in sicurezza, un intervento con investimenti non eclatanti ma certi per almeno dieci anni. In Italia ci sono tragedie ogni volta che piove perché molti - istituzioni e cittadini - hanno abusato del territorio e nessuno ha investito per metterlo in sicurezza. Perché si preferisce pagare i danni piuttosto che investire per prevenirli. È vero che le risorse sono poche. Ma è anche vero che basterebbe spendere in prevenzione quello che ogni anno viene speso per riparare i danni».

Foto: L'AUTO SU CUI VIAGGIAVANO I TRE OPERAI MORTI A MARSILIANA

[**stampa**]

*«Accuse ingiuste, il nostro lavoro ha pagato»***Nazione, La (Arezzo)**

"«Accuse ingiuste, il nostro lavoro ha pagato»"

Data: 15/11/2012

[Indietro](#)

PRIMO PIANO AREZZO pag. 3

«Accuse ingiuste, il nostro lavoro ha pagato» CONSORZIO DI BONIFICA PARLA IL COMMISSARIO DELL'ENTE.
«FATTE TANTE COSE CON POCHI MEZZI»

PIOGGIA E POLEMICHE, quelle che si sono abbattute sul Consorzio di bonifica della Valdichiana dopo l'esondazione di fossi e torrenti. Sull'argomento interviene Paolo Tamburini, che del consorzio è commissario. «Credo che questo sia il momento di valutare l'evento ed organizzarci affinché ancora di più e meglio si possa intervenire per annullare o limitare questi fenomeni. Non penso che le polemiche rendano giustizia alle responsabilità che già vengono qua e là attribuite, ma certamente sentirsi tirati in ballo dopo tanto impegno ed abnegazione e soprattutto con uomini, mezzi e risorse limitati, per le stringenti necessità che insistono, non fa piacere. Prevenire, cioè lavorare in modo intelligente quando ancora c'è il sole, sarebbe meglio: ringrazio per il prezioso consiglio, ma cosa si pensa venga fatto al Consorzio di Bonifica Val di Chiana aretina se non lavorare tutti i giorni a prevenire e limitare i possibili eventi calamitosi? Il Consorzio è in funzione da alcuni anni e da tre gestisce la tassa sui fossi (il contributo sulla proprietà dei beni immobili) su un perimetro di contribuzione che come noto è la Valdichiana. Tutti coloro che valutano con obiettività il lavoro svolto dal Consorzio possono tranquillamente ammettere come l'attività consortile abbia prodotto risultati tangibili peraltro ottenuti anche con il concorso di Provincia, Comune e Protezione Civile. Le criticità emerse non intaccano la pianificazione dell'attività del nostro ente e in un futuro prossimo, grazie alla nuova normativa che sta venendo alla luce in questi giorni, potremo raggiungere obiettivi ancor più ottimali, anche se eventi drammaticamente calamitosi non sono e non saranno sempre preventivabili. Un'ultima considerazione è sul contributo. E' originale che chi sostiene apertamente che il contributo non dovrebbe essere pagato possa lamentarsi che i lavori non vengono eseguiti. Non è da là che cominciano le vere colpe?»

La Misericordia in festa con il patrono San Tobia**Nazione, La (Firenze)**

"La Misericordia in festa con il patrono San Tobia"

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

FIRENZE METROPOLI pag. 22

La Misericordia in festa con il patrono San Tobia IMPRUNETA SABATO E DOMENICA LE CELEBRAZIONI LA CONFRATERNITA della Misericordia di Impruneta si appresta a festeggiare il proprio Patrono San Tobia con una serie di eventi che caratterizzeranno in modo coinvolgente per l'intera comunità il prossimo week-end. Il primo appuntamento è sabato con la benedizione in Basilica (ore 18) dei tradizionali panini che saranno poi distribuiti ai malati, alle case di cura e alla popolazione. Ciò avverrà domenica, prima nel corso della Messa delle 8, sempre in Basilica, e poi in quella delle 9,15 all'Opera Pia Vanni dove la benedizione e distribuzione dei panini sarà riservata agli ospiti dell'antica e amata Casa di Riposo. Il clou delle celebrazioni si avrà durante il rito religioso delle 10,30, quando si procederà alla "vestizione" dei nuovi iscritti al sodalizio e alla successiva benedizione dei mezzi della Misericordia disposti dinanzi al sagrato della Basilica. Dove anche il gruppo di Protezione civile, che insieme a quello Fratres fa capo alla Misericordia, presenterà il progetto "Isole del soccorso", ovvero un percorso informativo e formativo. Leg

dall'inviato Stefano Cecchi ALBINIA (Grosseto) IL SOLE dolce qu...

Nazione, La (Firenze)

"dall'inviato Stefano Cecchi ALBINIA (Grosseto) IL SOLE dolce qu..."

Data: 15/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 13

dall'inviato Stefano Cecchi ALBINIA (Grosseto) IL SOLE dolce qu... RICOMINCIARE Pale, secchi e stivali di gomma per cercare di tornare alla normalità

dall'inviato Stefano Cecchi ALBINIA (Grosseto) IL SOLE dolce quasi primaverile, insolito per questa stagione in Maremma, sembra quasi una carezza di Dio. Ce n'era bisogno, dopo le piogge vigliacche dei giorni scorsi. Piange ancora Albinia, anche se da ieri non è più una laguna innaturale. L'acqua se n'è andata dalle case e dai negozi, lasciandosi dietro un'ombra cupa di fango e devastazione. Manca ancora l'acqua corrente, i generatori dell'Enel hanno riportato la luce, nelle strade si spala la fanghiglia e si accatastano mobili marci di acqua e auto in panne. Dolore da lasciarsi alle spalle. La vita che deve riprendere. QUANTE storie però si porta dietro un'alluvione. Quella che raccontano Marco e Ornella Perugini riscalda il cuore. Col figlio Federico, nato appena un mese fa, la coppia abita in un cascinale nella campagna di Marsiliana. Il centro di questo inferno liquido. L'altra notte l'acqua vomitata dall'Albegna è arrivata contro le loro mura con la violenza di una frustata. Ha rotto i vetri, invadendo la casa. Babbo Marco allora è corso alla culla e ha preso il piccolo Federico. «Per fuggire ho provato ad aprire la finestra racconta ma la pressione dell'acqua me lo ha impedito». Attimi drammatici. L'acqua malvagia che si alza ancora, l'uomo che per non far affogare il neonato lo deve tenere sopra la testa. Tutto sembra perduto, l'acqua sale ancora, arriva alla gola. Forse il destino che improvvisamente ha pietà: «Mi sono puntellato alla credenza racconta Marco con le lacrime agli occhi e coi piedi, con tutta la forza che mi era rimasta, ho sfondato la porta». Fuori, dunque, nel buio e immersi in quell'acqua gelida e furibonda che rischia di trascinarli via. Li ha salvati tutti e tre il vicino di cascinale, gettando una scala dalla finestra del bagno e facendoli salire al secondo piano. Poi il latte caldo, i vestiti asciutti, quindi l'arrivo dell'elicottero, un vigile del fuoco che scende dal cielo proprio come gli angeli, a volare oltre il male, il freddo, la morte. Gli angeli della solidarietà, probabilmente. Quante storie belle da raccontare per questo un'alluvione. Carmelo Cocuzza ha una pizzeria a taglio nel corso principale di Albinia. Essendo nella parte leggermente più alta del paese, l'acqua lo ha risparmiato. Tutto intorno devastazione e lui salvo per pochi metri. Così Carmelo non ci ha pensato troppo su. Ha acceso i fornelli e da due giorni offre un pasto gratis a tutti, volontari, vigili del fuoco, militari. Si mangia una pastasciutta e una coca cola e non si paga. «Perché lo faccio? E me lo chiede pure? Si giri attorno. Io sono stato più fortunato, pensa davvero che potrei sentirmi in pace se non dessi ora un aiuto?». Certo, c'è un mutuo da pagare «e chissà se la banca aspetterà». Certo, c'è pure che la gente «dovendo ricomparsi un materasso, farà probabilmente a meno di una pizza». Ma il dolore è oggi, la solidarietà adesso, il cuore per sempre. POCO accanto, anche la fornaia Giovanna Soatto ha fatto qualcosa di simile. Finché le è rimasto il gasolio per far andare il forno, ha sfornato pane fresco per gli alluvionati. «Due quintali in un giorno», sorride. Perché la vita che riapre forse proprio dai sorrisi potrebbe ripartire. Già, i sorrisi. Mariano Della Monaca ha un negozio che vende e ripara computer. L'acqua è penetrata fino al soffitto, infangando tutto. E tutto ora è da buttare. I computer pieni di mota stanno lì, sul marciapiedi, ad asciugare quasi fossero panni stesi al sole. Passa un uomo: «Oh Antonio, il tuo pc eccolo lì. Lo riuoi?». «Va bene. In cambio ti porto l'auto che avevo in garage». Una battuta a esorcizzare il disagio. A dire che la vita è più forte della disavventura e delle calamità. E a pensarci bene, in fondo è una storia di forza anche che quella che ha coinvolto don Antonio Scolesi, parroco di Albinia. Siccome la chiesa di Santa Maria delle Grazie è rialzata rispetto alla strada, e non ha dunque subito allagamenti, quando si è prospettata la necessità di avere un magazzino per raccogliere le derrate da destinare agli alluvionati, lui non ha avuto dubbi: «La chiesa è a disposizione». Ieri mattina, vestito con un maglione stile Inti Illimani e collarino bianco, don Antonio era in prima fila a fare la "catena" coi volontari. Tutti insieme a trasportare sacchetti di acqua potabile e alimenti dal camion della protezione civile alla chiesa diventata magazzino. «Se Gesù può offendersi? Ma per carità dice offrendo una risata ariosa come un davanzale Di cose per le quali offendersi mi sembra ce ne siano ben altre in giro. Con questo gesto noi vogliamo semplicemente offrire solidarietà alla gente che ne ha bisogno.

Data:

15-11-2012

La Nazione (Firenze)

dall'inviato Stefano Cecchi ALBINIA (Grosseto) IL SOLE dolce qu...

Pensa davvero che il Cielo o chiunque altro possa offendersi per questo?». Dategli torto. Image: 20121115/foto/7152.jpg

*Albinia si asciuga le lacrime. Storie***Nazione, La (Firenze)***"Albinia si asciuga le lacrime. Storie"*

Data: 15/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 12

Albinia si asciuga le lacrime. Storie Federico, bimbo di un mese, salvato dalle acque con dall'inviato Stefano Cecchi ALBINIA (Grosseto) IL SOLE dolce quasi primaverile, insolito per questa stagione in Maremma, sembra quasi una carezza di Dio. Ce n'era bisogno, dopo le piogge vigliacche dei giorni scorsi. Piange ancora Albinia, anche se da ieri non è più una laguna innaturale. L'acqua se n'è andata dalle case e dai negozi, lasciandosi dietro un'ombra cupa di fango e devastazione. Manca ancora l'acqua corrente, i generatori dell'Enel hanno riportato la luce, nelle strade si spala la fanghiglia e si accatastano mobili marci di acqua e auto in panne. Dolore da lasciarsi alle spalle. La vita che deve riprendere. QUANTE storie però si porta dietro un'alluvione. Quella che raccontano Marco e Ornella Perugini riscalda il cuore. Col figlio Federico, nato appena un mese fa, la coppia abita in un cascinale nella campagna di Marsiliana. Il centro di questo inferno liquido. L'altra notte l'acqua vomitata dall'Albegna è arrivata contro le loro mura con la violenza di una frustata. Ha rotto i vetri, invadendo la casa. Babbo Marco allora è corso alla culla e ha preso il piccolo Federico. «Per fuggire ho provato ad aprire la finestra racconta ma la pressione dell'acqua me lo ha impedito». Attimi drammatici. L'acqua malvagia che si alza ancora, l'uomo che per non far affogare il neonato lo deve tenere sopra la testa. Tutto sembra perduto, l'acqua sale ancora, arriva alla gola. Forse il destino che improvvisamente ha pietà: «Mi sono puntellato alla credenza racconta Marco con le lacrime agli occhi e coi piedi, con tutta la forza che mi era rimasta, ho sfondato la porta». Fuori, dunque, nel buio e immersi in quell'acqua gelida e furibonda che rischia di trascinarli via. Li ha salvati tutti e tre il vicino di cascinale, gettando una scala dalla finestra del bagno e facendoli salire al secondo piano. Poi il latte caldo, i vestiti asciutti, quindi l'arrivo dell'elicottero, un vigile del fuoco che scende dal cielo proprio come gli angeli, a volare oltre il male, il freddo, la morte. Gli angeli della solidarietà, probabilmente. Quante storie belle da raccontare per questo un'alluvione. Carmelo Cocuzza ha una pizzeria a taglio nel corso principale di Albinia. Essendo nella parte leggermente più alta del paese, l'acqua lo ha risparmiato. Tutto intorno devastazione e lui salvo per pochi metri. Così Carmelo non ci ha pensato troppo su. Ha acceso i fornelli e da due giorni offre un pasto gratis a tutti, volontari, vigili del fuoco, militari. Si mangia una pastasciutta e una coca cola e non si paga. «Perché lo faccio? E me lo chiede pure? Si giri attorno. Io sono stato più fortunato, pensa davvero che potrei sentirmi in pace se non dessi ora un aiuto?». Certo, c'è un mutuo da pagare «e chissà se la banca aspetterà». Certo, c'è pure che la gente «dovendo ricomparsi un materasso, farà probabilmente a meno di una pizza». Ma il dolore è oggi, la solidarietà adesso, il cuore per sempre. POCO accanto, anche la fornaia Giovanna Soatto ha fatto qualcosa di simile. Finché le è rimasto il gasolio per far andare il forno, ha sfornato pane fresco per gli alluvionati. «Due quintali in un giorno», sorride. Perché la vita che riapre forse proprio dai sorrisi potrebbe ripartire. Già, i sorrisi. Mariano Della Monaca ha un negozio che vende e ripara computer. L'acqua è penetrata fino al soffitto, infangando tutto. E tutto ora è da buttare. I computer pieni di mota stanno lì, sul marciapiedi, ad asciugare quasi fossero panni stesi al sole. Passa un uomo: «Oh Antonio, il tuo pc eccolo lì. Lo riuoi?». «Va bene. In cambio ti porto l'auto che avevo in garage». Una battuta a esorcizzare il disagio. A dire che la vita è più forte della disavventura e delle calamità. E a pensarci bene, in fondo è una storia di forza anche che quella che ha coinvolto don Antonio Scolesi, parroco di Albinia. Siccome la chiesa di Santa Maria delle Grazie è rialzata rispetto alla strada, e non ha dunque subito allagamenti, quando si è prospettata la necessità di avere un magazzino per raccogliere le derrate da destinare agli alluvionati, lui non ha avuto dubbi: «La chiesa è a disposizione». Ieri mattina, vestito con un maglione stile Inti Illimani e collarino bianco, don Antonio era in prima fila a fare la "catena" coi volontari. Tutti insieme a trasportare sacchetti di acqua potabile e alimenti dal camion della protezione civile alla chiesa diventata magazzino. «Se Gesù può offendersi? Ma per carità dice offrendo una risata ariosa come un davanale Di cose per le quali offendersi mi sembra ce ne siano ben altre in giro. Con questo gesto noi vogliamo semplicemente offrire solidarietà alla gente che ne ha bisogno. Pensa davvero che il Cielo o chiunque altro possa offendersi per questo?». Dategli torto. Image: 20121115/foto/7129.jpg

Raccolta fondi e squadre di volontari**Nazione, La (Grosseto)***"Raccolta fondi e squadre di volontari"*

Data: 15/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 3

Raccolta fondi e squadre di volontari LA MOBILITAZIONE L'ACQUEDOTTO DEL FIORA: NIENTE BOLLETTE L'INTERA Maremma si mobilita per le popolazioni alluvionate. Le Banche di credito cooperativo (Banca della Maremma, Banca di Credito Cooperativo di Pitigliano e Banca di Saturnia e Costa d'Argento) stanziavano un finanziamento-ponte in attesa del riconoscimento dello stato di calamità naturale, «per garantire alle imprese socie e clienti delle Bcc la continuità dell'esercizio». Alla Banca di Saturnia e Costa d'Argento c'è il conto corrente «Pro Alluvionati Maremma: Iban IT52T0885172322000000200894. L'Acquedotto del Fiora ha bloccato l'invio delle bollette ai cittadini delle zone interessate dall'emergenza «e per quelle già partite non saranno applicati gli interessi. L'azienda interverrà con un contributo di sostegno a tutti coloro che sono stati interessati dall'alluvione». La Cassa di Risparmio di San Miniato ha stanziato 20 milioni per il sostegno alle popolazioni colpite: «I privati, a fronte di un'autocertificazione che attesta i danni, potranno ottenere finanziamenti chirografari di 5 anni con restituzione anche dal 13° mese. Le imprese potranno contare su finanziamenti chirografari a zero spese restituibili in 5 anni». Anche il Comune di Orbetello ha disposto vari canali per inviare aiuti economici: bonifico bancario al Monte dei Paschi di Siena, agenzia di Orbetello, intestato al Comune, causale «Emergenza alluvione», Iban IT 51P01030 72320 000001329115 (versamenti dall'estero: BIC PASCITMMORB); versamento alla Tesoreria Mps di Orbetello, Albinia e Fonteblanda oppure al servizio Economato in via Giovanni; conto corrente postale 13042585 intestato al Comune di Orbetello, «Proventi diversi». Il Comune di Orbetello ha istituito un coordinamento per i volontari che vogliono prestare soccorso: chiamare 0564.861111 (Alessandra Mei). E Confcommercio Grosseto, oltre a chiedere la sospensione del pagamento dei tributi per gli imprenditori, organizza una catena di solidarietà con una raccolta di beni di prima necessità e una squadra di volontari in azione nelle aree colpite per aiutare i commercianti nella pulizia. «Chi vuol partecipare chiami 0564.470214 - 0564.470231». Nella Costa d'Argento mobilitate la Misericordia, i sodalizi di Porto Ercole e il Viola Club Argentario, che si sono già messi in moto per organizzare una squadra di volontari. Tra i promotori anche l'Operà ad Ansedonia: L'incasso della prossima serata sarà devoluto in beneficenza». Così come la squadra dell'Argentario, che devolverà l'incasso delle partite del week-end. Anche i tifosi del Grosseto (i club Portavecchia, Centro di coordinamento, Vecchia Guardia, Litorale Biancorosso e Butteri biancorossi) si mobilitano e organizzano per domenica una spedizione in aiuto delle popolazioni colpite: contattare Fabio Buglieri (335.7796123). \$:m

«Salvati e curati i cani dispersi Ora cerchiamo i proprietari»**Nazione, La (Grosseto)**

"«Salvati e curati i cani dispersi Ora cerchiamo i proprietari»"

Data: 15/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 7

«Salvati e curati i cani dispersi Ora cerchiamo i proprietari» LA TESTIMONIANZA

APPELLO Cristiana Nardini cerca i proprietari dei cani dispersi

LI HANNO trovati sui tetti, impauriti e affamati. Alcuni vagavano nelle campagne trasformate dal fango in paesaggi spettrali, stremati e disorientati. Sono decine i cani da caccia salvati dai volontari della protezione civile ad Albinia e Capalbio, e affidati alle cure dei veterinari perché anche i canili erano irraggiungibili o allagati. «Martedì il mio ambulatorio a Orbetello è stato preso d'assalto racconta Cristiana Nardini, veterinario ho accolto spinoni, breton e altri cani da caccia. Tutti sotto choc ed esausti, li ho curati e dato loro da mangiare. Poi attraverso i microchip sono riuscita a risalire ai proprietari e ho avvisato l'Asl. Oggi (ndr ieri) sono venuti a prenderne quattro, ne restano ancora due. Ma uno non ha microchip e sarà molto difficile trovare il padrone». INTANTO Giacomo Bottinelli, responsabile della Lav di Grosseto lancia l'allarme: «Serve un piano di emergenza per i canili vicini all'argine dell'Ombrone, che rischiano l'allagamento». Image: 20121115/foto/3035.jpg

Senza titolo.

Senza titolo

Nazione, La (Grosseto)

""

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 5

Senza titolo Allestito un tendone-mensa. Distribuita acqua potabile

SONO SEMPRE 150 ad Albinia le persone sfollate per il maltempo: in parte sono ospitate da amici e parenti, in parte in strutture ricettive del Comune di Orbetello. Per tutti i disagi, comunque, da ieri sera è entrata in funzione una cucina mobile (nella foto) per distribuire piatti caldi che è stata allestita ieri mattina dalla Misericordia e dai vigili del fuoco, proprio nel piazzale della scuola elementare. Sono stati preparati circa 200 pasti caldi, serviti nella tensostruttura della Regione che è stata usata anche per i terremotati di San Possidonio, nonché 100 pranzi al sacco per i volontari e dei Vigili del fuoco. Del coordinamento soccorsi fa parte anche il comandante provinciale dei vigili del fuoco Ennio Aquilino, lo stesso che ha coordinato gli aiuti per il disastro della Concordia. Oggi ai volontari regionali si affiancheranno quelli provinciali, fino ieri utilizzati per gli interventi nella zona di Grosseto e dintorni, e ora dirottati su Albinia. Sono stati anche attivati i consorzi di bonifica per aumentare la disponibilità di mezzi di soccorso, in primo luogo idrovore, pompe e bob-cat.

Senza titolo..

Senza titolo

Nazione, La (Grosseto)

""

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 5

Senza titolo Legambiente sollecita lo stato di calamità naturale

«E' UFFICIALMENTE conclusa la fase dei salvataggi. Da stamani (ieri Ndr) ci stiamo rimodulando non più con squadre speleo-alpino fluviali a cui sono subentrate quelle che opereranno nel prosciugamento di scantinati e piani bassi grazie all'utilizzo di motopompe». Lo ha detto il prefetto Francesco Paolo Tronca, capo dipartimento dei Vigili del fuoco che ieri ad Albinia ha incontrato Ennio Aquilino, comandante provinciale dei vigili del fuoco e direttore dei soccorsi dopo l'alluvione di due giorni fa in Maremma. «Andremo avanti per qualche giorno ha concluso Tronca finchè non avremo concluso questa fase. Ci sono ancora tanti scantinati e garage allagati». «Di fronte a eventi climatici ricorrenti e così disastrosi bisogna cambiare metro e dare un chiaro messaggio di discontinuità che punti su un intervento puntuale ed efficace di prevenzione». Lo ha affermato Angelo Gentili, della segreteria nazionale di Legambiente, sollecitando la dichiarazione dello stato di calamità per la Maremma.

La ProLoco mostra i «conti» Lunedì l'assemblea dei soci**Nazione, La (Livorno)**

"La ProLoco mostra i «conti» Lunedì l'assemblea dei soci"

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

COLLESALVETTI pag. 8

La ProLoco mostra i «conti» Lunedì l'assemblea dei soci STAGNO MARCIS: «NON SIAMO FENOMENI, PARTECIPATE»

STAGNO «OTTIMO, positivo e costruttivo incontro per i Mercatini di Natale»: così Emanuele Marcis, presidente della ProLoco «Vivere Insieme» di Stagno, sintetizza l'incontro avvenuto al centro civico di via Marx. «È la prima volta, credo, a Stagno che un'associazione si presenta con un estratto conto sul tavolo prosegue Marcis . Il vento è cambiato, noi ci siamo e ci mettiamo animo, passione e tanta serietà. A voi cittadini il giudizio. È arrivato il momento del confronto ed anche delle critiche perché non siamo "fenomeni", siamo persone umili. Per una sera spegnete la tv e accendete la passione. Partecipate se avete a cuore Stagno... Senza se e senza ma, è importante fare squadra per costruire qualcosa per Stagno!». E lunedì 19 novembre alle 21 si terrà la prima assemblea dei soci Proloco. «Mi piacerebbe conclude Marcis , alla luce di quanto accaduto nei giorni scorsi, affrontare, tra le varie ed eventuali, l'argomento "Prevenzione alluvioni": per quello che come associazione di volontari possiamo fare, lo vogliamo fare in modo assolutamente costruttivo e collaborativo con il lavoro enorme e fondamentale che viene fatto dalla protezione civile e da tutte le associazioni di volontariato oltre che dalle forze dell'ordine e dall'amministrazione comunale».

L'allerta ai cittadini non ha funzionato Il sindaco: «I telefoni sono rimasti muti»**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"L'allerta ai cittadini non ha funzionato Il sindaco: «I telefoni sono rimasti muti»"

Data: 15/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

L'allerta ai cittadini non ha funzionato Il sindaco: «I telefoni sono rimasti muti» Ma all'una di notte erano già transennate le vie impercorribili

COME IN UN LAGO Ricortola, il giorno dopo l'alluvione: case circondate dall'acqua e gommone per raggiungerle (foto Paola Nizza)

MASSA «SI CHIAMA Alert Sistem ed è il nuovo servizio di Protezione Civile acquisito dall'ente per segnalare direttamente al cittadino qualsiasi tipo di emergenza». Così il sindaco Roberto Pucci e l'assessore alla protezione civile Lorenzo Vivoli presentavano, il 16 dicembre 2011, il gioiello acquistato da Comunicaitalia: 7.500 euro per l'impianto e 3 mila annui di canone, per fare «3600 chiamate vocali e fax in contemporanea e 216 mila chiamate in un'ora». Ma alla prova del fuoco, nella notte tra sabato e domenica, i telefoni dei massesi che avrebbero dovuto essere raggiunti nelle loro abitazioni dal messaggio di allerta, con le indicazioni sul da farsi, sono rimasti muti. Perché? «Per sabato e domenica avevamo uno stato di allerta di livello 1, con previsioni di 50 millimetri di pioggia ha risposto il sindaco Roberto Pucci nella conferenza stampa tenuta ieri con gli assessori Vivoli e Brizzi. I messaggi telefonici si mandano con il livello 2. A mezzanotte il personale era comunque nella sala operativa della protezione civile comunale, ci siamo resi conto che la situazione sarebbe stata più grave ma a quel punto i telefoni non funzionavano». A Carrara, però, le telefonate sono arrivate. «A Carrara replica Pucci la situazione è stata diversa. Comunque entro l'una di notte con l'aiuto delle forze dell'ordine avevamo transennato le strade impercorribili. Tra la notte di sabato sono caduti 270 millimetri di pioggia in poche ore: sono i dati del Candia. A Grosseto ne sono caduti 130». QUESTO è stato l'evento, le sue conseguenze sono sotto i nostri occhi: «2350 abitazioni allagate tra la zona del Candia e la costa di Ricortola riassume il sindaco che probabilmente sono di più se contiamo anche i piccoli allagamenti in altre aree. Danni pesanti alle aziende industriali, artigianali e agricole. Abbiamo 69 evacuati, 57 dei quali sistemati negli alberghi messi a disposizione dal Comune e alla Imm e 12 presso parenti. Sono quelli che si sono rivolti a noi». Le persone che hanno almeno una parte della casa inabitabile sono però migliaia: si sono rifugiati ai piani alti o da parenti e amici. Molti in questi giorni hanno dichiarato di sentirsi abbandonati dalle istituzioni. «Abbiamo una emergenza eccezionale replica Pucci. Oltre alla protezione civile provinciale, il solo Comune ha sul territorio 20 ditte con mezzi, 120 volontari organizzati e 147 "spontanei", i ragazzi che hanno risposto al nostro appello e che ringrazio. Poi ci sono migliaia di persone in aiuto a parenti e amici. Quando si è nell'emergenza, "banalmente" bisogna trovare idrovore e motopompe, organizzare le discariche. E per fortuna i depuratori si sono riavviati subito e Cermec ha continuato a ricevere i rifiuti. Anche nelle prime ore, quando la gente si è lamentata, c'era una macchina in moto». Anna Pucci Image: 20121115/foto/4363.jpg

CARRARA PAESI a monte: emergenza infinita. Bedizzano circondate ...**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"CARRARA PAESI a monte: emergenza infinita. Bedizzano circondate ..."

Data: 15/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

CARRARA PAESI a monte: emergenza infinita. Bedizzano circondate ... CARRARA PAESI a monte: emergenza infinita. Bedizzano circondate dalla frane. Le piogge torrenziali di domenica hanno messo in ginocchio l'intero paese che si trova ora a fare i conti con un dissesto idrogeologico diffuso che mette a repentaglio la sicurezza di edifici e perso. Le situazioni più critiche sono sicuramente alle Canalie e lungo la strada che porta a Colonnata. Nel primo caso la via è ancora interrotta dopo l'esonazione del Carrione, mentre nella parte alta del paese la montagna è franata portandosi via l'intera strada. Qui da giorni ruspe e altri mezzi di soccorso stanno lavorando da giorni per liberare l'intera area dalle macerie, ma prima che tutto possa essere rimesso in sesto i tempi si annunciano lunghi. Come se non bastasse altri smottamenti si sono verificati anche all'entrata del paese salendo da Codena e vicino all'asilo comunale. Qui la frana ha travolto un pollaio portando a valle diversi animali da cortile. INTANTO, in attesa che si concludano gli interventi di emergenza, cresce la polemica per una situazione che rischia di farsi ancora più grave qualora ricominciasse a piovere. In prima linea per chiedere interventi e maggior attenzione per i paesi a monte c'è il capogruppo del Pdl, Maria Elena Musetti che parla sia come politico, sia come residente a Bedizzano, la cui casa è stata sfiorata da una frana. «C'è bisogno dice la Musetti, che ieri ha accompagnato il senatore Franco Mugnai in un sopralluogo nella zona di una seria manutenzione ordinaria di strade e fossi. In tutta questa zona la pulizia dei boschi viene fatta una volta l'anno, a tutto ciò si aggiunga che ormai nessuno li vive più e ormai si sono trasformati in vere proprie giungle». La Musetti va poi all'attacco dell'amministrazione e la invita ad assumersi le proprie responsabilità. «Non ci si può nascondere dietro un dito dice la capogruppo del Pdl, non si possono lamentare "anni di incuria e disattenzione", quando non si è mai cercato di bilanciare l'attività dell'uomo e un'attenta pianificazione territoriale. Prevenire il rischio idrogeologico vuol dire attuare un'attenta politica di difesa del suolo con un'attenta e costante manutenzione dei corsi d'acqua». DA DIVERSI giorni, infine, è partito in internet e sui muri della città un vero e proprio tam tam per aiutare Alberto Danesi, l'artigiano il cui laboratorio è stato travolto dalla frana del monte. Fin dalle prime ore successive alla tragedia ha cominciato a circolare un volantino di raccolta firme in suo sostegno. «Cavatori e camionisti si legge nel volantino vogliono aiutare Alberto a ricostruire la sua attività devolvendo a lui e alla sua famiglia una propria giornata lavorativa».

*E nei paesi a monte***Nazione, La (Massa-Carrara)**

"E nei paesi a monte"

Data: 15/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

E nei paesi a monte IL DRAMMA SOPRA A CARRARA BEDIZZANO

MASSI SULLA STRADA Una ruspa al lavoro a Bedizzano: la zona è in condizioni disastrose, le situazioni più critiche si registrano alle Canalie e nella strada che porta a Colonnata (foto Letizia Delia)

CARRARA PAESI a monte: emergenza infinita. Bedizzano circondate dalla frane. Le piogge torrenziali di domenica hanno messo in ginocchio l'intero paese che si trova ora a fare i conti con un dissesto idrogeologico diffuso che mette a repentaglio la sicurezza di edifici e perso. Le situazioni più critiche sono sicuramente alle Canalie e lungo la strada che porta a Colonnata. Nel primo caso la via è ancora interrotta dopo l'esondazione del Carrione, mentre nella parte alta del paese la montagna è franata portandosi via l'intera strada. Qui da giorni ruspe e altri mezzi di soccorso stanno lavorando da giorni per liberare l'intera area dalle macerie, ma prima che tutto possa essere rimesso in sesto i tempi si annunciano lunghi. Come se non bastasse altri smottamenti si sono verificati anche all'entrata del paese salendo da Codena e vicino all'asilo comunale. Qui la frana ha travolto un pollaio portando a valle diversi animali da cortile. INTANTO, in attesa che si concludano gli interventi di emergenza, cresce la polemica per una situazione che rischia di farsi ancora più grave qualora ricominciasse a piovere. In prima linea per chiedere interventi e maggior attenzione per i paesi a monte c'è il capogruppo del Pdl, Maria Elena Musetti che parla sia come politico, sia come residente a Bedizzano, la cui casa è stata sfiorata da una frana. «C'è bisogno dice la Musetti, che ieri ha accompagnato il senatore Franco Mugnai in un sopralluogo nella zona di una seria manutenzione ordinaria di strade e fossi. In tutta questa zona la pulizia dei boschi viene fatta una volta l'anno, a tutto ciò si aggiunga che ormai nessuno li vive più e ormai si sono trasformati in vere proprie giungle». La Musetti va poi all'attacco dell'amministrazione e la invita ad assumersi le proprie responsabilità. «Non ci si può nascondere dietro un dito dice la capogruppo del Pdl, non si possono lamentare "anni di incuria e disattenzione", quando non si è mai cercato di bilanciare l'attività dell'uomo e un'attenta pianificazione territoriale. Prevenire il rischio idrogeologico vuol dire attuare un'attenta politica di difesa del suolo con un'attenta e costante manutenzione dei corsi d'acqua». DA DIVERSI giorni, infine, è partito in internet e sui muri della città un vero e proprio tam tam per aiutare Alberto Danesi, l'artigiano il cui laboratorio è stato travolto dalla frana del monte. Fin dalle prime ore successive alla tragedia ha cominciato a circolare un volantino di raccolta firme in suo sostegno. «Cavatori e camionisti si legge nel volantino vogliono aiutare Alberto a ricostruire la sua attività devolvendo a lui e alla sua famiglia una propria giornata lavorativa». Image: 20121115/foto/4229.jpg

Il cuore grande di Carrarafiere' Anche gli alpini fra i volontari**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Il cuore grande di Carrarafiere' Anche gli alpini fra i volontari"*Data: **15/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Il cuore grande di Carrarafiere' Anche gli alpini fra i volontari Come funziona il quartier generale degli aiuti SOLIDARIETÀ Dall'alto, Giuseppe Della Pina; Giuseppe Pasciuti e Pina Brenna (foto Delia)

di CLAUDIO LAUDANNA MASSA CARRARA UN GRANDE cuore batte a Carrarafiere. Volontari e sfollati si ritrovano tra i padiglioni della Marmi macchine. Fin dalle prime ore successive al disastro di domenica scorsa in via Maestri del marmo ha preso corpo il grande quartiere generale degli aiuti. Qui in poche ore sono state allestite centinaia di brande in grado di ospitare tutti coloro che non avessero più un posto dove andare e i tanti volontari che sono arrivati per dare una mano a liberare la città dal fango. E qui ogni giorno vengono serviti centinaia di pasti caldi tre volte al giorno e gli "angeli del fango", stanchi dopo le lunghe giornate passate a spalare si possono riposare. Tra i tanti che sono arrivati in città fin da domenica sera, il contingente più grosso viene dall'Emilia Romagna. Da qui la protezione civile regionale ha mandato squadre specializzate da Parma, Modena e Reggio Emilia, a cui si sono aggiunte tante associazioni, come gli Alpini di Cento che hanno voluto ricambiare il sostegno ricevuto dai volontari apuani durante il terremoto della scorsa primavera. «Veniamo direttamente da Parma spiegano Corrado Delle Donne e Mauro Ampollini, volontari della protezione civile di Torrile e appena abbiamo saputo cosa era successo siamo corsi a dare una mano. Per lo più il nostro lavoro consiste nell'aiutare a svuotare cantine e garage e devo dire che non ci si ferma mai. Purtroppo continuano queste emergenze ormai sono continue e in questi anni ne abbiamo vissute tante». Subito pronte a dare una mano, ovviamente, anche le tante associazioni nostrane. «Noi siamo qua per dare una mano racconta Giuseppe Della Pina di Antona, capogruppo della sezione alpini Alpi Apuane ci occupiamo dell'assistenza dei volontari alla Imm e interveniamo dove ce lo chiedono. In primavera abbiamo portato assistenza alle popolazioni terremotate dell'Emilia e oggi una colonna da Cento è scesa a ricambiare il favore». Alla Imm mangiano e dormono anche alcuni sfollati, come Pina Brenna e Alberto Pasciuti. «Il cibo è buono e tutti ci trattano ben spiegano. Ma non vediamo l'ora di poter tornare nella nostra casa di viale Galilei». Image: 20121115/foto/4314.jpg

Un ufficio dell'emergenza per aiutare tutti gli alluvionati**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Un ufficio dell'emergenza per aiutare tutti gli alluvionati"*Data: **15/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 9

Un ufficio dell'emergenza per aiutare tutti gli alluvionati L'INIZIATIVA E' STATO ALLESTITO NELL'ATRIO DEL MUNICIPIO. LÌ È POSSIBILE PORTARE BENI DI PRIMA NECESSITÀ ED ALTRO

SOS Un alluvionato di via Sotto Ricortola, una della zone colpite più duramente, mentre toglie il fango dalla casa (foto Paola Nizza)

MASSA SONO molte le persone a cui l'alluvione ha portato via tutto. Così il Comune di Massa ha attivato una raccolta di fondi e beni pro alluvionati. Richiesti soprattutto prodotti alimentari per l'infanzia come latte in polvere, biscotti, omogenizzati (prodotti a lunga conservazione), pasta e sughi, tonno, biscotti e merendine ma anche pannolini, scarpe e vestiti. C'è bisogno di tutto. La raccolta è partita insieme al Conad di Romagnano e alla Caritas. E' possibile portare questo e altro materiale per aiutare le famiglie alluvionate al punto raccolta e smistamento nell'atrio del palazzo civico dove è stato allestito l'Ufficio emergenza alluvionati, dal lunedì al venerdì in orario 9-13 e 15-19.30 (informazioni ai numeri 0585 / 49.04.66 o 0585 / 49.05.85). Si possono portare i prodotti alimentari anche al Conad di Romagnano in orario apertura negozio. Il Comune inoltre ha attivato un conto corrente bancario per la raccolta di contributi in denaro presso la Cassa di Risparmio di Carrara intestatario Comune di Massa, causale pro alluvionati. L'Iban è IT94M0611013602000081470680. VOLONTARI: il Comune ricorda che le squadre di volontariato vanno organizzate e coordinate da un responsabile. Per partecipare è necessario seguire una procedura di accreditamento presso l'Urp del comune mentre i minorenni hanno bisogno di una liberatoria del genitore. Le mosse di Asmiu: per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti fino a sabato la Ricicleria rimarrà aperta anche nel pomeriggio fino alle 17.30. Sono sati posizionati 15 cassoni scarrabili in 13 postazioni diverse nelle zone alluvionate dove i cittadini possono conferire rifiuti vari derivanti dallo svuotamento di locali invasi da acqua e fango. Le carrozzerie intervenute nel recupero di veicoli alluvionati dovranno fornirne un elenco, completo di numero di targa, contattando la sala operativa provinciale della Protezione Civile allo 0585 / 81.68.240. IN MERITO agli indennizzi per case, auto e danni di privati e aziende, il sindaco Roberto Pucci ha detto che il presidente della Regione Enrico Rossi chiederà fondi al governo. In Comune è aperto un ufficio dove si ricevono le denunce di danni, meglio se corredate di foto ed eventuali fatture. Per le aziende e le ditte gli uffici competenti ad attivare eventuali pratiche di risarcimento o sgravio fiscale saranno quelli dell'amministrazione provinciale. I numeri da chiamare per le informazioni sono lo 0585 / 81.68.232 e lo 0585 / 81.68.202. Meglio fotografare e repertare al meglio i danni riportati e conservare le fatture di eventuali interventi tecnici. Image: 20121115/foto/4381.jpg

...SÌ, desidero ringraziare tutti, tutti coloro, Vigili del Fuoco, Polizia,...

Nazione, La (Massa-Carrara)

"...SÌ, desidero ringraziare tutti, tutti coloro, Vigili del Fuoco, Polizia,..."

Data: 15/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

...SÌ, desidero ringraziare tutti, tutti coloro, Vigili del Fuoco, Polizia,.... ...SÌ, desidero ringraziare tutti, tutti coloro, Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale, uomini della protezione civile, dipendenti pubblici, associazioni di volontariato e soprattutto le centinaia di giovani, ragazzi e ragazze, che all'appello dell'emergenza hanno risposto: presente! Quello che dobbiamo avere tutti presente è che l'ultima alluvione ha colpito una larga fetta del nostro comune, che sono state danneggiate migliaia di abitazioni civili, di attività commerciali ed artigianali, che dobbiamo non solo liberare le case e le strade dal fango, verificare e, in alcuni casi ripristinare, il sistema dei servizi urbani, acqua, luce, fognature. Purtroppo con i mezzi che abbiamo non possiamo fare tutto e subito. Di questo ci scusiamo con i cittadini che hanno subito danni e, che ancora convivono con l'emergenza: gli chiediamo di avere ulteriore pazienza, ma stiamo arrivando! E che subito dopo occorrerà risanare le ferite territoriali che hanno causato i principali danni: pulire torrenti e canali, togliere ogni impedimento al regolare deflusso delle acque, riaprire quei fossi che per incuria o per intervento volontario sono stati ostruiti, coperti, o come si dice in gergo "tombati". Cari concittadini forza e coraggio, per quello che si può fare il Sindaco, l'Amministrazione Comunale con i suoi uffici, i responsabili dei cantieri sono tutti mobilitati e a disposizione fino a quando la situazione non sarà tornata alla normalità e poi subito dopo fino a quando il territorio non sarà di nuovo sotto controllo. Il vostro sindaco.

E' UN DISASTRO annunciato. Spetta adesso alla magistratura stabilire cause e responsabi...**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"E' UN DISASTRO annunciato. Spetta adesso alla magistratura stabilire cause e responsabi..."

Data: 15/11/2012

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 7

E' UN DISASTRO annunciato. Spetta adesso alla magistratura stabilire cause e responsabi... E' UN DISASTRO annunciato. Spetta adesso alla magistratura stabilire cause e responsabilità di quanto accaduto, dopo i tre morti di due anni fa di Lavacchio e Mirteto. Stavolta per fortuna non ci sono state vittime: a mettere in ginocchio centinaia di famiglie è stato l'impeto delle acque di fossi e canali uscite dagli alvei, in vari tratti invasi da sterpaglie, canneti e rifiuti. Il rischio tracimazioni lo avevamo ipotizzato in estate, in quanto ritardava la bonifica dei corsi d'acqua. A Massa, come in altri comuni della provincia apuana, i proprietari di terreni e di fabbricati pagano un balzello alla Comunità Montana (ora Unione dei Comuni) per la manutenzione ordinaria che comprende lo sfalcio annuale della vegetazione sugli argini e negli alvei, la rimozione degli accumuli di inerti, la manutenzione delle opere idrauliche, la gestione degli impianti idrovori ed altro. Spetta, all'autorità giudiziaria accertare se vi siano state omissioni nei compiti dell'Unione e da parte degli addetti degli uffici locali della protezione civile, a cui compete svolgere i controlli. Vorremmo sapere se chiedevano abitanti di Ricortola durante la bonifica delle loro case se questi balzelli da pagare servono per pulire i fossi o se invece vengono impiegati per fare gli stipendi a dirigenti e impiegati dell'Unione dei Comuni'. Le contestazioni si stanno accentuando di ora in ora e non sarebbero sicuramente sorte se fosse stata dedicata maggiore attenzione alla manutenzione dei corsi d'acqua che la gente guarda con crescente apprensione dopo le tragedie che si sono verificate nel territorio, la cui tutela idraulica spetta appunto anche all'Unione dei Comuni.

Due agenti aiutano una famiglia**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Due agenti aiutano una famiglia"*Data: **15/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Due agenti aiutano una famiglia SALVATAGGIO (2) ERA PRIGIONIERA

MASSA L'ESONDAZIONE di un torrente ha provocato l'inondazione del cortile e del primo piano del condominio in cui abitano una donna di 70 e il figlio sordo-muto di 35 anni. Tutti i condòmini hanno abbandonato lo stabile, ma madre e figlio non sono stati in grado di farlo ed hanno chiesto aiuto. Due poliziotti sono accorsi sul posto e mentre uno portava in braccio l'anziana donna sull'altra sponda del canale, il figlio, aiutato da uno dei due agenti, è riuscito a guada il corso d'acqua nell'unico punto in cui ciò era possibile. Gli operatori della questura sono riusciti a portare in salvo anche i due gatti del 35enne. Madre e figlio sono stati accompagnati da alcuni parenti.

Ancora chiusa la provinciale della Foce Transenne nel Candia e a Ricortola**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"Ancora chiusa la provinciale della Foce Transenne nel Candia e a Ricortola"

Data: **15/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 8

Ancora chiusa la provinciale della Foce Transenne nel Candia e a Ricortola LA VIABILITA' A LAVACCHIO
VIGILANZA NOTTURNA SULLA STRADA

MASSA L'ATTIVITA' didattica riprende oggi anche nelle due scuole di Massa che erano rimaste chiuse fino a ieri: la primaria di Casone e l'Alberghiero Minuto che si trovano in una delle aree maggiormente colpite dall'alluvione. Tutte le altre scuole avevano già riaperto ieri. A Massa, in base alle prime valutazioni sono 63 le persone fuori casa e circa 2350 le abitazioni/condomini coinvolti e ben 6000 i residenti che hanno subito danni e disagi. Non è ancora stato possibile valutare il numero esatto delle imprese coinvolte. SUL FRONTE della la viabilità provinciale, la strada provinciale 6 di Lavacchio è aperta al traffico con vigilanza notturna. La Provincia avvisa che oggi saranno comunque possibili disagi per chiusure temporanee dovute a operazioni di mezzi per il taglio di piante. La strada provinciale del Pasquilio è ancora chiusa in località Fontana Morosa, mentre la strada provinciale 73 della Foce resta chiusa al traffico a causa di una grossa frana: da oggi sarà possibile il transito a senso unico alternato solo per i mezzi di soccorso e gli operatori. PER QUANTO riguarda la viabilità comunale, sono aperte solo per gli operatori e per soccorsi via San Lorenzo, via delle Pinete, via Cocombola, via Pratta, via San Lorenzo, via del Pozzo, via Castagnara (aperta a tutti solo fino al ponte), via Vaccà, via Manini, via Valgimigli, via Silcia, via Pietrasanta, via Bassa Ricortola, via delle Pinete, via Chiesina del Casone. Sono aperte a tutti via Romagnano (senso unico dalle scuole a via Melaro), via Bozzone, via degli Unni, via Chiesina del Casone, via Calatella al Mare.

Allagamenti a Casciavola «Serve la vasca d'esonazione»**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"Allagamenti a Casciavola «Serve la vasca d'esonazione»"

Data: 15/11/2012

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 10

Allagamenti a Casciavola «Serve la vasca d'esonazione» CASCINA PROTESTE DEI RESIDENTI ESASPERATI
DOMENICA Via Profeti, tra le zone più colpite dal maltempo

IL MALTEMPO ha concesso una tregua, ma le polemiche non si sono fermate. Nel cascinese tra le zone più colpite dagli allagamenti c'è Casciavola, con i residenti esasperati da anni di lotta con l'acqua ad ogni autunno. «Come tutti gli anni Casciavola va sott'acqua denuncia Francesco Sighieri sulla bacheca del sindaco Alessio Antonelli . Basterebbe spendere un po' di soldi per fare della manutenzione alle fognature». «Abito a Casciavola da quando sono nata nel 1969 aggiunge Cristina Valtriani e da quando sono nata c'è l'acqua in via Profeti appena piove un pò di più. Se cerca negli archivi del Comune troverà più di una segnalazione fatta da mia madre... Facciamo questi lavori!». Con tono meno polemico ma altrettanto perentorio Fabrizio Vecchi. «Caro sindaco scrive grazie del lavoro che fate ma non sembra sufficiente. Il cortile del condominio in via Carlo Cammeo è diventato una vasca di espansione. Ha raccolto l'acqua della fognatura. Abbiamo 40 centimetri di acqua nel piazzale dei garage». Antonelli ha risposto a tutti loro annunciando anche nuovi interventi contro gli allagamenti. «Dai sopralluoghi a Cascina (in particolare via Pascoli), San Prospero e Casciavola (soprattutto via Profeti), è stato appurato che gli allagamenti non sono dovuti alla mancata pulizia delle caditoie ma dalla inadeguatezza della rete». Per Cascina, ha fatto sapere il sindaco, sono allo studio interventi ad hoc, mentre a Casciavola la scelta è ricaduta nella possibilità di realizzare una vasca di esonazione nella zona a nord di via degli Ulivi (dove troverà spazio anche il nuovo polo scolastico). «Quella è un'area enorme e gli spazi ci sono conferma Antonelli . Casciavola è un centro storico, con sistemi vecchi e strade strette: la questione non è legata alla manutenzione delle caditoie. Per risolvere il problema è necessario, come a San Casciano, un sistema di intercettazione delle acque una volta superato il livello di guardia. L'idea è fattibile, anche dal punto di vista economico. Resta da capire se possa essere davvero utile per risolvere il problema una volta per tutte e per questo consulteremo Fiumi e Fossi. Ma ci stiamo lavorando». c.m. Image: 20121115/foto/5418.jpg

Rischio sismico, interrogazione Pdl «Quali interventi e provvedimenti?»**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"Rischio sismico, interrogazione Pdl «Quali interventi e provvedimenti?»"

Data: **15/11/2012**

Indietro

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 10

Rischio sismico, interrogazione Pdl «Quali interventi e provvedimenti?» QUARRATA

CAPOGRUPPO Ennio Canigiani, consigliere

«SERVE conoscere una mappatura degli edifici pubblici e adeguarli secondo quanto prevedono le norme anti-sismiche». Questo, insieme a verifiche di staticità degli edifici pubblici, è quanto chiede il Pdl quarratino in un'interrogazione depositata nei giorni scorsi. «Di questi temi spiega il capogruppo in consiglio Ennio Canigiani si parla troppo poco. Il 31 dicembre scadono i termini per le verifiche tecniche anti-sismiche su edifici e infrastrutture pubbliche. Questo impone necessariamente che anche Quarrata si adegui, individuando le strutture a norma e quelle no, sulle quali poi sarà opportuno intervenire rapidamente. Sono almeno dieci anni che a Quarrata non si fanno verifiche di questo tipo, soprattutto su scuole e asili, alcune delle quali troppo vecchie per poter essere davvero a norma. Vogliamo sapere dalla giunta quali sono gli interventi che si intendono intraprendere, se esiste un piano di evacuazione in caso di terremoto e se l'amministrazione comunale ha attivato delle coperture assicurative a tutela dei danni di un eventuale sisma». l.m. Image: 20121115/foto/4836.jpg

***IL CENTRO intercomunale della Protezione Civile della Val di Bisenzio
nella figur...*****Nazione, La (Prato)**

"*IL CENTRO intercomunale della Protezione Civile della Val di Bisenzio nella figur...*"

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

VAL DI BISENZIO pag. 13

IL CENTRO intercomunale della Protezione Civile della Val di Bisenzio nella figur... IL CENTRO intercomunale della Protezione Civile della Val di Bisenzio nella figura del responsabile Luciano Rescazzi e del vicesindaco Primo Bosi, interverrà questa mattina alle 11 all'interno dell'evento «Dire & Fare» alla Fortezza da basso di Firenze, che si tiene dal 14 al 16 novembre. L'evento è un vero e proprio laboratorio dove nascono e si sviluppano nuovi progetti e dove vengono esposti i risultati conseguiti dagli amministratori, dai comuni e dagli altri enti locali, mira a promuovere e a condividere i risultati ottenuti e le pratiche in divenire. Durante la loro relazione, i due rappresentanti della Val di Bisenzio esporranno quello che è stato fatto durante il passato dal volontariato valbisentino «traino essenziale spiega Bosi e imprescindibile per il nostro territorio», con un occhio volto all'orizzonte per gli obiettivi da conseguire in futuro. N.P.

Castelnuovo Esercitazione di protezione civile allo Scalo**Nazione, La (Siena)**

"Castelnuovo Esercitazione di protezione civile allo Scalo"

Data: **15/11/2012**

Indietro

PROVINCIA SIENA pag. 13

Castelnuovo Esercitazione di protezione civile allo Scalo ESERCITAZIONI di protezione civile a Castelnuovo Scalo, a cura di Pubblica assistenza di Tavere d'Arbia e Anpas. Hanno partecipato 118, vigili del fuoco, Pubbliche assistenze, Racchetta di Castelnuovo, Avio club di Chiusdino, Cai di Monteroni, Radioamatori.

«Stiamo ancora aspettando gli indennizzi di sei anni fa»**Nazione, La (Siena)**

"«Stiamo ancora aspettando gli indennizzi di sei anni fa»"

Data: 15/11/2012

Indietro

PROVINCIA SIENA pag. 10

«Stiamo ancora aspettando gli indennizzi di sei anni fa» La stessa zona artigianale fu allagata nel 2006

SINALUNGA LA RABBIA DEGLI IMPRENDITORI DI VIA CASALPIANO

di MASSIMO TAVANTI DI NUOVO sott'acqua dopo solo sei anni. E questo il grido d'allarme ma anche una considerazione piena di rabbia che circola nella zona alluvionata. Siamo andati in Via Casalpiano di Sinalunga che rappresenta un po' il cuore della zona nuovamente colpita dall'inondazione delle acque del torrente Foenna che sta diventando una vera e propria spada di Damocle sulla testa dei sinalunghesi. «Non ne possiamo più di questa situazione che ha del paradossale - lamenta Silvano Francini, titolare dell'autofficina Francini e Nepi. Nel 2006 un metro di acqua all'interno del laboratorio portò dietro di sé danni per oltre settantamila euro e ad oggi non ho visto ancora niente. Questa volta fortunatamente, sono riuscito a mettere in salvo in anticipo la strumentazione elettronica, il compressore e i computer anche se l'acqua ha invaso gran parte del piano terra provocando inevitabilmente altri danni. Non ho però più la forza e la voglia di intraprendere una nuova azione legale contro la Provincia di Arezzo ed arrampicarmi nei meandri della burocrazia per richiedere quello che mi spetta.» All'unisono la protesta di Michela Farnetani, titolare della ditta Major ma anche una delle ordinatrici del Comitato a suo tempo istituito per la precedente alluvione. «Ora basta! - esordisce- Ancora non è chiusa la causa che insieme ad altre ditte della zona abbiamo intrapreso contro la Provincia di Arezzo alla quale tra l'altro il Tribunale regionale delle acque ha riconosciuto la responsabilità per mancata tutela del territorio, che eccoci di nuovo qui a fare la conta dei danni per l'ennesima superficialità dimostrata dai responsabili che non devono a questo punto più sottovalutare il problema che troppo spesso si ripresenta.» Il Comune da parte sua, per voce del sindaco Maurizio Botarelli nel precisare come la responsabilità della gestione del torrente sia di esclusiva competenza della Provincia di Arezzo, tiene a puntualizzare che di concerto con gli altri sindaci della Valdichiana è già stata attivata la procedura verso la Regione Toscana per la dichiarazione di calamità naturale. «Dal punto di vista prettamente tecnico - conclude il primo cittadino - il vero problema del Foenna sono le rotture arginali e non il sistema idraulico regolato dalla diga del Calcione. Non c'è quindi altro da fare e con immediatezza che rinforzare gli argini come avvenuto nel tratto interessato dalla rottura del 2006.» Intanto, l'Acquedotto del Fiora ha bloccato l'invio delle bollette destinate ai cittadini delle zone interessate dall'emergenza mentre per quelle già partite non saranno applicati gli interessi di mora. Inoltre, l'azienda interverrà con un contributo finalizzato al sostegno di tutti coloro che sono stati interessati dall'alluvione.

«Saremo in prima linea per il Banco alimentare»**Nazione, La (Siena)**

"«Saremo in prima linea per il Banco alimentare»"

Data: 15/11/2012

Indietro

CRONACA SIENA pag. 7

«Saremo in prima linea per il Banco alimentare» I presidenti delle Società di Contrada tra i volontari della raccolta solidale

SOLIDARIETA' I presidenti delle Società di contrada parteciperanno alla Colletta alimentare di KATIUSCIA VASELLI LE SOCIETA' di Contrada tornano a svolgere il loro ruolo principale, quello di mutuo soccorso per cui, sul finire dell'Ottocento, sono nate. E' infatti ufficiale l'ok da parte dei diciassette presidenti delle Società di contrada per partecipare, il prossimo 24 novembre, alla giornata nazionale della colletta alimentare, organizzata dalla Fondazione Banco alimentare insieme alle Compagnie delle Opere di tutta Italia. L'ULTIMO sabato di novembre, quindi, dalle 8 alle 17 i volontari della Misericordia senese insieme ad altre associazioni, all'Esercito e ai presidenti di Società saranno fuori dal supermercato Coop alle Grondaie e consegneranno a tutti coloro che fanno la spesa il sacchetto della solidarietà', che sarà utilizzato per fare la spesa della solidarietà'. All'uscita del punto vendita, il sacchetto dovrà esser riconsegnato ai volontari del banco, riempito di prodotti alimentari donati. Sui punti vendita verrà distribuito il materiale informativo, contraddistinto dallo specifico logo della Colletta alimentare. Il ricavato verrà suddiviso tra le varie associazioni che poi lo andranno a distribuire alle famiglie del territorio che più hanno bisogno. Oltre ai prodotti alimentari, saranno molto graditi anche tutti quei prodotti per bambini, da pappe e omogeneizzati ai pannolini, per fare un esempio. Prosegue dunque in maniera sempre più forte la collaborazione tra le contrade e le associazioni di volontariato per risollevare le sorti del territorio e aiutare i soggetti che più ne hanno bisogno. Questo prossimo impegno fa seguito a quello, solo di pochi mesi fa, che ha visto i diciassette presidenti in trasferta nelle zone terremotate dell'Emilia Romagna, per acquistare enormi quantità di parmigiano reggiano che poi sono state rivendute ai contradaioi o utilizzate nelle Società, in modo da ridare respiro ai produttori del prezioso formaggio, danneggiati dal sisma dei mesi scorsi. E saranno ancora molte altre le iniziative, laddove si fa sempre più sentire l'emergenza anche per tantissime famiglie senesi, che a questo periodo di crisi non hanno potuto reagire come avrebbero voluto e si trovano in situazioni indigenti.

IL CORSO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"IL CORSO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE"

Data: **15/11/2012**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 16

IL CORSO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE IL COMUNE di Cannara ha in programma per domani, alle 20.30, all'Auditorium Comunale di S. Sebastiano, la presentazione del «Corso base per volontari di protezione civile». Interverrà anche il sindaco Petrini.

Decine di carcasse E' allarme-igienico**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"Decine di carcasse E' allarme-igienico"

Data: **15/11/2012**

Indietro

PERUGIA pag. 2

Decine di carcasse E' allarme-igienico A PIAN DI SAN MARTINO

TODI PER PIAN di San Martino, il paese ferito dall'alluvione nella notte tra lunedì e martedì, quello di ieri è stato il secondo giorno alle prese con l'emergenza maltempo. Le oltre 25 famiglie sfollate hanno trascorso la notte da parenti, amici o strutture alberghiere della città, anziché nel plesso del Broglino, individuato in un primo momento quale struttura di prima accoglienza. Gradualmente stanno rientrando nelle proprie case, anche se è a tutt'oggi difficile una conta, sia pure approssimativa, dei danni subiti. Case, aziende agricole, beni e oggetti sono stati invasi dall'acqua e dal fango, carcasse di bestiame sono disseminate nelle campagne, in particolare ovini e suini, per i quali sono iniziate le operazioni di recupero e smaltimento. L'amministrazione comunale, unitamente alle forze dell'ordine e alla protezione civile, continua ad affrontare le criticità: si lavora per il ripristino delle condizioni di viabilità ordinaria, la Gesenu ha avviato una raccolta straordinaria di rifiuti nelle zone interessate e le squadre Enel erano al lavoro, ieri, per ripristinare nel giro di alcune ore l'erogazione di energia. Resta chiusa oggi la scuola dell'infanzia, mentre riaprono, con servizio di trasporto scolastico garantito, i plessi didattici di Pian di Porto e Ponterio. Susi Felceti Image: 20121115/foto/7348.jpg

«Parrano rischia di sprofondare nel fosso»**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"«Parrano rischia di sprofondare nel fosso»"

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 3

«Parrano rischia di sprofondare nel fosso» L'ALLARME INVOCATO UN SOPRALLUOGO ALLA PROTEZIONE CIVILE

PARRANO HA SMESSO di piovere ormai da un paio di giorni, ma le forti perturbazioni del fine settimana continuano a far sentire i propri effetti. Il sindaco di Parrano, Vittorio Tarparelli, non nasconde la sua preoccupazione per le condizioni in cui si trova il piccolo comune orvietano: un fronte franoso dell'ampiezza di circa cento metri si è aperto martedì notte sul versante su-est del centro storico del paese. «Si tratta spiega il primo cittadino di una zona a forte rischio, già nota sin dal 1908 per la fragilità dell'assetto idrogeologico e per via di un movimento franoso che spinge la collina verso il Fosso di San Giovanni». La situazione è ulteriormente complicata dalle forti pendenze verticali che si registrano nell'area, piuttosto scoscesa: «Martedì un cittadino ci ha segnalato un primo e preoccupante smottamento a pochi metri dalle abitazioni. Qualche decina di metri più in là, un'estesa parete di collina era di fatto scivolata a valle. Il centro di Parrano rischia di rovinare in basso. La nuda terra, lasciata scoperta dalla frana, rappresenta un serio pericolo perchè ora asseconda infiltrazioni quindi ulteriori smottamenti. Serve un intervento sommamente urgente».

Mostra del tartufo rovinata dal maltempo**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"Mostra del tartufo rovinata dal maltempo"

Data: **15/11/2012**

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 19

Mostra del tartufo rovinata dal maltempo FABRO IL VIOLENTO NUBIFRAGIO HA INTERROTTO BRUSCAMENTE LA FESTA

FABRO MOSTRA del tartufo rovinata dal maltempo. Le tanto attese celebrazioni della giornata conclusiva della 25°edizione della mostra di Fabro sono state interrotte bruscamente a causa della violenta perturbazione che ha colpito tutto l'Orvietano. Sebbene le previsioni meteo annunciassero pioggia, nessuno si sarebbe mai aspettato il violento nubifragio che si è scatenato nel comune di Fabro provocando frane, smottamenti, allagamenti ed esondazioni dei corsi d'acqua locali in particolare del Chiani. Nonostante tutto, la mostra non si è fermata ma ha tentato di proseguire ugualmente il programma, anche se in maniera ridotta, grazie al tempestivo intervento della polizia municipale di Fabro, dei volontari della protezione civile, dell'Amministrazione comunale e degli organizzatori. Nel primo pomeriggio, all'interno della sala consiliare, si è svolto alla presenza del sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferrazzoli, del sindaco, Maurizio Terzino (nella foto) e di Mino Lorusso, giornalista del Tg3 Umbria il convegno «Terremoto, produzione agricola ed enogastronomica: ricostruire si può. Incontro con Finale Emilia». Al sindaco Ferrazzoli è stato consegnato un assegno di 1000 euro che sarà utilizzato per la ricostruzione delle scuole di Finale, frutto delle offerte ricevute presso i parcheggi della mostra. A seguire, l'attesa premiazione del «Vanghetto d'Oro» a Mino Lorusso, che ha segnato la conclusione dell'evento. Image: 20121115/foto/7645.jpg

di MICHELE NUCCI PERUGIA «SERVONO almeno cinque milioni ...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"di MICHELE NUCCI PERUGIA «SERVONO almeno cinque milioni ..."

Data: 15/11/2012

[Indietro](#)

PERUGIA pag. 2

di MICHELE NUCCI PERUGIA «SERVONO almeno cinque milioni ... di MICHELE NUCCI PERUGIA «SERVONO almeno cinque milioni per arginare il rischio idrogeologico della zona nord della città. E forse ne occorrono anche di più». Ilio Liberati è assessore alle Infrastrutture da tre anni mezzo. Tra neve e alluvioni ne ha viste di tutti i colori. E quando piove così tanto, perché è piovuto davvero come nei film, finisce che a rimetterci sono sempre le stesse strade: il Bulagaio, le Lambrelle, Casaglia, la Strada del Rio. Una volta una, una volta l'altra, tocca chiuderle e intervenire per tamponare le emergenze. IL TIPICO esempio è proprio quello del Bulagaio: gli interventi di due anni fa (quasi 200mila euro) si sono dimostrati efficaci. Ma anche stavolta è franato un pezzo di «costone» che si trova lungo la stessa scarpata, proprio in mezzo ai due risanamenti del 2010. Segno che sarebbe necessario un intervento strutturale. «Non giriamo intorno alla questione afferma Liberati, questo è un momento storico in cui le risorse non ci sono e quindi c'è poco da fare, bisogna intervenire sulle emergenze». Si pagano errori, mancati investimenti che andavano fatti da amministrazioni precedenti. Scarsa lungimiranza da una parte e eventi metereologici estremi dall'altra. «Più o meno è così», conferma l'assessore. FATTO E' che la città appare divisa in due e per le migliaia di persone che salgono dal nord dell'Umbria (Umbertide, Città di Castello) questi due giorni sono stati un incubo: è aperta solo via Eugubina e ieri, ad esempio, la fila dei mezzi cominciava da Cava della Breccia e arrivava ben oltre Monteluca, con il servizio della polizia municipale non proprio impeccabile. Insomma, sono i soliti giorni da incubo per chi vive in quelle zone della città: si sconta un ritardo storico su strade che non sono più in grado di reggere un carico di traffico cresciuto a dismisura. E se arriva la pioggia, il gioco è fatto. Purtroppo la situazione non è certo destinata a migliorare, anzi. I LAVORI. Ieri intanto, ed è notizia positiva, ha riaperto via delle Lambrelle. Stessa sorte dovrebbe toccare oggi al Bulagaio. Ma da quelle parti il condizionale è sempre d'obbligo. Ci vorrà almeno fino a sabato a Casaglia, mentre in via Enrico dal Pozzo la situazione è peggiore del previsto: potrebbe servire un mese (pioggia permettendo). In molti comunque ieri se ne sono infischiatissimi dei divieti: via delle Lambrelle è stata percorsa nonostante il divieto. E non pochi da Ponte Rio sono saliti verso il Bulagaio: ma quando si sono trovati le ruspe davanti, hanno dovuto fare retromarcia.

allarme incidente rilevante ma è solo una simulazione

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **15/11/2012**

Indietro

STAMATTINA ALLE 10 LE SIRENE

«Allarme incidente rilevante» Ma è solo una simulazione

Due ore di allarme incidente al petrolchimico. Stamattina, dalle 10 alle 12, i residenti delle zone attorno al polo chimico saranno coinvolti nella prova periodica di allarme delle sirene, una simulazione dello stato di emergenza che scatta in caso d incidente rilevante. L allarme sarà lanciato da un suono continuo di sirena, della durata di un paio di minuti, che invita la popolazione a rifugiarsi in un luogo chiuso (sono indicati nell opuscolo informativo disponibile negli uffici comunali e on line sul sito del Comune). Il cessato allarme, invece, sarà segnato da tre suoni di sirena intervallati da brevi pause. La prova sarà condotta dalle sale operative dell Ufficio protezione civile del Comune e del comando Vigili del fuoco, con l aiuto dei volontari della Protezione civile. Per informazioni si può contattare lo stesso ufficio Protezione civile, in via Marconi 35, allo 0532771546/771585. La prova serve appunto a testare il funzionamento degli apparati acustici.

\$.m

nove miliardi per gli interventi post terremoto

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

DALLA REGIONE

Nove miliardi per gli interventi post terremoto

FERRARA Ammontano a circa 9 miliardi di euro le somme che la Regione riuscirà a mettere a disposizione di tutti gli interventi post-terremoto nei prossimi anni, grazie al supporto del governo. E quanto si apprende dalla definizione del bilancio 2013 della Regione, approvato oggi dalla giunta. Con questo bilancio, dicono a Bologna, «in ogni settore dell'amministrazione regionale si darà priorità agli interventi nelle aree colpite dal terremoto, pianificando azioni volte ad un rapido ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree interessate».

Tevere, denuncia Legambiente "Rischio idrogeologico elevato"

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera*"Tevere, denuncia Legambiente "Rischio idrogeologico elevato"*

Data: 14/11/2012

Indietro

Ecosistema

Tevere, denuncia Legambiente

"Rischio idrogeologico elevato"

Tweet

Il 98 per cento del Lazio in pericolo a causa di frane e alluvioni, 500 ettari solo a Roma L'allarme è dell'associazione ambientalista, che oggi ha pubblicato uno studio sui dati forniti dal ministero dell'Ambiente. "La soluzione è lo stop alle opere dannose e la prevenzione". Ma mancano i fondi per il piano di riassetto dell'area.

Oltre 500 ettari di terreno a rischio idrogeologico a Roma, più del 98 per cento del territorio regionale in pericolo a causa di frane e alluvioni. L'allarme arriva da Legambiente, che stamane ha pubblicato uno studio sulla situazione del Lazio, dopo il maltempo che ha interessato la Regione. L'unica soluzione, per l'organizzazione ambientalista, si chiama "prevenzione". La prima mossa è quella di fermare "opere dannose" come il porto di Fiumicino.

ROMA – Solo nella Capitale, tra ponte Milvio e le aree dell'Aniene, sono 552,66 gli ettari classificati con la sigla R4. Tradotto: rischio molto elevato di smottamenti del terreno ed esondazione dei fiumi. Pericolo elevato (R3) per 319,48 ettari, che rappresentano lo 0,27 per cento, medio per lo 0,79 per cento (R2).

LAZIO – In regione si salva solo l'1,6 per cento dei Comuni. Ipotesi frane e alluvioni infatti riguardano 372 città e paesi su 378, secondo i dati di Legambiente, che ha rielaborato il rapporto "Il rischio idrogeologico in Italia", voluto dal ministero dell'Ambiente. In totale si registrano alte criticità per 1309 ettari, di cui 452 in aree alluvionabili e circa il doppio in zone franose. La classifica del rischio la guida la provincia di Frosinone, con 497 ettari su 91 Comuni, segue Roma con 277. Terza piazza per Viterbo (195), poi Latina. Chiude la graduatoria Rieti con 149 ettari in 73 municipi.

LEGAMBIENTE – Lorenzo Parlati, presidente dell'associazione ambientalista, chiede prevenzione. "Bisogna rendere operativi i piani di bacino – afferma – trovando le risorse per la manutenzione del territorio". Ma soprattutto bisogna fermare "opere pubbliche dannose, approvate senza valutare i cambiamenti climatici". In primis il porto di Fiumicino. Indispensabile, secondo Parlati, "un'azione coordinata per delocalizzare case e aree produttive nelle zone di esondazione". Mentre Cristina Avenali, direttrice di Legambiente, chiede di "rispettare le zone di espansione naturale dei corsi d'acqua, evitare arginature e interventi sui corsi d'acqua che tendano ad ampliare le zone edificabili". E aggiunge: "Basta gridare all'emergenza dopo i disastri: la colpa è della cronica mancanza di risorse".

I FONDI - Secondo gli ultimi dati disponibili, sarebbero stati stanziati solo 60 milioni su 1,7 miliardi di euro, stimati dall'Autorità di bacino del Tevere per il Piano di assetto idrogeologico. Per il Pai recuperato solo il 4 per cento degli investimenti. "Le risorse in questo settore sono sempre più difficilmente reperibili – conclude Legambiente –. Mentre all'aumentare delle spese per una presunta messa in sicurezza, corrisponde una contemporanea crescita delle spese in interventi straordinari per alluvioni, con una dissipazione di risorse economiche".

Cronaca

Mercoledì, 14 Novembre 2012

Tags: LEGAMBIENTE PARLATI

Tevere, piena di 13 metri a Ripetta allagamenti e strade chiuse

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera*"Tevere, piena di 13 metri a Ripetta allagamenti e strade chiuse"*

Data: 14/11/2012

Indietro

Maltempo

Tevere, piena di 13 metri a Ripetta
allagamenti e strade chiuse

Tweet

LEGAMBIENTE "Rischio idrogeologico elevato"

Più di 100 i presidi attivati lungo le direttrici di Tevere e Aniene per garantire la massima rapidità d'intervento in caso di emergenza. La Regione: unità di crisi permanente. Coldiretti: "20 milioni di danni all'agricoltura". La comunità foce Tevere: "All'Idroscalo non c'è la protezione civile". Anbi: "10 mln di danni ai consorzi bonifica". Alemanno: "La piena non dovrebbe causare gravi danni". **Polemica del presidente del municipio XV: "Silenzio dalla protezione civile"**. Replica del Campidoglio: "Grande lavoro sul territorio" Staccata la corrente nella sede del municipio XX. Evacuato campo rom a Prima Porta e alcuni residenti di via della Tenuta Piccirilli. A Labaro cantine allagate **LE FOTO**

PONTE MILVIO Barconi trascinati via dalla piena del Tevere

TEVERE Oggi piena 'morbida', domani il picco

MALTEMPO Cede manto stradale: chiuso tratto della Trionfale

"La Protezione civile del Campidoglio", riferisce una nota, "è impegnata ad affrontare le criticità che si stanno verificando in relazione all'innalzamento idrometrico del Tevere che, alle ore 16.30 ha raggiunto 13.31 metri di altezza registrati a Ripetta, in lieve calo rispetto alla mezz'ora precedente. Le unità operative impegnate a fronteggiare l'evento sono circa 1.500 fra agenti della Polizia Locale, volontari e operatori della Protezione civile comunale. Più di 100 i presidi attivati lungo le direttrici di Tevere e Aniene per garantire la massima rapidità d'intervento in caso di emergenza. Intenso il lavoro delle squadre di pronto intervento del Servizio giardini; per garantire lo scorrimento delle acque, sin dalla serata di ieri, sono stati rimossi oltre 50 metri cubi di detriti galleggianti a partire dai resti dei barconi incagliati all'altezza di ponte Milvio".

IL QUADRO - La situazione aggiornata alle ore 16.30 presenta il seguente quadro: alcune lievi esondazioni verificatesi in corrispondenza delle direttrici di via Salaria- Settebagni, via Tiberina all'altezza di via Tenuta Piccirilli, via della Magliana, via Flaminia e Fidene; allagamenti dovuti a rigurgiti attraverso la rete fognante si sono verificati a Ponte Salarario - Prati Fiscali e in via Flaminia all'altezza della zona due ponti. La Polizia locale Roma Capitale, come gli operatori del volontariato, è impegnata con 20 squadre nel presidio dei sottopassi sulle direttrici viarie di Tevere e Aniene. Mille gli agenti impiegati nelle attività di fluidificazione del traffico. Le altre unità operative del Campidoglio hanno a disposizione 60 idrovore, 20 mezzi pesanti, sistemi di traino e materiali necessari alle attività di recupero di rifiuti flottanti. Le attività della Protezione civile di Roma, in costante contatto con la competente direzione regionale della Protezione civile -i flottanti.-i idrovore, 20 mezzi pesanti, sistemi di traino e materiali necessari all'assi su regionale e con il Dipartimento nazionale, sono volte alla gestione delle criticità fino al termine dell'emergenza. In considerazione dell'eccezionalità dell'evento si raccomanda la massima attenzione e prudenza agli abitanti delle zone depresse in corrispondenza dei fiumi. Si invita la popolazione a tenersi informati e a leggere le principali norme di autotutela per il rischio idraulico, disponibili su protezionecivileromacapitale.it. Questi i livelli del Tevere registrati a Ripetta: ore 11 mt.13,02; ore 12 mt 13.11; ore 13 mt 13.17; ore 14 mt 13,22; ore 15 mt 13,29; ore 16 13,32; ore 16.30 mt 13,31". Allerta per la piena del Tevere. Ma la Protezione civile rassicura e conferma che i livelli idrometrici del fiume Tevere continuano

Tevere, piena di 13 metri a Ripetta allagamenti e strade chiuse

ad attestarsi su livelli stabili non oltre i 13.50 metri idrometrici. La situazione è stazionaria e l'evoluzione idraulica a monte di Roma fa prevedere gli stessi scenari già ipotizzati nella mattinata.

La Protezione civile stamattina ha potenziato i presidi di monitoraggio nelle zone in cui si sono verificati fenomeni di rigurgito a causa del rialzo idrometrico del fiume Tevere: via dei Prati Fiscali (solo in direzione Salaria), via Salaria all'altezza del numero 1375, il sottopasso di Tor di Quinto in direzione centro, la rampa di accesso alla galleria Giubileo 2000 in direzione Terni, via Flaminia solo il tratto dal Gra allo svincolo Prima Porta, linea 200 deviata sono state chiuse al traffico dalla Polizia locale di Roma Capitale.

FATEBENEFRAPELLI - "Situazione sotto controllo", così in una nota la Direzione dell'Ospedale San Giovanni Calibita - Fatebenefratelli all'Isola Tiberina, dove la piena del fiume Tevere ha superato il livello del piano seminterrato del Nosocomio, causando infiltrazioni. "Si parla di pochi centimetri di acqua che attualmente vengono drenati dalle pompe", spiegano dalla Direzione, che continua: "nel piano seminterrato, al momento, abbiamo sospeso la diagnostica per immagini, la radioterapia, e l'attività ordinaria delle sale operatorie, dove però rimane attiva la sala per interventi di emergenza. È stato sospeso anche l'accesso al pronto soccorso, mentre il turno di dialisi è stato trasferito in via precauzionale presso altre strutture. Nessun allarme per i pazienti, in quanto tutta la degenza parte dal primo piano della Nosocomio. Si tratta di una situazione di portata eccezionale per l'Ospedale, dove il livello del fiume già alle 7 di stamane aveva superato i 13 metri. Le attività ambulatoriali e tutti i servizi non menzionati continuano regolarmente".

ALEMANNINO - Anche il sindaco è ottimista e durante un sopralluogo a Ponte Milvio stamattina dichiara "Crediamo (che la piena ndr) possa passare senza gravi danni per la città". "Stiamo vigilando gli argini e tutte le situazioni critiche - ha detto Alemanno - Sono impegnati 160 volontari della protezione civile, 1.000 vigili urbani con 60 idrovore. Il livello di piena di 13,14 metri, secondo la protezione civile, è tale da non creare problemi se non nelle zone di confluenza tra Aniene e Tevere, l'area più fragile della città dal punto di vista idrogeologico". Nei prossimi giorni, ha aggiunto, "non è prevista allerta meteo".

IL BARCONE - Questa mattina all'alba il barcone del circolo Canottieri Aniene, già messo in sicurezza all'altezza di Ponte Milvio, non ha resistito alla pressione dell'acqua e si è spezzato in più punti. La Protezione civile di Roma ha deciso l'apertura del Centro Operativo Comunale - Coc a Porta Metronia e ha rafforzato i presidi di vigilanza e pronto intervento sulle tratte di Tevere e Aniene. Secondo quanto rilevato dal Centro Funzionale dell'Ufficio idrografico regionale alle ore 8.30 i livelli del Tevere hanno raggiunto 12.79 metri nella stazione di Ripetta.

REGIONE, UNITA' DI CRISI - La Regione intanto ha attivato un'unità di crisi permanente, dopo la riunione di stamattina presso la sala operativa della Protezione civile della Regione Lazio alla presenza della presidente Renata Polverini e dell'assessore all'Ambiente Giuseppe Cangemi. Presenti rappresentanti della protezione civile di Roma, Anas, Acea, Ato2 e Ardis. Lo scopo è "gestire le eventuali criticità che potrebbero verificarsi in conseguenza dei fenomeni di rigurgito del reticolo fognario legati all'innalzamento idrografico del Tevere, nelle zone più depresse a ridosso del fiume".

FIUMICINO - La nota della Pisana continua: "Anche le zone della foce del Tevere all'Idroscalo di Ostia e al passo della Sentinella a Fiumicino sono tenute in costante monitoraggio per garantire la sicurezza dei residenti. Il sindaco di Fiumicino è stato aggiornato sugli sviluppi degli eventi in corso. Le operazioni di intervento e monitoraggio sono effettuate in costante contatto con il Dipartimento nazionale della Protezione civile. E' inoltre ancora in atto l'attività di supporto avviata nei giorni scorsi durante la forte ondata maltempo che ha colpito i territori dell'Alto Lazio e della Toscana. Gli scenari idraulici, alla luce delle previsioni meteo marine al momento favorevoli, e considerata anche l'evoluzione dei livelli idrici nel bacino del Tevere a monte di Roma, fanno prevedere un quadro evolutivo con andamenti idrometrici stabilizzati "non oltre i 13.50 metri" idrometrici a Ripetta, con eventuali variazioni non significative ai fini della sicurezza idraulica, in conseguenza di possibili effetti locali. Il passaggio della piena sarà graduale e prolungato nel tempo, con una durata anche di diversi giorni, ma in condizioni di sicurezza per quanto riguarda la tenuta idraulica all'interno della città di Roma garantita dai muraglioni. In ogni caso, nel corso della piena, si raccomanda alla popolazione residente nelle zone prossime ai corsi d'acqua di osservare la massima cautela e prudenza nell'impegnare locali interrati e/o al di sotto del livello stradale che potrebbero risentire dei fenomeni di rigurgito".

LA POLEMICA - Nel pomeriggio arriva una denuncia del mini sindaco del **municipio XV Gianni Paris** che si scaglia contro "l'assurdo silenzio dell'Ufficio Protezione Civile del Campidoglio che non ha fornito alcuna comunicazione rispetto alla piena del Tevere che sta creando seri problemi anche nel municipio XV". Paris aggiunge: "Fortunatamente il municipio riesce a gestire il territorio anche nelle emergenze, con responsabilità, prontezza e autonomia. Soprattutto in

Tevere, piena di 13 metri a Ripetta allagamenti e strade chiuse

zona Magliana, questa mattina abbiamo evacuato con successo scuole, asili nido e attività produttive, mettendo in sicurezza circa 300 persone tra cui molti senz'altro che dimorano lungo l'argine di nostra competenza. La disponibilità dell'Ufficio tecnico e del XV Gruppo della Polizia Locale ci sta consentendo di far fronte a una situazione tanto grave quanto 'sconosciuta'

"Noi speriamo di poter continuare così - prosegue il mini sindaco - ma non abbiamo certezze, visto che non ci è stato comunicato ufficialmente nemmeno l'orario in cui è prevedibile la piena del Tevere sul nostro territorio. Il Campidoglio non si è mosso neppure a fronte dei nostri ripetuti tentativi di contatto, costringendoci a lavorare 'al buio' e con urgenze evitabili. Purtroppo, anche in questo caso, si conferma l'inadeguatezza e l'immobilismo del Campidoglio che lascia il Municipio solo nell'emergenza e mette a repentaglio la sicurezza dei cittadini con l'assenza di programmazione".

Arriva la risposta del Campidoglio: "In relazione alle dichiarazioni del Presidente Paris che lamenta una difficoltà nella gestione delle comunicazioni da parte dell'ufficio della Protezione civile", il Campidoglio sottolinea in una nota che "la stessa ha attivato tutti i canali di gestione dell'emergenza secondo gli scenari via via prospettati dai competenti organismi regionali e nazionali con cui è in costante contatto. Si rende noto, inoltre, che sin dalla serata di ieri sono stati messi in campo in XV Municipio e lungo le direttrici di Tevere e Aniene, uomini e mezzi per il monitoraggio e il pronto intervento in emergenza a tutela della pubblica incolumità".

MUNICIPIO XX - "Siamo in allerta per le famiglie che abitano ai piani terra in via Cantalupo in Sabina". Così il presidente del Municipio XX, Gianni Giacomini, a margine di un sopralluogo a Ponte Milvio. "Se nelle prossime ore l'acqua dovesse salire, e secondo la protezione civile questo dovrebbe avvenire verso le 18, bisognerà sgomberare quelle abitazioni e sistemare circa 40 persone - ha aggiunto - per questo stiamo già cercando una palestra disponibile". Giacomini ha riferito anche di aver staccato la corrente nella sede del municipio sulla Flaminia, dove la cabina elettrica è sotterranea, e di "temere che l'acqua possa raggiungere l'archivio e danneggiare i documenti". Allagamenti a Labaro, dove si è alzato anche il livello dell'Aniene. Cantine allagate. Un residente racconta di avere chiamato i vigili del fuoco: "Ci hanno detto che sono impegnati in altre emergenze, non possono pensare alle cantine".

IDROSCALO DI OSTIA - La Comunità Foce Tevere intanto sul suo blog (<http://comunitafocedeltevere.blogspot.it/>) denuncia: "Sono le ore 10.30 del 14 novembre. Siamo all'Idroscalo di Ostia. Come vedete non siamo stati sfollati, non c'è la protezione civile (come invece dichiarato dai giornali secondo i quali una delle 18 postazioni è all'Idroscalo di Ostia), perché evidentemente non c'è pericolo. E allora perché fare allarmismo o dobbiamo davvero temere qualcosa? Deduciamo, visto che la Protezione Civile non c'è, che sono false le dichiarazioni della stampa perché la Protezione Civile non avrebbe mai lasciato la foce "scoperta" da un presidio se ci fosse pericolo di esondazione del Tevere, visto che qui vi abitano 500 famiglie.

EVACUATO CAMPO ROM - Evacuato il campo rom River nella zona di Prima Porta. In tutto sono stati allontanati 530 rom, trasferiti all'ex Fiera di Roma dell'Eur. I carabinieri sono dovuti intervenire sulla via Salaria all'altezza di Settebagni dove le acque del Tevere hanno allagato alcune aziende e un appartamento al pian terreno di una palazzina occupato da un uomo anziano. Il presidente del Ventesimo Giacomini fa sapere che "L'acqua è arrivata anche in via della Tenuta Piccirilli, dove sono presenti alcune abitazioni. Gli abitanti dei piani terra saranno evacuati. Si tratta di una ventina di persone che, se ne avranno necessità, potranno trascorrere la notte nelle palestre delle scuole di via Castelseprio".

ANBI: "10 MILIONI DI DANNI" - "Dieci milioni di danni alle strutture dei Consorzi di Bonifica del Lazio ed ai corsi d'acqua. E' questo il primo bilancio di stima, seppure ancora sommaria, dei danni alle infrastrutture di bonifica e irrigazione del Lazio ed ai corsi d'acqua di competenza, causati dalla violenza eccezionale dell'ondata di maltempo dei giorni scorsi". Così una nota Anbi Lazio. "All'Assessore Regionale Cangemi, che sta presidiando con noi il territorio e l'evolversi della situazione sia nella Provincia di Viterbo che in quella di Roma anche per le questioni del Tevere - commenta il Direttore Generale Anbi Lazio Aldo Capponi - diamo la nostra piena disponibilità di mezzi e tecnici affinché si possa subito e concretamente attivare ogni azione tesa a ripristinare le infrastrutture danneggiate e quindi garantire la necessaria sicurezza." "Cambiamenti climatici ormai strutturali, eccessivo consumo del suolo a fini edilizi, l'abusivismo, una mancata politica territoriale che ha favorito l'abbandono dell'agricoltura nelle zone difficili e la cementificazione in

Tevere, piena di 13 metri a Ripetta allagamenti e strade chiuse

quelle più ricche, una cultura dell'emergenza ancora dominante su quella della prevenzione sono le principali cause di quanto accaduto. - sottolinea Capponi - proprio per questo chiediamo all'Assessore Cangemi, terminata l'emergenza, un tavolo di lavoro operativo al quale presenteremo le nostre proposte concrete, immediatamente cantierabili ed in grado di dare anche risposte occupazionali. Oggi però è il momento di lavorare in fretta per sanare la drammatica ferita inferta al territorio, alle persone, alle loro proprietà. I Consorzi di bonifica e irrigazione, conclude Capponi, sono al fianco delle Istituzioni in questa attività. Di questa voglia di fare in fretta e bene, allo scopo di far ripartire un'economia già provata dalla contingenza del Paese, ne è prova anche la rinuncia allo sciopero che le sigle sindacali avevano indetto per questioni contrattuali ed a cui si deve riconoscere la sensibilità mostrata".

L'APPELLO DI COLDIRETTI - Intanto Coldiretti fa una prima stima dei danni all'agricoltura ed alla struttura dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, che ammonterebbero a 20 milioni di euro. Massimo Gargano, presidente di Coldiretti Lazio, lancia un appello "alle Istituzioni regionali ed in modo particolare agli Assessori Di Paolo e Cangemi, i quali si sono già attivati ed ai quali Coldiretti Lazio garantisce la propria collaborazione per comprendere quali siano le azioni più efficaci, da affrontare dopo l'emergenza, per rimettere in tutta fretta in condizioni operative un'economia già profondamente provata".

"Sono andate distrutte colture orticole autunnali, migliaia di ettari già seminati e, danno ancora maggiore, su centinaia di ettari è stato asportato terreno superficiale, cioè quello arabile. Ciò da un lato richiederà l'investimento di somme ingenti per i danni subiti, dall'altro impone una riflessione definitiva sul modello di sviluppo da adottare nella nostra Regione, sul ruolo da affidare ai valori del territorio, del settore alimentare, del patrimonio ambientale e paesaggistico e quindi di riflesso alla sicurezza idrogeologica per lo stesso territorio", aggiunge Aldo Mattia, direttore Coldiretti Lazio che conclude con un appello: "Ora non è il tempo di confronti sul futuro, né di fare polemiche ma è il momento di collaborare per dare risposte ad una situazione che, spente le telecamere, dovrà rimanere viva nell'attenzione operativa e concreta di tutti".

DEVIAZIONI VIABILITA' - Sono già deviate le linee bus 022 che anziché transitare in via Frassineto, percorre via delle Galline Bianche, in fondo svolta a sinistra per poi raggiungere Prima Porta e la 200 che in direzione cimitero Prima Porta, non transita in via Flaminia tra Prima Porta e centro Rai. Sempre per allagamento del sottopasso ferroviario in zona Prati Fiscali, le linee 69-92 e 690 in direzione piazzale Clodio percorrono via Conca D'oro - Ponte delle Valli - Olimpica e Circonvallazione Salaria.

CASTEL GIUBILEO E LA CESA - A causa allagamento e impraticabilità delle strade nell'intera zona Castel Giubileo, le linee 302-334 non transitano e sono deviate su: Flaminia-Gra-Salaria/Bel Poggio. Per allagamento è stata chiusa stazione Roma-Nord La Celsa. L'Anas comunica che "sul Grande Raccordo Anulare di Roma, all'altezza del km 18,500, è provvisoriamente chiuso al traffico in carreggiata esterna lo svincolo di Castel Giubileo, solamente in direzione Castel Giubileo. Lo svincolo rimane invece aperto in direzione Labaro-Saxa Rubra. Il traffico proveniente da Castel Giubileo e diretto sul Grande Raccordo Anulare, in entrambe le direzioni, è invece deviato in loco all'altezza della rampa di immissione sul Grande Raccordo Anulare. Sul posto è presente personale dell'Anas e della Polizia stradale per la gestione della viabilità e per garantire la sicurezza della circolazione".

SALARIA - Sulla strada statale 4 "Salaria" è stato provvisoriamente chiuso al traffico in entrambe le direzioni il tratto compreso tra il km 29.300 (incrocio con la strada provinciale 35d) e il km 34.100 (innesto con la strada statale 4dir, presso Passo Corese), tra le province di Roma e Rieti. Al momento, tra il km 29.300 e il km 34.100 il transito è consentito solo ai mezzi pesanti, mentre il traffico leggero è deviato in loco.

Cronaca

Mercoledì, 14 Novembre 2012

Tags: maltempo, piena, tevere, allagamenti

Data:

14-11-2012

Nuovo Paese Sera

Tevere, piena a 13,50 metri a Ponte Milvio Allagamenti e strade chiuse a Settebagni

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera

"Tevere, piena a 13,50 metri a Ponte Milvio Allagamenti e strade chiuse a Settebagni"

Data: 15/11/2012

Indietro

Maltempo

Tevere, piena a 13,50 metri a Ponte Milvio

Allagamenti e strade chiuse a Settebagni

Tweet

LEGAMBIENTE "Rischio idrogeologico elevato"

Più di 100 i presidi attivati lungo le direttrici di Tevere e Aniene per garantire la massima rapidità d'intervento in caso di emergenza. La Regione: unità di crisi permanente. Coldiretti: "20 milioni di danni all'agricoltura". La comunità foce Tevere: "All'Idroscalo non c'è la protezione civile". Anbi: "10 mln di danni ai consorzi bonifica". Alemanno: "La piena non dovrebbe causare gravi danni". **Sospese alcune attività al Fatebenefratelli. Polemica del presidente del municipio XV: "Silenzio dalla protezione civile"**. Replica del Campidoglio: "Grande lavoro sul territorio". Staccata la corrente nella sede del municipio XX. Evacuato campo rom a Prima Porta e alcuni residenti di via della Tenuta Piccirilli. A Labaro cantine allagate. Chiusa la stazione Due Ponti **LE FOTO IL VIDEO IL VIDEO1**

PONTE MILVIO Barconi trascinati via dalla piena del Tevere

TEVERE Oggi piena 'morbida', domani il picco

MALTEMPO Cede manto stradale: chiuso tratto della Trionfale

La Protezione civile del Campidoglio", riferisce una nota, "è impegnata ad affrontare le criticità che si stanno verificando in relazione all'innalzamento idrometrico del Tevere che, alle ore 16.30 ha raggiunto 13.31 metri di altezza registrati a Ripetta". E i 13 metri e 50 a Ponte Milvio, con la soglia dei 14 metri prima che straripi in città. Le unità operative impegnate a fronteggiare l'evento sono circa 1.500 fra agenti della Polizia Locale, volontari e operatori della Protezione civile comunale. Più di 100 i presidi attivati lungo le direttrici di Tevere e Aniene per garantire la massima rapidità d'intervento in caso di emergenza. Intenso il lavoro delle squadre di pronto intervento del Servizio giardini; per garantire lo scorrimento delle acque, sin dalla serata di ieri, sono stati rimossi oltre 50 metri cubi di detriti galleggianti a partire dai resti dei barconi incagliati all'altezza di ponte Milvio".

Intanto in serata si sono allagate le strade in zona Settebagni per problemi alla rete fognaria, la linea 302 è ulteriormente deviata su percorsi alternativi.

IL QUADRO - La situazione aggiornata alle ore 16.30 presenta il seguente quadro: alcune lievi esondazioni verificatesi in corrispondenza delle direttrici di via Salaria- Settebagni, via Tiberina all'altezza di via Tenuta Piccirilli, via della Magliana, via Flaminia e Fidene; allagamenti dovuti a rigurgiti attraverso la rete fognante si sono verificati a Ponte Salario - Prati Fiscali e in via Flaminia all'altezza della zona due ponti. La Polizia locale Roma Capitale, come gli operatori del volontariato, è impegnata con 20 squadre nel presidio dei sottopassi sulle direttrici viarie di Tevere e Aniene. Mille gli agenti impiegati nelle attività di fluidificazione del traffico. Le altre unità operative del Campidoglio hanno a disposizione 60 idrovore, 20 mezzi pesanti, sistemi di traino e materiali necessari alle attività di recupero di rifiuti flottanti. Le attività della Protezione civile di Roma, in costante contatto con la competente direzione regionale della Protezione civile -i flottanti.-i 0 idrovore, 20 mezzi pesanti, sistemi di traino e materiali necessari all'assi su regionale e con il Dipartimento nazionale, sono volte alla gestione delle criticità fino al termine dell'emergenza. In considerazione dell'eccezionalità dell'evento si raccomanda la massima attenzione e prudenza agli abitanti delle zone depresse in corrispondenza dei fiumi. Si invita la popolazione a tenersi informati e a leggere le principali norme di autotutela per il

Tevere, piena a 13,50 metri a Ponte Milvio Allagamenti e strade chiuse a Settebagni

rischio idraulico, disponibili su protezionecivileromacapitale.it. Questi i livelli del Tevere registrati a Ripetta: ore 11 mt.13,02; ore 12 mt 13,11; ore 13 mt 13,17; ore 14 mt 13,22; ore 15 mt 13,29; ore 16 13,32; ore 16.30 mt 13,31". Allerta per la piena del Tevere. Ma la Protezione civile rassicura e conferma che i livelli idrometrici del fiume Tevere continuano ad attestarsi su livelli stabili non oltre i 13.50 metri idrometrici. La situazione è stazionaria e l'evoluzione idraulica a monte di Roma fa prevedere gli stessi scenari già ipotizzati nella mattinata.

La Protezione civile stamattina ha potenziato i presidi di monitoraggio nelle zone in cui si sono verificati fenomeni di rigurgito a causa del rialzo idrometrico del fiume Tevere: via dei Prati Fiscali (solo in direzione Salaria), via Salaria all'altezza del numero 1375, il sottopasso di Tor di Quinto in direzione centro, la rampa di accesso alla galleria Giubileo 2000 in direzione Terni, via Flaminia solo il tratto dal Gra allo svincolo Prima Porta, linea 200 deviata sono state chiuse al traffico dalla Polizia locale di Roma Capitale.

FATEBENEFRATELLI - "Situazione sotto controllo", così in una nota la Direzione dell'Ospedale San Giovanni Calibita - Fatebenefratelli all'Isola Tiberina, dove la piena del fiume Tevere ha superato il livello del piano seminterrato del Nosocomio, causando infiltrazioni. "Si parla di pochi centimetri di acqua che attualmente vengono drenati dalle pompe", spiegano dalla Direzione, che continua: "nel piano seminterrato, al momento, abbiamo sospeso la diagnostica per immagini, la radioterapia, e l'attività ordinaria delle sale operatorie, dove però rimane attiva la sala per interventi di emergenza. È stato sospeso anche l'accesso al pronto soccorso, mentre il turno di dialisi è stato trasferito in via precauzionale presso altre strutture. Nessun allarme per i pazienti, in quanto tutta la degenza parte dal primo piano della Nosocomio. Si tratta di una situazione di portata eccezionale per l'Ospedale, dove il livello del fiume già alle 7 di stamane aveva superato i 13 metri. Le attività ambulatoriali e tutti i servizi non menzionati continuano regolarmente".

ALEMANNI - Anche il sindaco è ottimista e durante un sopralluogo a Ponte Milvio stamattina dichiara "Crediamo (che la piena ndr) possa passare senza gravi danni per la città". "Stiamo vigilando gli argini e tutte le situazioni critiche - ha detto Alemanni - Sono impegnati 160 volontari della protezione civile, 1.000 vigili urbani con 60 idrovore. Il livello di piena di 13,14 metri, secondo la protezione civile, è tale da non creare problemi se non nelle zone di confluenza tra Aniene e Tevere, l'area più fragile della città dal punto di vista idrogeologico". Nei prossimi giorni, ha aggiunto, "non è prevista allerta meteo".

IL BARCONE - Questa mattina all'alba il barcone del circolo Canottieri Aniene, già messo in sicurezza all'altezza di Ponte Milvio, non ha resistito alla pressione dell'acqua e si è spezzato in più punti. La Protezione civile di Roma ha deciso l'apertura del Centro Operativo Comunale - Coc a Porta Metronia e ha rafforzato i presidi di vigilanza e pronto intervento sulle tratte di Tevere e Aniene. Secondo quanto rilevato dal Centro Funzionale dell'Ufficio idrografico regionale alle ore 8.30 i livelli del Tevere hanno raggiunto 12.79 metri nella stazione di Ripetta.

REGIONE, UNITA' DI CRISI - La Regione intanto ha attivato un'unità di crisi permanente, dopo la riunione di stamattina presso la sala operativa della Protezione civile della Regione Lazio alla presenza della presidente Renata Polverini e dell'assessore all'Ambiente Giuseppe Cangemi. Presenti rappresentanti della protezione civile di Roma, Anas, Acea, Ato2 e Ardis. Lo scopo è "gestire le eventuali criticità che potrebbero verificarsi in conseguenza dei fenomeni di rigurgito del reticolo fognario legati all'innalzamento idrografico del Tevere, nelle zone più depresse a ridosso del fiume".

FIUMICINO - La nota della Pisana continua: "Anche le zone della foce del Tevere all'Idroscalo di Ostia e al passo della Sentinella a Fiumicino sono tenute in costante monitoraggio per garantire la sicurezza dei residenti. Il sindaco di Fiumicino è stato aggiornato sugli sviluppi degli eventi in corso. Le operazioni di intervento e monitoraggio sono effettuate in costante contatto con il Dipartimento nazionale della Protezione civile. E' inoltre ancora in atto l'attività di supporto avviata nei giorni scorsi durante la forte ondata maltempo che ha colpito i territori dell'Alto Lazio e della Tuscia. Gli scenari idraulici, alla luce delle previsioni meteo marine al momento favorevoli, e considerata anche l'evoluzione dei livelli idrici nel bacino del Tevere a monte di Roma, fanno prevedere un quadro evolutivo con andamenti idrometrici stabilizzati "non oltre i 13.50 metri" idrometrici a Ripetta, con eventuali variazioni non significative ai fini della sicurezza idraulica, in conseguenza di possibili effetti locali. Il passaggio della piena sarà graduale e prolungato nel tempo, con una durata anche di diversi giorni, ma in condizioni di sicurezza per quanto riguarda la tenuta idraulica all'interno della città di Roma garantita dai muraglioni. In ogni caso, nel corso della piena, si raccomanda alla popolazione residente nelle zone prossime ai corsi d'acqua di osservare la massima cautela e prudenza nell'impegnare locali interrati e/o al di sotto del livello stradale che potrebbero risentire dei fenomeni di rigurgito".

LA POLEMICA - Nel pomeriggio arriva una denuncia del mini sindaco del **municipio XV Gianni Paris** che si scaglia

Tevere, piena a 13,50 metri a Ponte Milvio Allagamenti e strade chiuse a Settebagni

contro "l'assurdo silenzio dell'Ufficio Protezione Civile del Campidoglio che non ha fornito alcuna comunicazione rispetto alla piena del Tevere che sta creando seri problemi anche nel municipio XV". Paris aggiunge: "Fortunatamente il municipio riesce a gestire il territorio anche nelle emergenze, con responsabilità, prontezza e autonomia. Soprattutto in zona Magliana, questa mattina abbiamo evacuato con successo scuole, asili nido e attività produttive, mettendo in sicurezza circa 300 persone tra cui molti senz'altro che dimorano lungo l'argine di nostra competenza. La disponibilità dell'Ufficio tecnico e del XV Gruppo della Polizia Locale ci sta consentendo di far fronte a una situazione tanto grave quanto 'sconosciuta'"

"Noi speriamo di poter continuare così - prosegue il mini sindaco - ma non abbiamo certezze, visto che non ci è stato comunicato ufficialmente nemmeno l'orario in cui è prevedibile la piena del Tevere sul nostro territorio. Il Campidoglio non si è mosso neppure a fronte dei nostri ripetuti tentativi di contatto, costringendoci a lavorare 'al buio' e con urgenze evitabili. Purtroppo, anche in questo caso, si conferma l'inadeguatezza e l'immobilismo del Campidoglio che lascia il Municipio solo nell'emergenza e mette a repentaglio la sicurezza dei cittadini con l'assenza di programmazione".

Arriva la risposta del Campidoglio: "In relazione alle dichiarazioni del Presidente Paris che lamenta una difficoltà nella gestione delle comunicazioni da parte dell'ufficio della Protezione civile", il Campidoglio sottolinea in una nota che "la stessa ha attivato tutti i canali di gestione dell'emergenza secondo gli scenari via via prospettati dai competenti organismi regionali e nazionali con cui è in costante contatto. Si rende noto, inoltre, che sin dalla serata di ieri sono stati messi in campo in XV Municipio e lungo le direttrici di Tevere e Aniene, uomini e mezzi per il monitoraggio e il pronto intervento in emergenza a tutela della pubblica incolumità".

MUNICIPIO XX - "Siamo in allerta per le famiglie che abitano ai piani terra in via Cantalupo in Sabina". Così il presidente del Municipio XX, Gianni Giacomini, a margine di un sopralluogo a Ponte Milvio. "Se nelle prossime ore l'acqua dovesse salire, e secondo la protezione civile questo dovrebbe avvenire verso le 18, bisognerà sgomberare quelle abitazioni e sistemare circa 40 persone - ha aggiunto - per questo stiamo già cercando una palestra disponibile". Giacomini ha riferito anche di aver staccato la corrente nella sede del municipio sulla Flaminia, dove la cabina elettrica è sotterranea, e di "temere che l'acqua possa raggiungere l'archivio e danneggiare i documenti". Allagamenti a Labaro, dove si è alzato anche il livello dell'Aniene. Cantine allagate. Un residente racconta di avere chiamato i vigili del fuoco: "Ci hanno detto che sono impegnati in altre emergenze, non possono pensare alle cantine".

IDROSCALO DI OSTIA - La Comunità Foce Tevere intanto sul suo blog (<http://comunitafocedeltevere.blogspot.it/>) denuncia: "Sono le ore 10.30 del 14 novembre. Siamo all'Idroscalo di Ostia. Come vedete non siamo stati sfollati, non c'è la protezione civile (come invece dichiarato dai giornali secondo i quali una delle 18 postazioni è all'Idroscalo di Ostia), perché evidentemente non c'è pericolo. E allora perché fare allarmismo o dobbiamo davvero temere qualcosa? Deduciamo, visto che la Protezione Civile non c'è, che sono false le dichiarazioni della stampa perché la Protezione Civile non avrebbe mai lasciato la foce "scoperta" da un presidio se ci fosse pericolo di esondazione del Tevere, visto che qui vi abitano 500 famiglie.

EVACUATO CAMPO ROM - Evacuato il campo rom River nella zona di Prima Porta. In tutto sono stati allontanati 530 rom, trasferiti all'ex Fiera di Roma dell'Eur. I carabinieri sono dovuti intervenire sulla via Salaria all'altezza di Settebagni dove le acque del Tevere hanno allagato alcune aziende e un appartamento al pian terreno di una palazzina occupato da un uomo anziano. Il presidente del Ventesimo Giacomini fa sapere che "L'acqua è arrivata anche in via della Tenuta Piccirilli, dove sono presenti alcune abitazioni. Gli abitanti dei piani terra saranno evacuati. Si tratta di una ventina di persone che, se ne avranno necessità, potranno trascorrere la notte nelle palestre delle scuole di via Castelseprio".

ANBI: "10 MILIONI DI DANNI" - "Dieci milioni di danni alle strutture dei Consorzi di Bonifica del Lazio ed ai corsi d'acqua. E' questo il primo bilancio di stima, seppure ancora sommaria, dei danni alle infrastrutture di bonifica e irrigazione del Lazio ed ai corsi d'acqua di competenza, causati dalla violenza eccezionale dell'ondata di maltempo dei giorni scorsi". Così una nota Anbi Lazio. "All'Assessore Regionale Cangemi, che sta presidiando con noi il territorio e l'evolversi della situazione sia nella Provincia di Viterbo che in quella di Roma anche per le questioni del Tevere - commenta il Direttore Generale Anbi Lazio Aldo Capponi - diamo la nostra piena disponibilità di mezzi e tecnici affinché

Tevere, piena a 13,50 metri a Ponte Milvio Allagamenti e strade chiuse a Settebagni

si possa subito e concretamente attivare ogni azione tesa a ripristinare le infrastrutture danneggiate e quindi garantire la necessaria sicurezza.” “Cambiamenti climatici ormai strutturali, eccessivo consumo del suolo a fini edilizi, l'abusivismo, una mancata politica territoriale che ha favorito l'abbandono dell'agricoltura nelle zone difficili e la cementificazione in quelle più ricche, una cultura dell'emergenza ancora dominante su quella della prevenzione sono le principali cause di quanto accaduto. - sottolinea Capponi - proprio per questo chiediamo all'Assessore Cangemi, terminata l'emergenza, un tavolo di lavoro operativo al quale presenteremo le nostre proposte concrete, immediatamente cantierabili ed in grado di dare anche risposte occupazionali. Oggi però è il momento di lavorare in fretta per sanare la drammatica ferita inferta al territorio, alle persone, alle loro proprietà. I Consorzi di bonifica e irrigazione, conclude Capponi, sono al fianco delle Istituzioni in questa attività. Di questa voglia di fare in fretta e bene, allo scopo di far ripartire un'economia già provata dalla contingenza del Paese, ne è prova anche la rinuncia allo sciopero che le sigle sindacali avevano indetto per questioni contrattuali ed a cui si deve riconoscere la sensibilità mostrata”.

L'APPELLO DI COLDIRETTI - Intanto Coldiretti fa una prima stima dei danni all'agricoltura ed alla struttura dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, che ammonterebbero a 20 milioni di euro. Massimo Gargano, presidente di Coldiretti Lazio, lancia un appello "alle Istituzioni regionali ed in modo particolare agli Assessori Di Paolo e Cangemi, i quali si sono già attivati ed ai quali Coldiretti Lazio garantisce la propria collaborazione per comprendere quali siano le azioni più efficaci, da affrontare dopo l'emergenza, per rimettere in tutta fretta in condizioni operative un'economia già profondamente provata”.

"Sono andate distrutte colture orticole autunnali, migliaia di ettari già seminati e, danno ancora maggiore, su centinaia di ettari è stato asportato terreno superficiale, cioè quello arabile. Ciò da un lato richiederà l'investimento di somme ingenti per i danni subiti, dall'altro impone una riflessione definitiva sul modello di sviluppo da adottare nella nostra Regione, sul ruolo da affidare ai valori del territorio, del settore alimentare, del patrimonio ambientale e paesaggistico e quindi di riflesso alla sicurezza idrogeologica per lo stesso territorio", aggiunge Aldo Mattia, direttore Coldiretti Lazio che conclude con un appello: "Ora non è il tempo di confronti sul futuro, né di fare polemiche ma è il momento di collaborare per dare risposte ad una situazione che, spente le telecamere, dovrà rimanere viva nell'attenzione operativa e concreta di tutti”.

DEVIAZIONI VIABILITA' - Sono già deviate le linee bus 022 che anziché transitare in via Frassineto, percorre via delle Galline Bianche, in fondo svolta a sinistra per poi raggiungere Prima Porta e la 200 che in direzione cimitero Prima Porta, non transita in via Flaminia tra Prima Porta e centro Rai. Sempre per allagamento del sottopasso ferroviario in zona Prati Fiscali, le linee 69-92 e 690 in direzione piazzale Clodio percorrono via Conca D'oro - Ponte delle Valli - Olimpica e Circonvallazione Salaria. Per allagamento i sottopassaggi, oltre alla stazione La Celsa, è stata chiusa anche la stazione Due Ponti. Lo comunica, in una nota, Agenzia per la mobilità'.

CASTEL GIUBILEO E LA CESA - A causa allagamento e impraticabilità delle strade nell'intera zona Castel Giubileo, le linee 302-334 non transitano e sono deviate su: Flaminia-Gra-Salaria/Bel Poggio. Per allagamento è stata chiusa stazione Roma-Nord La Celsa. L'Anas comunica che "sul Grande Raccordo Anulare di Roma, all'altezza del km 18,500, è provvisoriamente chiuso al traffico in carreggiata esterna lo svincolo di Castel Giubileo, solamente in direzione Castel Giubileo. Lo svincolo rimane invece aperto in direzione Labaro-Saxa Rubra. Il traffico proveniente da Castel Giubileo e diretto sul Grande Raccordo Anulare, in entrambe le direzioni, è invece deviato in loco all'altezza della rampa di immissione sul Grande Raccordo Anulare. Sul posto è presente personale dell'Anas e della Polizia stradale per la gestione della viabilità e per garantire la sicurezza della circolazione”.

SALARIA - Sulla strada statale 4 “Salaria” è stato provvisoriamente chiuso al traffico in entrambe le direzioni il tratto compreso tra il km 29.300 (incrocio con la strada provinciale 35d) e il km 34.100 (innesto con la strada statale 4dir, presso Passo Corese), tra le province di Roma e Rieti. Al momento, tra il km 29.300 e il km 34.100 il transito è consentito solo ai mezzi pesanti, mentre il traffico leggero è deviato in loco.

Cronaca

Mercoledì, 14 Novembre 2012

Tags: maltempo, piena, tevere, allagamenti

Grave assenza del sistema soccorsi

L'Opinione delle Libertà

Opinione.it, L'

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Grave assenza del sistema soccorsi
di Riccardo Ragozzini

14 novembre 2012FIUMICINO

Dopo le piogge torrenziali di questi giorni le condizioni meteo sembrano accennare a un lieve miglioramento. Resta comunque alta l'attenzione sul Tevere che dovrebbe toccare il livello massimo nelle prossime ore. «Il picco – si legge in un comunicato del Campidoglio – sarà raggiunto dopo mezzogiorno quando è previsto che le acque sfiorino i dodici metri». L'evento, soprattutto alla foce del fiume, è monitorato dalla polizia locale di Fiumicino che resta costantemente in contatto con la Protezione civile regionale. Sono stati inoltre invitati tutti i titolari dei cantieri nautici di rinforzare gli ormeggi. Infatti, nonostante l'andamento del fiume sia abbastanza fluido, le acque avranno inevitabilmente una portata maggiore. «L'andamento del corso – fanno sapere dal Comune – è morbido e l'innalzamento dei livelli traccia uno scenario ordinario che non dovrebbe determinare situazioni di allarme: le condizioni atmosferiche non sono avverse al deflusso del fiume alla foce». Ma sulla questione sicurezza non mancano le polemiche e il presidente della protezione civile Nuovo Domani, mette in evidenza il rischio che si corre senza una cabina di regia che coordini le forze locali con quelle regionali. «L'attività della polizia locale – precisa - è senz'altro meritevole considerando anche il fatto che l'organico è ridotto all'osso. Purtroppo però, il personale non è preparato a svolgere il ruolo di addetto alla protezione civile. Per quanto riguarda le altre associazioni di volontariato, che danno anche loro un notevole contributo, sono sprovviste di mezzi e attrezzature». C'è da chiedersi chi interviene in caso di allarme. «Se siamo fortunati, i vigili del fuoco di Ostia o di Roma. Unità preparate, ma che devono percorrere lunghe distanze prima di arrivare. Ricordo, inoltre, che l'organizzazione del servizio di previsione, prevenzione e di primo intervento compete sempre al sindaco che deve attivare le forze locali ma non sappiamo quali siano. Allora mi chiedo perché a Fiumicino non c'è una caserma dei vigili del fuoco ed è stata tolta l'unica struttura operativa di protezione civile».

Se le scuole chiudono per neve ti avverte un sms del sindaco

Più Notizie - Ravenna - Cronaca -

Più Notizie.it

"Se le scuole chiudono per neve ti avverte un sms del sindaco"

Data: **15/11/2012**

Indietro

» Ravenna - 15/11/2012

Se le scuole chiudono per neve ti avverte un sms del sindaco

Tra alcuni giorni, nel territorio comunale ravennate, il messaggio sarà inviato per prova a 22mila genitori

Neve e le scuole sono chiuse? I genitori degli alunni vengono informati via cellulare direttamente dal Comune di Ravenna, con un sms firmato dal primo cittadino, Fabrizio Matteucci. Questa e' la nuova modalita' scelta dall'amministrazione per far fronte a disguidi informativi durante le emergenze per neve e ghiaccio, ferme restando le possibilita' di consultare il sito di palazzo Merlato o di telefonare per avere notizie.

L'informazione via sms "e' comunque lo strumento principe di cui ci avvaliamo per fornire tempestivamente le indicazioni alle famiglie su come comportarsi durante questo tipo di emergenza- spiegano gli assessori a Istruzione e Protezione civile, Ouidad Bakkali e Andrea Corsini-. Emergenza che l'anno scorso ha comportato problemi a causa di un sovraccarico sia su Internet che sul centralino del Comune non avendo, questi strumenti, la potenzialita' per gestire contemporaneamente decine di migliaia di contatti. Quest'anno con l'uso degli sms, che ha comportato una spesa compatibile anche con le scarse risorse comunali, riusciremo a fornire un servizio efficace, cosi' come lo e' stato in altre realta' del nostro territorio".

Il metodo sara' sperimentato nei prossimi giorni, con l'invio di un sms di prova ai 22.000 numeri depositati dai genitori alla scuola frequentata dai figli, sia pubblica che privata: servira' a testare il funzionamento del sistema, fornito da Telecom, e ad annunciare la modalita' con la quale il Comune si servira' per dare l'informazione.

Corsini ha poi ricordato che dal primo novembre al 31 marzo sono allertate cinque squadre della ditta Sistema 2 provviste di mezzi pronte ad intervenire in caso di neve e a distribuire sale nei punti di maggiore criticita' gia' al formarsi dei primi ghiacci, mentre negli uffici pubblici saranno in distribuzione dei pieghevoli che spiegano ai cittadini i loro obblighi in caso di forte maltempo.

Massa Carrara: maltempo, gli aiuti della Polizia**Polizia di Stato Notizie***"Massa Carrara: maltempo, gli aiuti della Polizia"*

Data: 14/11/2012

Indietro

Massa Carrara: maltempo, gli aiuti della Polizia

Sin dalla notte di domenica 12 novembre, quando la "bomba" d'acqua si è abbattuta sulla nostra provincia, la Polizia di Stato si è prodigata per prestare soccorso ai cittadini in difficoltà o in pericolo.

Tra i numerosi interventi effettuati se ne evidenziano due che hanno consentito di porre in salvo delle vite umane.

Nel primo pomeriggio di Domenica 11 novembre, una Volante della Questura, su disposizione della sala Operativa, si recava a Massa, in via Ponte del Vescovo, in quanto una donna di 70 anni aveva segnalato che l'esondazione di un torrente che scorre nei pressi aveva provocato l'inondazione del cortile e del primo piano del condominio ove lei abita assieme al figlio sordo muto di 35 anni, inducendo tutti i residenti ad abbandonare i propri appartamenti, mentre loro due non erano stati in grado di farlo autonomamente e chiedevano aiuto.

Inoltre, la strada che passa sotto il palazzo era in parte sprofondata e la situazione andava via via aggravandosi.

Per porre in salvo le due persone gli Agenti portavano in braccio l'anziana donna sull'altra sponda del canale mentre il figlio, aiutato da uno dei due poliziotti, riusciva a guadare il corso d'acqua nell'unico punto in cui ciò era materialmente possibile.

Gli Operatori della Questura traevano in salvo anche due gatti, trasportati in una gabbia, appartenenti al giovane.

Madre e figlio venivano portate presso alcuni familiari che si offrivano di ospitarli fino al cessare delle esigenze.

La drammaticità del secondo intervento operato dai Poliziotti della Volante si è potuta apprezzare appieno solo quando le due donne tratte in salvo, madre (una 53enne) e figlia (una 23enne), si sono presentate ieri sera dal Questore, Girolamo Lanzellotto, perché desideravano ringraziare di persona, ancora una volta, gli Agenti che le avevano strappate dalla furia delle acque durante la notte di domenica scorsa.

All'una di domenica 11 giungeva una concitata e drammatica richiesta di aiuto al "113" da una donna che riferiva di trovarsi, assieme alla figlia, nella propria auto, a motore spento, in balia della corrente del "fiume" in cui si era trasformata via Castagnara.

L'operatore del "113" ed il Coordinatore di turno cercavano innanzitutto di calmare e tranquillizzare la donna che piangeva ed era in preda ad una vera crisi di panico perché l'acqua continuava inesorabilmente a salire ed aveva oramai raggiunto i finestrini.

La pressione esercitata dall'acqua sulla vettura rendeva impossibile, per le due donne terrorizzate, riuscire ad aprire la portiera.

Nel frattempo giungevano al "113" altre telefonate di cittadini che descrivevano la difficoltà in cui versavano madre e figlia e l'impossibilità di raggiungerle per prestare loro soccorso.

Immediatamente il "fuoristrada" con i colori e le insegne della Polizia di Stato, appositamente adoperato dagli uomini della Volante per poter prestare ausilio là dove le auto "normali" non riuscivano a transitare si precipitava sul posto e con difficoltà riusciva ad affiancare il mezzo di soccorso alla vettura in balia della corrente d'acqua dalla parte del conducente.

Quindi, con enormi sforzi, dopo numerosi tentativi, i Poliziotti aprivano la portiera dell'auto delle due donne, le quali, piangendo disperate, si aggrappavano ai loro soccorritori.

Nel tentativo di farle salire a bordo della Jeep la ragazza, alla fine delle forze, perdeva l'equilibrio e, mentre stava per essere trascinata via dall'acqua, veniva afferrata per un braccio con prontezza e forza da uno degli Agenti che riusciva a trarla in salvo.

Solo dopo un'ora di tentativi l'equipaggio della Questura poteva riportare a casa loro, nel centro città, le due signore.

La Polizia di Stato in queste ore, oltre ad assicurare lo svolgimento di tutti i servizi ordinari, svolge una specifica vigilanza antisciacallaggio per vegliare sulle proprietà e sui beni dei numerosi cittadini, residenti nei Comuni di Massa e

Massa Carrara: maltempo, gli aiuti della Polizia

di Carrara, che hanno dovuto momentaneamente abbandonare le loro abitazioni.

L'antisciacallaggio è svolto da pattuglie, a bordo di mezzi fuoristrada, composte da personale delle Volanti, di altri Uffici della Questura e del Commissariato di Carrara.

Un prezioso contributo è svolto, in funzione antisciacallaggio, da equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine di Firenze, messi a disposizione dal Servizio Centrale di Controllo del Territorio su richiesta del Questore.

14/11/2012

<

(senza titolo)

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Vigevano

di Carlo Bartoli wGROSSETO Sono morti, inghiottiti con la loro auto da una voragine impossibile da scorgere in una notte di tempesta, mentre percorrevano una strada, la provinciale 94 di Sant'Andrea, che sarebbe dovuta essere chiusa al traffico. Paolo Bardelloni, Antonella Vanni e Maurizio Stella, tre tecnici in servizio alla centrale Enel di Larderello, sono morti così, senza avere il tempo di capire quanto stava accadendo, quando l'asfalto è improvvisamente venuto a mancare sotto le ruote della Fiat Punto aziendale sulla quale stavano viaggiando. Per questo, la Procura di Grosseto ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo: il ponte sull'Albegna ha infatti improvvisamente ceduto, non nel suo corpo centrale costituito da cinque campate in cemento armato, ma nella rampa di discesa, che l'auto si stava accingendo a percorrere provenendo da Marsiliana in direzione di Magliano. Bardelloni, Stella e Vanni prestavano servizio alla centrale di Larderello per conto di Enel green Power e stavano rientrando in sede da Roma dove avevano preso parte a un corso di formazione sulla sicurezza. A causa dell'interruzione del traffico sull'Aurelia all'altezza di Albinia hanno piegato verso l'interno, per raggiungere Manciano via Marsiliana, una deviazione che si è rivelata fatale. Non tutti e tre sono morti sul colpo, dato che dall'autopsia è emerso che almeno una delle vittime è deceduta per asfissia, anche se forse la massa di acqua e fango ha solo accelerato la morte. La loro vettura, infatti, è andata a sbattere contro quanto rimaneva della rampa di discesa del ponte che avevano ormai percorso lasciandosi alle spalle l'abitato di Marsiliana. In quell'area, l'Albegna poco prima aveva rotto gli argini e aveva trasformato tutta la piana a monte di Marsiliana in un immenso lago in tempesta. Un automobilista, che seguiva a poche decine di metri di distanza la Punto dei tre tecnici, ha visto sparire all'improvviso le luci posteriori dell'auto dei tre tecnici. Erano da poco passate le 22,30 e l'uomo ha immediatamente dato l'allarme, ma è stato inutile. L'impatto, che ha fatto esplodere gli airbag, è stato violento e i tre tecnici non hanno avuto il tempo di tentare una reazione; l'auto è stata immediatamente risucchiata dall'acqua. Una corrente violentissima ha risucchiato la vettura e poi l'ha scaraventata oltre il ponte dove è stata ritrovata soltanto ieri mattina, incastrata contro quanto restava del terrapieno. «Alle prime luci dell'alba spiegano i soccorritori del nucleo speleoalpino e fluviale dei vigili del fuoco abbiamo iniziato a scorgere il tetto dell'auto». Paolo Bardelloni, Antonella Vanni e Maurizio Stella lavoravano da anni per Enel. La donna, 48 anni, era responsabile del personale degli impianti geotermici in Toscana di Enel Green power. Bardelloni e Stella, 47 e 59 anni, erano addetti alla sicurezza. Sulla tragica morte dei tre tecnici, indaga la magistratura e l'ipotesi è l'omicidio colposo. I carabinieri stanno indagando per capire se e come fosse stato segnalato il divieto di transito della strada provinciale 94 di Sant'Andrea, la cui percorrenza era pericolosa a causa della furia delle acque che avevano rotto gli argini e invaso l'intera piana. Massimo Luschi, direttore dell'ufficio lavori pubblici della Provincia di Grosseto e dirigente della protezione civile, ha affermato che la provinciale «era chiusa, come molte altre delle strade intorno, fin dalla notte precedente». Una dichiarazione confermata dal presidente della Provincia Leonardo Marras, secondo il quale la Provinciale era chiusa da lunedì mattina, come da ordinanza prefettizia, «e oltre ad una transenna la chiusura della strada era segnalata da un cartello stradale. La transenna ha specificato Marras - non bloccava il passaggio ma era ben visibile anche se posizionata in sicurezza. Questa è la procedura e noi le procedure le rispettiamo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, Tevere in piena Patto Stabilità, verso deroga per i comuni colpiti

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"*Maltempo, Tevere in piena Patto Stabilità, verso deroga per i comuni colpiti*"

Data: 14/11/2012

Indietro

Maltempo, Tevere in piena
Patto Stabilità, verso deroga
per i comuni colpiti

Livello fiume a 13 metri, esonda anche l'Aniene. Allagati i seminterrati Protezione della Civile

Foto La piena del Tevere

Alcuni canali hanno avuto dei rigurgiti causando fuoriuscite di acqua in via Flaminia altezza stazione Celsa, in via dei Prati Fiscali, via Salaria e via di Tor di Quinto. Il Tevere ha superato i dodici metri. Deviate i bus

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Il sindaco di Roma Gianni Alemanno durante il sopralluogo a Ponte Milvio durante la piena del Tevere (Ansa)

Articoli correlati La voragine killer Emergenza al Centro Scatti dei lettori Venezia Maremma, 3 morti TUTTI I VIDEO Orvieto, il fiume METEO Cambiamenti climatici sottovalutati Pioggia e disagi sulla Montagna Pistoiese Allagamenti a Grosseto Maltempo, allerta in tutta la Toscana e l'Arno fa paura Paura per l'Ombrone in piena Allagamenti e smottamenti Marzabotto e Lizzano

Roma, 14 novembre 2012 - L'onda di piena del Tevere ha causato allagamenti a Roma all'alba in via Flaminia altezza stazione Celsa, in via dei Prati Fiscali, via Salaria e via di Tor di Quinto. Lo comunica Agenzia per la mobilità. Alle 6 la polizia locale di Roma Capitale e Protezione civile, che sono sul posto con numerose unità, hanno chiuso al traffico veicolare e pedonale via dei Prati Fiscali da largo Valtournache a via Salaria.

Sono state deviate le linee bus 022 che anziché transitare in via Frassineto, percorrono via delle Galline Bianche, per poi raggiungere Prima Porta e la 200 che in direzione cimitero Prima Porta, non transita in via Flaminia tra Prima Porta e centro RAI. Sempre per allagamento del sottopasso ferroviario in zona Prati Fiscali, le linee 69-92 e 690 in direzione piazzale Clodio percorrono via Conca D'oro - Ponte delle Valli - Olimpica e Circonvallazione Salaria.

La Protezione civile del Campidoglio ha potenziato i presidi di monitoraggio nelle zone in cui si sono verificati fenomeni di rigurgito a causa del rialzo idrometrico del fiume Tevere: via dei Prati Fiscali, via Salaria all'altezza del numero 1375, il sottopasso di Tor di Quinto in direzione centro e la rampa di accesso alla galleria giubileo 2000 in direzione Terni sono state chiuse al traffico dalla Polizia locale di Roma Capitale. Lo rende noto la Protezione Civile di Roma Capitale.

All'alba, il barcone del circolo Canottieri Aniene, già messo in sicurezza all'altezza di Ponte Milvio dopo che ieri sera aveva staccato gli ormeggi andando alla deriva, non ha resistito alla pressione dell'acqua e si è spezzato in più punti.

La Protezione civile di Roma ha deciso l'apertura del Centro Operativo Comunale - Coc a Porta Metronia e ha rafforzato i presidi di vigilanza e pronto intervento sulle tratte di Tevere e Aniene.

ALLAGATI ANCHE I SEMINTERRATI DELLA PROTEZIONE CIVILE - Il Dipartimento della Protezione civile informa che, come sta avvenendo in molte zone prossime al corso del Tevere e dell'Aniene, anche nel locale seminterrato della sede di via Vitorchiano sono al lavoro tecnici della struttura, operai e personale del Corpo dei vigili del fuoco, per contenere eventuali situazioni di disagio. La situazione non sta avendo ripercussioni sull'operatività del Dipartimento. Tuttavia, in caso di necessità - per questa situazione come per altri eventi critici - verrebbe attivato nella sede di via

Maltempo, Tevere in piena Patto Stabilità, verso deroga per i comuni colpiti

Ulpiano un sistema di emergenza che garantirebbe una complessiva funzionalità dell'intera Struttura.

TEVERE, IL PEGGIO ATTESO TRA LE 15 E LE 18 - Le acque del fiume Tevere durante l'ondata di piena, non supereranno i 13 metri di altezza, il momento più difficile è atteso tra le 15 e le 18. "Gli scenari idraulici - spiega una nota della Regione Lazio - alla luce delle previsioni meteo marine al momento favorevoli, e considerata anche l'evoluzione dei livelli idrici nel bacino del Tevere a monte di Roma, fanno prevedere un quadro evolutivo con andamenti idrometrici stabilizzati intorno ai 13 metri a Ripetta, con eventuali variazioni non significative ai fini della sicurezza idraulica, in conseguenza di possibili effetti locali".

La regione precisa poi che "il passaggio della piena, sarà graduale e prolungato nel tempo, con una durata anche di diversi giorni, ma in condizioni di sicurezza per quanto riguarda la tenuta idraulica all'interno della città di Roma garantita dai muraglioni".

FUORI SERVIZIO IL PRONTO SOCCORSO DEL FATEBENEFRAPELLI - Il pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli di Roma, all'isola Tiberina, è fuori servizio a causa della piena del Tevere. L'acqua ha invaso e reso inagibili i locali che ospitano i mezzi di contrasto (dai macchinari per la tac a quelli per la risonanza magnetica) e la direzione sanitaria ha dato disposizione al 118 di deviare le ambulanze negli altri ospedali della Capitale. In provincia di Grosseto ventisei sono le strade provinciali ancora chiuse. L'Aurelia è interrotta al chilometro 160, in entrambe le direzioni e la linea ferroviaria Grosseto-Roma è chiusa a Orbetello.

ESONDA ANCHE L'ANIENE - Anche l'Aniene ha esondato questa mattina a Roma allagando le zone limitrofe al fiume nell'area in cui si incontra con il Tevere. Lo rendono noto i vigili del fuoco che stanno monitorando la situazione con squadre di terra ed un elicottero. Numerosi circoli sportivi nella zona del Foro Italico sono completamente allagati ed inagibili, mentre diversi sottopassi sono sott'acqua. Chiusa al traffico via dei Prati Fiscali.

Riaperto ai mezzi leggeri sull'A1 Milano-Napoli il tratto tra Orte e Chiusi in direzione di Firenze, precedentemente chiuso a seguito dell'allagamento della sede autostradale all'altezza del km 427. Lo comunica Autostrade per l'Italia precisando che il tratto resta temporaneamente chiuso ai mezzi pesanti. Permane anche la chiusura per allagamenti, sia ai mezzi leggeri sia ai pesanti, del tratto tra Valdichiana e Fabro in direzione di Roma.

DEROGA AL PATTO DI STABILITÀ - Una deroga al patto di stabilità interno per consentire ai comuni di spendere le risorse per fronteggiare il dissesto idrogeologico. E' questo l'obiettivo da raggiungere secondo i relatori alla Legge di Stabilità. "O il governo presenta un emendamento - dice Pier Paolo Baretta - o lo presentiamo noi".

Condividi l'articolo

Allagamenti a Roma, traffico in tilt

Rainews24 |

Rainews24

"Allagamenti a Roma, traffico in tilt"

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Allagamenti a Roma, traffico in tilt

ultimo aggiornamento: 14 november 2012 11:50

Allagamenti in zona Prati Fiscali a Roma

Roma.

La Protezione civile del Campidoglio, in costante contatto i competenti organismi della Protezione civile della Regione Lazio, ha potenziato i presidi di monitoraggio nelle zone in cui si sono verificati fenomeni di rigurgito a causa del rialzo idrometrico del fiume Tevere.

Via dei Prati Fiscali, via Salaria all'altezza del numero 1375, il sottopasso di Tor di Quinto in direzione centro e la rampa di accesso alla galleria giubileo 2000 in direzione Terni sono state chiuse al traffico dalla Polizia locale di Roma Capitale. Lo rende noto la Protezione civile di Roma Capitale.

Arriva l'onda di piena del Tevere, ma Roma al sicuro

Rainews24 |

Rainews24*"Arriva l'onda di piena del Tevere, ma Roma al sicuro"*Data: **15/11/2012**

Indietro

Arriva l'onda di piena del Tevere, ma Roma al sicuro

ultimo aggiornamento: 14 november 2012 23:15

Il Tevere in piena a Ponte Milvio

Roma.

Il Tevere ha superato i 13,30 metri, mentre gli archi dei ponti, quasi sommersi, molto fotografati. Ma anche l'Aniene ha rotto gli argini in alcuni punti, in corrispondenza delle zone di confluenza col Tevere. La Protezione Civile del Lazio e di Roma hanno lavorato da ieri con piu' di 1.500 uomini per fronteggiare la situazione: sono decine le tonnellate di detriti rimosse nel corso urbano e agli arenili di Fiumicino.

Gli allagamenti hanno riguardato via Salaria, la zona di Castel Giubileo, via dei Prati Fiscali, via di Tor di Quinto, via Flaminia, via della Magliana, Fidene, via Tiberina. Chiusa, sempre per allagamento, la stazione Roma Nord-La Celsa. Gli storici circoli sportivi sul Tevere, come l'Aniene, completamente allagati e resi inagibili, mentre diversi sottopassi sono stati inondati. Una situazione che ha portato al caos del traffico, con bus deviati e strade chiuse.

Ed e' stato anche chiuso il pronto soccorso del Fatebenefratelli sull'isola Tiberina, invaso dall'acqua. Allagamenti anche alle porte della Capitale, a Torrita Tiberina. La piena ha travolto un canile a Orte (Viterbo) e ha causato la morte di 30 cani. Il passaggio della piena, fa sapere oggi la Protezione civile regionale, "sara' graduale con una durata anche di diversi giorni, ma in condizioni di sicurezza a Roma garantita dai muraglioni". Particolare attenzione e' rivolta a coloro che abitano nei pressi del fiume.

Il sindaco Gianni Alemanno ha fatto un sopralluogo a Ponte Milvio, dove ieri sera un barcone che aveva staccato gli ormeggi si e' incagliato: "Stiamo vigilando sugli argini e su tutte le situazioni di emergenza - ha detto - Siamo in allerta e invitiamo tutti i cittadini a prestare attenzione. Nei prossimi giorni non ci sono allerta meteo". Roma, fa sapere la Protezione Civile, e' al sicuro grazie ai muraglioni. Intanto il Tevere da' spettacolo.

Emergenza freddo, a Modena accordo per proteggere gli homeless**Redattore sociale***"Emergenza freddo, a Modena accordo per proteggere gli homeless"*Data: **14/11/2012**

Indietro

14/11/2012

17.00

SENZA DIMORA

Emergenza freddo, a Modena accordo per proteggere gli homeless

Intesa tra 11 istituzioni, enti e associazioni. L'assessore Maletti: "Lo scorso anno le persone accolte sono state 47 e si teme che quest'anno, con la crisi e la disoccupazione, le situazioni di disagio possano aumentare"

MODENA - Torna il freddo in città e per chi non ha un tetto sotto cui ripararsi inizia il periodo più duro dell'anno. È pensando a queste situazioni che a Modena 11 istituzioni, enti e associazioni, tra cui l'assessorato alle Politiche sociali, sanitarie e abitative del Comune, l'Azienda Usl il Centro d'ascolto dell'Arcidiocesi di Modena e Nonantola, hanno firmato un protocollo contro l'emergenza freddo volto a tutelare la vita di chi si trova, per motivi diversi, ad affrontare l'inverno in strada. Il protocollo, valido dal 15 novembre al 31 marzo 2013, arriva dopo che già da diversi anni in città è attivo il progetto Emergenza freddo e, oltre a fornire accoglienza temporanea e straordinaria, prevede il monitoraggio della situazione e del fenomeno in città. Per la prima volta a Modena, attraverso un protocollo operativo, si è deciso di formalizzare la collaborazione tra tutti i soggetti che negli anni scorsi hanno svolto queste azioni - spiega l'assessore alle Politiche sociali di Modena, Francesca Maletti. - Lo scorso anno le persone accolte sono state 47 e si teme che quest'anno, col perdurare della crisi economica e l'aumento della disoccupazione, le situazioni di disagio possano aumentare. L'attività di monitoraggio costante, con uscite serali nei luoghi a maggiore frequenza dei senza dimora durante i mesi di dicembre e gennaio (e ogni sera in cui la temperatura scenderà sotto i 5 gradi), sarà garantita da volontari delle associazioni Croce Blu, gruppo comunale di Protezione civile, Croce Rossa Italiana, Agesci, Confraternita di Misericordia e Vivere sicuri e verrà coordinata da un referente della Croce Blu, che potrà comunque fare riferimento a un responsabile dell'amministrazione in situazione di emergenza.

Per le situazioni con particolari fragilità sanitarie, gli inserimenti avvengono tramite segnalazione degli operatori del Comune di Modena per cui il protocollo prevede una linea telefonica attiva tutti i giorni, dalle 8 alle 22, per indicare casi e valutare gli inserimenti in emergenza dal pronto soccorso. Anche il centro d'ascolto della Caritas diocesana di Modena e Nonantola potrà inserire degli utenti presso le strutture di accoglienza: quella gestita dall'associazione Porta Aperta per i maschi, e quella di Confraternita della Misericordia, per le donne. In caso di necessità e per brevi periodi spiegano dal Comune - è prevista inoltre la collocazione in albergo o da affittacamere. Per i primi sette giorni l'accoglienza è a carico delle associazioni, mentre il Centro stranieri o il Servizio sociale provvedono di far fronte a bisogni urgenti come le spese per i farmaci. Nel caso sia necessario prolungare l'accoglienza sarà il Comune a farsene carico. (Giulia Gezzi)

Vecchi, Costi e Bonaccini (PD): piena soddisfazione per lo sblocco dei 670 milioni dall'UE per i terremotati emiliani

Reggio 2000 Vecchi, Costi e Bonaccini (PD): piena soddisfazione per lo sblocco dei 670 milioni dall'UE per i terremotati emiliani |

Reggio 2000.it

""

Data: 14/11/2012

Indietro

» **Bassa modenese - Politica - Regione**

Vecchi, Costi e Bonaccini (PD): piena soddisfazione per lo sblocco dei 670 milioni dall'UE per i terremotati emiliani
14 nov 2012 - 68 letture //

“Grazie all'impegno costante e coerente delle istituzioni regionali, nazionali ed europee si è raggiunto un grande risultato: i 670 milioni di Euro dell'Unione Europea per la ricostruzione post-terremoto saranno erogati già nel 2012. Si tratta dello stanziamento più importante nella storia del Fondo Europeo dedicato alle catastrofi naturali”. Così hanno dichiarato oggi i consiglieri regionali del PD Luciano Vecchi, Palma Costi e Stefano Bonaccini.

“I terremotati emiliani hanno rischiato di essere vittime dell'atteggiamento euroscettico di alcuni governi conservatori e populisti europei. Ma hanno vinto il diritto e la concezione di un'Europa solidale”.

“Ha giocato positivamente – anche in questa circostanza – il lavoro coerente e responsabile della nostra Regione che ha permesso di avviare tempestivamente la procedura europea e di ottenere il risultato massimo possibile.”

“È stata quindi sofferta ma giusta la scelta di riporre fiducia negli impegni presi con la Commissione Europea concludono i consiglieri democratici modenesi. Ora questi 670 milioni percorrano la via più veloce e equa per la ricostruzione e siano finalizzati a rispondere a quell'esigenza di normalità scandita dai luoghi e dai tempi della famiglia, del lavoro e della scuola dei figli”.

Strade chiuse e linee interrotte? L'aggiornamento su Twitter e Facebook**Reporter.it,Il**

"Strade chiuse e linee interrotte? L'aggiornamento su Twitter e Facebook"

Data: 14/11/2012

Indietro

Strade chiuse e linee interrotte? L'aggiornamento su Twitter e Facebook

Daniele Casadei Mercoledì 14 Novembre 2012 13:03

La comunicazione al tempo dei social network.

IL SERVIZIO. Un servizio pubblico che aggiorna in modo costante la situazione generale della mobilità in Toscana. Attivo in questi giorni non solo è stato consultato dai cittadini ma loro volta gli utenti hanno inviato *tweet* per chiedere informazioni o per lasciare loro stessi un messaggio di aggiornamento sulla pagina Facebook del "Tg Traffico". Iniziativa sviluppata da Florence Multimedia in collaborazione con la Protezione Civile e con il Supervisore della Mobilità, creato dalla Provincia e dal Comune di Firenze.

QUANDO. Dalle 7,30 del mattino fino alle 19.00, per 5 giorni la settimana, il servizio di monitoraggio e informazione sulla mobilità regionale viene diffuso sui mezzi di comunicazione tradizionali e sulle nuove piattaforme informatiche, compresi siti internet, web tv e social network come Facebook e Twitter. Grazie a queste nuove tecnologie in molti hanno seguito in questi giorni l'evolversi della situazione di allerta dovuta al maltempo che ha causato frane, strade chiuse e interruzioni delle linee ferroviarie.

SULLA TV. Il servizio va poi in onda anche come normale format televisivo trasmesso da numerose emittenti della Toscana: Teletruria, Toscana Media Channel, Teleiride, Toscana Tv, Tv1, Antenna 5 e Telecentro. Il servizio riguarda la mobilità a Firenze e in Toscana, in particolar modo la viabilità sulle autostrade e grandi arterie extraurbane e cittadine e le segnalazioni relative a situazioni di disagio, come i ritardi fuori della norma, su linee bus metropolitane, linee aeree, ferroviarie e prossimamente anche i servizi marittimi della Toscana.Share

\$.m

Maltempo in Toscana, il bilancio: quattro morti e danni per milioni/FOTO**Reporter.it,Il***"Maltempo in Toscana, il bilancio: quattro morti e danni per milioni/FOTO"*

Data: 14/11/2012

Indietro

Maltempo in Toscana, il bilancio: quattro morti e danni per milioni/FOTO

Daniele Casadei Mercoledì 14 Novembre 2012 16:40

Ha smesso di piovere e le acque stanno cominciando lentamente a defluire, ma il bilancio resta drammatico.

I MORTI. Il bilancio delle vittime è di quattro persone, tre uomini e una donna. La prima vittima del maltempo è stato un uomo trovato nella propria auto travolta dall'acqua a Chiarone, località nel comune di Capalbio. Da una prima ricostruzione della tragedia, sembra che la strada su cui l'uomo viaggiava abbia ceduto, con la vettura che è stata subito sommersa dalle acque del torrente Chiarone. Le altre tre vittime, due uomini e una donna, sono stati i tre tecnici dell'ENEL che stavano tornato a casa dopo un corso di aggiornamento a Roma. Antonella Vanni, 48 anni, Paolo Bardelloni, 59 anni, e Maurizio Stella, 47 anni, tutti e tre coniugati. L'auto su cui viaggiavano, una Punto Bianca aziendale, è precipitata in una voragine apertasi sul ponte del fiume Albegna. "L'auto non doveva percorrere quella strada - commenta il capo della protezione civile di Grosseto Massimo Luschi - avevamo chiuso il ponte fin dalla mattina per via del maltempo. C'erano le segnalazioni". Al momento la procura della Repubblica di Grosseto ha aperto un'indagine per chiarire la dinamica dell'incidente.

ROSSI. "Una tragedia. Il mio pensiero va alle vittime e alle loro famiglie, così terribilmente colpite": il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha espresso da Grosseto il cordoglio suo e dell'intera giunta regionale per tutte le quattro vittime causate dal maltempo in Maremma, l'agricoltore travolto da un'ondata d'acqua e i tre giovani dipendenti dell'Enel, precipitati con l'auto da un ponte stradale crollato.

I SALVATAGGI. I lavori di supporto ed evacuazione della popolazione colpita sono continuati ininterrottamente durante i giorni precedenti. La squadra del Soccorso Alpino e Speleologico si è attivata per trasferire un'anziana signora bloccata in una zona isolata della provincia di Massa Carrara dalla propria abitazione, per trarla in salvo si sono rese necessarie tecniche alpinistiche con la creazione di una teleferica di circa 50 m, così da consegnarla all'ambulanza 4x4 del 118. In località Barca del Grazi sono stati tratti in salvo una madre col figlio rimasti bloccati in un podere isolato a causa dall'esonazione del fiume Albegna. L'intervento è stato possibile grazie all'elicottero dei vigili del fuoco. Altro caso è stata una donna di 73 anni, residente a Orbetello, che è stata colpita da un'onda d'acqua mentre si trovava alla guida della propria auto. Soccorso dal 118 si trova adesso all'ospedale di Grosseto. Mentre gli ultimi salvataggi effettuati nella giornata di ieri, martedì 13 novembre, riguardano un'anziana di 92 anni che stava dormendo nella sua stanza quando ha sentito un boato. La pressione di acqua e fango avevano spaccato le mattonelle e invaso l'abitato. E' stata salvata dai vigili del fuoco facendola uscire dalla finestra. L'altro caso è successo in tarda mattinata tra Albinia e Marsiliana, dove un'altra anziana di 81 anni, che accusava un malore, è stata issata in barella con il verricello sull'elicottero del 118.

I DANNI. In tutto questo si vanno ad inserire anche i danni alle attività produttive dell'area colpita. Nella provincia di Massa Carrara la situazione più critica si segnala nelle colline del Candia dove si produce il Doc dei Colli Apuani. "Difficile quantificare - precisa la Coldiretti - il numero delle frane che hanno interessato i terrazzamenti di una viticoltura eroica mentre sono numerose le aziende agricole che hanno registrato danni gravissimi alle strutture e alle cantine che sono allagate dove da poche settimane si era conclusa una vendemmia ottimale dal punto di vista della qualità. Danni anche per l'orticoltura, il florovivaismo e la zootecnia che rappresentano l'ossatura del comparto primario a livello provinciale".

Maltempo in Toscana, il bilancio: quattro morti e danni per milioni/FOTO

Trasporti e viabilità: Maltempo in Toscana: riaperta l'autostrada A1 per i mezzi leggeri

Leggi anche: Dramma in Toscana: tre operai morti nel crollo di un ponte / Maltempo, le acque cominciano a defluire nel grossetano - FOTO / Arno sopra il primo livello di guardia. Ma sta scendendo / Enrico Rossi: "Situazione meteo grave, chiedo l'intervento dell'esercito" / Dalla siccità a pioggia e allagamenti: l'agricoltura in ginocchio / FOTO

Share

Maltempo, chiesta deroga stabilità "Piena Tevere senza rischi"

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Maltempo, chiesta deroga stabilità "Piena Tevere senza rischi"

Data: 14/11/2012

Indietro

L'emergenza

Maltempo, chiesta deroga stabilità

"Piena Tevere senza rischi"

I relatori del dl Stabilità chiedono deroga per le regioni colpite. Il fiume a 13,5 metri, la piena durerà per giorni: disagi per il traffico, allagamenti, esondazioni alle porte della capitale. Chiuso il pronto soccorso del Fatebenefratelli. La devastazione in Toscana e Umbria: vittime e danni immensi

Una deroga al patto di stabilità interno, per le spese dei comuni legate al dissesto idrogeologico. Lo chiedono i relatori, Pier Paolo Baretta e Renato Brunetta, al governo. Altrimenti, avvertono, saranno loro a presentare un emendamento al ddl Stabilità in commissione Bilancio alla Camera. Per affrontare le emergenze ambientali il ministro Corrado Clini presenterà nei prossimi giorni al Cipe un "piano anti-catastrofi". Fra le priorità quella di "adeguare le infrastrutture per la gestione delle acque", ovvero fognature e sistemi di raccolta dell'acqua piovana, nelle zone "vulnerabili", quelle in cui si trovano abitazioni o insediamenti produttivi. "È francamente assurdo che ci siano comuni virtuosi che sono in avanzo di cassa che hanno risorse a disposizione e che non riescono a spendere questi soldi per fare prevenzione, ovvero per evitar che si verificano queste situazioni che abbiamo visto e che vediamo in queste ore", ha detto il ministro, ribadendo che va mobilitato il trasferimento delle risorse nell'ambito dei vincoli del patto di stabilità. Clini ha, poi, sottolineato che "siamo nel pieno degli eventi e abbiamo bisogno di tempo per poter fare una stima aggiornata e soprattutto adeguata" dei danni provocati dal maltempo.

Il Tevere. Livelli massimi di allerta nelle prime ore del mattino

nella capitale, per la piena del Tevere, ma una nota della Regione Lazio ha annunciato poco prima delle 13, che non ci sarebbero stati rischi. La Protezione civile della Regione Lazio, Centro funzionale regionale, nel pomeriggio ha confermato che i livelli idrometrici del Tevere continuano ad attestarsi su livelli stabili non oltre i 13,50 metri. La situazione è stazionaria. Il pronto soccorso del Fatebenefratelli, sull'isola Tiberina, è stato chiuso, ma la "situazione è sotto controllo: nessun allarme per i pazienti, in quanto tutta la degenza parte dal primo piano della nosocomio", si legge in una nota della direzione del nosocomio. Diversi barconi sono stati trascinati alla deriva dalla piena. Nell capitale ha esondato anche l'Aniene, allagando le zone limitrofe al fiume nell'area in cui si incontra con il Tevere.

Diversi gli allagamenti a Roma in via dei Prati Fiscali, via Salaria e via di Tor di Quinto. Alcuni canali hanno avuto dei rigurgiti causando fuoriuscite di acqua. Il fiume si avvicina sempre di più ai 13 metri e sono stati rafforzati i presidi.

Diversi barconi sono stati trascinati alla deriva dalla piena. Per allagamento sottopassaggi, oltre alla stazione La Celsa, è stata chiusa anche la stazione Due Ponti. Nella capitale ha esondato anche l'Aniene, allagando le zone limitrofe al fiume nell'area in cui si incontra con il Tevere.

FOTO Barconi alla deriva

Le vittime. Intanto la Toscana conta i danni dell'alluvione, in una giornata di lutto per le vittime del maltempo nel grossetano. Ieri tre dipendenti dell'Enel, due uomini di 59 e 47 anni e una donna di 48, che tornavano da un corso di aggiornamento a Roma, hanno perso la vita. Erano a bordo di un'auto quando sono caduti in una voragine che si era aperta nella notte sul ponte sull'Albegna, nel comune di Manciano. Oggi si celebrano i funerali della prima persona morta per gli allagamenti in Toscana, un uomo di 73 anni deceduto l'altro ieri nelle campagne che circondano Capalbio.

Maltempo, chiesta deroga stabilità "Piena Tevere senza rischi"

METEO SATELLITE MARI e VENTI

Soccorsi ad Albinia. Oggi proseguono le operazioni di soccorso e di ripristino ad Albinia, ancora parzialmente invasa dall'acqua. Nel paese 700 famiglie sono rimaste per ore senza luce. Questa mattina l'Enel ha ripristinato la corrente elettrica: sono solo 34 gli utenti che aspettando ancora. Vicino alla chiesa sarà operativo un tendone mensa e un altro tendone, che ospiterà l'unità di crisi locale dei vigili del fuoco e l'unità di crisi locale della Regione, gestiti dalle organizzazioni di volontariato.

FOTO La Maremma sott'acqua

Ottocento senza casa. Ancora deviata la circolazione dei treni della linea Tirrenica bloccata da ieri. Rimane, al momento, interrotta la linea nella tratta Grosseto-Orbetello, e la strada statale Aurelia, dove questa mattina inizieranno i lavori per ripianare la voragine apertasi lunedì. Questo consentirà di procedere ad un graduale ritorno alla normalità per i servizi essenziali, come i trasporti scolastici. A Orbetello verranno allestiti altri 200 posti a disposizione della popolazione di Albinia, dove 800 persone hanno dovuto lasciare le loro abitazioni.

Sull'A1 Milano-Napoli è stato riaperto, con una deviazione sulla carreggiata nord, il tratto tra Orte e Valdichiana in entrambe le direzioni.

Massa, alluvionati 2.350 fabbricati. Danni anche in provincia di Massa Carrara. Solo a Massa al momento risultano alluvionati 2.350 fabbricati e 6.000 sono invece gli abitanti tra le zone di Mirteto Romagnano, Castagnara e Ricortola che hanno subito danni. Sessantetre, solo nel Comune di Massa, le persone evacuate. Cinquanta milioni di danni soltanto alle opere pubbliche, tra strade, ponti e il reticolo per regimentare le acque è la prima stima dei danni del comune di Massa.

Marche e Umbria chiedono stato d'emergenza. La Regione Marche ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza per le forti mareggiate e le intense precipitazioni di questi giorni. Il presidente Gian Mario Spacca ha inviato la richiesta al presidente del Consiglio dei ministri Mario Monti e al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. "Si sono riscontrati - ricorda tra l'altro Spacca nella lettera - vari episodi franosi, crolli di mura storiche e di ponti, dissesti sulle strade comunali e provinciali, oltre ai danni di natura agricola che hanno interessato il reticolo idrografico minore e la viabilità secondaria. Allo stato attuale alcune famiglie hanno dovuto lasciare le loro abitazioni e sono alloggiate in forma precaria". Anche la Regione Umbria si accinge a richiedere al governo il riconoscimento di stato di emergenza, "con l'auspicio che l'esecutivo nazionale ed il Parlamento non lascino soli, in un momento di gravissima difficoltà delle nostre comunità, la Regione e i Comuni, impegnati in prima linea a far fronte alle conseguenze di una eccezionale calamità naturale", ha detto la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, al termine di una serie di sopralluoghi effettuati nelle ultime ventiquattro ore per una verifica diretta dei danni provocati alle attività economiche, imprese, aziende agricole, alle infrastrutture viarie e di comunicazione ed ai singoli cittadini.

Ad Orvieto angeli del fango. Anche Orvieto ha i suoi "Angeli del fango": decine di giovani e giovanissimi, molti dei quali studenti, si sono ritrovati oggi - grazie a Facebook - nelle zone della città più colpite dall'alluvione di lunedì, per spalare il fango e dare una mano a cittadini e imprenditori messi in ginocchio dopo l'ondata di maltempo.

Grosseto, crolla bastione antiche mura. Continua a creare danni e problemi l'ondata di maltempo nel Grossetano. Nella tarda serata di ieri, poco prima di mezzanotte, è crollato un bastione dell'antica cinta muraria di Magliano in Toscana, a circa 28 chilometri da Grosseto.

Cento milioni di euro di danni. Secondo Coldiretti i danni nelle campagne potrebbero arrivare a cento milioni di euro a causa degli allagamenti, frane e smottamenti che hanno colpito le infrastrutture nelle aree rurali, le coltivazioni agricole, ma anche causato la morte di animali, devastato stalle, serre, cantine e impianti di trasformazione alimentare, dalla Toscana al Lazio, dall'Umbria al Veneto. "Sicuramente il maltempo in Toscana e anche in zone dell'Umbria ha provocato dei danni dai valori importantissimi, ma attendiamo dalla Regione dei riscontri più definiti", ha detto il ministro delle Politiche agricole Mario Catania, a margine del premio Bandiera verde organizzato dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori.

Cnr, dal 1960 quattromila vittime di frane e inondazioni. Dal primo gennaio 1960 sono state oltre 4mila le vittime causate da frane e inondazioni, mentre gli sfollati, per le sole inondazioni, oltre 200mila e 45mila per le frane. Sono i numeri del disastro idrogeologico del territorio italiano forniti dal Cnr-Irpi, Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica, relative alle vittime causate da frane e inondazioni avvenute in Italia nel periodo 1 gennaio 1960 e aggiornate a ieri, mentre i dati relativi a sfollati e senz'altro sono aggiornati al 30 giugno dello scorso anno. Nel 2011 si sono avute 43 vittime, 2.159

Maltempo, chiesta deroga stabilità "Piena Tevere senza rischi"

sfollati e 14 regioni colpite; nel 2012 le vittime sono state 10 e 11 le regioni colpite.

Nuova perturbazione su isole e Calabria. Il maltempo concede una tregua alle regioni del Centronord e l'alta pressione torna a proteggere gran parte dell'Italia peninsulare. Le isole e la bassa Calabria dovranno invece fare i conti con una nuova perturbazione, in arrivo dalla Spagna.

(14 novembre 2012)

LA Regione Marche ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza per le forti mareggiate...**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"LA Regione Marche ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza per le forti mareggiate..."

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 19

LA Regione Marche ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza per le forti mareggiate... LA Regione Marche ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza per le forti mareggiate e le intense precipitazioni di questi giorni. Il presidente Spacca ha inviato la richiesta al presidente del Consiglio Monti e al capo della Protezione civile Gabrielli, per «evitare ulteriori situazioni di pericolo e maggiori danni a persone o cose». \$:m

Il terremoto in Emilia**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Il terremoto in Emilia"

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI pag. 4

Il terremoto in Emilia LA DURA PROVA' DI MAGGIO

POCHE SETTIMANE di lavoro ordinario dopo l'emergenza neve, e subito un'altra situazione grave ha costretto i Vigili del Fuoco ascolani agli straordinari. Il problema stavolta era purtroppo molto più grave: il terremoto dell'Emilia, che nel mese di maggio ha fatto contare circa 30 vittime e danni enormi agli edifici e al patrimonio artistico. Sono stati una cinquantina i vigili del comando di Ascoli e Fermo impegnati con diversi mezzi nelle azioni di soccorso. Due le fasi degli interventi: la prima dopo le scosse del 20 maggio, la seconda dopo quelle del 29 maggio.

«Noi nell'inferno di Grosseto tra fango e famiglie sfollate»**Resto del Carlino, II (Ascoli)**

"«Noi nell'inferno di Grosseto tra fango e famiglie sfollate»"

Data: 15/11/2012

Indietro

ASCOLI pag. 4

«Noi nell'inferno di Grosseto tra fango e famiglie sfollate» Tre vigili del fuoco ascolani da martedì sera in azione a Orbetello

ORBETELLO LE STRAORDINARIE precipitazioni che dallo scorso weekend stanno mettendo in ginocchio la Liguria, il Veneto, l'Umbria, il Lazio e la Toscana, hanno costretto i locali comandi dei Vigili del Fuoco a chiedere rinforzi in tutta Italia. Alle Marche è stato richiesto l'invio di cinque uomini: due sono partiti da Ancona, tre da Ascoli. «Non appena ci è giunta la richiesta del Ministero spiega il comandante ascolano ingegner Achille Cipriani abbiamo provveduto a inviare, martedì sera, tre rinforzi, tutti appartenenti al nucleo Saf, Speleo Alpino Fluviali. A loro è stato assegnata la zona di Orbetello, in provincia di Grosseto. Più precisamente si trovano nella frazione del paese chiamata Albinia, sul mar Tirreno, uno dei punti in assoluto più colpiti dalle piogge: l'acqua ha raggiunto anche il metro e mezzo». L'esondazione del fiume Albegna, che attraversa Albinia, ha infatti sommerso il paese: l'alluvione ha provocato ingenti danni alle attività economiche locali ma soprattutto alle persone. Ad Albinia, che conta oltre 2000 abitanti, sono state sfollate centinaia di persone. L'alluvione ha inoltre causato l'interruzione della strada statale 1 via Aurelia e della linea ferroviaria Tirrenica. La frazione è stata completamente isolata per due giorni. In 1200 sono rimasti senza luce, e i tre operai dell'Enel morti martedì nel crollo della strada stavano accorrendo proprio per riparare i danni e ricollegare Albinia al mondo. «La situazione è chiaramente delicata, ma i nostri uomini hanno esperienza e lavorano in stretto contatto con chi coordina le azioni di soccorso. Ogni azione è ben ponderata». «Il loro lavoro dice l'ingegner Cipriani è vario e dipende dalle mutevoli circostanze meteorologiche: dalla ricerca di eventuali dispersi al recupero di persone isolate o anche animali, fino alla consegna dei farmaci o azioni del genere. Per fare tutto questo stanno utilizzando un Defender e due gommoni». Il peggio sta passando: «Tutto dipende da ciò che arriverà dal cielo, ma probabilmente la fase acuta è alle spalle e presto bisognerà programmare il post', con la risistemazione delle aree colpite. Loro resteranno comunque fino a fine emergenza: salvo cambiamenti improvvisi dovrebbero tornare entro sabato. Purtroppo non dipende da noi». Gigi Mancini \$:m

Gruppi cinofili di soccorso, oltre cinquanta cani all'esame**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Gruppi cinofili di soccorso, oltre cinquanta cani all'esame"

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

MONTAGNA pag. 28

Gruppi cinofili di soccorso, oltre cinquanta cani all'esame CASTEL D'AIANO

CASTEL D'AIANO ERANO PIÙ di cinquanta i cani che hanno partecipato a Castel d'Aiano alle selezioni nazionali e all'esame di abilitazione per i gruppi cinofili di soccorso promossi dalla direzione nazionale della Croce rossa sotto il coordinamento di Marco Pironi. Al successo dell'iniziativa hanno collaborato i volontari della Cri locale della quale è commissario Giuseppe Argentieri alla presenza di esperti, veterinari ed esaminatori provenienti da tutta Italia. «Dopo questa significativa esperienza, il nostro obiettivo è quello di creare un gruppo cinofilo al servizio dell'alto Reno», dice Argentieri orgoglioso degli apprezzamenti ricevuti per l'allestimento dell'apparato logistico. Image:

20121115/foto/1410.jpg

MATTEO RADOGNA PIEVE DI CENTO LA MESSA? In museo o in teatro. L..**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"*MATTEO RADOGNA PIEVE DI CENTO LA MESSA? In museo o in teatro. L..*"

Data: 15/11/2012

Indietro

BOLOGNA PROVINCIA pag. 21

MATTEO RADOGNA PIEVE DI CENTO LA MESSA? In museo o in teatro. L... MATTEO RADOGNA PIEVE DI CENTO LA MESSA? In museo o in teatro. La causa è sempre la stessa: il terremoto. Dopo i danni del maggio scorso, i luoghi di culto della Bassa hanno urgente bisogno di una sistemazione. A Pieve di Cento, ad esempio, potrebbe aggravarsi con la pioggia che entra dal tetto, la situazione della chiesa della Collegiata, devastata dal sisma. Qui, nei mesi scorsi, sono stati salvati i capolavori del Rinascimento come l'Annunciazione del Guercino e trasferiti al museo Magi. Il sindaco, Sergio Maccagnani, illustra la situazione: «Ci vorrebbero 400 500 mila euro per sistemare la Collegiata. Il problema è chi sosterrà i costi. Cerchiamo di capire cosa pensa di fare in proposito la Curia visto che è proprietaria del tempio. In totale, comunque, sono quattro i luoghi di culto inagibili. Le altre chiese chiuse sono quella di San Rocco e, infine, due di proprietà comunale: la chiesa di Santa Chiara e quella della Santissima Trinità. Anche sul prefabbricato da 500 metri quadrati continua Maccagnani che vorrà realizzare la Curia, a Pieve, bisognerà trovare una condivisione. Per definire la localizzazione è necessario discuterne con il Comune e la Soprintendenza». Intanto, le messe del fine settimana da sabato si terranno al museo Magi. Le altre celebrazioni si svolgeranno alla cappelletta del cimitero e nella chiesetta della casa di riposo Ramponi. Anche a Galliera sono quattro le chiese inagibili: quella di San Venanzio, della Beata Vergine, di San Vincenzo e infine, quella del santuario della Coronella. Le messe si svolgono all'ex teatro parrocchiale e in un'ex asilo della località Galliera Antica. Il sindaco, Teresa Vergnana, sollecita la Soprintendenza a dare il via libera ai lavori: «Ci è stato bocciato un progetto dopo due mesi per ristrutturare una chiesa. In questo modo non si blocca solo le attività all'interno del tempio, ma si danneggiano anche gli edifici privati intorno che di riflesso sono inagibili. Non si può paralizzare un territorio». A San Pietro in Casale sono sette le chiese inagibili anche se quella del capoluogo, nonostante il terremoto, è aperta e, quindi, le messe si svolgono regolarmente. Durante l'estate per facilitare gli abitanti, si erano svolte delle celebrazioni nel capannone del Pd della frazione Poggetto. A preoccupare, però, il sindaco Roberto Brunelli, sono i palazzi storici: «In realtà sono due le chiese delle sette inagibili che venivano utilizzate con frequenza. Sollecito, invece, la Soprintendenza a dare il via libera alla sistemazione di palazzo Tombe e palazzo Bolognetti».

«C'è il rischio che i fedeli si disperdano»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«C'è il rischio che i fedeli si disperdano»"

Data: 15/11/2012

Indietro

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 20

«C'è il rischio che i fedeli si disperdano» La burocrazia rallenta la ricostruzione delle chiese terremotate, l'sos di monsignor Silvagni

UOMO DEL SIGNORE Monsignor Giovanni Silvagni. Sullo sfondo la chiesa dell'Immacolata concezione di Crevalcore ANCHE le vie del Signore sono intasate dalla burocrazia. Tempi lunghi per tornare ad ascoltare la messa nelle chiese di Crevalcore danneggiate dal terremoto. Le undici chiese presenti sul territorio sono tutte inagibili e con ogni probabilità anche la messa del prossimo santo Natale dovrà essere celebrata in strutture provvisorie. Come si sta già facendo adesso. Al momento i fedeli si raduno sotto al tendone del campo da tennis nel centro sportivo di via Caduti di via Fani, oppure nel salone dell'asilo parrocchiale Camillo Stagni, di fronte a Porta Bologna. Ma nei prossimi giorni dovrebbero iniziare i lavori di costruzione di una chiesa prefabbricata nell'area verde chiamata Parco Nord non lontano dal centro. «Abbiamo concesso un terreno spiega il sindaco Claudio Brogna in uso gratuito alla parrocchia del nostro paese. Il progetto è stato già approvato e a giorni si dovrebbe iniziare a costruire la chiesa prefabbricata. Si tratta di un edificio che potrà contenere fino a 500 fedeli che dovrebbe essere pronto verso la metà di gennaio». Tra le chiese danneggiate di Crevalcore spicca san Silvestro, che svetta in piazza Malpighi nel centro della cittadina. Ha subito il ribaltamento della facciata, lesioni nelle volte, crolli nel soffitto interno e nella navata principale. «Abbiamo già redatto dice don Mirco Corsini, il sacerdote della Curia di Bologna che segue lo stato delle chiese danneggiate dal sisma dei report dove si identificano i danni e lo stato delle chiese e i lavori che necessitano. E devo ringraziare davvero i sindaci di Crevalcore e Persiceto, Claudio Brogna e Renato Mazzuca, per il tanto aiuto che ci hanno dato e che ci stanno dando. Ci stanno aiutando molto e si sono resi disponibili da subito. Purtroppo al momento visto che dobbiamo confrontarci con la Soprintendenza alle belle arti che ha dei tempi che spesso non coincidono con i nostri non posso dire quali e quando le chiese riapriranno». E il sacerdote aggiunge: «Però possiamo dire che certe chiese potranno riaprire a breve; per altre occorrerà un po' più di tempo. Non è facile comunque il cammino della ricostruzione perché è costellato da tanti tasselli burocratici, da report e da molti punti di vista di esperti che si debbono, volenti o nolenti, assolutamente rispettare». Pier Luigi Trombetta Image:

20121115/foto/1294.jpg

*Senza titolo***Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Senza titolo"*Data: **15/11/2012**

Indietro

AGENDA CESENA pag. 9

Senza titolo MENÙ D'AUTUNNO DELL'ASSOCIAZIONE RISTORATORI

LE IMMAGINI che ho visto in questi giorni in tv relative ai danni del maltempo in Toscana mi hanno fatto tornare alla mente il brutto periodo del nevéne' che tanti danni ha lasciato nelle nostre terre. Per non parlare del disastro del terremoto in Emilia. In tutte queste vicende pur diverse per natura e cause di disastri e di sofferenza per le popolazioni sento sempre parlare delle solite cose: prevenzione, servizi di soccorso, emergenza, ricostruzione. E sempre il bilancio è negativo. Non tanto per l'impegno dei volontari e magari anche di parte delle istituzioni, ma in quanto a reazione della comunità nazionale intera e delle istituzioni nazionali. Nonostante le grandi promesse, nei casi di calamità naturali, comincia a mancare quel senso di collettività nazionale necessario a far sì che il nostro sia veramente un Paese unito e civile.

Alessandra Casadei GENTILE LETTRICE, la sua lettera contiene diverse interessanti suggestioni. Innanzitutto concordo con lei sul senso di disagio (per non dire di peggio) sentendo ogni volta gli stessi discorsi in relazione a quel che si poteva fare (e non si è fatto) per evitare i disastri naturali o perlomeno per limitarne gli effetti. Se l'Italia fosse un Paese civile, come dice lei, i politici responsabili di omissioni dovrebbero dare le dimissioni. E se non lo fanno (come accade) gli elettori dovrebbero accompagnarli alla porta. Non condivido invece la sua convinzione che manchi un vero senso della collettività nazionale. L'emozione per le sofferenze delle popolazioni colpite ogni volta è grande, così come la reazione di solidarietà e volontariato. Manca però il passo ulteriore: pretendere che lo Stato faccia la sua parte in termini di efficienza e concorso finanziario. emanuele.chesi@ilcarlino.net \$:m

Post terremoto, in arrivo 74mila euro per puntellare Palazzo Martelli**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Post terremoto, in arrivo 74mila euro per puntellare Palazzo Martelli"

Data: **15/11/2012**

Indietro

VETRINA CENTO pag. 10

Post terremoto, in arrivo 74mila euro per puntellare Palazzo Martelli
CENTO SCHIARITA SULLA SITUAZIONE DELL'INCROCIO TRA VIA BASSI E VIA MATTEOTTI, VITTORIA PER COMMERCianti E RESIDENTI DANNEGGIATO Palazzo Martelli a Cento

SI VEDE una schiarita sulla situazione dell'incrocio tra via Ugo Bassi e via Matteotti di Cento che, dal 29 maggio (la data del terremoto) è ostaggio di ben tre palazzi. Se per la Pinacoteca (per la quale sono stati stanziati 80mila euro derivanti dagli sms benefici per il recupero) e l'edificio che ospita la biblioteca civica le fasi di messa in sicurezza sembrano avanzate, maggiori perplessità erano legate all'inagibilità di palazzo Martelli che per mesi ha tenuto sotto scacco negozi e residenti del quartiere. Ma nella serata di martedì è arrivata una buona notizia. La Regione ha stanziato ben 74.536 euro per l'operazione di puntellamento della struttura. Una cifra di rilievo che ha un unico scopo: riaprire l'incrocio e, quindi, via Matteotti (il prima possibile) al traffico veicolare. Una notizia che ha tutto il sapore di una vittoria per i negozianti della via e per i residenti, che stanno vivendo un forte disagio. Non è lontana la festa che era stata organizzata dai primi per celebrare la riapertura almeno a pedoni e biciclette. L'obiettivo, mai nascosto da parte dell'amministrazione, è quello di riportare la situazione quanto prima alla normalità e, in questi giorni, lavoratori e tecnici si stanno dando un gran da fare per sistemare i puntelli e assicurare i palazzi più danneggiati. Le operazioni più evidenti stanno riguardando proprio via Matteotti, che manifesta le difficoltà più grandi. v. f. Image: 20121115/foto/3008.jpg

Acer, via al ripristino di 283 alloggi popolari**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Acer, via al ripristino di 283 alloggi popolari"

Data: 15/11/2012

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 7

Acer, via al ripristino di 283 alloggi popolari DOPO IL TERREMOTO FONDI DALLA REGIONE

Daniele Palombo, presidente dell'Azienda Case - Acer (foto Businesspress)

SONO 283 gli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune dichiarati temporaneamente o parzialmente inagibili a seguito del terremoto. Per il rapido ripristino la Regione ha stanziato 2 milioni e 100mila euro, ed il Comune ha affidato ad Acer la realizzazione degli interventi attraverso un'apposita convenzione. L'Azienda Casa seguirà l'iter di progettazione, affidamento ed esecuzione dei lavori: «Si tratta afferma l'assessore ai Lavori Pubblici Aldo Modonesi di un nuovo tassello della ricostruzione post sisma, dopo quelli relativi alle scuole e agli altri edifici pubblici. Un tassello di particolare importanza poiché sostiene una delle fasce più deboli della popolazione, quella che usufruisce dell'edilizia pubblica». «L'intenzione aggiunge il presidente di Acer Daniele Palombo è bandire gran parte dei lavori entro fine anno e dare inizio poi agli interventi nelle prime settimane del 2013». «Questa nuova fase di lavori sottolinea il direttore dell'Azienda Casa Diego Carrara segue quella dell'emergenza immediatamente successiva al sisma, durante la quale Acer ha compiuto interventi per la messa in sicurezza di una serie di alloggi di propria competenza, per una spesa complessiva di 350mila euro. Un'ulteriore fase sarà invece avviata non appena la Regione metterà a disposizione 1 milione e 102mila euro necessari per il ripristino degli edifici più lesionati». La conferenza stampa di ieri mattina ha consentito anche di fare il punto sulle iniziative di accoglienza: «Al momento precisa l'assessore alle Politiche socio-sanitarie Chiara Sapigni sono 165 i cittadini sfollati a causa del sisma e ospitati negli alberghi o al Darsena city grazie al servizio comunale di accoglienza. Nelle scorse settimane inoltre, Acer e Comune hanno effettuato tra i proprietari immobiliari una ricerca di alloggi da cedere in affitto con i fondi del terremoto ed è emersa la disponibilità di 115 appartamenti, a fronte di 54 domande di locazione da parte di altrettante famiglie con abitazioni inagibili. Mentre 283 sono le famiglie che hanno richiesto il contributo per l'autonoma sistemazione». Dati questi ultimi, conclude la Sapigni, «rilevanti e per quanto riguarda gli alloggi messi a disposizione da privati, addirittura inaspettati». Image: 20121115/foto/2933.jpg

«Demolizione illegittima» Scatta il ricorso al Tar**Resto del Carlino, II (Modena)**

"«Demolizione illegittima» Scatta il ricorso al Tar"

Data: **15/11/2012**

Indietro

BASSA pag. 15

«Demolizione illegittima» Scatta il ricorso al Tar CAVEZZO

CAVEZZO ARRIVA davanti al Tar la vicenda di Palazzo Paltrinieri. L'edificio che era rimasto in piedi dopo il sisma del 29 maggio, l'8 giugno venne abbattuto senza avvisare i proprietari. Contro l'ordinanza di demolizione la famiglia decise di passare alle vie legali. Ad essere chiamati in causa dai proprietari sono il Comune, il sindaco, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il ministro dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile e il commissario straordinario Errani. Nicoletta Tietto, uno dei legali della famiglia ha confermato che, «il ricorso è già stato depositato contro l'illegittima demolizione». Secondo la famiglia Paltrinieri ed i loro avvocati la vicenda presenta diversi punti oscuri. Anche il Comune si è affidato ai suoi legali. a.g.

Maltempo, mappa dei danni Paura per due frane a rischio**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"*Maltempo, mappa dei danni Paura per due frane a rischio*"

Data: **15/11/2012**

Indietro

APPENNINO pag. 20

Maltempo, mappa dei danni Paura per due frane a rischio MONTECRETO

La piena dello Scoltenna passa sotto il ponte di Strettara, chiuso a causa del maltempo

MONTECRETO «AL MOMENTO sono impossibilitato a rispondere al signor Bedostri, perché sono impegnato con urgenze ben più gravi». Il sindaco di Montecreto, Cadegiani, rimanda ai prossimi giorni la risposta dettagliata alla lettera aperta inviata da un concittadino, in cui viene segnalata una situazione di «malagestione di un fosso pubblico». Da domenica «siamo impegnati sul territorio con i pochi uomini e mezzi che abbiamo - spiega il primo cittadino. Le segnalazioni dei danni da parte dei cittadini sono continue e ancora non siamo in grado di quantificare il disastro». Resta la preoccupazione per la riattivazione di due frane, una in via Ronco la Croce, che, mette a repentaglio la viabilità tra Pavullo e Montecreto, e una a Casa Milani, che minaccia due abitazioni. E resta il disastro nel piazzale degli impianti. INTANTO la protezione civile provinciale sta raccogliendo tutte le segnalazioni dei comuni della montagna, in vista del summit a Palagano con il presidente della Provincia Sabattini e i sindaci. Tra i problemi evidenziati quelli di Pieve, Fiumalbo, Montefiorino, Palagano, Fanano e Sestola. Diversi dissesti sono stati affrontati in emergenza, come la riapertura del rio san Rocco a Fiumalbo, tenuto libero per evitare l'esonazione. «Ora però occorre effettuare tutti gli interventi urgenti di messa in sicurezza del territorio spiega l'assessore provinciale Vaccari in vista di eventuali altre situazioni meteo sfavorevoli». TRA le altre segnalazioni, i danni a Fanano a Fellicarolo, a Santa Croce, sulla comunale del Cimoncino e a Canevare, dove si sono allagati fabbricati privati. Sempre per il cedimento di versanti a Sestola si sono verificati danni a Roncoscaglia, alla comunale verso il Cimoncino e lungo la strada del passo del Lupo. A Pieve danni importanti lungo la strada che porta al lago Santo. L'Anas ha fatto sapere che sono in corso i lavori sulla variante 1 della statale 12 a Pieve e che la transitabilità dovrebbe essere ripristinata almeno parzialmente entro la settimana. Milena Vanoni Image: 20121115/foto/5461.jpg \$:m

di CHIARA MASTRIA IL freddo è già arrivato, l'emergenza è ...**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"di CHIARA MASTRIA IL freddo è già arrivato, l'emergenza è ..."

Data: 15/11/2012

Indietro

MODENA pag. 9

di CHIARA MASTRIA IL freddo è già arrivato, l'emergenza è ... di CHIARA MASTRIA IL freddo è già arrivato, l'emergenza è alle porte. Ma le istituzioni e i volontari non hanno perso tempo, mettendo le mani avanti contro i danni che le temperature glaciali degli ultimi anni si portano dietro. È STATO siglato ieri mattina il protocollo, che coinvolge ben undici tra istituzioni, enti e associazioni, per tutelare la vita delle persone senza fissa dimora o senza un'adeguata collocazione in alloggio nel periodo invernale. Si tratta di un accordo operativo, che copre il periodo di tempo dal 15 novembre al 31 marzo 2013, sviluppato in tre diverse fasi, «una di monitoraggio del territorio, una di accesso ai posti residenziali e in ultimo l'accoglienza straordinaria in situazioni di clima molto rigido», ha spiegato l'assessore alle politiche sociali sanitarie e abitative Francesca Maletti. Il tutto nato dalla cooperazione tra istituzioni e volontari, dalla Protezione civile agli scouts Agesci, passando per l'associazione Vivere sicuri', Croce Blu e Croce Rossa, l'Arcidiocesi di Modena e Nonatola, Porta Aperta e la Confraternita di misericordia. Un esercito di volontari schierati per tutelare la vita dei più deboli, con la sicurezza che «molte forze messe insieme rendono migliore l'assistenza», ragiona Maletti. «Firmare questo protocollo è un tassello in più nella collaborazione tra Policlinico e città per i bisognosi, è una presa d'impegno formale e riconosciuta», ha sottolineato il direttore sanitario del Policlinico Anselmo Campagna. «Nonchè l'occasione per affermare una posizione di grande responsabilità nei confronti dei cittadini, un retroterra di valori solidi», aggiunge il direttore sanitario Usl Guido Pedrazzini. L'accoglienza temporanea avverrà nella struttura di Porta Aperta per i maschi, a quella di Confraternita di misericordia per le femmine. Per quanto riguarda gli inserimenti, vengono fatti tramite segnalazione degli operatori comunali che valutano caso per caso insieme ai medici dei Pronti Soccorsi. Per i primi sette giorni l'accoglienza sarà a carico delle associazioni, poi il carico spese passerà al Comune. IL monitoraggio avverrà ovunque verranno segnalati casi precari, con particolare attenzione alla zona della Stazione ferroviaria, «con cui stiamo cercando un accordo perchè tenga aperta la sala d'attesa di notte», ha spiegato Maletti. «Questa collaborazione ha portato dei frutti straordinari ha continuato Maletti, senza dimenticare che il numero di bisognosi, con la complicità della crisi, è in aumento». E quindi che la solidarietà deve raddoppiare, per tutelare le fasce più deboli della società.

La piena del Cesano si è portata via 270mila euro**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"La piena del Cesano si è portata via 270mila euro"

Data: 15/11/2012

Indietro

FANO E VAL CESANO pag. 17

La piena del Cesano si è portata via 270mila euro Il ponte di collegamento con la provincia di Ancona è stato spazzato via dalle acque

CON LA TREGUA meteo sembra che si sia stabilizzata la situazione a Cartoceto, dove lunedì sera è improvvisamente crollato un settore di mura castellane di oltre 15 metri e martedì si sono verificati ulteriori cedimenti nell'asfalto di via Cavour, sopra la cinta muraria sprofondata, tanto che le voragini nel terreno appaiono ormai a ridosso di diverse abitazioni, evacuate già dalla serata del 12. Ieri nella cittadina dell'olio è arrivato il dottor Tiberi del dipartimento protezione civile di Ancona, incontratosi col sindaco Olga Valeri, la quale dopo il summit si è attaccata al telefono per organizzare una conferenza di servizi urgente con la prefettura, la soprintendenza, l'amministrazione provinciale, la protezione civile Marche e l'autorità di bacino. Il vertice potrebbe svolgersi già nella giornata odierna, o al massimo domani. «Perché qui evidenzia la Valeri non si può più perdere neanche un minuto; la situazione è drammatica e con un ulteriore peggioramento delle condizioni meteorologiche potrebbe precipitare del tutto». DA SEGNALARE che le tre persone allontanate dalle proprie case hanno trovato sistemazione in un bad & breakfast e in un edificio in affitto, entrambi pagati dal Comune. Sul fiume Cesano all'altezza di Mondavio, intanto, con il ritirarsi dell'acqua dopo le maxi piene di lunedì e martedì, la condizione in cui versa il guado fra San Michele e Corinaldo, anzi l'ex guado, appare in tutta la sua crudezza. Il manto di catrame che ricopriva i cubi di cemento poggiati sul fondo del fiume è stato spazzato via insieme ai suoi basamenti: tutto completamente distrutto: in acqua lavori costati 270mila euro. «Il calvario ricomincia daccapo sottolinea il sindaco Federico Talè . Ho già chiesto la riunione di un tavolo tecnico con il prefetto, il dipartimento di protezione civile della Regione, il commissario straordinario della Provincia di Ancona, il presidente della Provincia e il sindaco di Corinaldo. Non è neanche pensabile aggiunge Talè che l'azienda privata che aveva costruito a proprie spese il guado affronti nuovi investimenti, per cui siamo di fronte a due distinte necessità. Da un parte che a distanza di quasi due anni dal crollo del ponte dell'Acquasanta, province e regione ci dicano che ci sono i soldi per costruire il viadotto definitivo, e dall'altra che si adotti in fretta una soluzione provvisoria, magari con l'installazione di un ponte di tipo militare. Infatti, se oggi ci fossero già i fondi per realizzare il ponte definitivo ci vorrebbe comunque più di un anno e mezzo e la gente non può certo aspettare tanto». Lento ritorno alla normalità a Marotta, dove rimane ancora chiuso il cosiddetto «sottopasso delle Rane», sul territorio fanese, che ieri pomeriggio appariva invaso da una spessa coltre di fango. Sandro Franceschetti

Stefano Baldini e Run4 Emilia in soccorso di Reggiolo**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Stefano Baldini e Run4 Emilia in soccorso di Reggiolo"

Data: **15/11/2012**

Indietro

VETRINA GUASTALLA pag. 11

Stefano Baldini e Run4 Emilia in soccorso di Reggiolo L'OLIMPIONICO HA VERIFICATO I DANNI AGLI IMPIANTI SPORTIVI

STEFANO Baldini ha fatto tappa a Reggiolo. L'olimpionico, accompagnato dal presidente di CMR Edile, Bosi, dall'assessore allo sport del comune di Reggiolo, Sauro Parmigiani e da Pierpaolo Patroncini è arrivato ieri pomeriggio ed ha visionato gli impianti sportivi soffermandosi all'interno degli spogliatoi che hanno subito danni legati al terremoto. Stefano Baldini (nella foto con le atlete della Sintofarm) è stato delegato dall'associazione Run4 Emilia per verificare, assieme all'assessore Parmigiani, l'ammontare della spesa per le opere di adeguamento che verranno sostenute da Run4 Emilia. @BORDERO:LECCI-ANTONIO @##@ Image: 20121115/foto/8347.jpg

La Provincia vara un piano da 106 milioni Ora c'è solo un problema: trovare i soldi...**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"La Provincia vara un piano da 106 milioni Ora c'è solo un problema: trovare i soldi..."

Data: **15/11/2012**

Indietro

MONTAGNA pag. 16

La Provincia vara un piano da 106 milioni Ora c'è solo un problema: trovare i soldi... Presentato un progetto per la messa in sicurezza delle strade appenniniche

L'ULTIMA ondata di maltempo ha causato danni per circa 2 milioni e 200mila euro nella montagna reggiana: e questo solo per quel che riguarda le strade di competenza della Provincia. Un dato impressionante che sottolinea come una delle più importanti emergenze sia quella del dissesto idrogeologico. A tal proposito, Palazzo Allende ha presentato un piano da 106 milioni di euro per la messa in sicurezza idraulica e idrogeologica. A presentare il piano la presidente Sonia Masini, gli assessori Alfredo Gennari e Mirko Tutino, la responsabile della Protezione civile Federica Manenti. Il piano è uno strumento innovativo, che però non è ancora coperto finanziariamente. La stessa Provincia, in un suo comunicato, afferma che la spesa di questi 106 milioni «si spera venga coperta da chi è chiamato a finanziare gli interventi a difesa del suolo: Regione, Stato e Comunità Europea». «Per la prima volta - ha sottolineato l'assessore alla pianificazione territoriale Migrazie alla Provincia di Reggio Emilia, è stato infatti elaborato un programma che punta sulla prevenzione, mettendo sul tavolo tutte le conoscenze in capo ai diversi enti competenti in materia di difesa del suolo: la Regione attraverso il servizio tecnico di bacino (ex genio civile), l'Agenzia interregionale per il Po (ex Magistrato per il Po), Consorzio di bonifica e, appunto la Provincia». «Solo per interventi straordinari sulle Strade provinciali - ha detto l'assessore Gennari riferendosi agli ultimi danni causati dal maltempo - abbiamo stimato danni per 2,2 milioni, in particolare per il cedimento di una gabbionata di valle e il relativo crollo della banchina stradale sulla Sp 513R a Vetto e per le cadute di massi sulla Sp 9 a Villa Minozzo, sulla Sp 15 a Ramiseto e sulla Sp 10 a Vetto». L'assessore ha ricordato anche l'importante lavoro svolto dalla Provincia in questi ultimi anni (2,5 milioni di investimenti solo da palazzo Allende nel 2012) per la sicurezza dei ponti. Simone Russo

IL GRANDE tennis torna a Reggio. Dopo i fasti degli anni '80 con le sfide Bjorn Borg-Adriano Pa...**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"IL GRANDE tennis torna a Reggio. Dopo i fasti degli anni '80 con le sfide Bjorn Borg-Adriano Pa..."*

Data: 15/11/2012

Indietro

REGGIO SPORT pag. 9

IL GRANDE tennis torna a Reggio. Dopo i fasti degli anni '80 con le sfide Bjorn Borg-Adriano Pa... IL GRANDE tennis torna a Reggio. Dopo i fasti degli anni '80 con le sfide Bjorn Borg-Adriano Panatta e Yannick Noah contro il più grande tennista di tutti i tempi, John Mc Enroe, approdano in città le stelle italiane di questo sport. L'appuntamento è fissato per sabato 24 novembre, a partire dalle 14.30, al PalaBigi. L'evento, denominato "Il Tennis per l'Emilia", assume ancora più valore considerando che nasce come iniziativa a favore delle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto dello scorso maggio. A presentare la giornata, ieri in Comune a Reggio, sono stati l'assessore allo sport Mauro Del Bue, Giorgio Cimurri, il consigliere nazionale della Federtennis, Raimondo Ricci Bitti e il direttore organizzativo degli Internazionali di Tennis di Roma, Sergio Palmieri. L'idea dell'evento benefico è nata infatti in casa Fit e ha trovato entusiastico appoggio da parte di giocatrici e giocatori. Sul parquet del PalaBigi, per l'occasione messo a disposizione gratuitamente dall'impresa che gestisce l'impianto, diretta dal "mitico" Claudio Sarti, si sfideranno per primi, per l'esibizione di singolare maschile, della durata di 1 set, Andreas Seppi e Simone Bolelli. Poi toccherà a Sara Errani (numero 6 al mondo) e Roberta Vinci (sedicesima nella classifica Wta). A seguire il doppio misto. Al termine delle partite tutti i tennisti si fermeranno un po' di tempo per giocare con i ragazzi dei circoli tennis del territorio reggiano. NON SARANNO invece presenti alla giornata, anche se hanno dato la loro adesione all'iniziativa, le altre due big del tennis femminile di casa nostra: Flavia Pennetta, infortunata, e Francesca Schiavone. Succosa premessa alla kermesse la cena di beneficenza di venerdì 23 al Circolo Tennis di Canali. Nel corso della serata saranno messi all'asta alcuni cimeli dei migliori tennisti del mondo. Tra cui una racchetta autografata da Rafa Nadal e un completino siglato da Maria Sharapova. Ovviamente da gioco, i tifosi contengano gli entusiasmi. L'incasso della manifestazione sarà in parte donato ai Circoli Tennis maggiormente danneggiati delle zone terremotate, in parte affidato al Comune di Reggio che lo destinerà ad altre vittime del sisma. L'intero evento sarà trasmesso dal canale dedicato Supertennis ed è sponsorizzato dal Banco San Geminiano e San Prospero. Prevendita biglietti, prezzo unico 10 euro, su Ticketone e presso gli uffici del PalaBigi, tutti i giorni dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 19.30. Tagliandi in vendita, eccezionalmente, anche domenica 18 in occasione del big-match di basket tra Trenkwalder e Virtus Bologna Gabriele Gallo

Piano d'emergenza per ogni Comune**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Piano d'emergenza per ogni Comune"

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

RIMINI CRONACA pag. 8

Piano d'emergenza per ogni Comune PROTEZIONE CIVILE

L'INVERNO è alle porte. Con la Provincia di Rimini destinata a scomparire, ogni Comune dovrà dotarsi di un proprio piano di protezione civile. Un piano necessario, specie nei Comuni più piccoli che dovranno da soli affrontare le future emergenze. Ieri l'assessore provinciale alla Protezione civile, Mario Galasso, ha incontrato i rappresentanti delle amministrazioni per mettere le basi per i piani, che potranno essere elaborati anche da più comuni insieme. «L'obiettivo condiviso dice Galasso è avere i piani pronti entro i primi mesi del 2013. Il neovone' di febbraio ha fatto capire quanto sia importante l'organizzazione, al di là di mezzi e uomini». \$:m

I familiari, volontari, vigili del fuoco e Protezione civile, setacciarono la zona per settimane, ma...**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"I familiari, volontari, vigili del fuoco e Protezione civile, setacciarono la zona per settimane, ma..."

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

RICCIONE E MISANO pag. 12

I familiari, volontari, vigili del fuoco e Protezione civile, setacciarono la zona per settimane, ma... I familiari, volontari, vigili del fuoco e Protezione civile, setacciarono la zona per settimane, ma il corpo dell'uomo non venne mai ritrovato

Maltempo, a Roma attesa piena "prolungata" del Tevere, ma senza pericoli

Maltempo, a Roma attesa piena prolungata del Tevere, ma senza pericoli | Prima Pagina | Reuters

Reuters Italia

""

Data: 14/11/2012

Indietro

Maltempo, a Roma attesa piena "prolungata" del Tevere, ma senza pericoli
mercoledì 14 novembre 2012 14:19

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

ROMA (Reuters) - La piena del Tevere e di altri corsi d'acqua seguita alle forti piogge degli ultimi giorni ha provocato esondazioni e allagamenti fra il Lazio e la Toscana, ma nella Capitale il livello del fiume resterà sotto controllo.

Lo dice oggi la Regione Lazio in una nota diffusa dopo una riunione tra la Protezione civile e gli altri enti interessati dall'emergenza.

Secondo la nota, la piena del Tevere non andrà oltre i 13,5 metri a Ripetta (stamattina alle 8,30, dice il Comune, segnava 12,72 metri) "con eventuali variazioni non significative ai fini della sicurezza idraulica, in conseguenza di possibili effetti locali".

"Il passaggio della piena sarà graduale e prolungato nel tempo, con una durata anche di diversi giorni, ma in condizioni di sicurezza per quanto riguarda la tenuta idraulica all'interno della città di Roma garantita dai muraglio", aggiunge la nota.

La Regione comunque raccomanda a chi abita nelle zone vicine ai corsi d'acqua "di osservare la massima cautela e prudenza nell'impegnare locali interrati e/o al di sotto del livello stradale che potrebbero risentire dei fenomeni di rigurgito".

Il Tevere e l'Aniene, il secondo fiume della Capitale, stanno comunque creando problemi alla viabilità nelle zone periferiche di Roma, lungo la via Salaria, la via Flaminia, Prati Fiscali, dove il rigurgito di acqua dai tombini ha provocato allagamenti di numerosi sottopassaggi e scantinati.

L'alto livello del Tevere - come nel 2010 - ha provocato poi la chiusura del pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli, che sorge sull'Isola Tiberina, dice il Campidoglio, e l'acqua ha invaso alcuni locali del nosocomio.

Ieri intanto il fiume è straripato a Orte, un importante snodo automobilistico e ferroviario, sull'A1, provocando la chiusura parziale dell'autostrada.

Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Rimini. Piani Comunali di Protezione Civile: incontro in Provincia.**Romagna Gazette.com**

"Rimini. Piani Comunali di Protezione Civile: incontro in Provincia."

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

Rimini. Piani Comunali di Protezione Civile: incontro in Provincia.

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

Miriam Fusconi 15 novembre 2012 0 commenti Assessore protezione civile Rimini, Mario Galasso, Piani Comunali di Protezione Civile: incontro in Provincia, piani di protezione civile comunali, piano protezione civile comunale Rimini, Protezione Civile Rimini, rimini

Protezione civile in azione durante il 'nevone', immagine di repertorio

RIMINI. Piani Comunali di Protezione Civile: incontro in Provincia.

L'Assessore alla Protezione civile della Provincia di Rimini, Mario Galasso, ha incontrato i rappresentanti delle amministrazioni comunali del territorio per definire il percorso che dovrà portare in tempi rapidi tutti i Comuni dell'area riminese ad adottare i piani di protezione civile comunali, così come indicato da specifica legge. Tale lavoro, la cui conclusione è fortemente auspicata anche dalla Regione Emilia Romagna, attualmente vede impegnate tutte le amministrazioni comunali della provincia, pur su piani diversi di avanzamento amministrativo. L'obiettivo condiviso è quello di potere contare, entro i primi mesi del 2013, sull'adozione dei piani di protezione civile comunali da parte di tutti i Comuni della provincia di Rimini, in forma singola od associata. La Provincia di Rimini ha messo a disposizione dei Comuni il proprio supporto tecnico.

PROTEZIONE CIVILE OPERATIVA. "Lo spirito con cui le Amministrazioni Comunali stanno lavorando a questo importante impegno –spiega Mario Galasso, Assessore alla Protezione Civile della Provincia di Rimini – risente in positivo di due esperienze molto forti vissute in prima persona dai tecnici dei Comuni. In primis la nevicata che l'anno scorso ha colpito in maniera così drammatica buona parte del nostro territorio montano, e poi l'esperienza di affiancamento alla nostra Protezione Civile nei campi di Finale Emilia, in soccorso ed assistenza alle popolazioni terremotate dell'Emilia. Due esperienze che hanno fatto toccare a tutti, in concreto, come quello della Protezione Civile non sia solo una questione di tecnici e di risorse, sempre più esigue stanti i tagli del Governo agli Enti Locali, ma coinvolga in maniera strutturata tutto un territorio".

Maltempo: in corso la mappatura dei danni in montagna

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"*Maltempo: in corso la mappatura dei danni in montagna*"

Data: 14/11/2012

Indietro

» Appennino - Attualita'

Maltempo: in corso la mappatura dei danni in montagna

14 nov 2012 - 48 letture //

Rientrata la fase di preallarme sui fiumi Secchia e Panaro la Protezione civile provinciale sta raccogliendo tutte le segnalazioni da parte dei Comuni, in particolare della montagna, su eventuali danni subiti a versanti e infrastrutture, in vista di un summit in programma nei prossimi giorni a Palagano con il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini e i sindaci dell'Appennino. Tra i primi problemi evidenziati quelli dei Comuni di Pievepelago, Fiumalbo, Montefiorino, Palagano, Fanano e Sestola.

Diversi fenomeni di dissesto sono stati affrontati in emergenza già da domenica 11 novembre con i primi interventi da parte della Protezione civile provinciale e comunale per riaprire fossi ostruiti come a Fiumalbo dove le ruspe hanno tenuto libero l'alveo del rio Rocco vicino al polo scolastico per evitare l'esondazione.

«Lavori di "somma urgenza" come questo – afferma Stefano Vaccari, assessore provinciale all'Ambiente – hanno garantito un presidio costante delle situazioni più critiche. L'impiego di mezzi e personale comunale e della Protezione civile provinciale con ditte specializzate ha assicurato anche la pulizia di strade da tronchi e rami, il ripristino di cunette stradali, la rimozione di detriti dalle strade, la pulizia di caditoie. Ora però occorre effettuare tutti gli interventi urgenti di messa in sicurezza del territorio in vista di eventuali altre situazioni meteo sfavorevoli».

Tra le altre segnalazioni figurano quelle di Fanano con i danni sulla strada comunale del Cimoncino, a la Luciotta di Canevare per l'esondazione di un fosso; a Canevare si sono allagati i piani interrati di alcuni fabbricati privati, con danni ancora da valutare, a Santa Croce danni alla strada comunale e alla massicciata per lo scoppio della tubazione del fosso del Riolo e della massicciata stradale; in località Casa Re di Fellicarolo, infine, sempre causa l'ostruzione della tubazione del corso d'acqua, è esondato il fosso della Viaccia, con conseguenti danni alla sede stradale e parte della massicciata.

Sempre per il cedimento di versanti a Sestola si sono verificati danni alla strada comunale di Roncoscaglia e a quella verso il Cimoncino, ma soprattutto lungo la strada del passo del Lupo all'altezza del depuratore, una via di accesso strategica in vista della stagione sciistica. Problemi anche a Pievepelago dove, tra l'altro, si registrano danni importanti lungo la strada che porta al lago Santo.

***Terremoto, in due nuove ordinanze del Commissario Vasco Errani
modifiche e integrazioni per gli interventi e per i contributi sulle abitazioni
con danni A, B ed E leggere***

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Terremoto, in due nuove ordinanze del Commissario Vasco Errani modifiche e integrazioni per gli interventi e per i contributi sulle abitazioni con danni A, B ed E leggere"

Data: **14/11/2012**

Indietro

» **Bassa modenese - Regione**

Terremoto, in due nuove ordinanze del Commissario Vasco Errani modifiche e integrazioni per gli interventi e per i contributi sulle abitazioni con danni A, B ed E leggere

14 nov 2012 - 45 letture //

Novità e precisazioni per gli interventi di recupero e ripristino della abitazioni danneggiate dal terremoto. È questo quanto stabilito dalle ultime ordinanze (la numero 72 e 73 del 14 novembre che rettificano le precedenti 29, 32 e 51) emanate dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani in merito agli interventi e contributi per le abitazioni che hanno subito danni dal sisma classificate B, C ed E leggere.

I provvedimenti sono consultabili sul sito www.regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione 'Atti per la ricostruzione'. Ad entrambe le nuove ordinanze sono allegati i testi coordinati della 29 e della 51 per una lettura più organica dei provvedimenti.

Tra le principali novità dei provvedimenti c'è la proroga dei termini per la presentazione delle domande per le abitazioni con danni B e C al 30 marzo 2013. Previsto anche l'ampliamento delle categorie dei beneficiari come i proprietari di seconde case, i comodatari, recependo le disposizioni contenute nel Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sottoscritto il 4 ottobre 2012. Ciò consente anche di recuperare un maggior numero di immobili da mettere a disposizione per fronteggiare le esigenze abitative dei territori colpiti.

Inoltre, per quanto riguarda poi le abitazioni classificate E leggere, sono state alzate le soglie dei costi convenzionali oltre i 120 mq che salgono a 650 euro fra 120 e i 200 mq e a 550 euro sopra i 200 mq. Questo per riconoscere il maggiore costo da sostenere per l'adeguamento sismico su tutto l'edificio laddove ci si trovi davanti ad ampie metrature.

È stata poi prevista e regolata l'erogazione dei contributi per interventi già iniziati e/o conclusi, ed in particolare per quelli che hanno seguito le procedure contenute nel DL 74/2012.

\$.m

Modena, in Consiglio provinciale riconoscimento pubblico ai dipendenti per l'impegno nel dopo sisma

Modena, in Consiglio provinciale riconoscimento pubblico ai dipendenti per l'impegno nel dopo sisma | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: 14/11/2012

Indietro

» **Bassa modenese - Modena**

Modena, in Consiglio provinciale riconoscimento pubblico ai dipendenti per l'impegno nel dopo sisma

14 nov 2012 - 26 letture //

«Conclusa la fase dell'emergenza dopo il terremoto del 20 e 29 maggio, sento il dovere di ringraziare personalmente quanti si sono prodigati per portare aiuto alle persone, alle imprese e alle istituzioni così duramente colpite. A cominciare dal personale della nostra Provincia, che in questa occasione credo abbia dato grande prova di efficienza e professionalità». Sono le parole con le quali il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini ha voluto dare un riconoscimento pubblico ai dipendenti della Provincia per il lavoro svolto durante l'emergenza terremoto.

In una breve cerimonia, che si è svolta mercoledì 14 novembre nell'ambito della seduta del Consiglio provinciale, il presidente Sabattini ha consegnato un attestato a Rita Nicolini, responsabile della Protezione civile provinciale, come riconoscimento per l'alta professionalità dimostrata e simbolo del ringraziamento all'impegno di tutti i dipendenti «che hanno espresso un alto esempio di servizio alla pubblica amministrazione, dando anche una risposta silenziosa ma efficace alle troppe voci che in questi anni hanno concorso a dare un'immagine distorta di ciò che sono le Province e della qualità del loro personale».

Province, PD: "Non eliminare soltanto, ma dare continuità ai progetti"

Province, PD: Non eliminare soltanto, ma dare continuità ai progetti | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: 14/11/2012

Indietro

» **Modena - Politica**

Province, PD: Non eliminare soltanto, ma dare continuità ai progetti

14 nov 2012 - 39 letture //

Il cambiamento in tema di Enti locali è necessario e ineludibile, ma cominciare azzerando di fatto le Giunte delle Province dal 1° gennaio rischia di essere controproducente per i moltissimi progetti urgenti che, in questo momento, vengono seguiti, dai tavoli di crisi aziendali alla gestione del post-emergenza terremoto passando per i problemi legati al dissesto idrogeologico. “Non si può parlare solo di quello che si deve eliminare, è necessario anche gestire la fase di transizione, comprese le garanzie per il futuro dei lavoratori delle Province stesse”. Ecco il commento comune del segretario provinciale del Pd Davide Baruffi e del capogruppo Pd in Consiglio provinciale Luca Gozzoli:

«Riteniamo che il sistema delle Autonomie locali dell'Emilia-Romagna abbia dato buona prova di sé e debba essere messo nelle condizioni di innovarsi per dare servizi efficienti ai cittadini e alle imprese, continuando i processi di semplificazione dei provvedimenti amministrativi, di crescita dei percorsi di gestione associata dei servizi e di studio e verifica delle condizioni di fattibilità sulle unificazioni dei Comuni. Siamo convinti che le pratiche di “buon governo” partano soprattutto dall'impegno verso la costruzione di politiche innovative, dalla fiducia nella “buona politica” e dal rispetto delle istituzioni, ma occorre anche che tutto ciò sia supportato da scelte di riforma degli assetti istituzionali chiare che definiscano in modo preciso compiti, funzioni e modalità di relazione tra tutti gli Enti Locali. Il percorso di riforma deve perseguire un riassetto generale del sistema degli Enti Locali, delle Regioni e di altre istituzioni decentrate dello Stato, a partire dalla conoscenza della realtà dei territori, valorizzando le esperienze positive di riparto dei ruoli, funzioni e competenze: non è sufficiente eliminare delle Autonomie locali, occorre creare anche le condizioni perché si possa dare continuità ai progetti affinché la maggiore efficienza non si traduca in una minore efficacia dei servizi ai territori e ai cittadini. In particolare, riteniamo che lo scioglimento immediato delle Giunte provinciali, nel gennaio 2013 invece che nel novembre 2013 così come si era precedentemente previsto, creerà inevitabilmente disfunzioni in questo percorso di riforma, con tavoli di crisi aziendali che rischiano di non essere nell'immediato più coordinati e convocati, con opere pubbliche che si stanno avviando e che per la loro attuazione hanno bisogno di un coordinamento sovracomunale, i problemi legati al dissesto idrogeologico e gli interventi di protezione civile fino ad ora assicurati dalle giunte provinciali. Nella nostra provincia si aggiunge la gestione del post-emergenza terremoto e della ricostruzione nei comuni compresi nel cratere. Il tentativo di cancellazione di un ente deve essere sostituito da un impegno di tutte le forze politiche, sociali e sindacali atto a gestire nel migliore dei modi una fase di transizione: valorizzando il patrimonio delle esperienze accumulate in decenni di lavoro, dando garanzie e sicurezze per il futuro ai lavoratori e alle lavoratrici delle Province e riconoscendo il ruolo propositivo che potrebbero svolgere le Giunte. Affermare ciò non significa resistere al cambiamento, necessario e ineludibile, del sistema degli Enti locali partendo dalle Province, al contrario significa attuare una nuova fase nei rapporti fra Enti locali nel modo migliore, per ottenere le migliori efficienze e per dare risposte concrete ai cittadini. Occorre, quindi, da una parte evitare interventi legislativi a singhiozzo, promulgando provvedimenti chiari anche nella definizione delle fasi transitorie: in questa direzione dovranno essere orientati gli interventi di modifica che potranno essere apportati al decreto prima della sua conversione in legge. Inoltre, bisogna evitare che all'attuale ordinamento se ne sostituisca uno nuovo solo di facciata; il rischio è che, dopo una stagione di grandi proponimenti e disponibilità verso il decentramento e il federalismo, prevalga una nuova forma di centralismo statalista con l'obiettivo di limitare l'autonomia degli Enti locali».

Gruppo Concorde e solidarietà terremoto

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Gruppo Concorde e solidarietà terremoto"

Data: 15/11/2012

Indietro

» Bassa modenese - Ceramica - Sassuolo

Gruppo Concorde e solidarietà terremoto

14 nov 2012 - 80 letture //

Nel corso di una sobria cerimonia presso i locali dello stabilimento Atlas di Finale Emilia sono stati consegnati ad altrettanti lavoratori dell'azienda del gruppo, tre assegni da euro 26.000 e due da euro 13.000. Per gli altri ottantuno dipendenti sarà dato, in busta paga, un contributo uguale per tutti.

Tutto ciò è frutto della raccolta tra lavoratori del Gruppo Concorde, raddoppiata dalla proprietà, raggiungendo la considerevole cifra di euro 145.000.

Alla cerimonia erano presenti, oltre ai cinque assegnatari e i vertici dell'azienda di Finale, Maurizio Mazzotti (Amministratore Delegato di Atlas Concorde), il Dott. Roberto Nicolini (Responsabile delle risorse umane di Atlas Concorde e Mirage), Per la parte sindacale erano presenti i tre funzionari di CGL CISL e UIL, ed i rappresentanti sindacali dei lavoratori di Atlas delle tre associazioni. A rappresentare i lavoratori del gruppo sono stati invitati a partecipare tre R.L.S.S.A. di Fiorano, Pavullo e Sassuolo: Barilà F., Lugari T., e Candeli U., anche loro in rappresentanza delle tre associazioni ai quali, dopo la cerimonia, è stato fatto visitare lo stabilimento dove hanno potuto prendere atto degli ottimi standard ambientali e di sicurezza dell'impianto, rimesso in funzione per la parte produttiva in tempi insperati.

Anno in fine salutato i loro colleghi di Finale rinnovandogli amicizia e solidarietà.

RLSSA Marca Corona

Umberto Candeli

Roma, esondato il Tevere

Nel video il fiume ripreso da Ponte Flaminio con Ponte Milvio sullo sfondo. icoli correlati. Roma - Continuano i disagi per l'ondata di maltempo che ha colpito negli ultimi giorni il centro Italia e che ha provocato anche . Gli aggiornamenti. Protezione Civile: «Livelli stabili» La Protezione Civile della Regione Lazio, Centro funzionale regionale, conferma che i livelli idrometrici del fiume Tevere continuano ad attestarsi su livelli stabili non oltre i 13,50 metri. La situazione è stazionaria e l'evoluzione dell'onda di piena fa prevedere gli stessi scenari già ipotizzati nella mattinata....

(senza titolo)

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- Attualità

di Maria Rosa Tomasello wROMA Nell'Italia che a ogni violenta pioggia si scopre sempre più fragile la contabilità spaventosa dell'ennesimo disastro conteggia quattro morti. A pagare al maltempo il suo tributo di vittime è ancora la Toscana, dove tre lavoratori, due uomini e una donna, dipendenti dell'Enel, sono morti intrappolati nell'auto aziendale precipitata per il crollo del ponte San Donato sul fiume Albegna, a Marsiliana, in provincia di Grosseto. Lunedì un agricoltore era deceduto a Capalbio, travolto mentre si trovava sulla sua auto dal fango dell'Albegna in piena, mentre resta in Rianimazione la 73enne salvata dai vigili del fuoco a Orbetello. È viva per miracolo a Bolzano una donna finita con l'auto nelle acque impetuose del torrente Talvera: dopo aver perso il controllo della vettura, è precipitata per decine di metri in un burrone, ma è rimasta incolume. A Montalto Marina, Viterbo, un operaio bloccato su una gru è stato soccorso dai vigili del fuoco, mentre a Campoluci, Arezzo, un operaio finito con l'escavatore in un fosso pieno d'acqua è riuscito a sopravvivere respirando attraverso un vetro rotto. Il bilancio della nuova ondata di maltempo che ha investito il nord e il centro Italia è una lista interminabile di vittime e danni: nel Grossetano gli sfollati sono settecento, oltre 200 ad Albinia, mentre 1200 persone sono senza energia elettrica. L'agricoltura è in ginocchio: in Toscana, così come nel Lazio, nell'Umbria, nelle Marche e nel Veneto le esondazioni dei fiumi e dei torrenti e le piogge straordinarie secondo la Cia hanno provocato danni per 500 milioni di euro, produzioni distrutte, centinaia di aziende allagate. In Umbria la Confcommercio di Orvieto, il centro più colpito assieme a Marsciano, lancia l'allarme: «Sono a rischio collasso un centinaio di aziende con mille dipendenti». Danni ingenti al patrimonio archeologico: in Maremma una bomba d'acqua e di fango si è abbattuta sulla necropoli di Sovana. Spostamenti difficili In tutte le aree colpite, difficile la circolazione: l'autostrada A1 è chiusa nel tratto compreso tra Valdichiana e Fabro in direzione Roma e, in direzione Firenze, a partire da Orte e fino a Chiusi: per riaprire il tratto secondo Autostrade per l'Italia, sarà necessario attendere il ritiro della piena. La chiusura della A1 ha determinato diversi chilometri di fila in alcuni tratti della E45 e del raccordo Terni-Orte. Disagi anche su numerose strade statali, a partire dall'Aurelia: ieri sera è stato riaperto un tratto della strada in direzione sud, compreso tra Grosseto Centro e San Donato. Permane, in direzione nord, la chiusura da Orbetello scalo a Grosseto centro. Anche oggi resterà sospesa sospesa la circolazione ferroviaria sulla linea Tirrenica Roma-Pisa, bloccata da ieri nel tratto Orbetello-Grosseto. I treni a lunga percorrenza saranno deviati via Firenze-Pisa. In Umbria riaperta l'Armerina. Per la Toscana l'allarme resta alto: una nuova allerta meteo di livello 2, che riguarda le province di Arezzo, Firenze, Grosseto e Siena è stata emessa ieri dalla Protezione civile, con validità fino alle 8 di oggi. Secondo gli esperti, una nuova importante perturbazione dovrebbe riguardare a partire da giovedì il Sud, in particolare Sicilia e Calabria. Tevere sorvegliato speciale A Roma il Tevere è sotto stretta osservazione: ieri il livello dell'acqua ha raggiunto gli 11 metri, due barconi si sono staccati dagli ormeggi andando pericolosamente alla deriva, ma il picco della piena è atteso per oggi dopo mezzogiorno, con 12 metri previsti: un'onda «morbida» che non dovrebbe creare problemi, anche se il Campidoglio ha attivato 16 presidi. L'onda di piena è causata dall'apertura della diga di Corbara, in Umbria, decisa perché gli argini rischiavano di cedere. L'esondazione del fiume a monte invece ha provocato gravi disagi in provincia di Viterbo. La stazione di Orte da ieri mattina è completamente isolata, nella zona sommersi decine di negozi e abitazioni. Ancora critica la situazione di Marina di Montalto di Castro, che lunedì è stata evacuata. Clini: piano contro il dissesto Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha annunciato ieri che presenterà al Cipe il piano contro il dissesto idrogeologico: «Spero che se ne parli nella prossima riunione ha detto sono d'accordo nell'inserire nella legge di stabilità un fondo nazionale per la messa in sicurezza del territorio, che sia stabile e duri almeno 15 anni, con cui garantire almeno 1-1,5 miliardi ogni anno». «Serve un programma serio ha ribadito il capo della Protezione civile Franco Gabrielli la mancanza di risorse spesso è un alibi per non fare le cose». Solidarietà e partecipazione al dolore delle famiglie delle vittime è stato espresso dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, mentre il governatore del Veneto Luca Zaia ha invocato l'attribuzione di poteri

(senza titolo)

speciali ai presidenti delle Regioni per intervenire sul dissesto idrogeologico e la presidente dell Umbria Catuscia Marini ha chiesto, sostenuta da Pd e IdV, la possibilità di sfiorare il patto di stabilità. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, l'ondata di piena raggiunge Roma, ma Tevere sotto controllo -

Maltempo, l'ondata di piena raggiunge - Tevere ai massimi livelli, ma «non - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: 14/11/2012

Indietro

14 novembre 2012

Maltempo, l'ondata di piena raggiunge Roma, ma Tevere sotto controllo
con un articolo di Francesca Mencarelli

Tevere ai massimi livelli, ma «non oltre i 13,5 metri» a Roma, interessata nelle ultime ore da un'ondata di piena che la Protezione civile giudica «Graduale e prolungata nel tempo, con una durata anche di diversi giorni, ma in condizioni di sicurezza per quanto riguarda la tenuta idraulica all'interno della città garantita dai muraglioni». Il momento più difficile per la piena è prevista tra le 15 e le 18. Dopo i 400mm pioggia in 48 ore caduti su Toscana, Umbria e Lazio, il maltempo concede una tregua alle regioni del Centro nord, duramente colpite dai nubifragi degli ultimi giorni, e l'alta pressione torna a proteggere gran parte dell'Italia.

Ingenti danni ai circoli di Roma nord

Come annunciato ieri, l'ondata di piena del Tevere ha iniziato a interessare la Capitale questa mattina, causando allagamenti in varie zone dell'area della periferia a nord ovest, tra Castel Giubileo e via Salaria. Chiuso per rialzo idrometrico anche il sottopasso di Tor di Quinto, mentre il pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli di Roma, all'isola Tiberina, è fuori servizio a causa della piena del Tevere. L'acqua ha invaso e reso inagibili i locali che ospitano i mezzi di contrasto (dai macchinari per la tac a quelli per la risonanza magnetica) e la direzione sanitaria ha dato disposizione al 118 di deviare le ambulanze negli altri ospedali della Capitale. Gli storici circoli sportivi che sorgono sulle sponde del Tevere, a Roma Nord, sono anche loro per la maggior parte allagati ed inagibili a causa dell'ondata di piena e della conseguente esondazione dell'affluente Aniene a causa della differenza dei livelli d'acqua tra i due fiumi. Danni ingenti e disagi si registrano all'ultracentenario circolo canottieri Aniene i cui due galleggianti sono andati distrutti sempre in seguito all'ondata di piena.

Zone allagate, monitoraggio della Protezione civile

Il Tevere ha superato nella prima mattinata i dodici metri, ma la situazione rimane comunque sotto controllo, anche grazie alla giornata soleggiata che ha scongiurato per ora precipitazioni sulla città, condizioni che secondo i meteorologi dovrebbero durare almeno fino a domani. I tecnici della Protezione civile regionale stanno valutando la situazione, e potenziando i presidi di monitoraggio nelle zone interessate dagli allagamenti, mentre il Comune ha disposto l'apertura del Centro operativo comunale a Porta Metronia. La Protezione civile regionale raccomanda ad ogni modo la «massima cautela, nel corso della piena del Tevere, «alla popolazione residente nelle zone prossime ai corsi d'acqua», invitata ad «osservare la massima cautela e prudenza nell'impegnare locali interrati e/o al di sotto del livello stradale che potrebbero risentire dei fenomeni di rigurgito».

Strade chiuse tra le province di Roma e Rieti

L'innalzamento del livello del Tevere sta creando disagi su alcuni tratti stradali del Lazio, tra cui la statale 4 "Salaria", provvisoriamente chiuso al traffico, in entrambe le direzioni, il tratto compreso tra il km 29.300 e il km 34.100 presso Passo Corese), tra le province di Roma e Rieti. Al momento, il transito è consentito solo ai mezzi pesanti, mentre il traffico leggero è deviato in loco. Sempre per gli allagamenti dovuti all'innalzamento del Tevere, sul Grande raccordo anulare, all'altezza del km 18,500, è provvisoriamente chiuso al traffico in carreggiata esterna lo svincolo di Castel Giubileo, solamente in direzione Castel Giubileo. Lo svincolo rimane invece aperto in direzione Labaro-Saxa Rubra. Inoltre, in carreggiata interna è chiuso il sottopasso per l'inversione di marcia in direzione della carreggiata esterna del Gra e per Labaro/Flaminia. Infine, il traffico proveniente da Castel Giubileo e diretto sul Gra, in entrambe le carreggiate, è deviato in loco all'altezza della rampa di immissione sul Gra. In Toscana, dalla tarda serata di ieri è stata riaperta la statale 1 "Aurelia", in direzione nord, nel tratto compreso tra San Donato Grosseto Centro. Lo stesso tratto è percorribile anche in direzione sud ma, per il momento, solo dal traffico locale.

Maltempo, l'ondata di piena raggiunge Roma, ma Tevere sotto controllo -

556 ettari a rischio idrogeologico

Secondo una rielaborazione di Legambiente sui dati dell'ultimo rapporto «Il rischio idrogeologico in Italia» del ministero dell'Ambiente, nel Comune di Roma gli ettari classificati «a rischio idrogeologico molto elevato» ricadenti nel bacino del Tevere sono 552,66, un territorio fragile che si colloca in particolare tra Ponte Milvio, le aree dell'Aniene e la foce del fiume. Nel Lazio il 98,4% dei Comuni presenta fattori di rischio idrogeologico, mentre sono ben 372 su 378 gli Enti locali ad avere aree a rischio frane o alluvioni. Il 7,6% del territorio regionale è ad altra criticità idrogeologica. Sul totale delle aree critiche, il 65% sono aree a rischio frane, mentre il 35% è costituito da aree a rischio alluvioni.

14 novembre 2012

È oggi la massima allerta per il Tevere*Lazio LAZIO*

ROMA Emergenza rientrata in quasi tutta la Tuscia, nel Viterbese, anche se la stazione ferroviaria di Orte resta isolata dall'acqua; ancora allerta e sorveglianza speciale a Roma per il Tevere che oggi, dopo mezzogiorno, dovrebbe raggiungere il picco massimo sfiorando i 12 metri all'idrometro di Ripetta (ieri mattina ha raggiunto i 10 metri, ieri sera gli 11). Anche nel Lazio il maltempo continua dunque a seminare allagamenti, danni, forti disagi alla circolazione soprattutto a Roma, con alcune linee della metropolitana che ieri sono rimaste ferme e rallentamenti sulle ferrovie regionali. La protezione civile è al lavoro e rassicura che «l'andamento morbido dell'innalzamento dei livelli del Tevere traccia uno scenario ordinario che non determinerà situazioni di allarme». Sotto controllo è tenuto anche il tratto urbano dell'Aniene, dove finora non si registra alcuna criticità. Per sorvegliare il Tevere e l'Aniene la protezione civile e il Campidoglio hanno attivato 18 postazioni di monitoraggio, presidiate da 80 tra volontari e operatori (16 presidi mobili lungo il Tevere, da Ponte Milvio all'Idroscalo; due presidi fissi collocati a Ponte Salario e Ponte Mammolo per il monitoraggio dell'Aniene). Del resto l'ondata di piena del Tevere, arrivata a Orte verso le 10 di ieri mattina, ha aumentato l'allarme. L'esondazione, che ha allagato decine di locali, negozi, case che si trovavano nell'area attraversata dal fiume, bloccando la circolazione e obbligando a chiudere strade, è stata causata dall'apertura «alla massima potenza», sottolinea una nota della protezione civile, delle dighe di Corbara e Attigliano. In particolare, l'apertura dell'invaso di Corbara, avvenuto ieri mattina alle 6, si è reso necessario perché gli argini del lago stavano per cedere in località la Spina e ad Alviano Scalo, in Umbria. Da ieri mattina anche il fiume Fiora, tracimato con una forza incontrollabile ha iniziato a rientrare negli argini. Si.Pi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Le aziende: allargare i beneficiari

Emergenza terremoto. Il Commissario Errani e l'Esecutivo chiamati a intervenire per ampliare il campo delle agevolazioni EMILIA ROMAGNA

Approvato alla Camera il Dl 174 ma per le realtà produttive del cratere non basta IL FRONTE APERTO Muzzarelli: «Stiamo lavorando per ottenere al Senato la proroga fiscale anche per liberi professionisti e lavoratori autonomi»
Ilaria Vesentini BOLOGNA Allargare la valutazione dei danni da terremoto anche a quelli indiretti, compatibilmente con la disciplina europea che vieta aiuti di Stato, e di conseguenza ampliare la platea delle imprese che avranno titolo agli aiuti. È questo l'imperativo che domina l'Emilia laboriosa e ferita al quale il commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani dovrà tentare di dare risposta assieme al Governo nei prossimi giorni. Un tema che difficilmente potrà entrare nella discussione in Senato sul testo del decreto 174 licenziato ieri alla Camera e che dovrà quindi iniziare un percorso autonomo a Roma. Ieri, infatti, il ramo basso del Parlamento ha dato il via libera con 386 sì, 5 no e 75 astenuti al Dl sui costi della politica e sugli enti locali, contenente all'articolo 11 anche misure per le zone colpite dal sisma di fine maggio. Misure ritenute insufficienti dalle imprese del cratere, ma comunque migliorative rispetto al documento iniziale, in particolare per quanto riguarda l'allargamento anche a commercianti e imprese agricole della moratoria fiscale tramite il marchingegno della Cassa depositi e prestiti (sei miliardi di "prestito ponte"). Il tavolo tecnico di ieri sera in Regione con le categorie produttive ha contribuito a rasserenare gli animi, l'indomani dell'infuocata assemblea di piccoli imprenditori a Modena e degli incontri del presidente Errani con il ministro Vittorio Grilli e il sottosegretario Antonio Catricalà. «Stiamo lavorando si fa portavoce l'assessore alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli per ottenere il riconoscimento, nel passaggio al Senato del Dl 174, di tutte le categorie economiche danneggiate, compresi liberi professionisti e lavoratori autonomi, tra i beneficiari del rinvio delle tasse finanziato dalla Cdp. Così come vogliamo puntare a un allungamento dei tempi, fino al 28 dicembre, per attivare il meccanismo della dilazione fiscale». I deputati modenesi del Pd hanno a loro volta ottenuto l'approvazione del loro ordine del giorno a favore del cratere, che oltre all'inclusione dei professionisti inserisce per i dipendenti il meccanismo della cessione del quinto dello stipendio per i contributi previdenziali, assistenziali e dei premi assicurativi. E domani scatta per le imprese terremotate il via alle domande per accedere ai 6 miliardi di contributi per la ricostruzione, secondo i paletti fissati nell'ordinanza 57: 10mila le aziende danneggiate che la Regione stima faranno istanza, un fiume di pratiche da chiudere nel giro di poche settimane per iniziare a veder circolare il denaro stanziato da Roma già dai primi di gennaio. RIPRODUZIONE RISERVATA

«Servono 500 milioni in dieci anni»

Maltempo. I nubifragi mettono in ginocchio la Maremma, bloccata la A1 - Morti tre dipendenti Enel rimasti intrappolati in auto TOSCANA

Maltempo. In alto la Basilica di San Pietro vista dal Tevere. A sinistra, il veicolo su cui viaggiavano i tre dipendenti dell'Enel morti ieri a Manciano, in Maremma, per il crollo di un ponte

Il presidente della Regione Toscana Rossi chiede fondi e l'attribuzione di poteri speciali

Silvia Pieraccini FIRENZE. Tre alluvioni negli ultimi tre anni nella provincia di Massa Carrara. Una, micidiale e ancora in corso, nella provincia di Grosseto, che ieri ha seminato ancora morte e distruzione, con tre dipendenti dell'Enel precipitati con l'auto da un ponte crollato sul fiume Albegna a Manciano, in Maremma. La Toscana alza le braccia e la voce e ribadisce che, dopo queste ultime alluvioni (che finora hanno causato quattro morti in Maremma, cui si aggiungono due morti d'infarto a Massa e in Lunigiana a fine ottobre), da sola non può farcela. Una stima, ancora sommaria, dei danni a infrastrutture, imprese e famiglie supera i 500 milioni. «Al Governo chiediamo una legge speciale, con finanziamenti e poteri eccezionali» ha ripetuto ieri il presidente regionale Enrico Rossi, evocando la normativa approvata per l'Emilia Romagna per gestire l'emergenza terremoto e la ricostruzione (norme e risorse che, per la verità, lasciano del tutto insoddisfatte le imprese emiliane, già scese sul piede di guerra). Ma soprattutto, sollecita Rossi, «serve un patto col Governo per la prevenzione». Per questo il presidente toscano ha deciso di alzare subito la posta, chiedendo al Governo «50 milioni all'anno per dieci anni», un finanziamento che «sarebbe la vera spending review» perché permetterebbe di fare interventi strutturali in grado di diminuire il rischio futuro. «Intanto abbiamo stanziato cinque milioni per le prime necessità» ha aggiunto Rossi, impegnato proprio in questi giorni in una complessa e pesante manovra di riequilibrio dei conti regionali che prevede, per il 2013, nuove tasse (aumento di Irap e Irpef per alcune categorie, aumento bollo auto e addizionale sul gas metano per le abitazioni, aumento concessioni del demanio marittimo e minerario) e tagli alla spesa pubblica. Dalla leva fiscale dovrebbero arrivare 246 milioni, dalla revisione della spesa 50 milioni, per una manovra che punta a recuperare 300 milioni di euro. L'alluvione di questi giorni arriva come l'ennesima tegola sulla testa di una regione che ha fatto della tutela del paesaggio e del territorio la sua bandiera, ma che negli ultimi anni è stata flagellata da alluvioni e frane. È per questo che, mentre Rossi ripete che la Toscana è la regione che ha speso di più per la difesa del territorio, il gruppo consiliare "Più Toscana" (formato da ex leghisti) gli risponde che «la Toscana è troppo in ritardo sulla prevenzione idrogeologica» e sbandiera il pericolo di una nuova accisa regionale sulla benzina (dopo quella introdotta all'inizio del 2012, e cancellata dal 1 ottobre scorso, per finanziare gli interventi di ricostruzione post alluvione 2011 in Lunigiana). Ma anche se il tempo delle accuse e delle difese è già partito, restano ancora da mettere in sicurezza persone e cose. L'agricoltura è in ginocchio dalla Lunigiana fino a Grosseto: Coldiretti Toscana parla di «quadro drammatico» e «imprese devastate» dalla violenza della pioggia, un altro duro colpo da sopportare dopo il caldo e la siccità dell'estate scorsa. Confindustria Toscana segnala qualche decina di casi di allagamenti e danni ad aziende manifatturiere, ma non stabilimenti distrutti, e si sta attivando per avviare una raccolta fondi insieme con i sindacati a favore degli alluvionati. Danni gravi sono quelli a edifici e infrastrutture. Ancora ieri sera, la situazione in Maremma era difficile, con Albinia raggiungibile solo dai mezzi di soccorso, 2.400 famiglie senza elettricità e un centro di accoglienza allestito in corsa centinaia di persone. Nel comunicato emesso dalla Regione, si sconsigliano espressamente soccorsi fai-da-te e "turismo delle disgrazie". La linea ferroviaria tirrenica Pisa-Roma continua a essere interrotta nel tratto Grosseto-Orbetello. Interrotta anche l'Aurelia, percorribile solo dai mezzi di soccorso fino a Orbetello. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, Tevere in piena. Allagamenti a Roma

- Style.it

Style.it

"*Maltempo, Tevere in piena. Allagamenti a Roma*"

Data: 14/11/2012

Indietro

Maltempo, Tevere in piena. Allagamenti a Roma di Francesca Porta 14 novembre 2012 La città eterna teme l'esondazione del Tevere. In Toscana si contano i danni

Francesca Porta Leggi tutti

HOME/NEWS/DALL'ITALIA

RISULTATI 12345

Il livello del Tevere ha superato i 12 metri - Foto Getty Images

Il livello del Tevere ha superato i 12 metri. Dopo l'apertura della diga di Corbara in Umbria (decisa perché gli argini rischiavano di cedere), l'ondata di piena del grande fiume è arrivata fino a Roma. Secondo gli esperti si tratta di una «piena graduale», che potrebbe durare anche alcuni giorni ma che passerà «in sicurezza». Eppure ci sono già grossi disagi. L'acqua del Tevere ha allagato via Prati Fiscali, via Salaria e via di Tor di Quinto. Diverse strade sono state chiuse in via preventiva e il transito di alcuni bus è stato deviato. Allagati e inagibili anche gli storici e prestigiosi circoli sportivi che sorgono sulle sponde del fiume a Roma Nord.

Nel punto in cui il Tevere incontra l'Aniene, inoltre, è esondato anche l'affluente. Le acque dell'Aniene hanno allagato le zone limitrofe: diversi barconi, tra cui quello del Circolo Canottieri Aniene, sono stati trascinati alla deriva e sono andati distrutti.

Mentre sale l'allerta a Roma, sembra migliorare la situazione in Umbria e Toscana, dove finalmente ha smesso di piovere. Secondo la Protezione Civile, le criticità registrate in Umbria sono «in fase di risoluzione»: il livello dei fiumi si sta abbassando e molte delle famiglie evacuate stanno rientrando nelle proprie case.

In Toscana si contano i danni. Sono numerose le strade distrutte e gli edifici che avranno bisogno di manutenzione. Ieri, inoltre, sono stati recuperati i corpi dei tre dipendenti dell'Enel rimasti coinvolti con la loro auto nel crollo del ponte sul fiume Albegna. Secondo quanto spiegato dal dirigente della Protezione Civile Massimo Luschi, la macchina delle vittime è caduta in «una voragine di circa 10 metri che si è aperta sul ponte». La strada, sempre secondo quanto affermato da Luschi, «era stata chiusa al traffico già diverse ore prima il passaggio dell'automobile».

La Protezione Civile replica a Vitali: "L'allerta meteo è stata diffusa"

La Protezione Civile replica a Vitali: "L'allerta meteo è stata diffusa"

TRCgiornale.it

""

Data: 14/11/2012

[Indietro](#)

La Protezione Civile replica a Vitali: "L'allerta meteo è stata diffusa"

Scritto da Redazione Mercoledì 14 Novembre 2012 11:26

"L'allerta meteo è stata diffusa". È quanto dichiara Valentino Arillo nella replica al consigliere comunale Dimitri Vitali, che ieri in conferenza stampa aveva accusato Palazzo del Pincio di non aver informato adeguatamente la cittadinanza in merito al nubifragio che domenica si sarebbe poi abbattuto su Civitavecchia. Il coordinatore territoriale della Protezione Civile ricorda che sabato è stata diffusa l'allerta della Regione Lazio.

"Non facciamo attaccare un sistema di Protezione Civile che sta finalmente funzionando" dichiara Arillo.

Non solo Fiorito, anche Toselli

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"Non solo Fiorito, anche Toselli"

Data: **15/11/2012**

Indietro

Non solo Fiorito, anche Toselli

Redazione | nov 14, 2012 | Commenti 0

Il sindaco di un Comune terremotato, Sant Agostino, che restituisce una cifra non irrisoria, 4 mila euro, a chi gli aveva donato 25 mila euro per le scuole.

Un esempio di buona politica, un fatto curioso che Massimo Masi, il segretario generale del sindacato Uilca, ha voluto raccontare in un editoriale (<http://www.uilca.it/>) sottolineando che l'Italia non è fatta solo di Fiorito, il consigliere regionale del Lazio accusato di aver utilizzato denaro pubblico per fini personali, ma anche di amministratori come Fabrizio Toselli.

Secondo il racconto di Masi, Toselli avrebbe ricevuto dal sindacato 25 mila euro per pagare le rette dei campi estivi dei bambini, figli di genitori che a seguito del terremoto hanno perso il lavoro.

Il primo cittadino ha impiegato solo 21 mila euro per il pagamento delle rette, e a fine ottobre avrebbe chiamato il segretario di Uilca per voler restituire il denaro inutilizzato, cioè 4 mila euro.

Un gesto che ha lasciato senza parole Masi.

Il sindacato ha così pregato Toselli di tenersi il denaro che andrà nella costruzione della scuola media anti-sismica di Sant Agostino.

“In Italia non ci sono solo i Fiorito e gli indagati del Pirellone”, scrive Masi, “e amministrare onestamente si può”.

Facebook

(Brevi)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Grosseto*

di Matteo Baccellini wGROSSETO La pila di materassi accatastati racconta meglio di ogni altra cosa la precarietà della nottata trascorsa. Una notte di scarse comunicazioni, poco sonno, molta paura. Per molti ha solo separato la cena dalla colazione. Servita dai volontari che non hanno abbandonato la truppa di sfollati. Erano quasi cinquanta, tra studenti e adulti (una decina), gli abitanti della scuola media di via Portogallo, dove è stato allestito un comitato di accoglienza per chi era rimasto bloccato a Grosseto dalla furia dell'alluvione. «Chi ce l'aveva è stato per ore su internet con il cellulare - racconta la 17enne Valentina, una delle inquiline della scuola - Facebook era l'unico modo per sapere quello che stava accadendo fuori. La televisione non ce l'avevamo». E allora tutti a guardare dai vetri i lampi, a sussultare per quei tuoni che solo dalla mattina hanno smesso di tormentare la Maremma. Una lunga giornata iniziata di fatto verso l'ora di pranzo di lunedì, quando tanti giovani pendolari, da Albinia, Orbetello, Porto S.Stefano, erano stati trasferiti qui con i pulmini scolastici. Tra loro anche il 96enne Simone Roselli. Era venuto a Grosseto per una visita, non aveva potuto tornare a Porto S.Stefano. «Io ho anche russato stanotte, mi hanno trattato tutti benissimo», scherza mentre risale sull'auto che lo riporterà a casa. È uno dei simboli dello spirito di adattamento. E dell'ottimismo. Ieri mattina la scuola è diventata anche il centro raccolta dei quasi 200 studenti che hanno dormito comunque a Grosseto, a casa di amici o di conoscenti. «Una notte difficile - spiega Valerio - io ero da amici e sono stato bene. Ma il pensiero andava a casa a Orbetello». Ancora più apprensione per la giovane Irene, di Albinia. Anche lei ha dormito a casa di amici. «Casa mia è salva, mia nonna invece ha un piano allagato, non so cosa troverò. E ho paura a tornarci». Qualcuno, invece, in via Portogallo, ha provato a passare il tempo giocando, nelle ore piccole. Il sonno tanto non c'era. «Abbiamo fatto il gioco dei mimi, era il modo migliore per non farci prendere dallo spavento». Mimando la cosa più difficile. Essere lì a passare una notte spensierata da liceali. L'unità di crisi per tutte le 20 ore di emergenza è stata gestita dalla Protezione Civile, assieme alla Polizia Municipale, ai funzionari del provveditorato e ai vigili del fuoco. E loro con pazienza hanno dovuto contarli tutti ieri mattina. Nel conto non c'era solo chi ha dormito a scuola, ma tutti gli sfollati che hanno comunque avuto bisogno di una sistemazione. E allora appello, controappello di chi ha continuato ad arrivare alla spicciolata. Poi la telefonata a casa. «Signora, chiamo dalla scuola di Grosseto. Stiamo per rimettere sua figlia sul pullman per Orbetello lei ci autorizza?». Una scena ripetuta centinaia di volte. Poi il via alla carovana (cinque pullman in tutto, due vuoti), scortata dai vigili urbani. Passando per la stazione dove altri sfollati si sono radunati. E inventandosi un percorso alternativo per raggiungere il Neghelli di Orbetello: Aurelia fino ad Alberese, deviazione per San Donato, Barca del Grazi, Parrina. «Autisti è l'ora». Tutti a bordo, la notte più lunga ormai è finita. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(Brevi)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- *Grosseto*

Dall'inviato Carlo Bartoli wMANCIANO Una voragine aperta nell'asfalto, impossibile da scorgere in tempo per riuscire a frenare nell'oscurità di una notte di tempesta e sotto una pioggia battente che riduceva al minimo la visibilità. Paolo Bardelloni, Antonella Vanni e Maurizio Stella sono morti così, andando a sbattere con la loro Fiat Punto dell'Enel contro quello che rimaneva del terrapieno del ponte di San Donato sull'Albegna. Sull'asfalto della strada provinciale 94 che da Marsiliana taglia verso Magliano e che intendevano percorrere verso Scansano per poi raggiungere Larderello, Paolo, Antonella e Maurizio hanno trovato una voragine che li ha inghiottiti senza dare loro scampo. I tre tecnici dell'Enel erano di ritorno da Roma, dove avevano seguito un corso aziendale sulla sicurezza. L'Aurelia era allagata, lunedì sera e loro hanno deciso di piegare verso l'interno, probabilmente all'altezza di Pescia Fiorentina e da Garavicchio hanno raggiunto Marsiliana imboccando poi la provinciale di Sant'Andrea che doveva, in teoria, essere chiusa al traffico. A quell'incrocio, avrebbero salutato altri colleghi di lavoro che viaggiavano su un'altra auto. Dopo essersi lasciati alle spalle Marsiliana, i tre stavano percorrendo la lunga semicurva che li ha portati a salire sul ponte, mentre tutto intorno l'Albegna aveva allagato tutta la piana. Paolo, Maurizio e Antonella non si potevano essere insospettiti di niente, le cinque campate in cemento armato del ponte stavano tenendo benissimo, ma al termine dell'ultima campata, dove il terrapieno forma la rampa di discesa, si era creata una voragine lunga una decina di metri e profonda una quindicina. Una trappola micidiale: la Fiat Punto è finita contro il terrapieno, proiettando sull'asfalto vetri e altri detriti. Ingoiata dall'acqua mista a fango, la vettura è stata sbattuta prima all'indietro e poi è passata di nuovo di là dal ponte andandosi a incastrare sulle rive a pochi metri di distanza. I soccorritori del nucleo speleoalpino e fluviale dei vigili del fuoco hanno dovuto rinunciare a qualsiasi tentativo di recupero che è stato possibile soltanto nelle prime ore della mattinata: un gruppetto di soccorritori si è calato con un verricello sulla riva sottostante ed ha estratto i corpi di Paolo e Maurizio, seduti sui sedili anteriori con ancora le cinture allacciate, e Antonella. Sulla tragica morte dei tre tecnici, indaga la magistratura e si sta cercando di capire se e come fosse stato segnalato il divieto di transito sul ponte. Le dichiarazioni di Massimo Luschi, dirigente della protezione civile, e del presidente della Provincia Leonardo Marras sono nette. La strada era chiusa da lunedì mattina da una transenna, ha spiegato Marras, e la chiusura era segnalata da un cartello. «La transenna - ha detto - non bloccava il passaggio ma era ben visibile». Ora la Procura vuol capire se le informazioni agli automobilisti e le segnalazioni installate sul posto erano adeguate. Un primo comunicato della Provincia, diramato alle 13 di lunedì, non riporta nell'elenco delle strade chiuse, la provinciale di Sant'Andrea e un operaio dell'Enel ha affermato di essere transitato proprio in quel punto un'ora prima della tragedia. È questa una testimonianza suffragata da una serie di telefonate che sarebbero arrivate al 112 da parte di alcuni cittadini che adesso i carabinieri stanno cercando di rintracciare. In un video postato sul nostro sito internet da un lettore scorrono le immagini girate lunedì. È giorno, e le auto passano sul ponte. Ma quando sono arrivati i carabinieri, chiamati da un agricoltore che aveva visto sparire l'auto nel nulla, la transenna e il cartello erano lì. **GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA** www.iltirreno.it

(Brevi)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 14/11/2012

Indietro

- Livorno

TOMBINI INTASATI Quelle spazzatrici fanno solo danni nMi chiedo perché (molti anni orsono e quando eravamo anche più poveri) il comune o l'ASA o chi di competenza, provvedeva a ripulire, con attrezzi adeguati, tombini e "bocche di lupo" & così erano chiamate quelle feritoie che, al livello di strada e sotto i marciapiedi (dove esistono). Oggi si è pensato unicamente a far passare le "macchine pulitrici" che, con il loro meccanismo rotatorio, non fanno altro che accumulare e pressare dentro le cosiddette bocche di lupo, tutta la sporcizia che la macchina stessa non riesce ad aspirare. Mi sono messa personalmente, nella mia strada, a cercare di sturare detti passaggi ma lo sporco vi è stato talmente pressato che è praticamente impossibile, con un semplice bastone, togliere la terra, polvere, foglie pressatevi dentro. Allora uno si chiede! A cosa servono queste macchine aspiranti!!!! Che passano in determinate strade, in giorni prestabiliti riscontrabili in cartelli opportunamente messi?? (con notevole spesa) Ma è sempre la solita musica!!! Ad elevare multe per non aver tolto a tempo la macchina per far spazio alla macchina miracolosa spesso preceduta da un'auto con due vigili a bordo pronti ad elevare multe. Pensate che mi è stata elevata una multa la vigilia di ferragosto; ad altra persona nella mia strada stessa multa altro giorno anche se sul parabrezza anteriore aveva inserito un foglio con scritto "macchina guasta" &. No problem & la multa è stata apposta sul parabrezza posteriore. Per tornare all'argomento principale della mia richiesta & "Quando provvederete a liberare le bocche di lupo intasate dalla macchina rotatrice? Dopo che la strada sarà allagata e l'acqua potrà così entrare nelle case!!!! A chi chiederemo i danni relativi a tutto ciò, al Comune? (che manda i vigili a fare le multe) all'Asa? (che non controlla le vie di fuga dell'acqua) all'aamps? (che manda una macchina non adeguata per pulire le strade?) Attendo cortese urgente risposta. Maria Bizzi ALLUVIONATO a Collesalveti Grazie ai volontari che mi hanno aiutato il 11.11.12 sono stato alluvionato oltre che nel terreno circostante anche in tutto l'appartamento sito in Collesalveti Via dell'Arnaccio, e due squadre di Volontari Pubblica Assistenza/Protezione Civile: Livorno capo squadra Griselli Alessio - Collesalveti Costa Fiorenzo, hanno operato fino alla tarda serata instancabilmente con grande professionalità, altruismo e umanità, doti da encomiare anche perché "semberebbero" diventate fuori moda. Paolo Beni PER UNA CITTÀ piÙ salubre Tutti devono battersi per la filiera del riciclo nGentile redazione, volevo condividere con voi una breve riflessione. Ogni volta in cui la politica prende decisioni rilevanti per la popolazione, è fondamentale dar vita ad un dibattito in cui ogni cittadino si senta attivamente coinvolto. Questo è l'unico modo per potersi opporre, in tempi utili, quando possono essere messe in campo delle strategie operative che hanno un impatto negativo sul territorio, con conseguenti gravi danni (di salute ed occupazionali) per chi quel territorio lo "vive" quotidianamente: è il caso del mega-inceneritore. Una lotta per il bene comune non può essere sentita come una proprietà privata passibile di strumentalizzazione. La battaglia del mio partito e delle altre realtà politiche che lottano ogni giorno per la tutela del territorio e la difesa dei diritti dei cittadini è rivolta ad impedire questo scempio, ed ha il fine di vedere affermata una gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti, senza smaltimento inquinante o perlomeno riducendo al minimo l'impatto ambientale. La filiera del riciclo crea nuove aziende e più posti di lavoro, consentendo un risparmio anche per i cittadini sulla Tia. Tutti i comitati cittadini, le associazioni e le forze politiche in linea con questa posizione dovrebbero lavorare insieme con iniziative comuni e portando la loro acqua al mulino di una Livorno più salubre, pulita e civile. Questa battaglia la possiamo vincere solo se siamo uniti, divisi faremmo poca strada: quando ci si pone una meta, non si ha paura di camminare accanto a chi sta andando nella nostra stessa direzione. Antonia Teoli Presidente del Circolo IDV "Vivibilità Urbana" viale boccaccio Piste ciclabili allagate per colpa dei lavori nViale Boccaccio semafori e ciclabili per le barche. È vero, ha piovuto, ma sicuramente i recenti lavori sul viale Boccaccio hanno peggiorato la situazione fognaria tanto che sia la pista ciclabile che la corsia dedicata alla prossima immisione in via Lopez sono risultati completamente allagati. Non si dica che il problema sono le foglie di autunno, che come ogni anno cadono. Il problema è rappresentato da chi progetta un futuro immaginario tralasciando il presente. Vedasi per riprova il marciapiede ancora sterrato che alla fine

(Brevi)

della nuova pista ciclabile lato barriera Roma va verso via Mameli. Enzo Rofi Via cimarosa Uscita verso l Ipercoop troppo pericolosa nVoglio evidenziare quanto sia pericolosa l ' uscita da via Cimarosa verso l ' ipercoop , dove basterebbe , secondo me , magari un semplice specchio che desse la visione delle macchine provenienti da destra . meglio ancora , senza per questo volermi sostituire all ' assessore alla mobilita cittadina , istituire sensi unici , dato il numero di strade e stradette della zona .Un po di sicurezza in pjù non è mai troppa . Maria Luisa Bianchi Quei ragazzi davanti al Penny Un gesto gentile ha vinto i pregiudizi nConfesso che la presenza di quei ragazzi, una coppia, spesso piazzati davanti al Pnny di viale Bocaccaccio con il loro cane mi ha sempre un po inquietato anche se non mi si sono mai avvicinati ne mi hanno mai fatto niente di spiacevole. L altro giorno li ho trovati al supermercato e mi hanno chiesto di passare avanti perché avevano poche cose, un baio di birre e del pane. Li ho fatti passare e loro non finivano più di ringraziarmi, mi hanno persino offerto una sigaretta. E il loro sorriso mi ha fatto pentire di tutte le volte che ho avuto paura. Anna Bianchi

Tevere esondato alle porte di Roma

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Tevere esondato alle porte di Roma"*

Data: 14/11/2012

Indietro

Tevere esondato alle porte di Roma

Ansa

Commenta

E' arrivata l'onda di piena del Tevere e questo ha causato allagamenti a Roma in via dei Prati Fiscali, via Salaria e via di Tor di Quinto. Alcuni canali hanno avuto dei rigurgiti causando fuoriuscite di acqua. Il Tevere ha superato i dodici metri. I tecnici della Protezione civile regionale stanno valutando la situazione. Le acque del Tevere, nel corso dell'onda di piena, non supereranno i 13.50 metri. Il passaggio della piena - informa una nota della Regione Lazio- "sarà graduale con una durata anche di diversi giorni, ma in condizioni di sicurezza a Roma garantita dai muraglioni". A Castel Giubileo le linee bus 302 e 334 non transitano in zona e sono deviate su: Flaminia-Gra-Salaria/Bel Poggio. Lo rende noto l'Agenzia per la Mobilità di Roma. Allagamenti si sono verificati all'alba in via Flaminia altezza stazione Celsa e in via Prati fiscali che è stata chiusa al traffico da via Salaria fino a largo Valtournache. Alle 8.30 il livello del Tevere aveva i 12,72 metri nella stazione di Ripetta, secondo quanto rilevato dal Centro funzionale dell'ufficio idrografico regionale. A causa "di fenomeni di rigurgito che hanno provocato il rialzo idrometrico del Tevere" la Protezione civile del Campidoglio, in costante contatto con quella regionale, ha potenziato i presidi di monitoraggio. Via dei Prati Fiscali, via Salaria all'altezza di civico 1375, il sottopasso di Tor di Quinto in direzione centro e la rampa di accesso della galleria Giubileo 2000 in direzione Terni sono state chiuse al traffico dalla polizia locale. La Protezione civile di Roma ha deciso l'apertura del Centro operativo comunale (Coc) a Porta Metronia e ha rafforzato i presidi di vigilanza su Tevere e Aniene. Questa mattina all'alba il barcone del Circolo Canottieri Aniene, che ieri sera aveva staccato gli ormeggi andando alla deriva e che era stato messo in sicurezza all'altezza di Ponte Milvio, non ha resistito alla pressione dell'acqua e si è spezzato in più punti. Lo rende noto la Protezione civile di Roma. Sempre ieri, contemporaneamente, anche un altro barcone si era staccato dagli ormeggi e passando sotto ponte Milvio si è distrutto. Anche l'Aniene ha esondato questa mattina a Roma allagando le zone limitrofe al fiume nell'area in cui si incontra con il Tevere. Lo rendono noto i vigili del fuoco che stanno monitorando la situazione con squadre di terra ed un elicottero. Numerosi circoli sportivi nella zona del Foro Italico sono completamente allagati ed inagibili, mentre diversi sottopassi sono sott'acqua. Chiusa al traffico via dei Prati Fiscali. Il Tevere è esondato in due diversi punti alle porte della Capitale. A Torrita Tiberina, vicino Fiano Romano, l'acqua ha inondato cinque ettari di terreni agricoli, mentre in località Pantano, a Monterotondo, si è allagato un canile. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e la protezione civile. Gli storici e prestigiosi circoli sportivi che sorgono sulle sponde del Tevere, a Roma Nord, sono per la maggior parte allagati ed inagibili a causa dell'ondata di piena che ha coinvolto il Tevere e della conseguente esondazione dell'affluente Aniene a causa della differenza dei livelli d'acqua tra i due fiumi. Danni ingenti e disagi si registrano all'ultracentenario circolo canottieri Aniene i cui due galleggianti sono andati distrutti in seguito all'ondata di piena. "Abbiamo registrato notevoli danni, è un disastro. Ci hanno detto che alle 12 è prevista un'altra ondata di piena, speriamo bene", dicono dalla segreteria del circolo. Allagato e inagibile, invece, il Salaria Sport Village. "Si sono allagati i campi di calcio e da tennis, oggi resteremo chiusi per precauzione", dicono dal centro sportivo. Al momento le zone più colpite sono quelle di Ponte Milvio, Corso Francia, via Salaria. I vigili del fuoco stanno anche sgomberando alcune baracche sugli argini del fiume abitate da alcuni senzatetto. IN UMBRIA VERSO RISOLUZIONE CRITICITA' - Sono "in fase di risoluzione" le criticità registrate in Umbria in seguito alle forti piogge dei giorni scorsi. Il livello dei fiumi, in particolare il Tevere, è in calo e stanno rientrando nelle loro abitazioni la novantina di famiglie

Tevere esondato alle porte di Roma

evacuate per precauzione. E' il quando che emerge dai dati in possesso della Protezione civile della Regione. Oggi intanto la presidente della giunta umbra Catiuscia Marini è in visita a Orvieto, una delle zona più colpite dal maltempo. Per quanto riguarda il Tevere nella notte è passata nel tratto umbro la seconda ondata di piena che non ha provocato problemi. Anche nei territori a valle delle dighe di Corbara - si apprende ancora dalla protezione civile - il cui invaso sta progressivamente abbassando il suo livello. In fase di normalizzazione anche tutti gli altri corsi d'acqua. Notevole l'impegno del volontariato di protezione civile in tutta la regione. Al momento sono al lavoro 31 gruppi con 239 volontari.

CRITICA CIRCOLAZIONE GROSSETANO, SCONSIGLIATI VIAGGI - E' sempre critica la circolazione nel Grossetano, a causa dei danni provocati dal maltempo, con la chiusura tra l'altro della statale 1 Aurelia. E sebbene non ci siano limitazioni nei percorsi alternativi per i veicoli leggeri, il compartimento della polizia stradale della Toscana "sconsiglia comunque di mettersi in viaggio, per non intralciare le operazioni di soccorso: un banale tamponamento o arresto del veicolo potrebbe bloccare le colonne dei veicoli di soccorso". "La situazione - si sottolinea in una nota - resta critica e le prospettive di risoluzione non immediate". L'Aurelia è stata chiusa nel tratto compreso dal km 140 al km 163 a causa del cedimento del ponte, all'altezza di Albinia, sul fiume Albegna. Disagi per allagamenti, si ricorda, anche fra Orbetello, Albinia e Grosseto sia nell'entroterra che sul litorale. Come percorso di viabilità alternativa la Polstrada indica "da Grosseto in direzione sud uscita obbligatoria sulla ss 1 km 163 bivio San Donato sp 56 fino alla rotatoria località Barca del Grazi sr 74 Marsigliana bivio per sp 148 incrocio sp 63 per Capalbio sp 149 fino alla ss 1 Aurelia località bivio Casone di Capalbio. L'itinerario è valido in entrambi i sensi di marcia, ma è consentito solo ai veicoli leggeri; risulta ancora interdetta la circolazione al traffico pesante poiché la viabilità alternativa non è idonea a supportarne il transito. Anche se non ci sono limitazioni nei percorsi alternativi per i veicoli leggeri, si sconsiglia comunque di mettersi in viaggio, per non intralciare le operazioni di soccorso".

14 novembre 2012

Sblocco fondi per l'Emilia, Berlato: vince il principio di solidarietà alla base della UE

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Sblocco fondi per l'Emilia, Berlato: vince il principio di solidarietà alla base della UE"

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Politica](#)

Sblocco fondi per l'Emilia, Berlato: vince il principio di solidarietà alla base della UE Di [Redazione VicenzaPiù](#) | oggi alle 14:54 | [0 commenti](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

On. Sergio Berlato, Pdl Ppe - A margine dello stanziamento di 670 milioni di euro per il post terremoto in Emilia Romagna deciso formalmente dai ministri delle Finanze dell'Unione Europea, il deputato italiano al Parlamento europeo Sergio Berlato interviene per manifestare la propria soddisfazione verso un'azione "concreta di solidarietà verso i cittadini emiliano romagnoli".

L'esponente del Pdl ricorda che il finanziamento era stato bloccato, nella giornata di venerdì, da cinque paesi membri: "Il blocco dei fondi sarebbe stato inaccettabile e ingiustificato vista la gravità dei danni subiti da un sisma che non ha colpito solo l'Emilia Romagna ma anche zone del Veneto e della Lombardia".

Berlato nel ringraziare anche l'ambasciatore italiano all'Ue, Ferdinando Nelli Feroci, "per il suo impegno verso una soluzione positiva della vicenda", sottolinea che con questa decisione sono prevalsi "i principi di solidarietà alla base della stessa Unione Europea".

[Leggi tutti gli articoli su: Sergio Berlato, pdl, Ppe, fondi terremoto Emilia, Unione Europea](#)

Maltempo/ In provincia Massa Carrara un centinaio persone

sfollate - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Maltempo/ In provincia Massa Carrara un centinaio persone"

Data: **14/11/2012**

Indietro

Maltempo/ In provincia Massa Carrara un centinaio persone sfollate

Ad Aulla, Carrara e Massa postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 14 nov. (TMNews) - A qualche giorno dagli eventi meteorologici che hanno colpito duramente l'intero territorio provinciale e soprattutto i comuni di Massa e Carrara la sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un primo bilancio della situazione. Ad Aulla sono 10 le persone fuori casa, e circa 60 le abitazioni/condomini coinvolti. Le imprese colpite ammontano a 15. Isolata la frazione di Giordanello mentre la SS63 del Cerreto è chiusa a Serricciolo.

A Fivizzano ci sono 2 cartiere con problemi di approvvigionamento gas. Sono isolate dalle 19 alle 7 del mattino per lavori in corso sulla provinciale causa frana le frazioni di Arlia, Piastorla, Bottignana. A Pia di Là ci sono 10 persone isolate, ma è stato realizzato un collegamento pedonale mediante un guado sul fiume. Risulta chiusa la SP 72-Ceserano, con riapertura prevista entro una settimana. Riaperta invece, ma a transito alternato, la ex SS445, e riaperta anche la SP 68 Arlia.

A Carrara risultano invece 12 le persone fuori casa, mentre il numero delle abitazioni/condomini, delle imprese e dei residenti coinvolti è in fase di valutazione. A Massa in base alle prime valutazioni sono 63 le persone fuori casa, circa 2350 le abitazioni/condomini coinvolti, e ben 6000 i residenti che hanno subito danni e disagi. Il numero esatto delle imprese coinvolte non è stato ancora possibile valutarlo. La SP 6 (Lavacchio) è aperta al traffico con vigilanza notturna. Domani saranno possibili disagi per chiusure temporanee dovute a operazioni di mezzi. La SP Pasquilio è ancora chiusa in località Fontana Morosa, mentre la SP 73 Via Foce è chiusa al traffico. Da domani sarà possibile il transito alternato solo per i mezzi di soccorso e operatori.(Segue)

Rai/ Rai2: a Tg2 Insieme la Toscana ancora in ginocchio

- Spettacoli - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Rai/ Rai2: a Tg2 Insieme la Toscana ancora in ginocchio"

Data: **15/11/2012**

Indietro

Rai/ Rai2: a Tg2 Insieme la Toscana ancora in ginocchio postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma 14 nov. (TMNews) - Pioggia, allagamenti, frane e ancora vittime. La Toscana in ginocchio, devastazioni nell'Orvietano Roma nord allagata che rivive l'incubo di 4 anni fa. Un autunno d'inferno per il nostro paese ancora una volta messo di fronte alla precarietà del suo assetto idrogeologico. Se ne parlerà domani, giovedì 15 novembre, a Tg2 insieme, in onda alle 10 su Rai2.

Ospiti di Marzia Roncacci il direttore del Centro meteo Massimo Ferri; Titti Postiglione, responsabile della Sala operativa della protezione civile; Francesca Ottaviani, di Legambiente e in collegamento da Perugia il sindaco del capoluogo umbro Vladimiro Boccali. Previsti inoltre collegamenti dalle zone alluvionate del centro Italia.

Per lo spazio donne ai "tempi dello spread" Daniela Bottaccio, coadiuvata dall'estetista Manuela Reali e dalla modella Isabella Prencipe, svela i trucchi per una buona cura e un trattamento delle mani. La rassegna stampa a cura di Marcello De Angelis, direttore de "Il secolo d'Italia", intervistato da Dario Celli. Per lo spazio "il comunicativo in tv" Igor Righetti parla dei processi in tv. Ospiti Veronica Maya e l'avvocato Nino Marazzita. Le previsioni del tempo sono a cura del tenente colonnello Filippo Petrucci, dell'Aeronautica militare.

Legambiente Lazio: "60 comuni della provincia a rischio idrogeologico"

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Legambiente Lazio: "60 comuni della provincia a rischio idrogeologico"

Data: 14/11/2012

[Indietro](#)

Legambiente Lazio: "60 comuni della provincia a rischio idrogeologico"

14/11/2012 - 15:30

VITERBO - Secondo i dati forniti da Legambiente Lazio nella provincia di Viterbo 195 ettari di terreno in 60 comuni sono a rischio idrogeologico. Viterbo è preceduta con il maggior numero di ettari a rischio da quella di Frosinone con 497 ettari suddivisi in 91 comuni e da Roma con 277 ettari a rischio in 116 comuni. Seguono Latina con 191 ettari in 32 comuni e Rieti con 149 ettari in 73 comuni.

Nel Lazio il 98,4% dei comuni presenta fattori di rischio idrogeologico, sono ben 372 su 378 ad avere aree a rischio frane o alluvioni, secondo i dati rielaborati da Legambiente dell'ultimo Rapporto "Il rischio idrogeologico in Italia" del Ministero dell'Ambiente.

Il 7,6% del territorio regionale è ad alta criticità idrogeologica, si tratta di 1.309,1 ettari nel complesso, dei quali 452,5 (2,6% del totale) sono in aree alluvionabili e 856,6 (5,0%) in aree franabili. Sul totale delle aree critiche, il 65% sono aree a rischio frane, mentre il 35% è costituito da aree a rischio alluvioni.

"Per battere il rischio frane e alluvioni serve prevenzione, bisogna rendere operativi i piani di bacino approvati trovando le risorse per la manutenzione del territorio, una grande utile opera pubblica da realizzare per evitare drammi e sciagure che stanno aumentando con i cambiamenti climatici" ha commentato Lorenzo Parlati, presidente di Legambiente Lazio.

"Basta gridare all'emergenza dopo i disastri, per l'attuazione dei piani contro il dissesto idrogeologico sono state reperite risorse per poche decine di milioni di euro - afferma Cristiana Avenali, direttrice di Legambiente Lazio - Bisogna tornare a rispettare le zone di espansione naturale dei corsi d'acqua".

Ancora disagi a Orte Scalo, vigili del fuoco salvano un cavallo (Foto)

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Ancora disagi a Orte Scalo, vigili del fuoco salvano un cavallo (Foto)"

Data: **14/11/2012**

Indietro

Ancora disagi a Orte Scalo, vigili del fuoco salvano un cavallo (Foto)
Stamani il sindaco chiederà lo stato di calamità naturale; scuole chiuse
14/11/2012 - 04:00

VITERBO - Dopo una notte e una giornata in cui il fiume ha allagato tutto il territorio comunale di Orte, arrivando a condizioni critiche a Scappia, Molegnano e a Baucche, nella tarda serata erano ancora in corso le operazioni relative all'evacuazioni di alcune abitazioni, coordinate dalla protezione civile e dell'amministrazione comunale, in collaborazione con il gruppo locale di protezione civile e quello della Croce rossa.

La situazione più critica si registra in via Containo e via Camerano nell'area del sottopasso ferroviario (ex semaforo), dove il collegamento tra Orte e Orte Scalo, sommerso dalla fanghiglia, rende impossibile il passaggio di auto e mezzi pubblici.

Per i collegamenti via auto strettamente necessari è possibile utilizzare le strade di comunicazione tra Vasanellese, Bagnolo verso Orte Scalo e viceversa.

A causa della grave situazione della cittadina, il sindaco, tramite un'ordinanza ha disposto la chiusura di tutte le scuole do ordine e grado del territorio comunale.

Continuano a essere isolate le case in località Baucche e in quella degli impianti sportivi. Durante la mattinata proseguiranno le operazioni dei vigili del fuoco per svuotare case, negozi e vie dal fango. Sempre i vigili, nella serata di ieri, hanno salvato un cavallo che rischiava di annegare nelle acque del Tevere. Sul posto saranno impegnati anche i carabinieri, la Forestale e la polizia provinciale.

Stamani il primo cittadino presenterà la richiesta dello stato di calamità naturale alle autorità competenti.

Per informazioni ed emergenze si può chiamare il numero della Centrale di Protezione Civile Prefettura 07613361 o il numero della stazione dei carabinieri di Orte 0761402400.

Riaperta la stazione ferroviaria di Orte

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Riaperta la stazione ferroviaria di Orte"

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Riaperta la stazione ferroviaria di Orte

Da questa mattina i treni partono regolarmente (Foto di Andrea di Palermo)

14/11/2012 - 10:32

VITERBO - È stata riaperta al traffico, dopo una notte di lavoro da parte dei vigili del fuoco, protezione civile e volontari, la strada tra Orte e Orte Scalo rimasta chiusa da ieri mattina in entrambe le direzioni di marcia a causa della piena del Tevere causata dal maltempo e dall'apertura delle dighe di Corbara e Attigliano.

Da questa mattina anche la stazione ferroviaria è nuovamente raggiungibile e i treni partono regolarmente.

Sull'A1 Milano-Napoli, sono stati riaperti per tutti i veicoli i tratti autostradali tra Valdichiana e Fabro in direzione Roma e tra Orte e Chiusi in direzione di Firenze.

Restano ancora chiusi sia il ponte di Attigliano sia quello dell'Abbadia a Vulci. Per il ripristino serviranno ancora alcuni giorni.

da Lega Federalista: "La Regione batte un colpo" - Dettaglio notizia"> Maltempo, solidarietà da Lega Federalista: "La Regione batte un colpo"

Viterbo Oggi - Maltempo, solidarietà da Lega Federalista: "La Regione batte un colpo"

Viterbo Oggi

"da Lega Federalista: "La Regione batte un colpo" - Dettaglio notizia"> Maltempo, solidarietà da Lega Federalista: "La Regione batte un colpo"

Data: **14/11/2012**

Indietro

Maltempo, solidarietà

da Lega Federalista:

"La Regione batte un colpo"

14/11/2012 - 10:37

VITERBO - "Vicinanza a tutti i cittadini in difficoltà a causa dell'ultimo disastro causato dalle piogge". Così Lega Federalista si rivolge ai cittadini dei Comuni della Tuscia colpiti dal maltempo.

"L'evento - continua nella nota - sarà stato pure di straordinaria entità ma ancora una volta a emergere è la cattiva manutenzione dei territori e l'inesistente capacità di prevenzione e argine dei danni causati dal fango.

Inutile nascondersi dietro a un dito. Da troppo tempo si è smesso di fare le manutenzioni dei canali, le pulizie dei letti dei fiumi e dei torrenti. Stesso discorso per tombini e scoli vari. Quanto accaduto deve far riflettere e aiutare a cambiare pagina. Gli amministratori, figli di una politica ormai inconsistente, sembrano aver abbandonato il territorio a se stesso. Una politica miope riversa tutte le conseguenze dannose delle sue colpe sui cittadini.

Come Lega Federalista chiediamo con forza, nell'immediato, alla Regione Lazio di battere un colpo. Subito un piano di aiuti, questo deve essere l'imperativo categorico. Ci uniamo al tempo stesso alla richiesta delle associazioni di categoria degli artigiani che hanno focalizzato l'attenzione sui molti danni subiti dalle imprese viterbesi in questi giorni.

Rilanciamo la richiesta di un immediato riconoscimento dello stato di calamità naturale. Rilanciamo anche la richiesta di Confartigianato di una sospensione e un differimento del pagamento degli acconti d'imposta e della seconda rata dell'Imu, le cui scadenze di versamento sono fissate rispettivamente al 30 novembre e al 17 dicembre prossimi. La gente ha bisogno di vedere nella politica qualcosa di diverso dalla mano che oscilla il solito e detestabile cappio delle tasse".

Imbarcazioni recuperate all'isola del Giglio

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"Imbarcazioni recuperate all'isola del Giglio"

Data: 15/11/2012

Indietro

Imbarcazioni recuperate all'isola del Giglio

Il primo bilancio dei danni si aggira a qualche milione di euro

15/11/2012 - 04:00

VITERBO - (A.P.) Per oltre cinquanta chilometri sono state spinte dalla furia del fiume Fiora al largo della marina di Montalto e ieri, grazie all'intervento della guardia costiera che hanno perlustrato la zona con un elicottero e una chiatta, numerose barche dei pescatori sono state recuperate dalla guardia costiera al largo dell'Isola del Giglio.

"Fortunatamente non ci sono state vittime - ha commentato il sindaco Sergio Caci - ma per le imprese è una tragedia di enormi proporzioni. A essere più colpita è stata proprio l'area dove sono concentrate le attività che producono ricchezza per il territorio, stabilimenti balneari, bar, alberghi e ristoranti. Anche se la maggior parte sono andate distrutte - ha concluso Caci - si lavora inessantemente per recuperare il maggior numero di imbarcazioni e restituirle ai pescatori".

Una tragedia "imprenditoriale", una situazione disperata soprattutto per le attività commerciali, della ristorazione, bar e stabilimenti balneari della marina che, nel giro di 48 ore, sono andate distrutte dopo l'esondazione del fiume Fiora.

Il bilancio dell'alluvione che ha colpito il litorale tra domenica e lunedì, seppur ancora approssimativo, si aggira a qualche milione di euro.

Gravi danni sono stati registrati anche nelle strutture diportistiche. Qui le barche non hanno retto alla furia dell'ondata di acqua, fango e detriti, si sono staccate dagli ormeggi per poi finire al largo della marina di Montalto e per le vie della cittadina.

E mentre i vigili del fuoco, la guardia costiera e i volontari della protezione civile continuano a lavorare, i tecnici dell'Enel e del Comune hanno ripristinato gli allacci di corrente elettrica e acqua sia nella zona della marina che a Montalto di Castro.

Ieri mattina, dopo un incontro con il prefetto Antonella Scolamiero, il capo dei vigili del fuoco Gennaro Tornatore, il comandante del corpo forestale Giampiero Costantini e l'assessore alla Protezione civile della Provincia Gianmaria Santucci. Il sindaco ha inviato alla Regione e all'assessorato all'agricoltura la richiesta per il riconoscimento dell'evento calamitoso.

In questi giorni a marina di Montalto continueranno gli interventi di prosciugamento dei locali e assistenza alla popolazione. Il sindaco ha infine ricordato il numero unico per le emergenze: 334 6765611 e il punto di assistenza presso il Largo del Palombaro.

I pescatori di Montalto: "Siamo in ginocchio"

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"I pescatori di Montalto: "Siamo in ginocchio"

Data: **15/11/2012**

Indietro

I pescatori di Montalto: "Siamo in ginocchio"

Distrutte le barche e gli uffici delle cooperative

15/11/2012 - 04:00

VITERBO - "In poche ore sono scomparsi gli anni di lavoro e di sacrifici che la cooperativa ha sopportato per la qualificazione del piazzale e per la modernizzazione delle strutture. Sono scomparse le imbarcazioni da pesca, gli uffici, i magazzini dei pescatori e con essi sono affondate le prospettive di crescita che faticosamente la cooperativa era riuscita a intravedere".

E' l'amaro commento dell'Agci Agrital Lazio, l'Associazione generale cooperative italiane, e della Piccola pesca Harmine di Montalto di Castro.

"Nel manifestare la nostra solidarietà a tutti i pescatori di Montalto di Castro - annunciano le cooperative - attiveremo tutte le iniziative a sostegno del settore, interessando le istituzioni ad ogni livello affinché si possa al più presto ripristinare una situazione di normalità che consenta ai pescatori di riprendere il loro lavoro".

"Nell'immediato - proseguono - daremo inizio alle procedure per il fondo di solidarietà alla pesca e incalzeremo Regione, Provincia e Ministero affinché sia fatto tutto il possibile per mostrare ai pescatori che, in questo momento drammatico, non sono soli. Nel frattempo, appreso dell'imminente emanazione dell'ordinanza comunale che dichiara lo stato di calamità naturale e preso atto degli sforzi della Capitaneria di Porto per garantire, per quanto possibile, la sicurezza degli operatori ed il recupero dei natanti perduti, chiediamo a tutti gli enti preposti di attivare ogni iniziativa utile alla ripresa delle attività di pesca che, ammesso che vada ricordato, è l'unica fonte di sostentamento per le famiglie dei pescatori".

"Siamo in ginocchio - dichiara Quinto Mazzoni, presidente della Cooperativa Harmine - ma ci rialzeremo, cercando di recuperare i natanti affondati e ricostruendo nel più breve tempo possibile quelli ormai perduti. I nostri sacrifici non possono e non devono essere vanificati".

\$.m

Roma: Allerta per la piena del Tevere

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Roma: Allerta per la piena del Tevere"

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Roma: Allerta per la piena del Tevere Il fiume supera i dodici metri, allagamenti e strade chiuse nella Capitale

Roma - Il momento più critico era atteso per le dodici quando il Tevere doveva superare i livelli di guardia e raggiungere i tredici metri. Invece la situazione si è fatta critica fin dalle prime ore dell'alba, quando il fiume ha raggiunto e superato quota dodici metri, causando allagamenti e disagi per il traffico in diverse zone.

La furia dell'acqua, dunque, ha già reso inagibili molte strade della Capitale e non solo; particolarmente colpita la zona nord della città dove diverse linee di autobus sono state deviate ed il traffico ha subito forti rallentamenti.

Anche se Roma questa mattina si è svegliata con il sole, il Tevere e l'Aniene con diverse esondazioni segnalate, tengono in stato di allerta la protezione civile che per monitorare la situazione ha allestito 18 postazioni.

Particolarmente preoccupante la situazione a Ponte Milvio dove l'ondata di piena ha già raggiunto il livello massimo di tredici metri con due barconi che si sono staccati dagli ormeggi e sono finiti alla deriva. I vigili del fuoco sono al lavoro per rimuovere i detriti che potrebbero risultare pericolosi per l'arcata del ponte e per gli altri barconi.

Nel giro di 24 ore, quindi, il Tevere è passato da quota dieci a oltre dodici metri, superando le previsioni già dalle prime ore del mattino.

E.F.

14/11/2012

[Segui @Voce_Italia](#)

Maltempo/ Governatore Marche chiede stato di emergenza

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **14/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/ Governatore Marche chiede stato di emergenza

Per l'intero territorio, per mareggiate e piogge di questi giorni

di TMNews

Pubblicato il 14 novembre 2012| Ora 13:48

Commentato: 0 volte

Roma, 14 nov. (TMNews) - La Regione Marche ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza per le forti mareggiate e per le intense precipitazioni di questi giorni. Il presidente della Regione, Gian Mario Spacca, ha inviato la richiesta al presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Monti e al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. (segue)

MALTEMPO: ATTIVA UNITA' DI CRISI REGIONE LAZIO MONITORAGGIO COSTANTE TEVERE PER FENOMENI RIGURGITO RETE FOGNARIA. PRESIDIO CONTINUO AREE A RIDOSSO FIUME

| marketpress notizie

marketpress.info

"MALTEMPO: ATTIVA UNITA' DI CRISI REGIONE LAZIO MONITORAGGIO COSTANTE TEVERE PER FENOMENI RIGURGITO RETE FOGNARIA. PRESIDIO CONTINUO AREE A RIDOSSO FIUME"

Data: **15/11/2012**

Indietro

Giovedì 15 Novembre 2012

MALTEMPO: ATTIVA UNITA' DI CRISI REGIONE LAZIO MONITORAGGIO COSTANTE TEVERE PER FENOMENI RIGURGITO RETE FOGNARIA. PRESIDIO CONTINUO AREE A RIDOSSO FIUME

Roma, 15 novembre 2012 - Si è svolta ieri mattina una riunione presso la sala operativa della Protezione civile della Regione Lazio alla presenza della presidente Renata Polverini e dell'assessore all'Ambiente Giuseppe Cangemi. Presenti rappresentanti della protezione civile di Roma, Anas, Acea, Ato2 e Ardis. E' attiva una unità di crisi permanente per gestire le eventuali criticità che potrebbero verificarsi in conseguenza dei fenomeni di rigurgito del reticolo fognario legati all'innalzamento idrografico del Tevere, nelle zone più depresse a ridosso del fiume. Dette zone sono costantemente presidiate dalla protezione civile di Roma Capitale e dalla Polizia locale di Roma Capitale coordinati dalla Direzione regionale della Protezione civile del Lazio e, per quanto concerne gli interventi tecnici urgenti, dai Vigili del Fuoco di Roma. Anche le zone della foce del Tevere all'Idroscalo di Ostia e al passo della Sentinella a Fiumicino sono tenute in costante monitoraggio per garantire la sicurezza dei residenti. Il sindaco di Fiumicino è stato aggiornato sugli sviluppi degli eventi in corso. Le operazioni di intervento e monitoraggio sono effettuate in costante contatto con il Dipartimento nazionale della Protezione civile. E' inoltre ancora in atto l'attività di supporto avviata nei giorni scorsi durante la forte ondata maltempo che ha colpito i territori dell'Alto Lazio e della Tuscia. Gli scenari idraulici, alla luce delle previsioni meteo marine al momento favorevoli, e considerata anche l'evoluzione dei livelli idrici nel bacino del Tevere a monte di Roma, fanno prevedere un quadro evolutivo con andamenti idrometrici stabilizzati non oltre i 13.50 metri idrometrici a Ripetta, con eventuali variazioni non significative ai fini della sicurezza idraulica, in conseguenza di possibili effetti locali. Il passaggio della piena sarà graduale e prolungato nel tempo, con una durata anche di diversi giorni, ma in condizioni di sicurezza per quanto riguarda la tenuta idraulica all'interno della città di Roma garantita dai muraglioni. In ogni caso, nel corso della piena, si raccomanda alla popolazione residente nelle zone prossime ai corsi d'acqua di osservare la massima cautela e prudenza nell'impegnare locali interrati e/o al di sotto del livello stradale che potrebbero risentire dei fenomeni di rigurgito. La viabilità intorno a Roma presenta al momento criticità, segnalate da Anas, sulla Salaria in corrispondenza di Monterotondo, momentaneamente interrotta presidiata a vista da personale dell'azienda, in coordinamento con la Sala operativa della protezione civile regionale. L'unità di Crisi permanente garantirà un costante monitoraggio della situazione fornendo continui aggiornamenti. Per segnalazioni e richieste di intervento i cittadini possono contattare la Sala Operativa regionale al numero verde 803.555 o il Centro Funzionale al numero verde 800.27.65.70

LA PROVINCIA DI PARMA IN AIUTO A MASSA

| marketpress notizie

marketpress.info

"*LA PROVINCIA DI PARMA IN AIUTO A MASSA*"

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 15 Novembre 2012

LA PROVINCIA DI PARMA IN AIUTO A MASSA

Parma, 15 Novembre 2012 – “La situazione è gravissima e c'è bisogno di tutti, per questo abbiamo risposto nel più breve tempo possibile alle richieste di soccorso”. E' partito anche Andrea Fellini per Massa, l'assessore provinciale ha infatti accompagnato gli uomini del Servizio Viabilità che da oggi presteranno la loro opera di soccorso in quelle zone colpite dall'alluvione. La richiesta di aiuto è arrivata il 13 novembre direttamente dal Presidente della Provincia di Massa Carrara contattato dal presidente Vincenzo Bernazzoli a cui ha manifestato l'urgente necessità di un aiuto per far fronte alla drammatica situazione che la popolazione di quelle zone sta vivendo. “ Ci siamo messi subito a disposizione, per collaborare al ripristino della normalità – dice Fellini - Servono mezzi e persone che possano intervenire per lo sgombero delle strade per questo siamo partiti con il personale del Servizio Viabilità e due mezzi per la movimentazione, di proprietà della Provincia”.con loro, a supporto logistico, un camper del comitato provinciale di protezione civile e due volontari che andranno ad aggiungersi alle due squadre già sul posto. “Ancora una volta i volontari della Protezione Civile Parmense non si sono fatti cogliere impreparati. Le loro squadre stanno lavorando da due giorni con motopompe per asciugare cantine e appartamenti invasi dall'acqua - continua Fellini – Per l'intervento della Provincia voglio ringraziare il personale del Servizio viabilità che si è immediatamente messo a disposizione dimostrando ancora una volta di saperci essere nei momenti di bisogno non solo a casa nostra ma anche dovunque occorra. Nella situazione economica in cui siamo – conclude Fellini – se non avessimo avuto la disponibilità di queste persone e di questi mezzi non saremmo potuti intervenire. E' un bell'esempio di solidarietà”.

TERREMOTO/EMILIA MODIFICHE PER INTERVENTI E CONTRIBUTI SULLE ABITAZIONI

| marketpress notizie

marketpress.info

"TERREMOTO/EMILIA MODIFICHE PER INTERVENTI E CONTRIBUTI SULLE ABITAZIONI"

Data: **15/11/2012**

Indietro

Giovedì 15 Novembre 2012

TERREMOTO/EMILIA MODIFICHE PER INTERVENTI E CONTRIBUTI SULLE ABITAZIONI

Bologna, 15 novembre 2012 - Novità e precisazioni per gli interventi di recupero e ripristino della abitazioni danneggiate dal terremoto. È questo quanto stabilito dalle ultime ordinanze (la numero 72 e 73 del 14 novembre che rettificano le precedenti 29, 32 e 51) emanate dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani in merito agli interventi e contributi per le abitazioni che hanno subito danni dal sisma classificate B, C ed E leggere. I provvedimenti sono consultabili sul sito www.Regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione 'Atti per la ricostruzione'. Ad entrambe le nuove ordinanze sono allegati i testi coordinati della 29 e della 51 per una lettura più organica dei provvedimenti. Tra le principali novità dei provvedimenti c'è la proroga dei termini per la presentazione delle domande per le abitazioni con danni B e C al 30 marzo 2013. Previsto anche l'ampliamento delle categorie dei beneficiari come i proprietari di seconde case, i comodatari, recependo le disposizioni contenute nel Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-romagna, Lombardia e Veneto sottoscritto il 4 ottobre 2012. Ciò consente anche di recuperare un maggior numero di immobili da mettere a disposizione per fronteggiare le esigenze abitative dei territori colpiti. Inoltre, per quanto riguarda poi le abitazioni classificate E leggere, sono state alzate le soglie dei costi convenzionali oltre i 120 mq che salgono a 650 euro fra 120 e i 200 mq e a 550 euro sopra i 200 mq. Questo per riconoscere il maggiore costo da sostenere per l'adeguamento sismico su tutto l'edificio laddove ci si trovi davanti ad ampie metrature. È stata poi prevista e regolata l'erogazione dei contributi per interventi già iniziati e/o conclusi, ed in particolare per quelli che hanno seguito le procedure contenute nel DI 74/2012.

ALLUVIONI; PRESIDENTE REGIONE UMBRIA MARINI: "CHIEDEREMO AL GOVERNO RICONOSCIMENTO STATO DI EMERGENZA"

| marketpress notizie

marketpress.info*"ALLUVIONI; PRESIDENTE REGIONE UMBRIA MARINI: "CHIEDEREMO AL GOVERNO RICONOSCIMENTO STATO DI EMERGENZA" "*Data: **15/11/2012**

Indietro

Giovedì 15 Novembre 2012

ALLUVIONI; PRESIDENTE REGIONE UMBRIA MARINI: "CHIEDEREMO AL GOVERNO RICONOSCIMENTO STATO DI EMERGENZA"

Perugia, 15 novembre 2012 - "La Regione Umbria si accinge a richiedere al Governo il riconoscimento di stato di emergenza, con l'auspicio che l'esecutivo nazionale ed il Parlamento non lascino soli, in un momento di gravissima difficoltà delle nostre comunità, la Regione e i Comuni, impegnati in prima linea a far fronte alle conseguenze di una eccezionale calamità naturale". È quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, al termine di una serie di sopralluoghi effettuati nelle ultime ventiquattro ore nella maggior parte dei luoghi interessati dagli eventi calamitosi, per una verifica diretta dei danni provocati alle attività economiche, imprese, aziende agricole, alle infrastrutture viarie e di comunicazione ed ai singoli cittadini. "La situazione è tuttora molto critica - ha proseguito la presidente - e siamo ancora impegnati nella fase dell'emergenza, soprattutto nei comprensori dell'Orvietano e del Marscianese, ed in alcune località dei comuni di Todi e Città della Pieve". "Voglio augurarmi - ha quindi ribadito la presidente - che Governo e Parlamento affianchino le autorità locali, attualmente impegnate nella gestione dell'emergenza, e successivamente nell'adeguato sostegno per gli interventi di ripristino delle condizioni di normalità per il sistema economico nel suo complesso e per i cittadini, oltre che di messa in sicurezza dei territori interessati. Perché ciò sia possibile è assolutamente necessario che il Governo riconosca lo stato di emergenza e si adotti successivamente una norma di legge, con adeguata copertura finanziaria, affinché si possano realizzare tutti gli interventi utili al ritorno alla normalità ed alla ripresa economica". La presidente Marini ha inoltre sottolineato come sia "davvero sorprendente che non ci sia più oggi un fondo per le calamità naturali e si siano lasciate soli Regioni, Province e Comuni a fronteggiare situazioni di assoluta gravità per cittadini e imprese. Questa vicenda mette infatti in evidenza come sia inadeguata e carente la riforma del sistema di Protezione civile sancita con la legge '100'. Avrebbe fatto bene il Parlamento - ha aggiunto - ad ascoltare le osservazioni ed i suggerimenti che a suo tempo sia le Regioni, sia il complesso delle autonomie locali - e la stessa Protezione civile nazionale - avevano avanzato con forza". In queste ore la Regione, le Province ed i Comuni interessati sono impegnati anche in una capillare verifica dei danni al fine di definire quanto prima una stima del fabbisogno finanziario che sarà immediatamente trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri affinché il Governo possa avere utili elementi di conoscenza della gravità della situazione. "Come Regione - ha affermato la presidente - siamo impegnati a valutare tutti gli strumenti attivabili per poter comunque mettere in atto iniziative utili alla ripresa della normalità, fermo restando la necessità di una norma di legge nazionale. Necessità che rappresenteremo come Regioni anche alla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati nella audizione che avremo il prossimo 21 novembre. In questa sede - ha proseguito Marini - ribadiremo altresì la necessità di una minore rigidità dei vincoli stabiliti dal patto di stabilità, soprattutto per quanto riguarda gli interventi per la mitigazione e riduzione del rischio idrogeologico. Tema che dovrebbe essere posto quale impegno prioritario per il Paese dall'agenda di Governo". La presidente Marini ha quindi voluto rivolgere un "sincero e profondo ringraziamento" a tutti quelli che in questi giorni - ed ancora in queste ore - si sono adoperati in soccorso delle popolazioni colpite, dalle forze dell'ordine - a cominciare dal corpo dei Vigili del fuoco in primo luogo -, alle strutture di Protezione civile di Regione, Province e Comuni, alle centinaia di volontari ed agli stessi cittadini che sin dalle prime ore si sono autonomamente attivati "dando prova di grande solidarietà e senso civico che è proprio degli umbri, come hanno dimostrato gli oltre 150 giovani studenti di Orvieto che stanno aiutando a spalare il fango ai quali - ha detto la presidente - voglio rivolgere un particolare grazie".

ALLUVIONE A MASSA CARRARA, PRIMO BILANCIO DALLA SALA OPERATIVA REGIONALE

| marketpress notizie

marketpress.info

"ALLUVIONE A MASSA CARRARA, PRIMO BILANCIO DALLA SALA OPERATIVA REGIONALE"

Data: 15/11/2012

Indietro

Giovedì 15 Novembre 2012

ALLUVIONE A MASSA CARRARA, PRIMO BILANCIO DALLA SALA OPERATIVA REGIONALE

Firenze, 15 novembre 2012 – A qualche giorno dagli eventi meteorologici che hanno colpito duramente l'intero territorio provinciale e soprattutto i comuni di Massa e Carrara, la sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un primo bilancio della situazione. Ad Aulla risultano essere 10 le persone fuori casa, e circa 60 il numero di abitazioni/condomini coinvolti. Le imprese colpite ammontano a 15. Isolata risulta la frazione di Giordanello (raggiungibile con viabilità alternativa). La Ss63 del Cerreto è chiusa a Serricciolo. A Fivizzano, ci sono 2 cartiere con problemi di approvvigionamento gas. Sono isolate dalle 19 alle 7 del mattino per lavori in corso sulla provinciale causa frana le frazioni di Arlia, Piastorla, Bottignana. A Pia di Là ci sono 10 persone isolate, ma è stato realizzato un collegamento pedonale mediante un guado sul fiume. Risulta chiusa la Sp 72-Ceserano, con riapertura prevista entro una settimana. Riaperta invece, ma a transito alternato, la ex Ss445, e riaperta anche la Sp 68 Arlia (a transito alternato solo nelle ore diurne). A Carrara risultano invece 12 le persone fuori casa, mentre il numero delle abitazioni/condomini, delle imprese e dei residenti coinvolti è in fase di valutazione. A Massa, in base alle prime valutazioni sono 63 le persone fuori casa, circa 2350 le abitazioni/condomini coinvolti, e ben 6000 i residenti che hanno subito danni e disagi. Il numero esatto delle imprese coinvolte non è stato ancora possibile valutarlo. La Sp 6 (Lavacchio) è aperta al traffico con vigilanza notturna. Domani saranno possibili disagi per chiusure temporanee dovute a operazioni di mezzi (taglio piante). La Sp Pasquillo è ancora chiusa in località Fontana Morosa, mentre la Sp 73 Via Foce è chiusa al traffico. Da domani sarà possibile il transito alternato solo per i mezzi di soccorso e operatori. Viabilità comunale: Sono aperte solo per gli operatori e soccorsi Via San Lorenzo, Via delle Pinete, Via Cocombola, Via Pratta, Via San Lorenzo, Via del Pozzo, Via Castagnara (aperta a tutti solo fino al ponte), Via Vaccà, Via Manini, Via Valgimigli, Via Silcia, Via Pietrasanta, Via Bassa Ricortola Via delle Pinete ; Via Chiesina del Casone. Sono aperte a tutti Via Romagnano (senso unico dalle scuole a via Melaro), Via Bozzone, Via degli Unni, Via Chiesina del Casone, Via Calatella al mare. Dato complessivo della media giornaliera delle risorse impiegate in tutta la provincia. 200 Vigili del Fuoco, con 100 mezzi inviati da diverse regioni incluse motopompe. Corpo Forestale dello Stato, 3 pattuglie al giorno di 6 uomini con 3 mezzi. Unione Comuni, 42 persone con 3 mezzi. Provincia, 120 persone con 30 mezzi. Comune di Massa, 50 persone. Volontariato Comunale di Massa, 120 persone. Volontariato spontaneo di Massa, 347 persone. Ditte private di Massa, 20 persone. Comune di Carrara, 50 persone. Volontariato Comunale di Carrara, 220 persone con 50 mezzi. Anas 5 uomini con 2 mezzi (15 uomini dall'inizio dell'evento). Asl 6 persone con 4 mezzi. Carabinieri, 80 uomini con 40 mezzi (390 uomini dall'inizio dell'evento). Polizia 40 uomini con 14 mezzi. Guardia di Finanza, 8 uomini con 4 mezzi (40 uomini dall'inizio dell'evento). Volontariato Provinciale 80 persone (180 dall'inizio dell'evento). Volontariato regionale, 150 persone. Enel, 50 persone con 30 mezzi. Gaia, 15 persone con 8 mezzi. Genio Civile, 4 persone con 4 mezzi. Funzionari della Regione, 10. Il totale delle presenze attive nelle operazioni di soccorso è di 1603 persone e di 312 mezzi.

REGIONE EMILIA ROMAGNA: LA GIUNTA APPROVA IL BILANCIO DI PREVISIONE 2013

| marketpress notizie

marketpress.info

"REGIONE EMILIA ROMAGNA: LA GIUNTA APPROVA IL BILANCIO DI PREVISIONE 2013"

Data: 15/11/2012

Indietro

Giovedì 15 Novembre 2012

REGIONE EMILIA ROMAGNA: LA GIUNTA APPROVA IL BILANCIO DI PREVISIONE 2013

Bologna, 15 novembre 2012 - Nessun aumento della pressione fiscale, ulteriore progressiva diminuzione dei costi di funzionamento e gestione anche degli organi politici (-14 milioni di euro), riduzione significativa del debito pubblico regionale (-60 milioni di euro). Impegno a mantenere la qualità dei servizi socio-sanitari, il trasporto pubblico locale, il sostegno alle imprese e attenzione alla cura del territorio. La Giunta regionale dell'Emilia-romagna ha approvato il Bilancio di previsione 2013. "Un bilancio molto difficile - spiega Simonetta Saliera, vicepresidente e assessore regionale al Bilancio - segnato dall'azzeramento dei trasferimenti nazionali e da un quadro economico la cui congiuntura, con una crisi che dura da quasi 5 anni, ha seriamente minato i fondamenti del tessuto economico e sociale. Una situazione di fragilità acuita dal terremoto del maggio scorso, che abbiamo fronteggiato sia nella fase dell'emergenza che nell'avvio del processo di ricostruzione". Sul Bilancio di previsione 2013, (entrate e uscite pari a 13.109,73 milioni di euro) pesano 370 milioni di euro in meno di risorse statali, di cui circa 260 sulla sanità e i restanti 110 su tutti gli altri settori delle politiche regionali. Nell'ultimo triennio sulle Regioni sono stati fatti tagli a livello nazionale pari a 14 miliardi di euro (di cui 7 per la sanità), una severa riduzione delle risorse pubbliche che per la Regione Emilia-romagna ha significato un -1,2 miliardi di euro, di cui 553 sulla sanità. "Dobbiamo fare i conti con tagli pesantissimi che hanno colpito al cuore il nostro sistema regionale e le cui ricadute incideranno gravemente sulle condizioni di vita delle persone e sulla cura del territorio", sottolinea Saliera. "Il Governo impedisce di programmare nuovi investimenti. Nonostante questo quadro drammatico, anche quest'anno, abbiamo rifiutato la logica dei tagli lineari e scelto coerentemente politiche pubbliche che concentrano le poche risorse disponibili per ammorbidire l'impatto negativo sui servizi socio sanitari, sul lavoro e sulle imprese. In questo ultimo settore, i fondi regionali disponibili serviranno a fare ogni sforzo possibile per invertire un processo di recessione, tentare di sostenere la domanda interna e riavviare una dinamica di nuova occupazione". La vicepresidente esprime poi soddisfazione per il giudizio positivo dato dalla Corte dei conti sul bilancio regionale relativo all'esercizio 2011. "Il presidente della Corte, nel corso della audizione davanti alla commissione consiliare - sottolinea Saliera - ha valorizzato il fatto che lo Statuto della Regione, unica in Italia, già da anni prevede il controllo della gestione finanziaria e del bilancio da parte della stessa Corte, dando vita ad un importante rapporto di collaborazione, nel rispetto dei rispettivi ruoli". Interventi post terremoto - Nei mesi scorsi sono stati fatti molti interventi per fronteggiare i danni provocati al territorio, alle persone e alle imprese dal sisma che ha colpito la nostra regione lo scorso maggio. Alla fine di ottobre, grazie al confronto che il commissario straordinario alla ricostruzione ha avviato con il Governo, ammontano a circa 9 miliardi le risorse stanziare, con diversi provvedimenti, per i prossimi anni. Con il Bilancio di previsione 2013 in ogni settore dell'amministrazione regionale si darà priorità agli interventi nelle aree colpite dal terremoto, pianificando azioni volte ad un rapido ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree interessate. Economia - Per il sostegno allo sviluppo dell'economia regionale, per i settori dell'industria, cooperazione, artigianato e lavoro sono previsti oltre 270 milioni di euro (comprese le risorse del Programma operativo regionale Fesr 2007-2013), con una particolare attenzione al rifinanziamento dei Consorzi fidi, in modo da facilitare l'accesso alla liquidità in un momento segnato da un blocco del sistema bancario. Tra le singole voci di investimento, 3,6 milioni di euro sono destinate a favorire l'attrazione di nuove imprese, 2 milioni alla ricerca e 11 milioni all'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale. Il bilancio di previsione 2013 prevede poi 43 milioni di euro per il turismo e commercio (con l'obiettivo di valorizzare la qualità dei prodotti e dell'accoglienza e la capacità di rendere compatibili tradizione e innovazione) e oltre 52 milioni per l'agricoltura (compresi cofinanziamenti Stato e Ue). In particolare, nel settore del commercio, anche per il 2013 prosegue il progetto pilota che coinvolge i Comuni maggiori della Regione per la promozione e valorizzazione dei centri storici e dei centri

REGIONE EMILIA ROMAGNA: LA GIUNTA APPROVA IL BILANCIO DI PREVISIONE 2013

commerciali naturali. Il progetto viene finanziato con 900 mila euro e sarà rivolto anche ad altre realtà comunali regionali.

Sanità e politiche sociali - Per il 2013 la Regione conferma un impegno straordinario rispetto alla riduzione delle risorse previste dal Fondo sanitario nazionale, pari 150 milioni di euro di stanziamenti propri. L'impegno dell'amministrazione si conferma anche sul capitolo non autosufficienza dove, a fronte dell'azzeramento delle risorse nazionali che dura dal 2011, sono previsti interventi pari a circa 430 milioni di euro, di cui 70 costituiti da fondi propri della Regione.

Istruzione - Per il diritto allo studio, l'avviamento al lavoro e la formazione sono previsti complessivamente quasi 350 milioni di euro che comprendono i finanziamenti del Programma operativo regionale competitività e occupazione 2007-2013 che fruiscono del contributo del Fondo sociale europeo. Tra i principali obiettivi: la lotta alla dispersione scolastica e l'innalzamento della capacità delle competenze di fare impresa e di accompagnamento al lavoro per i giovani.

Mobilità - Al settore del trasporto pubblico locale e dei sistemi di mobilità sono complessivamente destinati oltre 741 milioni di euro. Pur in presenza di una situazione estremamente critica, la Regione si sforza di confermare le risorse previste nel 2012, per promuovere un sistema integrato di mobilità, difendere il ruolo centrale del trasporto collettivo e per la gestione del servizio ferroviario. In programma interventi di ammodernamento del trasporto pubblico locale per 9,5 milioni di euro di risorse statali. Mentre per quanto riguarda le spese di investimento, gli obiettivi sono di realizzare il quadro infrastrutturale già pianificato che comprende la realizzazione della prima autostrada regionale, la Cispadana e la riqualificazione delle infrastrutture esistenti, assicurando inoltre la manutenzione straordinaria della rete ferroviaria.

Difesa del suolo, sicurezza e riqualificazione urbana - La Regione sosterrà le politiche per la sicurezza, con 332 mila euro indirizzati alla prevenzione delle infiltrazioni mafiose, alla diffusione della cultura della legalità e al sostegno ai Comuni nel riutilizzo dei beni confiscati. Confermati gli interventi per la cura dell'ambiente e nella difesa della costa dal rischio idraulico, idrogeologico e di erosione, per i quali il bilancio stanziava 160 milioni di euro; mentre oltre 80 milioni di euro (di cui 35 per investimenti) sono destinati alla Protezione civile a sostegno degli interventi urgenti e di messa in sicurezza del territorio. Per la casa e la riqualificazione urbana, infine, il bilancio prevede 287 milioni di euro per far rinascere i centri storici, garantire la sicurezza nelle città e per interventi di riqualificazione che puntino alla creazione di alloggi a canone sostenibile e a potenziare la dotazione di edilizia residenziale sociale.

Cultura, sport, giovani e formazione alla legalità - A sostegno delle politiche culturali e per i giovani, il Bilancio di previsione 2013 prevede risorse pari a 41,09 milioni di euro. La Regione fa delle politiche culturali un elemento qualificante della sua azione di governo. L'impegno sarà quello di promuovere e valorizzare la tradizione e l'innovazione, anche per contrastare la crisi economica e considerando che la cultura è un settore che sta subendo molti tagli di risorse a livello nazionale, pur essendo un settore che dimostra una vivacità, che potrebbe essere fonte di crescita e sviluppo per una nuova economia. In coerenza con quanto fatto fino ad ora la Regione prosegue nell'impegno per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose e la diffusione della cultura della legalità con interventi finanziati con 322 mila euro.

Contenimento delle spese - Per quanto riguarda il funzionamento della macchina regionale, la spesa prevista per il bilancio 2013 risulta inferiore del 4,5% rispetto a quella del bilancio 2012, con un risparmio di oltre 14 milioni di euro (che vanno ad aggiungersi ai 51 milioni di euro tagliati nel biennio 2011-2012).

Il rendiconto 2011 - La relazione annuale sul bilancio 2011 della Regione, stilata dalla Corte dei Conti e presentata oggi nel corso dell'audizione che si è tenuta nella Commissione regionale "Bilancio affari generali ed istituzionali", dà in particolare un giudizio positivo sulla salvaguardia dell'equilibrio del bilancio, sull'indebitamento in calo (che porta l'Emilia-romagna al livello più basso in Italia, con 192 euro pro-capite) e mette in evidenza che i costi di funzionamento dell'ente (organismi politici, personale e consulenze) sono ampiamente al di sotto delle soglie minime previste dallo Stato.

MAREGGIATE E FORTI PIOGGE: SPACCA CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA PER L'INTERO TERRITORIO REGIONALE DELLE MARCHE

| marketpress notizie

marketpress.info***"MAREGGIATE E FORTI PIOGGE: SPACCA CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA PER L'INTERO TERRITORIO REGIONALE DELLE MARCHE"***Data: **15/11/2012**

Indietro

Giovedì 15 Novembre 2012

MAREGGIATE E FORTI PIOGGE: SPACCA CHIEDE LO STATO DI EMERGENZA PER L'INTERO TERRITORIO REGIONALE DELLE MARCHE

Ancona, 15 novembre 2012 - Maltempo, la Regione Marche ha chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza per le forti mareggiate e per le intense precipitazioni di questi giorni. Il presidente della Regione, Gian Mario Spacca, ha inviato la richiesta al presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Monti e al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. Ecco il testo integrale della lettera. “Come ampiamente riportato dagli organi di informazione, nell'ultimo periodo questa Regione è stata interessata da due distinti episodi di condizioni meteorologiche avverse che hanno provocato un diffuso danneggiamento con conseguente compromissione di larghe porzioni di territorio. Il primo fenomeno si è verificato nei giorni 31 ottobre–1 novembre ed è consistito in una violentissima mareggiata, associata ad alta marea, che ha colpito l'intero tratto costiero, con conseguente danneggiamento in alcuni tratti delle limitrofe sedi viarie e ferroviarie, allagamenti e, soprattutto, la distruzione di molte infrastrutture turistico–ricreative presenti sull'arenile. Il secondo fenomeno si è invece verificato, così come accaduto in altre Regioni italiane, nei giorni 10, 11, 12 e 13 novembre ed è consistito in intense precipitazioni meteoriche che hanno interessato soprattutto la parte centro settentrionale delle Marche. In conseguenza, si sono riscontrati vari episodi franosi, crolli di mura storiche e di ponti, dissesti sulle strade comunali e provinciali, oltre ai danni di natura agricola che hanno interessato il reticolo idrografico minore e la viabilità secondaria. Allo stato attuale alcune famiglie hanno dovuto lasciare le loro abitazioni e sono alloggiate in forma precaria. Comuni e Province, con il concorso della Regione, sono prontamente intervenuti per eliminare le situazioni di maggior rischio, ripristinare i servizi essenziali e la viabilità. Indubbiamente i due episodi rientrano nella fattispecie delle calamità naturali che per intensità ed estensione devono, con immediatezza di intervento, essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegarsi durante limitati e predefiniti periodi di tempo. Chiedo pertanto la dichiarazione dello stato di emergenza per entrambi gli episodi calamitosi e per tutto il territorio regionale, così come previsto all'art. 5 della legge 225 del 1992. Con la dichiarazione dello stato di emergenza sarà poi necessario prevedere la emanazione di una apposita ordinanza che in primo luogo consenta, nell'immediatezza e nei limiti delle risorse al momento già disponibili presso ciascuna delle Amministrazioni interessate, la effettuazione dei servizi di soccorso ed assistenza alle popolazioni interessate dagli eventi, la messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati e dei beni culturali danneggiati e, soprattutto, il ripristino delle infrastrutture, comprese quelle stradali e ferroviarie e per la difesa della costa, indispensabili per la continuità delle attività economiche e produttive e per la ripresa delle normali condizioni di vita. Tali interventi, se prontamente eseguiti, potranno evitare ulteriori situazioni di pericolo e maggiori danni a persone o cose. Infine, è necessario che le spese per gli interventi già effettuati o da realizzarsi direttamente dai Comuni, dalle Province e da questa Regione, siano escluse dal saldo finanziario rilevante per la verifica del rispetto del patto di stabilità interno, rispettivamente per gli esercizi 2012 e 2013. Confido nell'accoglimento di questa richiesta e faccio riserva di inviare il rapporto di evento per i due episodi calamitosi, nonché i dati analitici sul danneggiamento dagli stesso prodotto, non appena saranno ultimate le specifiche rilevazioni tuttora in corso”.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA: FRA I PROVVEDIMENTI. DISMESSE TUTTE LE AUTO DI RAPPRESENTANZA

| marketpress notizie

marketpress.info*"GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA: FRA I PROVVEDIMENTI. DISMESSE TUTTE LE AUTO DI RAPPRESENTANZA"*Data: **15/11/2012**

Indietro

Giovedì 15 Novembre 2012

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA: FRA I PROVVEDIMENTI. DISMESSE TUTTE LE AUTO DI RAPPRESENTANZA

Napoli, 15 novembre 2012 - Si è riunita a palazzo Santa Lucia la Giunta regionale della Campania, presieduta da Stefano Caldoro. Su proposta del presidente, è stato dato il via libera allo schema di protocollo di intesa che il Comitato Notarile firmerà con la Regione al fine di sviluppare una collaborazione sull'interpretazione delle norme nelle materie di interesse notarile. In campo sanitario sono stati approvati l'attivazione di un sistema di monitoraggio dei dati sull'alcool, al fine di avviare azioni di contrasto alla dipendenza; gli indirizzi per la presentazione delle richieste per l'attivazione di programmi terapeutico - riabilitativi per detenuti tossicodipendenti e per la gestione degli inserimenti nelle comunità terapeutiche dei minori tossicodipendenti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Sempre in campo sanitario, si è deciso, accogliendo l'invito della Commissione Europea, di perseguire gli obiettivi dello Strategic Implementation Plan sul miglioramento dello stato di salute e la qualità della vita dei cittadini, a partire dagli ultra 65enni. Nell'ambito del progetto transnazionale sulla diffusione delle best practices presso gli uffici giudiziari italiani, è stato deciso di ampliare gli interventi a favore degli uffici giudiziari campani. Su proposta del vicepresidente Giuseppe De Mita sono state assegnate le risorse per le spese di funzionamento degli Ept e delle Aziende di Cura e Soggiorno. Su proposta degli assessori all'Istruzione Caterina Miraglia e alla Formazione Severino Nappi sono state apportate delle modifiche alle Linee Guida per il sistema di istruzione e formazione professionale. Sempre su proposta di Nappi è stato deciso, nell'ambito del Piano di Azione "Campania al Lavoro", di dare attuazione all'intervento Elfi di formazione e lavoro per lo sviluppo locale. Su proposta dell'assessore all'Assistenza sociale e al Demanio e Patrimonio Ermanno Russo è stato approvato lo statuto del Centro regionale per le adozioni internazionali e rinnovato l'Osservatorio regionale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, con la riduzione del numero dei componenti; sono state altresì incrementate le risorse per il sostegno alle famiglie che vivono situazioni di difficoltà legate alla presenza di persone colpite da malattie progressivamente invalidanti; sono state avviate inoltre le procedure per il commissariamento per l'Ambito sociale S9, così come previsto dalla legge regionale di riferimento. Sempre su proposta di Russo, nell'ambito delle iniziative avviate fin dal 2010 con la spending review relativa alla gestione del parco autoveicoli, che ha già comportato la dismissione del 25% degli autoveicoli di proprietà della Giunta, e in riferimento alla legge Campania Zero, è stato approvato il piano di dismissione delle autoveicoli della Giunta regionale. In particolare, la Giunta ha deciso di dismettere 35 auto, tra cui tutte le autoveicoli di rappresentanza, le cosiddette auto "blu blu". Con questo ulteriore taglio, viene ridotto del 45% il parco auto complessivo. Restano in funzione tutte le vetture di servizio e gli automezzi utilizzati per la protezione civile, per l'antincendio, per la difesa del territorio, per il ciclo integrato delle acque e per gli altri servizi essenziali. Il risparmio stimato è pari a 375mila euro. La Giunta ha varato anche il regolamento per l'utilizzo delle autoveicoli di servizio per ragioni di effettiva necessità, che sarà portato ora all'attenzione del Consiglio regionale per l'approvazione. Per attività istituzionali sarà possibile avvalersi, su richiesta, di un'auto di bassa cilindrata, che sarà destinata per il giorno prefissato attraverso un idoneo programma informatico. Il servizio inizierà e finirà dove è ubicato l'ufficio regionale. Su proposta dell'assessore alle Risorse umane Pasquale Sommese è stato rinnovato fino al 31 dicembre il distacco del personale regionale presso gli Enti Parco. Infine, su proposta dell'assessore ai Trasporti Sergio Vetrella la Giunta ha dato il via libera al progetto di legge sul trasporto pubblico locale, redatto in attuazione degli adempimenti previsti dalla legge 148 del 2011 e successive modificazioni.